Messaggero Veneto

80 1946 2026

CONTECOLORI
DAL 1979 COLORIAMO IL TUO FUTURO
UDINE
FELETTO UMBERTO(UD)
PORDENONE

MARTEDÌ 28 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

Figuraccia Italia nel calcio

Pirlo tagliato fuori, Maldini e Leonardo danno le dimissioni Ora Conte o Mancini

Caos Italia per la scelta del nuovo ct. Pirlo salta sulla bufera provocata dai rapporti con l'agenzia di scommesse russa Fonbet. «Ho appreso che non sono più candidato», dice in un post sui social. Non è l'unica scossa: in serata arriva il passo indietro di Paolo Maldini e Leonardo che lasciano la Federcalcio. Malagò oggi annuncerà il nuovo ct: in lizza Conte o Mancini.

Oleotto e Simeoli pagine 40 e 41

Il presidente della Federcalcio, Giovanni Malagò

Se si scambia la protervia per autonomia

GIANCARLO PADOVAN

Paolo Maldini farà poca strada come dirigente sportivo. Ma anche come compagno di viaggio.

Pagina 40

Abbonamenti Apu Oltre quota 2.500 nei primi 15 giorni

C'è voglia di Apu Old Wild West in serie A di basket. Il dato ufficiale comunicato dalla società bianconera circa i rinnovi degli abbonamenti è stato di 2514 nei primi 15 giorni.

Pisano a pagina 43

Cemento e poco verde Città soffocate dal caldo

Quasi raddoppiate le giornate oltre 30 gradi, tra edifici vicini e strade strette
I Comuni in ordine sparso sulle isole di calore: «Serve una pianificazione»

Non serve vivere a Milano o Torino per avere un'isola di calore urbana. Nelle città, anche quelle di dimensioni modeste, il calore resta intrappolato nell'asfalto, nel cemento, nei muri, e si accumula col passare delle ore. In Friuli Venezia Giulia i dati lo confermano. A Gorizia la stazione meteorologica dell'aeroporto ha registrato negli ultimi cinque anni una media di 60 giornate sopra i 30 gradi, quasi il doppio delle 35 del quinquennio 2006-2010. Il Fvg è tra i cosiddetti hot spot del riscaldamento globale. Nel 2024 l'anomalia termica regionale rispetto all'epoca preindustriale ha toccato i 2,5 gradi, ben oltre la soglia di 1,5 gradi dell'Accordo di Parigi.

Basso e Blasich alle pagine 2 e 3

A CODROIPO

Trovato un cadavere carbonizzato Anziano scomparso, avviate le ricerche

Gli investigatori a Codroipo, sul luogo del ritrovamento della vittima (Foto Petrussi)

Beltrame alle pagine 22 e 23

L'analisi

La via delle spezie e Hormuz, la storia si ripete: occasione per l'Alto Adriatico

PAOLO COSTA

La "via delle spezie" medioevale merita di essere rivisitata oggi perché ci ricorda, con una fedeltà che ha poco di metaforico, lo stesso meccanismo geoeconomico e geopolitico che governa i traffici euroasiatici del 2026: una catena di colli di bottiglia, ciascuno controllato da un soggetto che vi impone un pedaggio per il solo fatto di occuparne il passaggio.

Pagina 9

Il commento

Perché l'Europa non deve cedere alle minacce di Google e Trump

MARCO ZATTERIN

Non è tempo di retrocedere, non per l'Europa. La Commissione Ue ha inflitto giovedì scorso una multa da 900 milioni di dollari a Google perché, secondo la valutazione dei suoi giuristi, il colosso digitale ha truccato i meccanismi di ricerca sulla grande rete e violato la concorrenza favorendo l'accesso ad alcune applicazioni "amiche".

Pagina 6

La scelta

Lega a Pontida Sui manifesti non c'è Salvini nel simbolo

Tosatto a pagina 7

NELLE CRONACHE

Giornata nera in A4

Incidenti in serie tra Fvg e Veneto Una vittima

Rosso a pagina 24

Governo e accise

Gasolio, sconto di 17 centesimi fino al 6 agosto

Cappelleri a pagina 6

Le cifre dell'AsuFc

Sanità friulana In 6 anni investiti 425 milioni

Pertoldi alle pagine 16 e 17

Tarvisio

Padre e figlio soccorsi sul Predil Erano in ciabatte

Siega a pagina 25

Il festival culturale cividalese

Mittelfest ha scelto una donna Direzione artistica a Tomšič

Nuova era stata la formula della cerimonia inaugurale e inedita, a chiusura del cerchio, è apparsa ieri quella della tradizionale conferenza stampa di bilancio dell'edizione di Mittelfest conclusasi domenica sera, dopo 10 giorni di eventi declinati sul tema della "Paura". A imporsi è stato il passaggio di testimone fra il direttore artistico uscente Giacomo Pedini, che si congeda dal festival cividalese dopo 6 intensi e proficui anni di lavoro, e l'entrante, una donna, primizia assoluta nei 35 anni di storia della rassegna. A vincere il bando per il triennio 2027/29, imponendosi su altri 42 candidati italiani ed esteri, è stata la slovena Agata Tomšič, regista, attrice, drammaturga, project manager e teorica teatrale.

Aviani a pagina 36

Università di Udine

Montanari: «Saperi diversi per garantire più lavoro»

Ballico a pagina 10

La riflessione

Non basta più il titolo di studio La lezione arriva dalla Cina

Gianni Moriani a pagina 11

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 175

Tanto asfalto, pochi alberi Città nella morsa del caldo

Lo studio sulle isole di calore in Friuli Venezia Giulia Edifici alti e vicini, strade strette creano i canyon urbani Quasi raddoppiate le giornate con più di 30 gradi

GIULIA BASSO
TRIESTE

Ambiente

Non serve vivere a Milano o Torino per avere un'isola di calore urbana. Nelle città, anche quelle di dimensioni modeste, il calore resta intrappolato nell'asfalto, nel cemento, nei muri, e si accumula col passare delle ore. In Friuli Venezia Giulia i dati lo confermano. A Gorizia la stazione meteorologica dell'aeroporto ha registrato negli ultimi cinque anni una media di 60 giornate sopra i 30 gradi, quasi il doppio delle 35 del quinquennio 2006-2010. Ma il dato che conta davvero non arriva dal confronto nel tempo, ma nello spazio: quello tra il centro di Gorizia e Bilje, un paese di campagna a pochi chilometri, oltre confine. È lì, in quella differenza fra asfalto e prato, che il fenomeno si misura per quello che è.

Il progetto transfrontaliero HeatIslands Adapt, descritto in Segnali dal clima in Friuli Venezia Giulia 2026, incrocia stazioni fisse, rilievi mobili, termocamere e immagini satellitari per quantificarla. Il quadro è coerente con quello più ampio: il Fvg è uno dei cosiddetti hot spot del riscaldamento globale. Nel 2024 l'anomalia termica regionale rispetto all'epoca preindustriale ha toccato i 2,5 gradi, ben oltre la soglia di 1,5 gradi dell'Accordo di Parigi.

Il fenomeno non riguarda solo l'area di confine. I dati della rete meteorologica regionale mostrano che anche a Udine, tra il 2006-2010 e l'ultimo quinquennio, i giorni sopra i 30 gradi sono passati da una media di circa 43 a circa 54 all'anno.

Il caldo di notte

Il primo dato che sorprende è che l'isola di calore si sente più di notte che di giorno. Lo spiega Andrea Cicogna, climatologo di Arpa Fvg: «Soprattutto guardando alle minime d'estate, la temperatura nei centri urbani in media tende a scendere di meno rispetto alla campagna, perché in città manca la vegetazione che di notte cede l'umidità raccolta durante il giorno e aiuta l'aria a raffreddarsi». È l'evapotraspirazione, meccanismo che il cemento e l'asfalto non possono replicare. Anche le campagne, però, lo stanno perdendo: la siccità estiva lascia il terreno troppo secco perché l'acqua evapori a sufficienza, e il confine fra città e campagna si assottiglia. A Trieste si somma l'effetto del mare, che trattiene l'energia termica più a lungo dell'aria e la restituisce di notte: la sua temperatura sale oggi di 0,55 gradi a decennio, contro gli 0,08 di un secolo fa, quasi sette volte più veloce.

LA PERCEZIONE

La temperatura nei centri tende a scendere di meno rispetto alla campagna

Asfalto, cemento e canyon

Le cause dell'isola di calore urbana sono note da tempo: superfici impermeabili, asfalto e cemento che accumulano energia solare di giorno per rilasciarla di notte, tetti scuri, poca vegetazione e traffico intenso. A questo si aggiunge la conformazione delle strade: dove gli edifici sono alti e vicini, e le strade strette, si formano i cosiddetti canyon urbani, dove il calore rimbalza da una superficie all'altra e l'aria fatica a circolare.

Le case più esposte

Non tutti gli edifici soffrono allo stesso modo. Le simulazioni condotte dall'Università di Trieste sull'edilizia popolare, un'estensione a Trieste di un metodo nato per Torino nell'ambito del progetto Pnrr-Prin Cristall, indicano che gli edifici più a rischio sono quelli con scarso isolamento termico e ampie superfici finestrate esposte al sole. Chi vive agli ultimi piani, o in alloggi senza possibilità di raffrescamento, paga il prezzo più alto: anziani soli, malati cronici, bambini sono le categorie più vulnerabili.

Il paradosso del clima

C'è infine un paradosso che rischia di diventare la norma. Se le emissioni di gas serra continueranno a crescere, entro la fine del secolo il clima di Trieste potrebbe assomigliare a quello che oggi si trova in Sicilia: estati più lunghe, più calde e più secche, con ondate di calore sempre più frequenti. Le proiezioni regionali indicano che, senza interventi drastici, i giorni sopra i 30 gradi potrebbero triplicare rispetto a oggi.

LE PROSPETTIVE

Se le emissioni di gas serra continueranno a crescere avremo un clima simile a quello della Sicilia

Dai vetri filtranti alle schermature «Anche gli edifici vanno ripensati»

TRIESTE

L'intervista

«Il sole entra e poi scalda le superfici, e questo calore non riesce più a uscire: è semplicemente l'effetto serra». Marco Manzan, professore associato al Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste, riassume così il cuore del problema che studia da anni.

Insieme a Raffaella Cefalo ha firmato "Simulare l'isola di calore urbana per progettare edifici", lo studio su Trieste pubblicato in "Segnali dal clima in Fvg 2026": a Manzan la parte impiantistica e termica, a Cefalo l'analisi cartografica sulla struttura della città. Il lavoro è un'estensione a Trieste di un metodo nato per Torino nell'ambito del progetto Pnrr-Prin Cristall, con l'Università di Trieste, il Politecnico di Torino e la Libera Università di Bolzano.

Perché l'isola di calore si manifesta soprattutto di notte?

«Le superfici catturano energia durante il giorno e la rilasciano più tardi. Di giorno lo scambio termico va dall'aria verso l'asfalto e il cemento, che si scaldano; di notte, quando l'aria esterna si raffredda, sono le superfici a cedere calore all'ambiente. È lo stesso principio per cui negli uffici si consiglia la ventilazione notturna: gli edifici accumulano calore di giorno e possono rilasciarlo aprendo le finestre la notte, quando fuori fa più fresco. Se anche le temperature esterne notturne salgono, però, questo beneficio si riduce».

Quanto contano la forma degli edifici e la larghezza delle strade?

«Molto. Le strade strette creano i cosiddetti canyon urbani, con effetti di riflessione tra le superfici e riduzione della velocità dell'aria, che quindi fatica a smaltire il calore. Edifici molto vicini tra loro amplificano l'effetto. Ma non è solo una questione di distanze: anche l'orientamento degli edifici conta, perché in certe situazioni può creare ombreggiamento e ridurre l'accumulo solare invece di aumentarlo».

IL DOCENTE

Marco Manzan ha firmato il dossier pubblicato in "Segnali dal clima in Fvg"

Di quanti gradi può differire, per esempio, una strada alberata da una piazza asfaltata?

«Non c'è un valore fisso, dipende dal traffico, dal tipo di pavimentazione, da tante variabili insieme. Posso dire che la differenza c'è ed è misurabile, ma non si tratta di un numero unico buono per ogni situazione. Su questo, tra l'altro, Arpa sta facendo misurazioni dirette nell'ambito del progetto HeatIslands Adapt».

Per Trieste incide anche il mare?

«Il mare è un mitigante, riduce l'escursione tra le temperature del giorno e della notte, e questo di solito gioca a favore. A me-

Rifugi climatici in regione Comuni in ordine sparso «Serve una pianificazione»

LAURA BLASICH
TRIESTE

Il focus

Il Friuli Venezia Giulia si prepara a subire da giovedì l'impatto di una nuova ondata di caldo. Nelle città la difesa in particolare delle fasce più vulnerabili, anziani, bambini, persone con patologie, sembra però muoversi senza una strategia precisa e condivisa quando si parla di rifugi climatici. Eppure la pianificazione è fondamentale per fornire risposte adeguate, come rileva l'architetto Giulia Pecol, incaricata dello sviluppo delle linee guida per l'allestimento del rifugio climatico Fresco, aperto a inizio luglio a Lignano Sabbiadoro in uno spazio all'aperto grazie a un progetto Interreg Italia-Slovenia.

L'identikit

Un rifugio climatico, comunque, come spiega l'architetto Pecol, è «un luogo scelto o individuato per offrire un ambiente sicuro in caso di eventi climatici estremi come un'ondata di calore, ma non solo». Se si tratta di fronteggiare temperature sempre più estreme per la salute, si può trattare di un luogo all'aperto, come un parco, un bosco, un'area vicino a un corso d'acqua, sfruttandone così la capacità di raffrescamento, o spazi chiusi, come biblioteche e musei. «Deve offrire una temperature adeguata, ombreggiatura, sedute, acqua potabile, accessibilità e personale adatto a seguire i più fragili», aggiunge Pecol. Per gli interventi in spazi aperti andrebbero utilizzati «strutture leggere aperte e orientate verso i venti dominanti, pavimentazioni drenanti, legno, ghiaia stabilizzata, calcestruzzi chiari». Quanti rifugi dovrebbero esserci, però, e quindi dove collocarli? «Un cittadino dovrebbe trovarne uno tra i 3 e gli 800 metri di distanza». Un elemento da valutare, ma non l'unico: «Bisognerebbe mappare le città, valutare la densità abitativa delle diverse zone, la loro demografia, le condizioni del patrimonio abitativo, se e quali risorse esistano da impiegare». Insomma, «serve predisporre una pianificazione». In grado di aiutare proprio i Comuni ad attrezzarsi, ottimizzando costi di realizzazione-adeguamento e poi di gestione. Un sostegno alla predisposizione di strumenti di valutazione della vulnerabilità climatica potrebbe arrivare dalla Regione: in sede di assestamento estivo del bilancio è stato approvato un ordine del giorno del consigliere di Open Furio Honsell che va in questa direzione.

Le azioni

A Trieste il Comune ha messo a disposizione le biblioteche civiche come rifugio dalle alte temperature. Sono cinque e dislocate anche nei quartieri meno centrali di San Giacomo, Borgo San Sergio e a Melara, ma gli orari sono quelli di apertura del servizio, quindi con una pausa tra le 13 e le 14 o copertura solo di una parte della giornata. Il tema a luglio è arrivato in diverse Circoscrizioni. Mozioni per la creazione di una rete sono state presentate nella Quinta e nella Sesta e la Quarta ha approvato una proposta che chiede al Comune di individuare gli spazi. Adesso Trieste, all'opposizione, ha mappato un centinaio di siti di cui una settantina, ha affermato, già immediatamente idonei, come le sale espositive al piano terra del Municipio. A Udine rifugi climatici sono stati ricavati nella sezione ragazzi della Biblioteca Joppi, nei Giardini del Torso e nel Museo friulano di Storia naturale, ma nel capoluogo friulano sono in atto anche azioni di depaving, come quella già avviata, e che si concluderà entro l'anno, in piazza Garibaldi, perché le superfici verdi riducono le temperature. A Gorizia non sono state individuate delle strutture, ma la città è ricca di parchi e giardini a disposizione di tutti, e riqualificati, come ricorda l'assessore all'Ambiente Francesco Del Sordi. Al netto delle azioni messe in campo dall'assessorato ai Servizi sociali.

Il futuro

A Pordenone, come tutti gli anni, il Comune ha attivato il Piano comunale emergenza caldo, una rete coordinata con Servizi sociali, Azienda sanitaria, Polizia municipale, associazioni ed enti del Terzo settore e attuato una serie di progetti. A villa Baschiera Tallon si è svolto il Grest Over 65 e sono in corso i Pomeriggi Villa, con laboratori, momenti di socialità, animazione e movimento. Estate Fresca al Centro Meduna tutti i giorni di luglio e agosto ha proposto attività di animazione, socializzazione e approfondimenti. Sono inoltre disponibili per una sosta in caso di necessità la Biblioteca civica, il Centro per le famiglie e i pubblici esercizi della città, negli orari di apertura. Ma si guarda già al futuro, come spiega l'assessora alle Politiche sociali Gugliemina Cucci: «Siamo consapevoli che gli effetti del cambiamento climatico renderanno questi fenomeni sempre più frequenti. Per questo intendiamo rendere strutturali queste iniziative, valorizzando il ruolo del Terzo settore e ampliando ulteriormente la proposta, coinvolgendo sempre più soggetti e nuovi spazi diffusi». Quelle messe in campo sono «sperimentalità che intendiamo valutare tramite un questionario, per poter orientare le azioni in modo ancora più specifico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rifugio climatico allestito nelle scorse settimane a Lignano Sabbiadoro

37°

L'Osmer Arpa prevede un nuovo aumento delle temperature nei prossimi giorni: da giovedì valori superiori alle medie del periodo, con la colonnina di mercurio che potrebbe raggiungere e superare i 37° in pianura e arrivare ai 38° il giorno dopo, venerdì. Il grande caldo dovrebbe persistere in regione fino alla prima settimana di agosto

guarda tutti: il condizionatore, la soluzione più immediata per chi soffre il caldo in casa, è anche una delle cause dell'isola di calore. «Andiamo a raffreddare l'ambiente interno, ma uno dei problemi del condizionamento è che va ad alterare le condizioni esterne, aumentando l'effetto dell'isola di calore» spiega Marco Manzan, che insieme a Raffaella Cefalo ha modellato il fenomeno per l'Università di Trieste. L'unità esterna, per funzionare, deve espellere aria più calda di una decina di gradi rispetto a quella dell'ambiente circostante: è l'adattamento individuale che, moltiplicato per migliaia di apparecchi, peggiora il problema collettivo.

Nelle città il caldo è percepito più che nelle periferie: qui sopra una donna cerca refrigerio in piazza Libertà a Udine. A sinistra, un a giornata di caldo torrido certificata da un tabellone led a Trieste

Cosa ci aspetta

Le proiezioni climatiche non lasciano molto spazio all'ottimismo, se le emissioni di gas serra continueranno a crescere. Cicogna lo traduce in un paragone concreto: nello scenario peggiore «vivremo una situazione come quella che c'è adesso in Sicilia». Oggi la pianura registra in media poco più di 30 giornate calde l'anno, ma a fine secolo potrebbero diventare 80 o 90; i gradi giorno di raffrescamento, legati ai consumi energetici e alla salute dei più fragili, potrebbero passare dagli attuali 160-180 a un intervallo fra 600 e 900.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON SOLO BIBLIOTECHE

Anche i parchi e i giardini possono essere impiegati creando spazi adatti e accessibili

Distese di asfalto: l'Arpa sta effettuando misurazioni nelle città

no che l'acqua stessa non sia già calda, e con il mare che si scalda sempre più in fretta è un'ipotesi che si fa via via più concreta».

Nel suo modello sull'edilizia popolare, in quali abitazioni si soffre di più il caldo?

«In quelle con meno isolamento termico e con ampie superfici finestrate. Va detto che la nostra architettura, storicamente, ha finestre più contenute rispetto al Nord Europa, dove invece si privilegiano vetrate generose per il comfort invernale: lì il problema del caldo lo stanno scoprendo solo adesso, e lo soffrono più di noi».

Cosa cambia fra lo scenario attuale e quello del 2040-2060?

«Se i modelli saranno confermati, la temperatura esterna aumenterà e con essa tutti gli effetti di cui parlavamo: meno efficace la ventilazione naturale, più forte il bisogno di condizionare gli ambienti, e quindi un ulteriore riscaldamento dell'ambiente esterno. Lo scopo della simulazione è proprio capire cosa succede se si interviene, per esempio aumentando il verde o le superfici alberate: ci permette di vedere in anticipo l'effetto delle diverse strategie di mitigazione».

I ventilatori bastano o servono interventi strutturali?

«Servono interventi strutturali: vetri che filtrano la radiazione solare, isolamento termico, e soprattutto schermature esterne per bloccare il sole prima che entri, perché una volta dentro il calore non esce più. Il ventilatore non abbassa la temperatura, anzi la alza leggermente per via del motore elettrico: quello che fa è migliorare la sensazione corporea aumentando lo scambio termico della pelle. È una mitigazione reale ma va usata con attenzione, perché per alcune patologie che alterano la sudorazione può non essere una soluzione adatta: serve una valutazione caso per caso, e soprattutto che i cittadini siano informati su questo rischio».

Il condizionamento è tra le cause dell'isola di calore: è un caso di adattamento individuale che peggiora il problema collettivo?

«Esatto. Per scambiare calore l'unità esterna deve lavorare con temperature più alte: l'aria che espelle è più calda di una decina di gradi rispetto a quella circostante, altrimenti non potrebbe funzionare. Raffreddiamo dentro e scaldiamo fuori».

Se dovesse scegliere un solo intervento su cui investire subito, quale sarebbe?

«Non ne basta uno solo, serve una combinazione di interventi. Le schermature solari sono tra le più immediatamente efficaci, se usate correttamente: c'è anche una componente culturale, sapere quando abbassare le persiane e quando invece aprire finestre non colpite dal sole, cambiando la distribuzione nell'arco della giornata. A livello di amministrazioni, incentiverei l'uso dei ventilatori, anche a soffitto, dove installare un condizionatore è difficile: prima del 2003, quando è esploso il condizionamento, si usavano quelli, e i costi sono relativamente bassi. E poi, per le persone anziane o fragili che non riescono a spostarsi autonomamente, i rifugi climatici all'interno delle città restano necessari». —**G. BA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Guerriglia No Tav

La visita di Meloni ai cantieri devastati «Chiedo ai magistrati di fare il massimo»

La premier e il ministro Piantedosi in sopralluogo dopo gli scontri di sabato
«Faremo tutto ciò che possiamo per assicurare queste persone alla giustizia»
La Giunta regionale del Piemonte si costituirà formalmente parte civile

CLAUDIA TOMATIS
TORINO

La vicinanza

«Uno Stato normale non può tollerare una cosa del genere, non è dissenso, è violenza organizzata». Dal sopralluogo al cantiere Tav di Chiomonte Giorgia Meloni è uscita con queste parole. Premier e ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, per cui «serve l'unità delle forze democratiche», sono andati per vedere di persona le conseguenze degli attacchi di sabato scorso durante la marcia No Tav in Val di Susa, tradizionale appuntamento estivo del Festival dell'Alta felicità.

Le misure

E nelle stesse ore in cui i due esponenti del governo erano nel cantiere, col capo della polizia Vittorio Pisani, il questore e il prefetto di Torino, Massimo Gambino e Donato Cafagna, la Polizia ha rafforzato anche con blocchi stradali i controlli nella vicina Venaus, perché gli attivisti erano in uscita dal campeggio dei tre giorni di Festival. In serata, erano oltre mille gli attivisti identificati, che si sono aggiunti ai 436 di domenica. Il reato ipotizzato nell'inchiesta aperta dalla Procura di Torino è di devastazione, senza escludere però che nel proseguimento si possa passare a fattispecie più gravi, dunque reati associativi. Per due dei 4 fermati è scattato l'ordine di allontanamento dall'Italia e un divieto di reingresso per i prossimi 3 anni.

Le parole

«Centoventi operatori delle forze dell'ordine sono rimasti feriti negli scontri di sabato scorso contro l'infrastruttura dell'Alta velocità Torino-Lione. Uno scenario che si vede molto bene qui dietro, non è la scena di una guerra, è la scena di una presunta contestazione» ha sottolineato Meloni di fronte a un cantiere irriconoscibile. «Noi - ha promesso la premier - faremo tutto quello che possiamo per assicurare queste persone alla giustizia e chiediamo anche a chi ne è responsabile, alla magistratura, a tutti gli inquirenti, di fare il massimo del lavoro». Parole a cui ha replicato la segretaria del Pd Elly Schlein, accusando il governo «che strumentalizza i fatti violenti per buttarli addosso alle opposizioni. Istituzioni e politica - ha esortato - dovrebbero lavorare insieme per isolare la violenza» che va condannata «senza esitazioni e tentennamenti». Il presidente del Piemonte, Alberto Cirio, ha comunicato intanto proprio alla premier che «la Giunta regionale del Piemonte ha deciso di costituirsi formalmente parte civile nei procedimenti che seguiranno ai gravi scontri». L'ex pm Antonio Rinaudo, che indagò sulle violenze degli antagonisti in Val di Susa e che nel 1993 contestò l'associazione con finalità di terrorismo, mentre per la Cassazione si configurava il reato di danneggiamento e non c'era la volontà di impedire la costruzione dell'opera, torna a dirsi convinto si tratti di «un fenomeno terroristico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgia Meloni in Val di Susa dopo gli assalti No Tav

Torino - Lione, il cantiere

APPALTI
Sono stati aggiudicati tra il 2021 e il 2023

COSTI REGISTRATI
2 miliardi di euro
(divisi tra il 2024 e il 2025)

GALLERIE
(aggiornato a giugno 2026)

- Sono stati scavati 50km (di cui 21 di tunnel di base) pari al 30% dei 164km totali previsti
- La sezione transfrontaliera si estende per 65 chilometri tra Susa e Saint-Jean-de-Maurienne

MACCHINARI
(aggiornato a giugno 2026)

- La prima delle due maxi-frese destinate al versante italiano è stata consegnata ufficialmente a marzo 2026 al raggruppamento d'impresa italiane e francesi Uxt. È lunga 235 metri ed è destinata a Chiomonte, scavando fino a Susa
- La seconda sarà impiegata a Modane dove, nel 2027, sarà impegnata sul confine tra Francia e Italia
- Sul versante francese, a Saint-Martin-la-Porte, è attiva la fresa Viviana che ha opera sulla canna nord per realizzare 9 chilometri

IL SITO PRINCIPALE DI CHIOMONTE
Nel picco delle attività, è previsto l'impiego di
700 persone
(1.000 su tutti i cantieri)

ANSA

Il movimento: «Tutti responsabili per Chiomonte»

CHIOMONTE

Le voci

Tira dritto il movimento No Tav dopo gli attacchi di sabato ai cantieri della linea Torino-Lione in Valle di Susa. «Il racconto della maggior parte dei giornali e dei telegiornali è stato il solito dai tempi del primo G8, da Genova o anche da prima, cioè "ci sono i valligiani che volevano manifestare tranquillamente, poi arrivano i black bloc". Questa divisione è assolutamente falsa». A dirlo è Guido Fissore, storico attivista No Tav ultraottantenne, nel corso di una conferenza stampa del movimento a Venaus. «Se voi aveste visto il corteo che partiva di qua, sapreste che sono andati su in migliaia verso Chiomonte, quindi quello che è successo là l'abbiamo fatto tutti, siamo tutti responsabili». L'attivista sottolinea un punto preciso: «L'entrare nel cantiere è stata una cosa

Schlein e Conte accusano: «Il governo strumentalizza»

Arriva la condanna dei leader del campo largo: no alle violenze e solidarietà alle forze dell'ordine

ROMA

Le opposizioni

Quasi quarantotto ore di silenzio, passate tutt'altro che inosservate. Poi, una dopo l'altra, arrivano le condanne. Elly Schlein rompe gli indugi dagli studi de L'Aria che tira, Giuseppe Conte affida la sua posizione alle colonne del Messaggero. Il campo largo batte sugli stessi tasti: rigetto delle violenze No Tav, solidarietà alle forze dell'ordine, accuse di «connivenza» e «ambiguità» rispedite alla maggioranza. «Abbiamo visto violenze inaccettabili, gravi, che non si giustificano mai», scandisce la segretaria del Pd, la più esplicita tra i due, ribadendo una condanna «senza esitazioni e senza tentennamenti» e trovando l'eco del leader del M5s su fatti definiti «intollerabili». Ma il fuoco dem si sposta subito sul governo, accusato di «strumentalizzare fatti violenti per buttarli addosso alle opposizioni». Con ancora addosso gli strascichi delle violenze di Bologna, l'escalation dei toni dopo l'assalto degli antagonisti incappucciati a Chiomonte rafforza nel campo largo la convinzione che la maggioranza stia usando la sicurezza come principale arma di «propaganda». La replica delle opposizioni - quasi sincrona all'arrivo di Giorgia Meloni e Matteo Piantedosi ai cantieri della Tav - è anche il tentativo di sottrarsi a quella che viene letta come «una trappola»: restare schiacciati alle immagini degli scontri, anziché riportare il confronto sulle «responsabilità» dell'esecutivo. «Istituzioni e politica dovrebbero lavorare insieme per isolare la violenza», è l'appello della segretaria dem, rafforzato dall'affondo dei co-leader di Avs, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, impegnati a denunciare la «passerella» piemontese di Meloni, che «non cancella il fallimento sulla sicurezza» dopo «quattro anni a Palazzo Chigi» e «sette decreti» ad hoc. Al netto dello scambio di accuse, il messaggio di fermezza tracciato da Meloni («lo Stato non indietreggia, i responsabili vanno assicurati alla giustizia») viene subito raccolto da Fratelli d'Italia che - per bocca del responsabile del programma Francesco Filini - preannuncia una proposta di legge per estendere il reato di associazione a delinquere anche a chi, pur senza una struttura stabile e gerarchica, si coordina per organizzare aggressioni, atti vandalici e devastazioni. Trovando però la reazione fredda di Forza Italia. «Non credo che serva una legge nuova per definire terroristi coloro che arrivano in Val di Susa organizzati, inquadrati, con una divisa, per non farsi riconoscere», osserva Maurizio Gasparri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La segretaria del Pd, Elly Schlein, commenta gli scontri

Fermati 4 antagonisti Sono tutti stranieri Altri 1000 identificati

Al momento la procura ipotizza il reato di devastazione

ANDREA DOI
TORINO

I profili

Quattro antagonisti stranieri fermati e oltre mille persone identificate, alle quali vanno aggiunti i 436 identificati nella giornata di domenica. È il primo bilancio del lavoro della Polizia per individuare gli autori delle violenze avvenute sabato ai cantieri dell'Alta velocità ferroviaria in Val di Susa. Gli investigatori della Digos e della Squadra mobile sono coordinati dalla Procura del capoluogo piemontese, guidata da Giovanni Bombardieri, che al momento ipotizza il reato di devastazione. Nel prosieguo dell'inchiesta, però, non si esclude che possano essere ipotizzati anche reati associativi, con contestazioni ancora più gravi. I quattro fermati in differita, durante controlli a Susa, sono cittadini tedeschi, tutti ventenni. Mentre per due di loro potrebbero essere confermate responsabilità tali da giustificare il fermo, sugli altri sono ancora in corso approfondimenti.

I controlli

Ieri mattina sono scattati controlli delle forze dell'ordine sulle strade della Val di Susa e in particolare nelle aree limitrofe al campeggio allestito a Venaus nell'ambito del Festival dell'Alta Felicità, promosso dal movimento No Tav e giunto quest'anno alla decima edizione. Per gli investigatori gli antagonisti appartenenti al Blocco Nero che hanno assalito i cantieri, in particolare quelli di San Didero e di Chiomonte, potrebbero essere partiti proprio dal campeggio e avervi trovato rifugio dopo gli scontri, per evitare i controlli immediatamente successivi agli assalti. È nel corso di questi controlli che sono state identificate le oltre ottocento persone di oggi. Nel campeggio erano ancora presenti circa un migliaio di No Tav e, prima dei controlli, le forze dell'ordine avevano garantito agli attivisti che non sarebbero entrate nel campeggio, come invece avevano temuto gli organizzatori alla vista dello schieramento di polizia. Così è stato: i controlli sono stati effettuati all'esterno, sulle strade. Le persone identificate sono state riprese in volto dagli agenti mentre mostravano il documento d'identità.

IL BLITZ

È scattato nelle aree limitrofe al campeggio allestito per il Festival dell'Alta Felicità

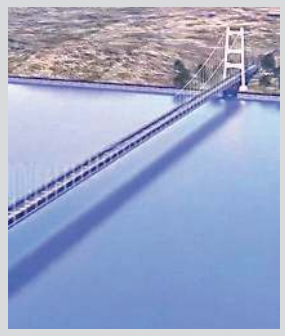
La denuncia

Pochi minuti dopo l'avvio dei controlli il movimento No Tav ha utilizzato i social per denunciare quanto stava accadendo, parlando di «un massiccio dispositivo di forze dell'ordine» e di «due posti di blocco sulle strade di accesso a Venaus». Il movimento ha inoltre sospeso il servizio di navette che fino a quella mattina aveva consentito alle persone presenti al campeggio di lasciare il Festival Alta Felicità. «È evidente che questa sia una chiara prova di forza della Questura di Torino e del Governo a seguito della grande manifestazione di sabato scorso e della straordinaria partecipazione al Festival Alta Felicità», hanno affermato i No Tav. Le indagini intanto proseguono. È un lavoro certosino quello degli investigatori per dare un volto a chi formava il Blocco Nero, che si è scagliato con violenza contro i cantieri. Vengono visionati filmati, le riprese effettuate con i droni, ma anche le immagini che circolano in queste ore sui social, spesso pubblicate dagli stessi antagonisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PONTE SULLO STRETTO

La Cgil attacca e presenta un esposto «Danni erariali»



Dalle proteste di piazza alle aule di tribunale contro il Ponte sullo Stretto. La Cgil va all'attacco e presenta un esposto alla Corte dei Conti, chiedendo di accertare se nella gestione del progetto vi siano i presupposti di un danno erariale. L'esposto è a firma del leader Maurizio Landini. «Non si tratta di una battaglia ideologica, né di una contrapposizione pregiudiziale all'opera, ma di difendere il denaro pubblico», afferma il sindacato. «Ogni euro sprecato per il Ponte è un euro tolto agli ospedali, alle scuole e alle vere infrastrutture di cui il Sud ha bisogno», sottolinea la Cgil. A stretto giro arriva la replica della Società Stretto di Messina, che respinge la contestazione. «Ho appreso con grande sorpresa dell'iniziativa assunta dalla Cgil», dice l'amministratore delegato, Pietro Ciucci, sottolineando che la società «ha operato e opera nel pieno rispetto delle norme e con la massima attenzione per tutela del denaro pubblico». Inoltre i «meccanismi di controllo sono articolati, definiti e trasparenti» e la società è già «soggetta al controllo della Corte dei Conti, esercitato dal magistrato delegato, che assiste alle sedute del cda e del collegio sindacale», spiega l'ad della Stretto di Messina, concessionaria incaricata di progettare, realizzare e gestire il Ponte sullo Stretto.

Il sindaco Lepore: «Bologna ferita» L'appello a «stemperare la tensione»

BOLOGNA

Il corteo del 2 agosto

A otto giorni dalla morte di Abderrahim Fakir, è una «Bologna ferita» quella che accoglie il suo sindaco, alla prima uscita pubblica con la scorta che gli è stata assegnata dalla Prefettura in seguito alla denuncia per le minacce ricevute sui social. Una settimana fa scoppiò la polemica per la manifestazione indetta dal primo cittadino, e ieri Matteo Lepore si è presentato in Comune rivendicando quella scelta e, anzi, augurandosi che «tanta gente» possa partecipare al corteo del 2 agosto, in occasione del 46esimo anniversario della strage alla stazione. «Ogni volta che Bologna è stata ferita - sono le sue parole - è scesa in piazza». E proprio oggi, poche ore dopo, in Procura sono arrivati i familiari di Fakir: fratello, sorella e nipote. Sono stati sentiti come persone informate sui fatti dai magistrati che stanno cercando di fare chiarezza su quel 19 luglio, quando il 42enne perse la vita durante un fermo di polizia nel quartiere popolare del Pilastro.

Durante la conferenza stampa in Comune, indetta per presentare le iniziative per il 2 agosto, Lepore ha voluto lanciare anche un appello a tutte le istituzioni a «stemperare la tensione», alla luce anche dell'assalto No Tav in Val di Susa, dove il nome di Fakir è stato più volte scandito dai facinorosi che hanno messo a ferro e fuoco i cantieri. «Siamo vicini agli agenti feriti» a Bologna «come sono vicino agli agenti della polizia per quello che è successo in Val di Susa - sono state le sue parole - è importante che le istituzioni siano unite in questo momento».

Con lui anche l'agente che, da domenica, lo segue senza soluzione di continuità in eventi pubblici e privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

condivisa da tutti e questo è bene che lo sappiano, è meglio raccontarlo». «Non è la prima volta - spiega - che lo diciamo, io mi ricordo dopo il 2011. Non vuol dire che tutti andiamo a tirar pietre ai poliziotti, però voglio dire che le situazioni possono degenerare». Secondo Fissore «raccontare che "noi siamo bravi, non facciamo queste cose, sono quelli che vengono da fuori che fanno questi gesti", che voi dite inconsulti, non è vero. Siamo tutti responsabili, casomai il problema è la risposta che danno». «Proviamo un po' di fastidio per la loro presenza qui, ma questo significa che l'avversario è debole», ha detto riferendosi alla visita al cantiere di Chiomonte della premier Meloni e del ministro Piantedosi - Olivero Fugera, consigliere comunale di minoranza a Giaglione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Lo sconto scatta solo sul diesel 17 centesimi fino al 6 agosto

Escluso l'aumento delle accise per i tabacchi, muro degli alleati di governo
Deluse le associazioni dei consumatori, per le opposizioni manca la strategia
Si spera di riuscire a mantenere il prezzo sotto la soglia psicologica dei 2 euro

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

Le misure

Da mezzanotte fino al 6 agosto il gasolio alla pompa costerà 17 centesimi in meno. Il taglio, tra accise mobili e Iva, è il risultato del combinato tra il decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri (anche con altri 100 milioni per l'ex Ilva per completare il percorso di cessione) e un decreto interministeriale di Mef e Mase, secondo l'accelerazione dettata venerdì da Giorgia Meloni nell'incontro con Giancarlo Giorgetti.

La risposta
La premier ha rivendicato sui social la misura (solo sul diesel questa volta), consapevole che «non risolve il problema. Ma è una risposta tempestiva e responsabile, tenendo in considerazione le poche risorse che abbiamo e un quadro internazionale in continua evoluzione». E il ministro dell'Economia l'ha illustrata in conferenza stampa: costa «attorno ai 125 milioni di euro», che «per pochi giorni» sono «cifre molto, molto rilevanti». Per le coperture è stato valutato e poi escluso l'aumento delle accise sui tabacchi. L'ipotesi è stata discussa anche nel fine settimana. Secondo alcune fonti di maggioranza l'avrebbe avanzata il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari. Reduce dalla visita al cantiere della Tav in Val di Susa, nel primo pomeriggio, qualche ora prima del Cdm (comunicato ai ministri solo di primo mattino), Giorgia Meloni (che nelle scorse settimane ha annunciato di aver smesso di fumare da maggio) si è confrontata con i suoi vicepremier. Sia Matteo Salvini sia Antonio Tajani hanno espresso la contrarietà agli aumenti sulle sigarette. Alla fine il taglio, ha spiegato Giorgetti, è coperto «in parte dalle accise mobili di giugno, in parte dalle sanzioni antitrust, in parte dal fondo per interventi strutturali di politica economica».

Le critiche
È uno sconto «deludente e insufficiente» secondo il Codacons, che stima «un risparmio sul pieno di gasolio pari a 8,5 euro» con il prezzo medio che rimarrà «abbondantemente sopra i 2 euro al litro». Per l'Unione nazionale consumatori «non scontare la benzina è vergognoso». E critiche sono anche le opposizioni. Per il Pd il governo «procede per approssimazioni successive, senza una strategia chiara». «È il nulla mischiato al niente», attacca il M5s. «La sceriffa di Nottingham Meloni - il sarcasmo di Angelo Bonelli, Avs - spende altri 125 milioni di euro di soldi pubblici per ridurre il prezzo del gasolio di appena 17 centesimi al litro per due settimane». Positivo è invece il commento della Cisl. Meloni rivendica che il governo è intervenuto «subito» di fronte a un rincaro «che non abbiamo determinato ma dobbiamo gestire». Si è scelto di focalizzare le risorse sul gasolio, «il carburante che pesa di più su trasporti, agricoltura e sui prezzi che ogni famiglia paga». E ai piani alti dell'esecutivo si spera di riuscire a mantenere il prezzo del diesel sotto la soglia psicologica dei 2 euro. Dipenderà molto dall'andamento della crisi nello Stretto di Hormuz. «Monitoreremo i prezzi» e la loro «erratica» evoluzione, ha sottolineato Giorgetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il taglio delle accise

È entrato in vigore il nuovo sconto deciso dal governo sulle accise del gasolio, ma non sulla benzina

Questa distinzione è dovuta unicamente alla differenza di prezzo tra i due carburanti. Si è quindi deciso di intervenire su quello con il costo maggiore

La manovra avrà un costo di **125** milioni di euro

Durata fino al **6** agosto

Successivamente, per nuove riduzioni, si utilizzerà il metodo delle accise mobili (riduzione della tassa sui carburanti finanziata con l'aumento dell'Iva sui carburanti stessi, dovuto al rincaro della materia prima)

Risparmio alla pompa
17 centesimi a litro (secondo il Codacons, 8,5€ in meno a pieno)
di cui:
- **14 cent**, sull'accisa (tassa fissa per litro di carburante, 0,673 euro al litro)
- **3 cent**, dall'Iva (tassa percentuale del 22% sul prezzo di 1 litro, dato dal valore della materia prima più l'accisa)

Come variano i prezzi (rete stradale)
2,185 euro/l
sotto la soglia dei 2 euro/l

I prezzi però sono molto volatili, a seconda dei venti di guerra su Hormuz

ANSA

Su le Borse europee Il petrolio affondato dallo stop alla guerra

NEW YORK

I listini

Il petrolio affonda con la pausa degli attacchi incrociati fra Iran e Stati Uniti. Le quotazioni del Brent arrivano a perdere quasi il 10% scendendo sotto gli 86 dollari al barile. In forte calo anche il Wti che crolla sotto gli 84 dollari con i colloqui in corso fra Teheran e Washington. «Vedremo cosa succede. C'è la possibilità di fare un accordo», ha detto Donald Trump, consapevole del peso delle sue parole sui mercati. Al calo del petrolio si accompagna una ripresa delle borse. Le piazze finanziarie del Vecchio Continente chiudono tutte in rialzo, con Milano che avanza dello 0,49%. Dopo un avvio positivo Wall Street invece ripiega appesantita dai calo dei produttori di chip e dalla crescente pressione sui big tecnologici per le spese sull'intelligenza artificiale.
Lo S&P 500 e il Nasqaq procedono così in rosso, mentre il Dow Jones è in lieve rialzo. A condizionare gli scambi è anche l'attesa per la Fed, la seconda dell'era Kevin Warsh.
Gli analisti scommettono che la banca centrale lascerà invariati i tassi di interesse anche se la pressione sta aumentando. Il recente balzo delle quotazioni petrolifere dovuto a due settimane di raid in Iran ha fatto alzare i prezzi della benzina e alimentato le pressioni inflazionistiche. I tassi di interesse dovrebbero essere più bassi: «dovremmo avere i più bassi al mondo», ha ribadito Trump. Il presidente si è detto convinto che Warsh voglia fare la cosa giusta ma c'è un «board alla Fed che è molto politicizzato», ha aggiunto riferendosi indirettamente alla presenza nel Fomc della governatrice Lisa Cook e dell'ex presidente Jerome Powell, i due membri a lui più invisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COPERTURE

Per il ministro Giorgetti l'intervento costerà «attorno ai 125 milioni di euro» per pochi giorni

IL PROVVEDIMENTO

In Slovenia carburanti meno cari a partire da oggi

Mentre i prezzi dei carburanti in Friuli Venezia Giulia non accennano a frenare, con la benzina ormai a 2 euro il litro e il gasolio oltre i 2,2 euro, nella vicina Slovenia ieri il ministero delle Infrastrutture ed energia ha annunciato valori in calo a partire da oggi e fino a lunedì prossimo compreso. Rispetto a lunedì scorso, il prezzo per la benzina nelle stazioni di servizio fuori da autostrade e superstrade sarà di 1,603 euro al litro in discesa rispetto ai precedenti 1,649 euro al litro. Per il gasolio da domani si pagherà 1,828 euro al litro contro i precedenti 1,855 euro al litro. Se il prezzo non fosse stato regolamentato e il carburante non fosse stato esentato dall'imposta ambientale sulle emissioni di CO2 e dal contributo per l'efficienza energetica, il costo al litro si sarebbe attestato rispettivamente intorno a 1,802 euro e a 2,043 euro al litro, secondo le stime del ministero sloveno. I prezzi medi in Fvg oggi si sono attestati a 1,999 euro al litro per la benzina e a 2,213 euro al litro al self service secondo l'osservatorio del ministero delle Imprese e del Made in Italy. A parità di cifre, da oggi anche nella fascia 0 del Fvg, quella dove è più alta l'agevolazione regionale (0,34 centesimi al litro per la benzina e 0,25 centesimi per il diesel), torna a essere più conveniente il pieno in Slovenia, almeno per la benzina. Il diesel beneficia del taglio delle accise di 0,17 centesimi deciso ieri dal Governo Meloni.

Il commento di Marco Zatterin

La Ue non deve cedere alle minacce sui dazi

Non è tempo di retrocedere, non per l'Europa. La Commissione Ue ha inflitto giovedì scorso una multa da 900 milioni di dollari a Google perché, secondo la valutazione dei suoi giuristi, il colosso digitale ha truccato i meccanismi di ricerca sulla grande rete e violato la concorrenza favorendo l'accesso ad alcune applicazioni "amiche". Si tratta di trasgressioni che originano da scelte aziendali ritenute predatorie e non hanno nulla a che fare con il commercio. Donald Trump ha tuttavia reagito affermando che – in sintesi – è in corso un attacco all'America da parte dei poveri che vogliono rivalersi sui bravi e giustamente ricchi campioni del business tech. Per questo, ha annunciato «sostanziosi dazi» come risposta a quella che lui considera «una rapina». Non è così. Ed è il motivo per cui non bisogna mollare. Perché vale la regola manzoniana del "male non fare, paura non avere".
Il disputato e fragile accordo di scambio non libero sottoscritto dall'Unione un anno fa a Turnberry, in Scozia, offre una solida base giuridica. L'intesa, siglata dopo un'imbarazzante genuflessione a Trump, fissa al 15% il tetto dei dazi statunitensi sulla maggior parte del nostro export. In cambio, accetta l'ingresso in esenzione da tariffe ai prodotti industriali statunitensi e ad alcuni generi alimentari. È un contratto sbilanciato, sebbene in quel momento sia stato vagliato come il minore dei mali. Ora, però, torna utile la parte che stabilisce alcune clausole di salvaguardia che permettono alla Commissione di sospendere il trattamento preferenziale. Se Trump, irritato per Google, alzasse la percentuale dei prelievi imposti alle merci che entrano negli Usa infrangerebbe il patto scozzese, ne giustificherebbe la sospensione e perderebbe i vantaggi delle "zero gabelle" per i prodotti che viaggiano verso la sponda orientale dell'Atlantico dove fiorisce il loro principale mercato.
Ciò crea le condizioni perché il Tycoon si rimangi la minaccia e perché l'Europa mostri gli attributi. Il presidente deve vedersela con l'inflazione che attanaglia gli americani, la crescita inferiore alle aspettative e il rischio che, dopo aver cambiato il presidente della Federal Reserve, i tassi non calino, anzi. La sconclusionata campagna d'Iran ha ridotto il consenso per i repubblicani e l'effetto Hormuz pesa anche sulle tasche dei consumatori a stelle e strisce. Non è un caso se, almeno nella parte iniziale del 2026, le importazioni degli States sono state maggiori delle esportazioni: i dazi costano e non sono un'arma finale.
Ecco perché l'Europa non deve cedere. Trump è debole in vista delle elezioni di metà mandato e, in fondo, gli stava bene che negli ultimi mesi le relazioni fra le due sponde dell'Oceano si fossero stabilizzate. Se i Ventisette sospendono l'intesa di Turnberry ci saranno contraccolpi, ma i danni maggiori saranno per la Casa Bianca che, oltretutto, ha un in corso una accesa disputa con la Giustizia Usa per la legittimità dei dazi vigenti. Il presidente non ha bisogno di altri fronti. L'Unione può sfidarlo e batterlo, per molti motivi, ma per uno in particolare: il comportamento di Google, a leggere gli atti, viola le nostre leggi e non può essere accettato se si crede che i cittadini debbano venire prima di tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Il futuro del Carroccio

Lega, la locandina per Pontida non ha più “Salvini” nel simbolo

Il nuovo logo è apparso nel profilo Fb del segretario, il debutto a Dignano

FILIPPO TOSATTO
PADOVA

Et voilà. Dal simbolo della Lega, avviata al raduno di Pontida, svanisce formalmente la scritta “Salvini premier” che campeggiava accanto ad Alberto da Giussano fin dal dicembre 2017, allorché sostituì il fatidico richiamo al Nord in vista delle elezioni nel marzo successivo, anticipando la vocazione leaderistica del partito e la volontà di sancire il passaggio da movimento autonomista padano a forza politica nazionale.

Ascesa e crisi

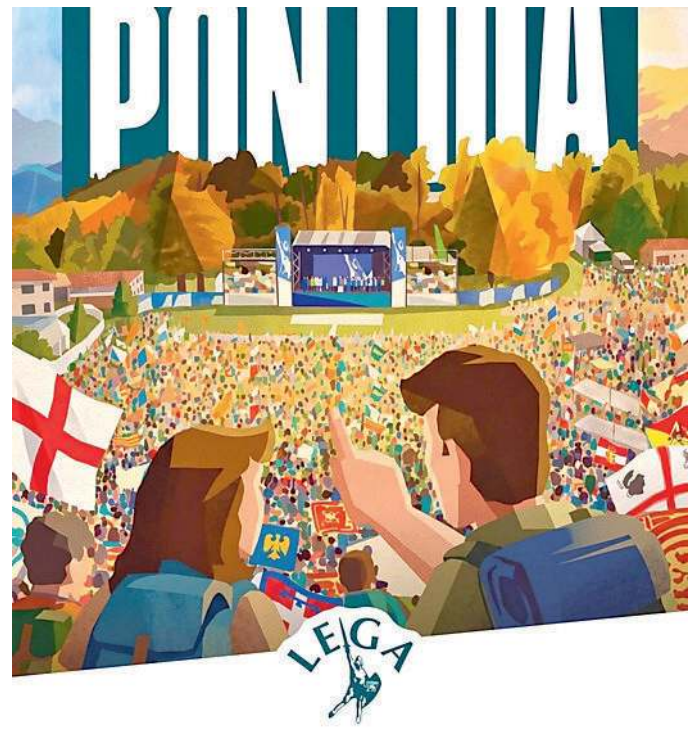
La stagione aurea del Capitano, sì, capace di moltiplicare i consensi del Carroccio post bossiano (precipitato a tre punti percentuali dopo lo scandalo dei diamanti) centrando un clamoroso 17,36% nelle Politiche 2018 per raddoppiare i voti (34, 26%) alle Europee, un anno dopo. Un leghismo di lotta e di governo, alleato e rivale del M5S nel Conte I, spregiudicato nel cavalcare sicurezza e lotta ai flussi migratori, ricacciato all’opposizione dall’inopinata mossa del suo leader, lesto a decretare la fine della coalizione giallorossa da un tavolino del Papeete, nell’agosto alcolico e danzante di Milano Marittima. Da allora, le fortune del Matteo in felpa sono andate scemando, tra iniziative maldestre come la nomina a vice di Vannacci, strategia latente, tensioni interne crescenti. Un crollo progressivo di credibilità che ha spalancato le porte a Giorgia Meloni, nuova runner del centrodestra, abile a calamitare le speranze dell’elettorato deluso. Proprio l’ascesa della primadonna di Fratelli d’Italia potrebbe avere indotto Salvini, tra annunci e smentite, ad ipotizzare la rimozione del proprio nome («Oggi l’unica candidata premier della coalizione è Meloni»), salvo reagire con stizza alle sollecitazioni dei critici e rinviare la decisione.

Cambio di passo

Fino a ieri, quando, sul profilo Facebook, ha fissato per domenica 20 settembre il meeting sul pratone di Pontida, postando una locandina orfana del riferimento personale. Non si tratta, a rigore, di una novità assoluta. Perché il 21 giugno, a Dignano, teatro della festa della Lega friulana e giuliana, il simbolo “desalvinizzato” (con il nome sovrascritto dall’acronimo FVG) aveva debuttato in un banner, condiviso dalle feste lombarde di Adro e Sumirago e imitato, tra gli altri, dal capogruppo dei senatori, Massimiliano Romeo, nell’immagine a corredo dei suoi post. Ben più che una riforma grafica, insomma. E se i dirigenti veneti interpellati scelgono il no comment, la lettura ufficiosa prevalente allude ad un “tentativo di mediazione” giudicato tardivo e, con molte probabilità, inutile.

Le tensioni

La cornice è quella dello scontro sordo e irriducibile tra il “cerchietto magico” salviniano e il fronte nordista di governatori e presidenti: Luca Zaia, Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga, Maurizio Fugatti, spalleggiati dal citato Romeo e, in misura più sfumata, dal ministro dell’economia Giancarlo Giorgetti.
Concordi nel bocciare la linea del segretario, reputata sorda alla questione settentrionale e alla battaglia identitaria dell’autonomia; e improntata, piuttosto, alla rincorsa all’estrema destra nel segno del populismo sovranista, lontano dalla cultura di una destra federalista e liberale, punito da sondaggi sempre più sfavorevoli. Salvini, per parte sua, ha provato a mediare allargando il processo decisionale con il varo di un “tavolo dei territori”, aperto ad amministratori e dirigenti, e ventilando un incarico di vice federale, dapprima a Zaia (che ha respinto l’invito senza esitare) e poi a Fedriga, allettato dalla suggestione di un terzo mandato in Regione. Salvini dal canto suo ha buon gioco a sostenere che la cosiddetta “fronda” si manifesta solo sui giornali, poiché i governatori poi quando sono nelle sedi proprie del partito - per esempio in consiglio federale - non proferiscono verbo contro il “capitano”. Una fronda virtuale insomma, secondo Salvini. Resta da capire l’umore effettivo della base, i coloro che spendono il loro tempo ai gazebo e della schiera degli amministratori locali. E lo vedremo a Pontida.



La locandina per Pontida senza “Salvini premier” nel simbolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL CORSA GS 1.2 100CV
KM ZERO
PRONTA OGGI. TUA SUBITO.
6 VETTURE DISPONIBILI
A PARTIRE DA
€ 16.500
IN 4 COLORI
YES OF CORSA
CORSA
OPEL
Passaggio di proprietà e bollo escluso. Offerta riservata ad un numero limitato di vetture. Foto non rappresentativa del prodotto.
UNICAR OPEL NORD EST
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
MONFALCONE - Largo dell’Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

Attualità

Le tensioni internazionali

Trump frustrato «Se salta l'accordo colpiremo duro»

Il segretario alla Difesa Hegseth nel mirino dei Maga Il presidente lo difende: «Sta facendo un buon lavoro» La guerra doveva durare settimane ed è al quinto mese

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Il conflitto

Donald Trump avverte: la pausa degli attacchi è stata decisa per dare una chance alla diplomazia, ma se fallisce è tutto pronto per un duro attacco all'Iran. Frustrato e all'angolo, il presidente appare sempre più «impantanato» in un conflitto che sta affondando anche il suo capo del Pentagono.

L'attacco
La fiducia dei repubblicani e dei Maga nei confronti di Pete Hegseth sta infatti svanendo con il passare delle settimane, e anche all'interno del Dipartimento della Difesa ci sono molti malumori per la sua gestione e dubbi sulla sua adeguatezza a un incarico probabilmente è troppo grande per lui. Trump però lo difende: «Sta facendo un buon lavoro». Parole che non bastano di fronte a un conflitto che sembra essere sfuggito di mano all'amministrazione: la guerra doveva durare poche settimane e ormai è al quinto mese e, al momento, non si intravede una fine.

Le trattative
Le trattative sono in corso e per facilitarle il commander-in-chief ha sospeso gli attacchi all'Iran dando una chance alla diplomazia. «Stiamo avendo colloqui proficui con l'Iran; vedremo cosa succederà. Ci sono buone probabilità che ne scaturisca qualcosa di concreto», ha detto Trump inviando però segnali contrastanti sulla tempistica. In un'intervista ad Axios ha infatti parlato di tempi ristretti per la diplomazia: «O le cose procedono rapidamente, oppure non se ne farà nulla». Poco dopo invece ha risposto di aver «molto tempo» a chi gli chiedeva quanta pazienza avesse con l'Iran. Ribadendo che gli Stati Uniti hanno decimato l'Iran, il presidente ha quindi minimizzato l'ipotesi che la Russia di Vladimir Putin abbia fornito a Teheran immagini sui siti americani in Medio Oriente. «Non penso lo abbia fatto. Se lo ha fatto non ha funzionato. Lo chiederò a Putin», ha tagliato corto. Lo stop ai raid, ha poi precisato, non è dovuto alla carenza di munizioni e armi: «Ne abbiamo anche se, a essere onesto, mi piacerebbe averne di più». I negoziati puntano a rilanciare i contatti per la definizione di un accordo complessivo e, nell'immediato, per risolvere il nodo dello Stretto di Hormuz. Trump lo vuole aperto a tutti i costi per allentare la pressione sull'economia anche a fronte dei nuovi attacchi degli Houthi agli impianti petroliferi sauditi. L'Iran invece non sembra intenzionato a mollare. Teheran sta parlando della gestione dell'importante crocevia solo con l'Oman. «Questi colloqui non hanno alcun legame con gli Stati Uniti», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri Esmaeil Baqaei. Il pugno duro di Teheran sullo Stretto complica la partita per Trump, che appare - riporta il New York Times - sempre più «impantanato» in Iran dove sta prendendo coscienza dei «limiti del suo potere». È davanti a «nuovo bivio» e si ritrova - nota Cnn - con meno opzioni a disposizione e costi alti all'orizzonte per qualsiasi iniziativa decisione prenderà. I suoi margini di manovra si stanno restringendo e le alternative che ha sono «sempre peggiori». La sospensione degli attacchi all'Iran concede ai mediatori la possibilità di rilanciare le trattative e, allo stesso tempo, permette a Trump di guadagnare tempo per valutare le sue prossime mosse. Un'operazione massiccia, come quella che ha paventato negli ultimi giorni, avrebbe delle significative ripercussioni sulla sua presidenza, già consumata dal conflitto.

LO STRETTO
Il tycoon lo vuole aperto a tutti i costi per allentare la pressione sull'economia

LA REAZIONE
Teheran sta parlando della gestione del crocevia solo con l'Oman

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Usa, Donald Trump, scende dal Marine One

INCENDI

Il fuoco assedia Bordeaux Paura anche in Spagna

Il cielo sopra Bordeaux ha il colore della cenere e l'odore acre del legno bruciato. Il fuoco non è più solo una minaccia lontana: l'inferno di fiamme che sta devastando il dipartimento della Gironda è arrivato a lambire la città che si è svegliata con un'aria irrespirabile, avvolta in una coltre di fumo, e con la corsa a reperire le mascherine Ffp2, ricordo di tempi che nessuno avrebbe voluto rivivere. Il maxi-incendio alle porte della città, che ha finora devastato 42.000 ettari di terreno, è rimasto «stabile» ma non è ancora «domato», fanno sapere le autorità che monitorano il fronte delle fiamme ormai a circa 15 chilometri dal centro abitato. Un inferno di fuoco che non riguarda solo la Francia. In Spagna, secondo l'ultimo aggiornamento del ministero dell'Interno, sono quasi 91.000 le persone colpite, evacuate o costrette a rimanere nelle proprie case per i roghi giganti nelle tre province di Madrid, Ávila e Toledo. Il premier Pedro Sanchez si è recato a Valencia: «Ci attendono ore difficili e complesse», ha sottolineato dopo aver visitato il centro di comando avanzato che coordina le operazioni di spegnimento dell'incendio nella provincia orientale di Castellón.

Merz: «Si poteva evitare» Bufera sul Cancelliere

Il governo non è «sulla difensiva» sul tema della sicurezza, ma ci sono allo studio misure restrittive

BERLINO

La polemica

L'attentato al Pride di Berlino accende la polemica in Germania nei confronti del governo del cancelliere Friedrich Merz che tenta di difendere il suo operato. È proprio il presidente della Cdu a chiarire che il governo non è «sulla difensiva» sul tema della sicurezza: pur assicurando che sono allo studio misure per limitare la libertà di movimento di potenziali soggetti pericolosi, Merz si chiede se si sarebbe potuto evitare l'attacco del ventunenne tedesco di origini libanesi e simpatizzante dell'Isis Abdul Ballout al Christopher Street Day. «Dobbiamo capire come sia potuto accadere», ha affermato il Kanzler puntualizzando però che «la questione della sorveglianza capillare dei criminali è principalmente un compito dei Laender». Gli esperti di sicurezza riflettono sul perché Ballout non fosse sottoposto a stretta sorveglianza nonostante il tentativo di unirsi allo Stato Islamico. Il giovane attentatore, descritto dal padre Tawfik allo Spiegel come «generoso e affettuoso», sarebbe stato «sottoposto a un lavaggio del cervello»: questa sarebbe per il sessantaquattrenne l'unica spiegazione al gesto compiuto dal figlio, autore in passato di vari reati e condannato a maggio scorso per aver preparato un grave atto di violenza contro lo Stato tedesco. Era però tornato in libertà dopo un breve periodo di custodia cautelare. Il primo a parlare di «attentato islamista» è stato il ministro dell'Interno Alexander Dobrindt, fautore di una postura più restrittiva nei confronti della gestione migratoria rispetto al precedente governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omaggio dei tedeschi davanti alla Porta di Brandeburgo

Accoltella 3 donne a Parigi «Me l'ha ordinato Allah»

Le vittime ferite con delle lame da cucina: due sono in gravi condizioni, la terza colpita di striscio

PARIGI

La dinamica

Dopo Berlino, Parigi: a meno di due giorni dall'attacco terroristico nella capitale tedesca, torna il terrore islamico anche in Francia, anche se gli inquirenti ancora non sono convinti della matrice terroristica. Un trentunenne apparso in chiaro stato di alterazione psichica dopo che la folla l'ha fermato e bloccato a terra con una sedia presa dalla vicina «brasserie», ha dichiarato di essere stato «mandato da Allah» per «uccidere delle donne». Con la lama dei suoi due grandi coltelli da cucina, appena acquistati, ne ha ferite gravemente due, e leggermente un'altra. Nessuna è in pericolo di vita anche se c'è preoccupazione per una delle tre vittime, incinta. Verso le 11:30, l'attentatore è passato all'azione - correndo con una tuta beige quasi fosse impegnato in un leggero jogging - nella rue Gilbert-Cesbron, nel XVII arrondissement della capitale francese. Un quartiere molto popoloso vicino alla Porte de Clichy. Un paio di video girati dai passanti con gli smartphone trasmettono lo stupore e il terrore che si impadronisce della gente nel vedere quest'uomo correre agitando i due coltelli, assalire una donna e colpirla alla schiena, poi alla spalla. Le vittime sono tre, di 19, 24 e 36 anni, una in attesa. Due di loro hanno riportato ferite gravi, una alla schiena, l'altra all'addome. La terza è stata colpita soltanto di striscio. Il ministro dell'Interno, Laurent Nunez, un paio d'ore dopo l'episodio, ha condannato «l'estrema violenza» dell'azione e ringraziato «un agente non in servizio che ha bloccato l'aggressore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un immagine dell'accoltellatore di Parigi

Attualità

I nodi della politica

Dalla via delle spezie a Hormuz una storia che si ripete e le chance per l'Alto Adriatico

di **Paolo Costa**

La crisi in corso riscopre la lezione veneziana e offre un'occasione al Nordest

L'analisi

La "via delle spezie" medioevale merita di essere rivisitata oggi perché ci ricorda, con una fedeltà che ha poco di metaforico, lo stesso meccanismo geoeconomico e geopolitico che governa i traffici euroasiatici del 2026: una catena di colli di bottiglia –sempre più spesso in violazione del diritto internazionale –, ciascuno controllato da un soggetto — sovrano, milizia o cartello — che vi impone un pedaggio per il solo fatto di occuparne il passaggio; e a soglie di costo, monetario o politico, oltre le quali il mercante smette di pagare e comincia a cercare, sul mare o sulla terra, una rotta che elimini quel pedaggio.

La via delle spezie

Ogni chiusura di uno stretto, ogni rincaro assicurativo, ogni corridoio ferroviario annunciato ripete nel 2026 una decisione già presa cinque secoli fa a Lisbona, per la stessa ragione economica. La via delle spezie fu un fatto economico preciso, e il pedaggio mamelucco-veneziano che ne controllava la tratta mediorientale ne era solo l'ultimo tratto. La merce partiva dalle Isole delle Spezie, nell'arcipelago indonesiano, e il primo nodo era già lì: il Sultanato di Malacca, che dal Quattrocento controllava lo stretto omonimo e imponeva un dazio di sbarco a ogni mercante che vi transitasse per raggiungere l'Oceano Indiano. Segue la traversata verso l'Arabia — mesi di navigazione a vela soggetti ai monsoni, con perdite regolari per tempeste e pirateria — fino agli scali di Hormuz o Aden. Da lì la merce lasciava il mare per il deserto: le carovane arabe attraversavano l'Arabia via Bassora, Baghdad e Damasco, esposte alle razzie beduine lungo le piste, e pagando un tributo di transito agli emiri dell'Hegiaz e ai sultani di Siria prima ancora di raggiungere l'Egitto. Solo a questo punto, ad Alessandria e al Cairo, si innestava il monopolio mamelucco — e dopo Alessandria quello veneziano. Dopo il 1204 — dopo la Quarta Crociata e il sacco di Costantinopoli, — Venezia aveva eliminato l'unico concorrente –Bisanzio – in grado di contenderle l'accesso privilegiato a quest'ultimo tratto della filiera. Da allora il sistema si chiuse su due pilastri finali: il monopolio mamelucco del transito in Egitto, che tassava pepe e spezie ad Alessandria — e il monopolio veneziano della redistribuzione europea, organizzato attraverso le mude, i convogli di Stato che raggiungevano Venezia da Alessandria o Beirut.

Un mercantile attraversa lo stretto di Hormuz. Sotto il terminal container nel porto di Venezia

LA STRATEGIA

Il meccanismo dei "colli di bottiglia" medioevale si replica oggi spingendo il traffico merci ad aggirare gli ostacoli creando nuove opportunità

Lo schema si ripete

Hormuz e Bab el-Mandeb/Suez, nel 2026, non sono l'unico collo di bottiglia della rotta euroasiatica — sono gli ultimi due prima dell'approdo europeo, esattamente come Alessandria e Rialto lo erano allora. E fu proprio l'accumulo di tutti i pedaggi lungo l'intera filiera — non il solo tratto mamelucco-veneziano — a rendere il prezzo finale insostenibile e a giustificare, agli occhi della corona portoghese, il costo di undici mesi di navigazione per aggirarli tutti insieme. Così dopo che Bartolomeo Diaz doppiò il Capo di Buona Speranza (1488) e Vasco da Gama raggiunse Calcutta (1498) il pedaggio mamelucco e quello veneziano era eliminato. Venezia reagì con la diplomazia e recuperò quote a metà secolo — ma il monopolio puro non tornò mai più. La geografia aveva vinto sulla rendita di posizione. La lezione della storia ci dice che il meccanismo è sempre lo stesso: un pedaggio ripartito lungo un'intera filiera, quando il suo costo complessivo – economico o politico – supera una soglia, genera sempre la ricerca di una rotta che elimini tutti i pedaggi insieme. Il 2026 replica questo schema con precisione impressionante, e lo fa su più fronti insieme. Ad Hormuz, l'Iran, solleticato dagli errori degli Usa di Trump, ha dichiarato lo stretto chiuso dal marzo scorso e minaccia, alternativamente, un pedaggio, come faceva il sultano di Malacca, a un veto di passaggio assoluto. Nel Mar Rosso gli Houthi hanno riaperto un fronte contro le petroliere, colpendo proprio la rotta che l'Arabia Saudita usava come via di fuga da Hormuz: il ruolo dei predoni del deserto lungo la carovaniera arabo-siriana, oggi trasferito in mare. La reazione a terra segue lo schema portoghese in scala ridotta, e con una coincidenza che vale la pena di segnalare. L'oleodotto Kirkuk-Baniyas, sospeso per la prima volta nel 1956-57 — durante la crisi di Suez — e viene oggi riattivato verso la Siria e il porto di Tartus dove DP World investe circa 800 milioni di dollari per sviluppare quel porto come nodo alternativo a Hormuz. In parallelo, il Development Road iracheno — dal Grande Porto di Al Faw a Mersin, in Turchia — viene presentato da Ankara come «seria alternativa», proprio a causa delle tensioni sulle rotte marittime. Un quarto corridoio, più ambizioso e più incerto, è Imec: nave dall'India al Golfo, ferrovia dal Golfo a Israele, nave di nuovo verso l'Europa, bypassando insieme Hormuz e Suez.

GLI EFFETTI

Il costo economico o politico delle rotte tradizionali può spostare l'asse strategico dei commerci dall'Europa del Nord al nostro mare

Ma la sua attuazione resta dubbia, senza impegni di finanziamento né tempi di costruzione definiti. La guerra ha rafforzato la sua logica economica, ma indebolito la sua fattibilità politica, perché passa per una normalizzazione israelo-saudita oggi più lontana. Il quinto corridoio è invece già cantiere, e chiude il cerchio con l'Adriatico. Il Saudi Landbridge collega Dammam e Jubail, sul Golfo, a Jeddah sul Mar Rosso: 1. 500 chilometri di ferrovia È l'aggiramento di Hormuz via terra — l'equivalente moderno, come la Development Road turco-irachena, della carovaniera medioevale da Bassora a Damasco. Ma il dato decisivo è un altro: le merci del Landbridge, giunte a Jeddah possono aggirare così anche Bab el-Mandeb. Non è un progetto futuribile: è un servizio oggi operativo con un primo servizio Damietta-Trieste – che può guardare all'Alto Adriatico – oggi come terminale europeo, non Rotterdam. Che continua invece ad essere una delle mete preferite dalla rotta che i portoghesi cercarono fin dal XV secolo.

La strategia

Oggi le grandi compagnie di navigazione hanno fatto la stessa scelta per la stessa ragione — dirottando le navi intorno al Capo di Buona Speranza per evitare gli attacchi Houthi nel Mar Rosso dal novembre 2023 — perché il Capo resta l'unica rotta priva di un sovrano o di una milizia che vi imponga condizioni. Il pendolo, appunto: quando il collo di bottiglia si richiude per motivi politici, il mercante non inventa, riscopre la via più lunga che i suoi antenati avevano già percorso. Qui la mappa del 2026 smette di ripetere quella medioevale. Nel Cinquecento ogni pedaggio confluiva in un monopolio unico di redistribuzione: Rialto, dove i mercanti tedeschi e fiamminghi dovevano comprare, senza alternativa. Oggi nessuno controlla l'ultimo miglio verso il consumatore europeo con la stessa esclusività, e non potrebbe: quel tipo di "cartello di stato" l'Unione europea non lo consentirebbe e il mercato globale non lo tollererebbe. Ma la rendita di posizione che rese ricca Venezia non è scomparsa: si è resa disponibile a un sistema portuale, quello Alto Adriatico, a condizione che il sistema si comporti come un unico interlocutore verso chi arriva dal mare. È qui che entra in campo il sistema l'Alto Adriatico — Ravenna, Venezia, Trieste, Capodistria, Fiume — e il servizio Damietta-Trieste lo dimostra già in piccolo–: il traffico che aggira Hormuz e Bab el-Mandeb non sceglie Rotterdam, sceglie l'Adriatico, perché la geografia lo impone prima ancora che qualunque accordo istituzionale lo consenta. Ma non a ogni costo. Il vantaggio competitivo di oggi non nasce dal negare la concorrenza come faceva Venezia, ma dall'organizzarla lungo la stessa filiera. Cinque porti che competono sui singoli traffici ma che, presi come sistema, offrono a chi arriva da Suez, da Jeddah o un giorno da Imec un'unica porta d'accesso al cuore del continente, più vicina di qualsiasi alternativa del Nord Europa. La "sana concorrenza" non è l'opposto del monopolio veneziano: è la sua traduzione moderna, coerente con un continente che non tollera più cartelli ma che può ancora premiare chi occupa, per primo e in rete, la posizione geografica che Venezia occupava da sola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI CHIAVE

IL NODO GEOPOLITICO

Il sistema formato dagli scali marittimi di Trieste, Venezia, Ravenna, Capodistria e Fiume può proporsi come porta d'accesso naturale per il Vecchio Continente.

LA SVOLTA NECESSARIA

Per riuscire a fare tesoro della storia passata è necessario però che i porti interessati sappiano agire come una rete integrata anziché come concorrenti isolati.

«Chi pensa di finire di studiare con la laurea o il dottorato sbaglia tutto»

Per il rettore, «chi pensa di finire di studiare con la laurea o con il dottorato sbaglia». L'università «deve puntare sempre più sulla formazione permanente, con percorsi dedicati anche ai professionisti già inseriti nel mondo del lavoro».

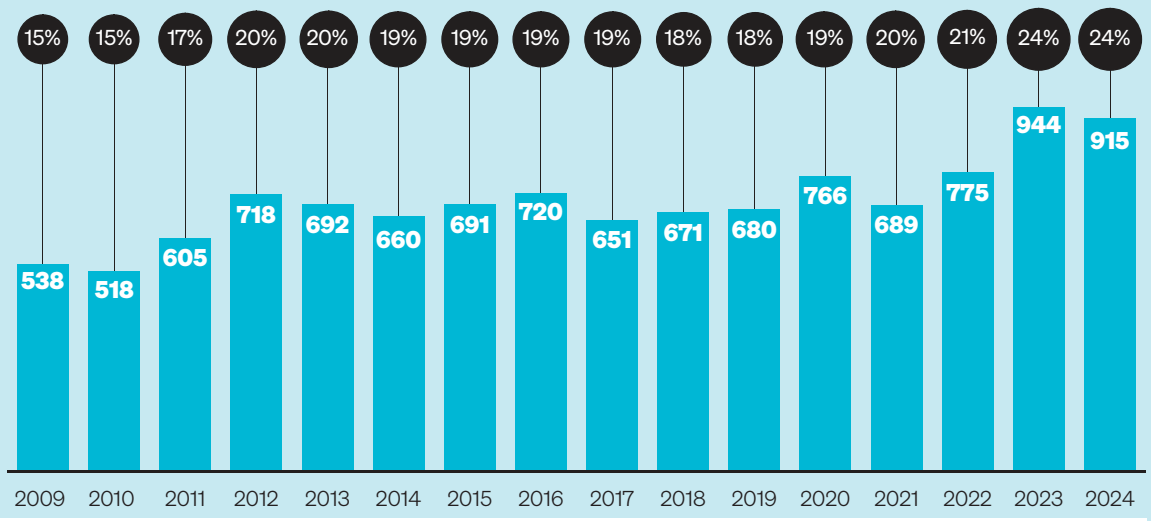
«Sono cresciuti gli iscritti a Economia e Giurisprudenza, flette l'Informatica»

«In linea con i dati nazionali, l'anno scorso a UniUd sono cresciuti gli iscritti di economia, ingegneria, giurisprudenza, medicina e professioni sanitarie; lieve flessione per lingue e informatica, mentre le lauree umanistiche restano stabili».

FOCUS

L'andamento a Udine

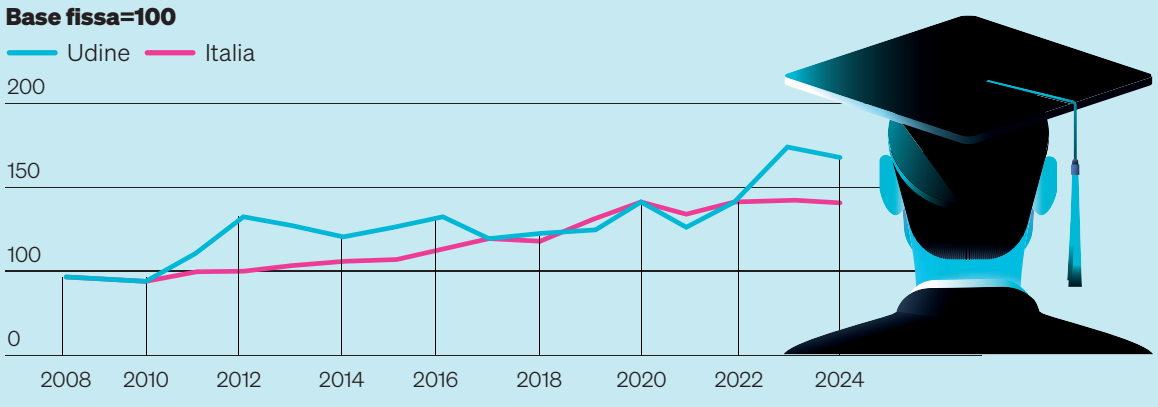
NUOVE IMMATRICOLAZIONI AI CORSI DI LAUREA IN DISCIPLINE UMANISTICHE



2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
3.600	3.420	3.584	3.527	3.439	3.391	3.623	3.722	3.399	3.731	3.782	3.961	3.473	3.747	3.857	3.816

Totale immatricolazioni

IL RAFFRONTO TRA UDINE E L'ITALIA
Base fissa=100



i corsi umanistici fanno riferimento a due dipartimenti: Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società

Fonte: ANS (Anagrafe nazionale studenti)

Withub

Saperi diversi, più lavoro L'università del futuro

Il rettore di Udine: contaminazione virtuosa tra materie scientifiche e umanistiche

MARCO BALLICO
UDINE

L'intervista

L'intelligenza artificiale cambia le professioni, il mercato del lavoro evolve rapidamente e i giovani si interrogano su quale percorso universitario scegliere. In questo scenario, il dibattito non riguarda più soltanto quali lauree garantiscano maggiori sbocchi occupazionali, ma quale formazione permetta di affrontare un futuro in continua trasformazione. Per il rettore dell'Università di Udine, Angelo Montanari, la risposta passa attraverso una virtuosa «contaminazione» tra competenze diverse, capaci di dialogare.

Un approccio che l'ateneo friulano ha già tradotto in nuovi corsi, laboratori condivisi con le imprese e iniziative dedicate alle competenze trasversali, «senza rinunciare al valore della ricerca e della cultura umanistica».

Il rettore dell'Università di Udine, Angelo Montanari

IL FOCUS

«Fondamentale l'ibridazione delle competenze nella formazione»

Rettore, le discipline umanistiche restano meno spendibili sul mercato o qualcosa sta cambiando?

«Credo che il tema non sia stabilire se una laurea umanistica valga meno di una scientifica. Il punto è l'ibridazione delle competenze. Anche i corsi umanistici devono confrontarsi con la trasformazione digitale e con l'intelligenza artificiale. Penso alle lingue, dove gli strumenti di traduzione sono ormai parte del lavoro, oppure al diritto, alla medicina, alla filosofia. Le competenze tecnologiche sono diventate indispensabili, ma questo non diminuisce il valore delle discipline umanistiche. Al contrario, le rende ancora più centrali».

La chiave qual è?

«La contaminazione. Noi abbiamo avviato esperienze proprio in questa direzione. Penso al corso di Filosofia e trasformazione digitale, che forma laureati con una solida preparazione filosofica ma anche competenze informatiche spendibili nel marketing, nella comunicazione, nella gestione delle risorse umane o nella formazione. Il futuro non è scegliere tra tecnologia e cultura: è metterle insieme».

Può accadere anche il contrario, cioè che il mondo tecnologico abbia bisogno degli umanisti?

«Succede da anni. Io sono un informatico e mi occupo di intelligenza artificiale da sempre. Tra le figure più importanti di questo settore ci sono filosofi e persone con formazione umanistica. La competenza decisiva è la capacità di modellare un problema, comprenderlo e trovare una soluzione. Capacità che accomuna informatici, matematici, fisici, economisti e filosofi».

Laurearsi è ancora la migliore assicurazione contro la precarietà?

«I dati occupazionali lo dimostrano: dopo cinque anni dalla laurea circa il 96 per cento dei laureati lavora. Ma c'è una condizione: non si smette mai di studiare. La formazione permanente sarà sempre più importante e le università devono accompagnare le persone lungo tutta la vita professionale».

Come si evita che uno studente esca dall'università con competenze già superate?

«La forza dell'università è la ricerca. I docenti non trasmettono conoscenze cristallizzate, ma insegnano ciò che nasce dall'attività di ricerca, quindi lo stato dell'arte delle rispettive discipline. È questa la differenza rispetto a una struttura che si limita alla didattica. Chi insegna continua a produrre nuova conoscenza e questo mantiene aggiornati anche i percorsi formativi».

Che consiglio darebbe a un ragazzo che oggi deve scegliere il corso di laurea?

«È giusto conoscere il mercato del lavoro, ma non bisogna inseguire soltanto quella che oggi sembra la professione del momento. Io stesso ero indeciso tra matematica e filosofia e ho scelto informatica, che mi offriva la possibilità di coltivarle entrambe. I ragazzi devono ascoltare gli insegnanti di cui si fidano, conoscere le proprie capacità e avere la determinazione di portare avanti il per-

«Non ci interessa una crescita illusoria dei numeri: vogliamo aumentare i laureati»

«Non ci interessa una crescita illusoria degli iscritti, l'obiettivo è incrementare i laureati», ha detto il rettore alla presentazione dell'anno accademico. «Focus sulle nuove espressioni di insegnamento: più laboratori, più tirocini, lavori di gruppo».

Il Censis premia l'ateneo per servizi digitali e comunicazione

Nella classifica Censis sulle università di medie dimensioni, UniUd conferma il primato nazionale su "Comunicazione e servizi digitali". Tra i punti di forza, il sito rinnovato, l'assistente virtuale, i social e il podcast sulla vita dell'ateneo.

Il titolo di studio non basta La lezione arriva dalla Cina

Il rallentamento dell'economia, la crisi dell'immobiliare, il numero crescente di laureati e la trasformazione tecnologica stanno comprimendo gli sbocchi professionali
Pechino ha reagito cancellando 12.200 corsi di alta formazione, in larga parte umanistici

di **Gianni Moriani**

Dodici milioni e settecentomila laureati cinesi sono usciti quest'anno dalle università per entrare in un imbuto. Centocinquanta candidature inviate, nessuna risposta: è la storia di Jasmine, ventidue anni, laureata in contabilità a Shanghai. Non è pigrizia, non è impreparazione. È un mercato che, oggi, ha smesso di avere bisogno di lei e di migliaia di giovani con un profilo simile.

Il Guardian racconta questa stagione di lauree cinesi come una stagione di lutto mascherato da festa. Il tasso di disoccupazione giovanile, pari al 15,6 per cento, è vicino a quello italiano, pur con differenze nei criteri di rilevazione. Ma la Cina rende visibile, in forma più estrema, un fenomeno che altrove procede più lentamente e per questo rischia di passare inosservato. Il rallentamento dell'economia, la crisi del settore immobiliare, il numero crescente di laureati e la trasformazione tecnologica stanno comprimendo gli sbocchi professionali. In questo contesto, l'intelligenza artificiale e l'automazione stanno accelerando una tendenza già in atto: i lavori ripetitivi e le mansioni di ingresso, un tempo porta d'accesso alle professioni, sono anche quelli più facili da automatizzare.

Pechino ha reagito come solo uno Stato fortemente centralizzato può fare: ha ridisegnato l'offerta universitaria eliminando circa dodicimiladuecento corsi di laurea, in larga parte umanistici e linguistici, e aprendone oltre diecimila in settori considerati strategici, dai veicoli elettrici alla robotica. Una scelta difficilmente immaginabile in un'università europea, gelosa della propria autonomia. Più che decretare la fine delle discipline umanistiche, questa decisione segnala dove il Paese ritiene che oggi si concentri la domanda di competenze. Ma il messaggio è più generale: nessuna laurea può più considerarsi al riparo per definizione, nemmeno quelle che fino a ieri sembravano garantire un impiego sicuro.

Cosa dire, allora, a chi oggi si iscrive all'università, in Italia come in Cina? Più che indicare quale corso di laurea scegliere, occorre riflettere su come affrontare gli studi.

Studenti a Pechino in attesa di iscriversi al goakao, l'esame che determina l'ammissione alle università cinesi. Quest'anno gli iscritti sono stati quasi 13 milioni

IL FUTURO

Servono figure capaci di integrare linguaggi diversi Le aziende dell'AI assumono filosofi

PIANO B

Il consiglio? Preparare la propria seconda carriera: ciò che si sa oggi non basterà tra vent'anni

Primo: non cercare il mestiere sicuro. La sicurezza di una professione non si misura più sulla sua tradizione, ma sulla sua sostituibilità. Le attività standardizzate – dalla contabilità più ripetitiva alla programmazione elementare, fino a molte mansioni impiegatizie – sono oggi le più esposte all'automazione. Al contrario, cresce il valore di chi sa affrontare problemi nuovi, assumere decisioni e adattarsi al cambiamento.

Secondo: scegliere problemi, non procedure. Ciò che resiste meglio all'automazione non è una singola disciplina, ma la capacità di giudizio. Il giudizio clinico, non il protocollo. La relazione di cura, non la procedura. La mediazione tra interessi in conflitto, non il semplice calcolo. La responsabilità che si assume una persona quando qualcosa va storto non è facilmente delegabile a un algoritmo. Medici, insegnanti, avvocati, progettisti, artigiani altamente qualificati continueranno a essere richiesti nella misura in cui sapranno interpretare situazioni complesse, non limitarsi a eseguire istruzioni.

Terzo: coltivare contaminazioni. Chi possiede soltanto competenze tecniche rischia di essere superato da strumenti sempre più sofisticati. Chi dispone solo di cultura generale faticherà ad applicarla. Servono figure capaci di integrare linguaggi diversi: un ingegnere che scrive bene, un umanista che comprende i dati, un medico che sa utilizzare un algoritmo diagnostico senza rinunciare al proprio giudizio. Non è un caso che alcune delle aziende più avanzate nel campo dell'intelligenza artificiale abbiano iniziato ad assumere anche laureati in filosofia, chiamati a occuparsi di etica degli algoritmi, qualità del ragionamento, progettazione dei sistemi di dialogo e valutazione delle decisioni automatizzate. La distanza tra competenze offerte e competenze richieste nasce spesso da percorsi formativi costruiti come compartimenti stagni. È questa una delle lezioni più interessanti che arriva dall'esperienza cinese.

Quarto: preparare la propria seconda carriera. Il sapere acquisito a vent'anni difficilmente basterà a quaranta. Non esiste più un mestiere per tutta la vita; esiste la necessità di imparare continuamente. La capacità di aggiornarsi, riconvertirsi e acquisire nuove competenze diventa essa stessa la competenza decisiva.

C'è infine un rischio che merita di essere nominato senza infingimenti: la scorciatoia della gig economy (economia dei lavoretti). Consegne a domicilio, lavori occasionali e impieghi altamente flessibili rappresentano già oggi il rifugio di milioni di giovani laureati cinesi, ma riguardano anche molti giovani italiani. Garantiscono un reddito immediato, ma raramente costruiscono competenze, progressione professionale o prospettive di lungo periodo. Più che una soluzione, sono spesso un rinvio del problema, pagato negli anni con salari più bassi e carriere mai realmente avviate.

Anche l'orientamento scolastico dovrebbe cambiare pelle. Meno domande del tipo «Che cosa ti piace fare?» e più domande del tipo «Di quali capacità ci sarà ancora bisogno tra dieci anni?». Non per scoraggiare le vocazioni, ma per accompagnarle con una conoscenza più realistica del mondo del lavoro.

I giovani cinesi che scrivono sui social «laurearsi significa disoccupazione» probabilmente stanno esprimendo una frustrazione contingente. Ma, al tempo stesso, stanno segnalando una trasformazione destinata a riguardare anche i nostri studenti, con tempi e modalità diverse. La domanda decisiva non è più quale laurea garantisca un futuro, ma quale formazione renda possibile costruirne uno ogni volta che il mondo del lavoro cambia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

corso scelto».

Quanto è importante il dialogo con il sistema produttivo del territorio?

«Molto più che in passato. Grazie anche ai progetti del Pnrr abbiamo costituito tavoli permanenti tra università e imprese del territorio e creato il Lab Village, dove ricercatori universitari e aziende lavorano fianco a fianco su materiali, robotica, intelligenza artificiale, energia e organizzazione aziendale. Le imprese sanno che senza innovazione non possono competere e l'università è un partner naturale del processo».

In Cina sono stati soppressi migliaia di corsi di laurea tradizionali per puntare su quelli considerati strategici. È una strada percorribile?

«Credo che la realtà italiana sia profondamente diversa. Non penso esistano aree disciplinari da eliminare. La formazione universitaria ha un valore in sé perché insegna un metodo per affrontare la complessità. Certo, i corsi devono evolversi e adattarsi ai cambiamenti, ma questo non significa cancellare intere discipline».

Se domani aumentassero le immatricolazioni nelle facoltà umanistiche sarebbe contento?

«Molto. Quel 96 per cento di occupazione riguarda tutti i laureati, non solo quelli delle discipline Stem. Naturalmente i percorsi umanistici devono continuare a innovarsi e a dialogare con le tecnologie, così come i corsi scientifici hanno bisogno di etica, storia e filosofia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tocco lanciato in aria dai laureati all'Università di Udine, dove risultano stabili le iscrizioni ai corsi di laurea in materie umanistiche proposti dall'ateneo

Regione

Ateneo-Fvg Energia Modelli sostenibili e contratti di ricerca

Protocollo dell'Università con la partecipata regionale

ELISABETTA SACCHI
UDINE

L'accordo

Sviluppare e costruire un innovativo modello sostenibile del sistema energetico regionale. Come? Individuando le più moderne soluzioni organizzative, regolatorie, tecnologiche e strumentali digitali. Con questo obiettivo l'Università di Udine Fvg Energia (la partecipata regionale che gestisce anche la partita della transizione energetica) hanno siglato una convenzione quadro, quinquennale e rinnovabile, nella cornice del salone di Palazzo Florio, in via Palladio, a Udine. Un accordo che individua sette ambiti di collaborazione, firmato dal rettore Angelo Montanari e da Franco Baritussio, presidente di Fvg Energia.
I settori operativi ricompresi riguardano lo sviluppo strategico del sistema energetico regionale, nuove soluzioni organizzative dell'azione pubblica, un contributo scientifico all'attività normativa, il miglioramento della qualità della produzione legislativa, l'efficienza energetica e la riduzione dei consumi, il potenziamento dei sistemi informativi e percorsi di formazione e aggiornamento professionale. In questo modo la collaborazione intende contribuire ai processi gestionali, di programmazione, pianificazione e sviluppo del sistema energetico regionale; a favorire la formazione esperienziale di studenti e laureati con esperienze mondo produttivo e l'aggiornamento professionale per gli operatori di Fvg Energia grazie a specifici corsi di studio dell'Università; favorire la produzione scientifica interdisciplinare sullo sviluppo sostenibile in campo ambientale, economico, giuridico, sociale e tecnologico. Fvg Energia contribuirà alla partnership promuovendo: lo svolgimento di tirocini e di tesi di laurea e di dottorato, contratti di alta formazione e di ricerca, borse post laurea e di dottorato, contratti per ricercatori a tempo determinato e attivazioni di posizioni accademiche di ruolo.
«L'alleanza con il sistema universitario della regione e, nello specifico, con l'Università di Udine», ha rimarcato Baritussio, «è fondamentale per due aspetti: da una parte il raccordo e il sostegno reciproco sulle attività di ricerca e sviluppo legate alla transizione energetica; dall'altra l'opportunità di valorizzare giovani che possano diventare a breve protagonisti dello sviluppo di questo settore sul territorio». «È un investimento sul capitale umano della nostra regione e sulla sua capacità di guidare la transizione energetica e ambientale dei prossimi anni», ha sottolineato Zanin, mentre Montanari ha spiegato, che «questa convenzione è particolarmente significativa per l'Università di Udine, per favorire lo sviluppo sostenibile e l'innovazione del sistema produttivo territoriale e sociale, perché il settore dell'energia e delle risorse rinnovabili è uno dei campi nei quali l'ateneo sta focalizzando la propria azione sia dal punto di vista della didattica, anche internazionale che della ricerca , formazione e trasferimento tecnologico». Per l'Università, è intervenuta anche la delegata dell'ateneo per i rapporti con il territorio e valorizzazione delle conoscenze, Elena D'Orlando, referente scientifica della convenzione, che ha spiegato che, «l'ateneo friulano è attivo da molti anni in tema di transizione energetica e negli ambiti della convenzione, soprattutto con i dipartimenti politecnico di ingegneria e architettura e di Scienze giuridiche, con corsi di studio, laboratori e progetti di ricerca, anche a livello internazionale e in collaborazione con aziende e istituzioni».
Nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'accordo sono intervenute anche le docenti del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura, e referenti scientifiche della convenzione, Antonella Meneghetti e Damiana Chinese, che hanno illustrato i nuovi corsi di laurea triennale di ingegneria vocati alla tematica energetica e quinquennali, anche in lingua inglese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Franco Baritussio e il rettore Angelo Montanari

IL PIANO

Tra gli obiettivi la valorizzazione dei laureati e il collegamento con il mondo produttivo

L'ASSEMBLEA

Cda di Fvg Plus Con Comolli anche Benigno e Sartori

L'assemblea ordinaria di Fvg Plus ha sancito il rinnovo del proprio consiglio d'amministrazione: alla presidenza si è insediato il goriziano Paolo Comolli (nella foto), che sarà affiancato dai consiglieri Raffaella Sartori e Salvatore Benigno. «Rivolgiamo un sincero augurio di buon lavoro al nuovo Cda. Siamo certi che la nuova governance garantirà un presidio solido e multidisciplinare, rispondendo con efficacia alle esigenze del tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia», hanno dichiarato gli assessori regionali alle Finanze, Barbara Zilli, e alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, a seguito dell'assemblea . Come hanno specificato gli esponenti della giunta, il passaggio dalla figura di amministratore unico a un organo collegiale «risponde alla crescente complessità delle funzioni attribuite a Fvg Plus, che opera come braccio operativo fondamentale della Regione per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese e per la gestione di strumenti di sviluppo a beneficio di imprese e privati». Gli assessori hanno ribadito il valore strategico della partecipata regionale nel sostenere l'economia locale e la crescita del territorio.

Regione

Parità tra padri e madri per favorire la natalità

Proposta del Pd in Parlamento e in Consiglio regionale: «Andare oltre i bonus»

Da sinistra Diego Moretti, Manuela Celotti e Laura Fasiolo

RICCARDO DE TOMA
UDINE

Il calo demografico

Per rilanciare la natalità le misure spot non bastano: servono interventi strutturali a sostegno della maternità e della paternità. È con questa convinzione che l'opposizione in Consiglio regionale ha fatto propria la proposta di legge nazionale presentata in Parlamento nel febbraio 2025 dal Pd. Due le misure chiave della norma: l'innalzamento dell'indennità di maternità dall'80 al 100% della retribuzione e l'introduzione del congedo paritario per i padri, fino a 5 mesi non trasferibili nei primi 18 mesi di vita del bambino, di cui 4 obbligatori. Passi da compiere in Parlamento, mentre rientra tra le facoltà della Regione un'altra soluzione pro-natalità sollecitata dai dem: la conversione ad asili nido degli spazi scolastici svuotati dalla riduzione delle classi. La segreteria del Pd Elly Schlein la prima firmataria dell'iniziativa in Parlamento, sempre una dem, Manuela Celotti, quella del testo presentato in Consiglio regionale, che riprende pari pari la proposta nazionale, chiedendo alla nostra Regione di sostenere l'iter della norma attraverso la prerogativa di iniziativa legislativa prevista dallo Statuto. Un appello che coinvolge tutta la minoranza: la proposta porta infatti le firme di tutti i 19 consiglieri dei gruppi di opposizione (Pd, Patto per l'Autonomia e Misto).

La ratio

A illustrare contenuti e obiettivi della proposta, assieme a Celotti, anche il capogruppo del Pd Diego Moretti e la consigliera Laura Fasiolo. «Se vogliamo affrontare seriamente il problema della denatalità», spiega Celotti, «dobbiamo smettere di considerare la genitorialità come una responsabilità prevalentemente femminile. La parità tra madri e padri deve diventare un principio concreto, sostenuto da diritti e strumenti adeguati». Dietro alla proposta, aggiunge, una filosofia profondamente diversa rispetto al bonus maternità introdotto dalla Regione, contestato dal Pd sia per la diversificazione dell'importo a seconda dell'età della madre (12 mensilità da 500 euro per le mamme fino a 30 anni, da 250 euro per le over 30), sia per un'impostazione «concentrata sul sostegno alla maternità e non sulla condivisione delle responsabilità tra genitori»

Le misure

La proposta Schlein prevede l'indennità di maternità al 100% per tutte le lavoratrici, comprese le autonome, con un'indennità parametrata per queste ultime al mancato fatturato. Introduce inoltre un congedo paritario per il padre, autonomo e non trasferibile: fino a 5 mesi complessivi, di cui 4 obbligatori, con 10 giorni da utilizzare subito dopo la nascita e il restante periodo anche in forma frazionata. Anche il congedo è retribuito al 100% sia per i dipendenti sia per gli autonomi.

Asili nido nelle scuole

La parità dei congedi, per il Pd, è una misura di giustizia sociale, che riduce la discriminazione nei confronti delle donne e rafforza la condivisione delle responsabilità familiari, con effetti positivi su occupazione, Pil e riduzione del gender gap nei salari. «Non servono bonus frammentari», afferma Celotti, «ma diritti, servizi e strumenti strutturali che rendano davvero possibile scegliere di diventare genitori senza pagare un prezzo in termini di lavoro, reddito e futuro». Tra le soluzioni invocate anche la proposta, tutta regionale, di trasformare in nidi gli spazi inutilizzati delle scuole materne ed elementari svuotate dal calo demografico. «Ma sulla base di piani regionali o di area vasta», precisa Moretti, «perché sarebbe sbagliato lasciare l'iniziativa ai singoli Comuni».

IL PACCHETTO

I firmatari chiedono di innalzare l'indennità di maternità al 100% della retribuzione

Il nodo preferenze

Non è casuale che la presentazione della proposta porti la stessa data (24 luglio) della visita di Elly Schlein ad Aquileia. L'occasione è stata sfruttata da alcuni esponenti locali del Pd anche per esternare alla segretaria i mal di pancia della base sul tema delle preferenze, escluse dal testo della legge elettorale approvato dalla Camera. Sul nodo, com'è noto, è inciampata la maggioranza, non senza ripercussioni però sul dibattito interno all'opposizione. Se ne parla nel documento "Il mio voto conta", sul quale un gruppo di militanti e amministratori del Pd in regione ha avviato una sottoscrizione. L'appello, spiega Irene Pirrotta, consigliera dem a Pordenone, è a fare «chiarezza sul valore delle preferenze per non lasciare spazio alla destra nella propaganda». Si chiede alla segretaria di «adottare un metodo condiviso per la formazione delle candidature, fondato sul coinvolgimento di circoli e iscritti, sulla valorizzazione degli amministratori locali, sulla rappresentanza delle comunità territoriali, sulla trasparenza nella composizione delle liste e sull'esclusione di candidature prive di reale radicamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglia, sanità e sicurezza Le misure firmate da Forza Italia

TRIESTE

La manovra estiva

Famiglia, sanità e sicurezza. Questi i temi al centro dell'azione del gruppo consiliare di Forza Italia, composto dal capogruppo Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco. I tre consiglieri hanno presentato le loro proposte approvate nella discussione dell'assestamento di bilancio estivo, giunto alla fine del suo iter venerdì scorso in tarda serata.

Cabibbo porta a casa un contributo da 176.000 per le scuole dell'infanzia paritarie nei Comuni a rischio spopolamento o marginalità con meno di 5.000 abitanti. L'avvocato pordenonese assicura inoltre uno stanziamento di 100.000 euro per Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027. Cabibbo incassa inoltre un contributo straordinario di 70.000 euro agli enti del terzo settore che gestiscono centri diurni per il supporto di chi soffre di problemi del comportamento alimentare e del disagio giovanile. C'è poi spazio anche per una misura già promossa in passato da Fi: 46.000 euro per corsi di autodifesa in chiave antibullismo.

LE PROPOSTE INCASSATE

Fondi per le scuole dell'infanzia paritarie nei piccoli Comuni Contributi per la videosorveglianza

È a firma del cividalese Roberto Novelli l'emendamento che stanzia 250.000 euro per completare campi da gioco e strutture sportive. Un altro stanziamento rilevante da lui proposto, 200.000 euro, riguarda fondi per sistemi di videosorveglianza in parchi pubblici e aree verdi. Una misura che fa il paio con i 200.000 promossi dal triestino Michele Lobianco, per la videosorveglianza nei pressi delle scuole dei capoluoghi. Novelli inoltre punta a sostenere il sito Unesco di Cividale, finanziando con 30.000 euro uno studio sul modello gestionale di una Fondazione Cividale.

Da sinistra Andrea Cabibbo, Michele Lobianco e Roberto Novelli

Lobianco interviene anche a favore della Fondazione Antonio Caccia e Maria Burlo Garofalo di Trieste con 140.000 finalizzati a interventi di assistenza abitativa e sociale. Lobianco ripropone poi il sostegno, con 70.000, alle spese veterinarie delle famiglie. A questo si aggiungono 60.000 euro per abbattere i costi per l'acquisto di colliri che occorrono dopo la rimozione della cataratta, un tema su cui aveva già stanziato 250.000 euro. Lobianco aggiunge, inoltre, 40.000 euro per garantire l'accesso alle cure ortodontiche dei minori in condizione di fragilità sociale ed economica. —**V.P.**

Legambiente Fvg: «Corsi per chi prende cani o gatti»

Presentato il rapporto Animali in città 2026 «Reati stabili: 163 illeciti Bene i microchip obbligatori per i felini»

UDINE

Le cifre

Il Friuli Venezia Giulia ha una delle normative più avanzate d'Italia per quanto riguarda il contrasto del randagismo, non mancano però difficoltà. Soprattutto per quanto riguarda i costi a carico dei Comuni. I reati contro gli animali, inoltre, rimangono stabili: «Nel 2024 registriamo 163 illeciti penali, 143 persone denunciate, 1 arresto e 64 sequestri», afferma Sandro Cargnelutti, presidente di Legambiente Fvg. L'associazione, infatti, ha presentato l'esito per la regione del XV rapporto Animali in città, in occasione del 27 luglio, Giornata internazionale del cane randagio.

La ricorrenza, ricorda Legambiente, è nata quasi 20 anni fa per contrastare gli abbandoni spesso legati alla partenza per le vacanze. Un fenomeno oggi molto ridimensionato ma che non ha azzerato il randagismo. Secondo il rapporto, a fomentare la presenza di randagi sono le cucciolate casalinghe non controllate, le acquisizioni intermediate da un mercato online senza filtri, la mancata formazione di base di chi acquisisce un cane e gli animali mai iscritti all'anagrafe che invisibili al sistema finché non finiscono vaganti in un canile.

Tra i 16 Comuni del Friuli Venezia Giulia che partecipano al monitoraggio, i migliori sono Udine (buona), Monfalcone (buona) e Aviano (buona).

Come detto, la normativa regionale è una delle più avanzate d'Italia: dal primo luglio sarà obbligatorio il microchip e la sterilizzazione dei gatti circolanti fuori casa. Un caso da manuale, per Legambiente, perché sterilizzare e tracciare oggi costa una frazione di ciò che costa gestire domani le colonie non controllate.

Cargnelutti chiede un passo avanti ulteriore: «Auspichiamo presto una formazione di base obbligatoria per chi sceglie un animale d'affezione: migliora il benessere dell'animale e del proprietario, evita cucciolate indesiderate, riduce randagismo e i costi per Comuni e aziende sanitarie».

Il rapporto nazionale, oltre a questo, chiede l'istituzione di un fondo vincolato per i servizi veterinari essenziali, che dovrebbe coprire i costi di questi corsi. Lo stesso fondo che garantirebbe anche la fase accessoria alle prestazioni essenziali sanitarie, fondamentale dove i bilanci comunali non arrivano. I Comuni, ricorda Legambiente, possono anticipare questa iniziativa promuovendo un patentino gratuito sul modello del Comune di Venezia, o di Ozzano dell'Emilia , che l'ha esteso anche ai gatti. La seconda proposta riguarda il riparto dei costi tra Aziende sanitarie e Comuni. Il suggerimento è di lasciare ai Comuni oneri per adozioni e sensibilizzazione, mentre dare in capo all'Azienda sanitaria tutta la fase sanitaria. I piccoli Comuni, infatti, (quasi il 72% di quelli del Fvg contano meno di 5.000 residenti) spesso hanno difficoltà di bilancio. In regione occorrerebbe un passo in più, visto che le spese sanitarie connesse al ricovero e alla custodia prima del trasferimento alle strutture permanenti sono già poste a carico dell'Azienda sanitaria dall'ottobre 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Mps e Banco Bpm prove di fusione Il ruolo di Generali nella sfida a Intesa

I board della due banche potrebbero riunirsi in settimana prima delle sedute per i conti semestrali già in calendario Sul piatto dell'integrazione le quote di Siena nel Leone

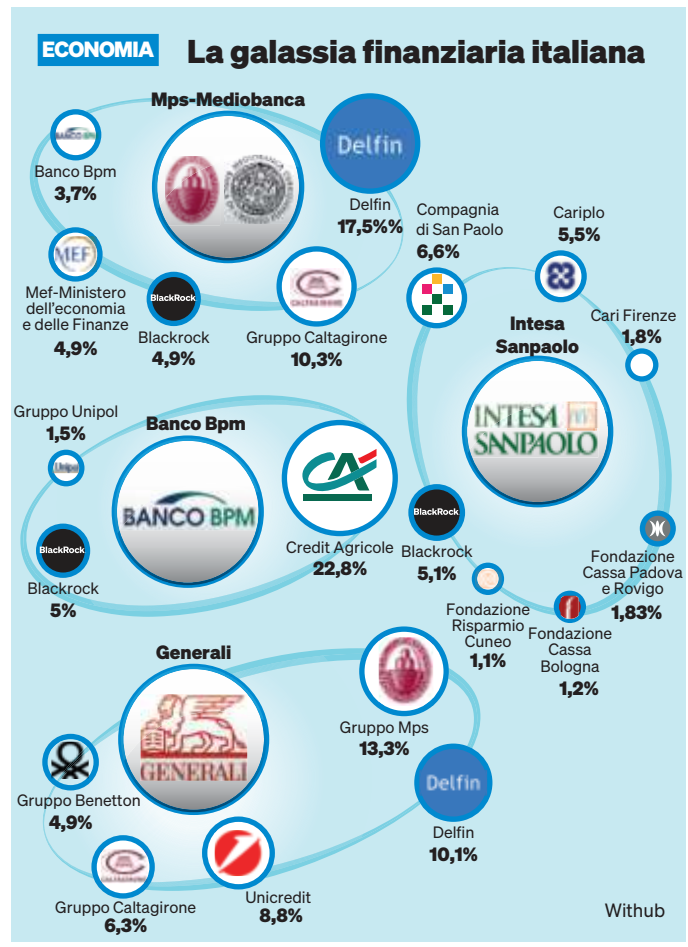
ROBERTA PAOLINI
MILANO

Lo scenario

I consigli di amministrazione di Mps e Banco Bpm potrebbero essere convocati in anticipo, già entro la fine di luglio, per accelerare sulla controffensiva all'Opas lanciata da Intesa Sanpaolo su Rocca Salimbeni. L'obiettivo sarebbe bruciare le tappe rispetto alle riunioni già in calendario per il 5 agosto a Piazza Meda e il giorno successivo a Siena e arrivare rapidamente alla definizione di un progetto di integrazione da sottoporre ai due board. Un merger agreement capace di trasformare una linea di difesa in una vera alternativa industriale all'offerta di Ca' de Sass.
È su questo terreno che nelle ultime settimane si sono intensificati i contatti tra Giuseppe Castagna, ad di Banco, e Luigi Lovaglio, suo omologo in Mps e il lavoro degli advisor. Sul tavolo c'è una combinazione che punta a presentarsi al mercato come una fusione tra pari, con una governance bilanciata e un gruppo da oltre 50 miliardi di euro di capitalizzazione. Ma è proprio la formula del *merger of equals* a rendere molto più complicata la costruzione finanziaria dell'operazione.

Il primo ostacolo è il tempo. Dopo la formalizzazione dell'offerta di Intesa, Mps deve muoversi entro il perimetro della *passivity rule*: il consiglio della banca target non può assumere iniziative suscettibili di ostacolare l'offerta senza il passaggio degli azionisti. Di qui la necessità di mettere a punto rapidamente un accordo sufficientemente definito da poter essere approvato dai board e successivamente portato alle assemblee. Dove bisogna portare dalla propria parte gli azionisti più forti, a partire da Delfin che tiene il 18% di Mps, considerando che Caltagirone gradirebbe invece l'operazione Intesa. Il vero nodo è nei numeri e non solo quelli della maggioranza assembleare, ma anche quelli che servono per far stare in piedi tutto lo schema.
Ai prezzi di ieri, Mps vale in Borsa circa 35,7 miliardi contro i 24 miliardi di Banco Bpm. Una distanza di quasi 11,7 miliardi che rende impossibile parlare di una fusione realmente paritaria senza introdurre un importante elemento di riequilibrio.
Per arrivare a un 50-50 matematico, Mps dovrebbe teoricamente trasferire ai propri azionisti prima della fusione quasi l'intera differenza: circa 11,7 miliardi di euro. Una soluzione estrema e difficilmente praticabile. Più realistica sarebbe una struttura 55-45 a favore degli attuali soci di Siena. In questo caso, sulla base delle attuali valutazioni di mercato, il valore di Mps da conferire nella combinazione dovrebbe scendere a circa 29,34 miliardi, rendendo necessario un correttivo nell'ordine di 6,4 miliardi.
Una delle ipotesi allo studio sarebbe, secondo indiscrezioni stampa circolate (il primo a scriverlo in tempi non sospetti è stato il *Financial Times*, ad aprile), quella di accompagnare la fusione con la distribuzione di un consistente dividendo straordinario agli azionisti Mps. Il maxi-dividendo avrebbe una doppia funzione: riconoscere immediatamente valore ai soci di Siena chiamati a scegliere l'alternativa Banco e, contemporaneamente, ridurre la distanza tra le valutazioni dei due istituti, rendendo sostenibile un concambio più vicino alla parità.

11,7
MILIARDI DI EURO
È il valore che separa i due istituti Il 13% in Generali potrebbe finanziare una super cedola



Il problema è come finanziarlo. Ed è qui che entra in gioco Generali. Con l'integrazione di Mediobanca, Mps tiene come noto il 13,3% nel Leone, che alle attuali quotazioni vale 8,6 miliardi. Quella quota rappresenta allo stesso tempo un enorme serbatoio di valore e uno degli asset strategicamente più delicati del nuovo perimetro senese. Una sua valorizzazione, anche parziale, potrebbe contribuire a finanziare il riequilibrio necessario alla fusione con Banco Bpm. Ma sarebbe una scelta tutt'altro che neutrale. Il rischio è che, per costruire rapidamente il terzo polo bancario e difendere l'autonomia di Mps, venga sacrificato proprio uno degli elementi che avevano dato una logica industriale all'operazione Mediobanca.
Anche la governance sarebbe costruita per certificare politicamente la natura paritaria dell'operazione. Una delle architetture circolate nelle interlocuzioni assegna a Castagna la guida esecutiva della nuova banca e a Lovaglio la presidenza. Un equilibrio che consentirebbe a Piazza Meda di conservare il comando operativo e a Siena un ruolo centrale nella governance del nuovo gruppo. Ma anche questo schema dovrà misurarsi con i rapporti di forza reali tra gli azionisti.
Uno dei protagonisti decisivi dell'operazione è il Crédit Agricole. Il gruppo francese, con il 29,3% di Banco Bpm, dispone di un peso tale da rendere difficile qualsiasi operazione straordinaria contro la sua volontà. Le contropartite potenziali riguardano il peso che potrebbe assumere nella nuova entità: con una fusione vicina alla pari sarebbe primo azionista del nuovo soggetto. E poi c'è il capitolo commerciale con le sue fabbriche prodotto che potrebbero avvantaggiarsi del peso del nuovo terzo polo bancario: dalla bancassicurazione al credito al consumo, fino al risparmio gestito con Amundi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moroso al Quirinale con i suoi tavolini

TAVAGNACCO

Design

Moroso porta il design friulano al Quirinale. L'azienda di Tavagnacco, uno dei marchi italiani più noti del mondo degli imbottiti e delle sedute di alta gamma, entra nel percorso permanente di "Quirinale Contemporaneo" con i tavolini Mangiafuoco, disegnati dallo studio Zanellato/Bortotto. Un riconoscimento che premia la ricerca sui materiali e sull'artigianalità sviluppata dall'impresa, fondata nel 1952 e oggi presente in oltre 80 Paesi.
Presentati nel 2024, i tavolini sono stati selezionati per il progetto che mette in dialogo le collezioni storiche del palazzo sede della presidenza della Repubblica con le eccellenze del design contemporaneo italiano. Nascono dalla collaborazione tra Moroso e Zanellato/Bortotto e si distinguono per l'impiego del fuoco nella lavorazione dei materiali, che rende ogni pezzo unico. Per Moroso, la presenza di Mangiafuoco al Quirinale rappresenta il riconoscimento di una ricerca che interpreta il design come espressione della cultura materiale italiana, dove innovazione e tradizione convivono attraverso il valore del fare artigianale.
La partnership con Zanellato/Bortotto prosegue quindi alla sede dell'Accademia di Francia a Roma, dove lo studio ha firmato "Il cielo in una stanza", l'allestimento della Camera 20 realizzato nell'ambito del programma "Restituire l'incanto a Villa Medici" e dove trovano posto due prototipi della poltrona Clay, sviluppati insieme a Moroso e Incalmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri, accordo con i soci di NextGeo

TRIESTE

Cantieristica

Nell'ambito dell'acquisizione di NextGeo Solutions Europe, annunciata il 6 luglio scorso, Fincantieri ha reso noto che è stato sottoscritto il previsto accordo con i soci esponenti del Top Management di NextGeo, in base al quale questi ultimi, che reinvestiranno oltre il 70% delle proprie quote attualmente detenute, cedano a Fincantieri – alla data di esecuzione – partecipazioni complessivamente rappresentative del 4,13% del capitale sociale di NextGeo.
«Si sta costruendo la prima piattaforma europea capace di operare, connettere, proteggere e governare il dominio subacqueo attraverso servizi, droni, sensori, comunicazioni, sistemi di difesa e piattaforme strategiche» ha commentato l'ad e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, ricevuto ieri a palazzo Piacentini dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, per un confronto sulle strategie di rafforzamento della filiera nazionale della subacquea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Imprese

Investimenti, Inn-Flex raddoppia in Serbia

L'azienda friulana ha in progetto l'ampliamento del sito di Paper Print
Complessivamente, tra 2026 e 2027 saranno messi a terra 11,5 milioni
Il gruppo ha chiuso il 2025 a 78 milioni, punta a 100 entro quattro anni

MAURA DELLE CASE
SAN GIOVANNI AL NATISONE

Il piano industriale

Inn-Flex, gruppo friulano del packaging con headquarter a San Giovanni al Natisone e tre stabilimenti in Serbia, spinge sugli investimenti. Dopo aver chiuso il 2025 con 78 milioni di fatturato, la società prevede di superare gli 80 milioni quest'anno e mette sul tavolo un piano da 11,5 milioni tra nuovi impianti produttivi e innovazione tecnologica. Una strategia che nasce in uno scenario competitivo che si misura con rincari delle materie prime, nuove norme europee e pressione della concorrenza asiatica, e che guarda all'obiettivo dei 100 milioni di ricavi nell'arco dei prossimi quattro anni.

A raccontare la strategia è l'amministratore delegato David Tomasin, che guida l'azienda – fondata e controllata dalla famiglia Volpato – fin dalla sua nascita, nel 2006. In vent'anni, Inn-Flex si è ritagliata un ruolo di primo piano nel packaging flessibile per il pet food, rafforzato dall'espansione in Serbia, dove oggi controlla tre stabilimenti.

Un'immagine del magazzino a San Giovanni al Natisone

L'ultima operazione, messa a segno a fine 2024 (e supportata da Finest e Simest), è stata l'acquisizione di Paper Print, azienda che ha in portafoglio clienti del calibro di Coca-Cola e Nestlé e che ha consentito al gruppo friulano di completare la filiera produttiva e aprirsi al mercato del food & beverage.

L'operazione m&a ha portato in dote circa 20 milioni di ricavi, una settantina di dipendenti e clienti come detto di primo piano. Complessivamente, il gruppo conta oggi circa 350 collaboratori tra Italia e Serbia e sviluppa un Ebitda di circa 13 milioni, numeri che sostengono il piano di sviluppo della società.

«La crescita è sempre stata parte del nostro dna», racconta Tomasin, «ma oggi non basta aumentare i volumi. Bisogna investire per restare competitivi in un mercato che cambia molto rapidamente». Il piano industriale prevede il raddoppio della capacità produttiva di Paper Print, nuove linee in Italia e in Serbia e l'introduzione della stampa digitale, destinata a rispondere alla crescente domanda di produzioni personalizzate e di piccoli lotti.

La Serbia continua a rappresentare uno degli assi portanti della strategia del gruppo. «Quando siamo arrivati il costo del lavoro era certamente uno dei motivi che ci aveva spinti a investire», ricorda l'ad, «negli anni poi abbiamo trovato molto di più: una forte cultura industriale, personale preparato e una posizione logistica che ci permette di servire rapidamente tutto il Sud-Est Europa».

Oggi, aggiunge Tomasin, il differenziale di costo si è ridotto, «ma il vantaggio competitivo resta, perché il sistema è più snello e consente tempi di risposta più rapidi».

La crescita si confronta con uno scenario internazionale sempre più complesso. Sul settore pesano la volatilità delle materie prime, le nuove normative europee e una concorrenza asiatica sempre più aggressiva. «La Cina non compete più soltanto sul prezzo. Oggi produce qualità elevata, investe velocemente e controlla una parte sempre più ampia della filiera. Se l'Europa continua ad appesantire il sistema con vincoli e burocrazia, il rischio», avverte Tomasin, «è perdere progressivamente la nostra manifattura».

In fase di rapido e consistente cambiamento è anche il mercato. «I clienti chiedono tempi di consegna più rapidi, prodotti personalizzati e confezioni sempre più sostenibili. Per questo, continua il manager Inn-Flex continua a investire nell'automazione e nell'innovazione dei processi: «La vera sfida non è sostituire le persone, ma renderle più produttive», aggiunge il manager, «facciamo sempre più fatica a trovare personale qualificato e dobbiamo utilizzare la tecnologia per aumentare l'efficienza e migliorare la qualità».

In uno scenario destinato a cambiare ancora, la sfida per Inn-Flex sarà dunque continuare a crescere senza perdere in competitività. «Oggi i capitali si trovano», osserva Tomasin. «La vera differenza», conclude, «la fanno le persone, la capacità di organizzarsi e di adattarsi rapidamente ai cambiamenti. È su questo che si giocherà il futuro dell'industria europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

David Tomasin è l'ad del gruppo Inn-Flex

M&A

L'ultima operazione ha aperto alla società il settore food&beverage

Nuovo contratto Saipem-Eni commesse per 800 milioni di euro

A Marghera la realizzazione di un'unità di deossigenazione nella bioraffineria

ARIANNA SALVATORI
VENEZIA

Energia

Saipem mette a segno due nuove commesse da Eni, una offshore in Costa d'Avorio e una onshore a Porto Marghera, per un valore complessivo di circa 800 milioni di euro.

Il primo contratto, riguarda il progetto Baleine Phase 3, terza fase di sviluppo del giacimento oil & gas Baleine, situato al largo della Costa d'Avorio a profondità fino a 1.300 metri.

Il secondo contratto, che ha un valore di circa 200 milioni ed è aggiudicato da Enilive, società di Eni attiva nella produzione di biocarburanti, di biometano e nella commercializzazione e distribuzione di tutti i vettori energetici per la mobilità, riguarda le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di una nuova unità di deossigenazione nella bioraffineria Enilive di Venezia, a Porto Marghera.

La bioraffineria Enilive, avviata nel 2014 è il primo esempio al mondo di riconversione di una raffineria tradizionale, ed è al centro di importati investimenti finalizzati ad aumentare l'impiego di materie prime di scarto e residui, tra cui oli vegetali esausti, grassi animali e altri sottoprodotti dei processi industriali, utilizzati per la produzione di biocarburanti.

Sopra la bioraffineria Eni di Porto Marghera dove verrà realizzata l'unità Deoxy

In questo momento, fa sapere l'azienda, è in fase di avviamento il nuovo impianto di Steam Reforming, articolato su due linee da 15.000 metri cubi normali all'ora ciascuna, destinato a supportare il ciclo produttivo dei biocarburanti. L'impianto consentirà la produzione di idrogeno non solo da metano, ma anche da Hvo nafta e Hvo Gpl, rafforzando la flessibilità e la sostenibilità del sistema industriale.

Mentre per la nuova unità Deoxy , al centro dell'accordo comunicato ieri, è in corso l'ingegneria e sono state avviate le attività di scavo e di palificazione nelle aree dove verrà costruito l'impianto.

200

mila tonnellate di materie prime in più trattate annualmente grazie alla nuova unità Deoxy di Porto Marghera

Questa unità consentirà di potenziare la produzione di biocarburanti Hvo (ovvero ottenuti da oli vegetali), con un incremento della capacità di trattamento di materie prime da 400.000 a 600.000 tonnellate annue, nonché di ampliare il portafoglio di materie prime di scarto che vengono trasformate in Hvo dall'impianto Ecofining. Come sottolineato dall'azienda, l'ampliamento permetterà, a partire dal 2027, di estendere anche la gamma dei prodotti: in particolare la bioraffineria di Venezia produrrà oltre al diesel Hvo anche Saf-biojet, carburante sostenibile per l'aviazione.

Questa nuova aggiudicazione si inserisce nel più ampio accordo di collaborazione tra Eni e Saipem nel campo della bioraffinazione, sottoscritto a novembre 2023 ed esteso a fine marzo dello scorso anno. L'accordo è volto a unire le rispettive competenze e specializzazioni in campo industriale per nuovi progetti di interesse di Eni. L'obiettivo di Eni, in linea con i target di decarbonizzazione dei processi e dei prodotti, è potenziare ulteriormente la propria capacità di bioraffinazione attraverso lo sviluppo di nuove iniziative per la produzione di biocarburanti sia in ambito aviazione sia per la mobilità terrestre e marittima. Allo stesso tempo, Saipem rafforza le proprie competenze nell'ambito della bioraffinazione e della decarbonizzazione.

Eni, attraverso la controllata Enilive, ha oggi una capacità produttiva in ambito bioraffinazione pari a 1,65 milioni di tonnellate/anno e l'obiettivo è di incrementarla a oltre 5 milioni entro il 2030.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Leonardo conferma la sua solidità anticorruzione

TRIESTE

Il focus

«L'esito positivo del programma di sorveglianza annuale della Certificazione Iso 37001, rilasciata da Rina, conferma la solidità del Sistema Anticorruzione di Leonardo e il costante impegno nell'evoluzione dei propri modelli di governance, in linea con le migliori best practice internazionali». Per Francesco Macrì, presidente di Leonardo e dell'organo di Coordinamento e consultazione per la prevenzione della Corruzione del gruppo «l'obiettivo raggiunto con il Programma di sorveglianza Annuale della Certificazione è il risultato dell'impegno quotidiano delle nostre persone e della diffusione di una cultura aziendale fondata su etica, trasparenza e responsabilità. L'adeguamento ai requisiti del nuovo Standard I rafforza ulteriormente il percorso intrapreso, promuovendo un approccio alla compliance sempre più evoluto e integrato, in grado di tradurre i principi di buona governance in comportamenti concreti e nella gestione responsabile delle attività aziendali. È un presidio che il sistema di governance del gruppo assicura con continuità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Il Sole Sorge alle 5.44
e tramonta alle 20.44
La Luna Sorge alle 20.27
e tramonta alle 4.05
Il Santo Santi Nazario e Celso Martiri
Il Proverbio
Cui ch'al à bon nâs lis nase a la lontane.

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Ospedali e territorio Investiti 425 milioni sulle strutture sanitarie

È il bilancio dalla nascita di AsuFc presentato ai sindaci da Caporale e Riccardi

MATTIA PERTOLDI

Il piano

Oltre 400 milioni investiti dalla nascita dell'Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc) nel 2020 a favore di ospedali e strutture del territorio, una cinquantina di interventi, 15 comuni coinvolti e 19 cantieri aperti. Numeri, questi, che certificano il bilancio – decisamente positivo – di quanto messo a sistema da AsuFc negli ultimi anni e presentato ieri dal direttore generale dell'Azienda, Denis Caporale, e dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ai sindaci della provincia di Udine.

Le cifre complessive
Il grosso dei finanziamenti è stato stanziato – anche considerata la potestà in materia – dalla Regione. L'assessorato dalla Salute, nel dettaglio, ha staccato assegni per complessivi 283 milioni pari ai due terzi dei fondi totali ottenuti da AsuFc. Dallo Stato, inoltre, sono arrivati 110 milioni, cioè un quarto della somma complessiva, legati soprattutto agli investimenti straordinari, mentre l'ormai concluso Pnrr è valso, per AsuFc, poco meno di 32 milioni destinati espressamente a co-finanziare con la Regione Case e Ospedali di comunità. La maggioranza dei fondi è stata utilizzata per realizzare nuove strutture, oppure ampliarne di esistenti (250 milioni), ma somme considerevoli sono andate anche a ristrutturazioni e riqualificazioni (72) oltre agli adeguamenti alle varie normative esistenti (più di 17).

Suddivisione territoriale
Il Santa Maria della Misericordia, in questo scenario, è il presidio in cui sono stati concentrati i maggiori stanziamenti. Al di là degli investimenti sul padiglione 15 – pari a 176 milioni –, infatti, il principale ospedale della regione ha ottenuto oltre 86 milioni per interventi strutturali. Considerevoli, poi, gli investimenti sul territorio provinciale con poco meno di 58 milioni, compresi i fondi per la riqualificazione di Sant'Osvaldo (25) e dell'ex centro Micesio (quasi 11). Agli ospedali di Tolmezzo e San Daniele, andando oltre, sono stati concessi 23 milioni, mentre a quelli di Latisana e Palmanova 11. I programmi legati alle Case e agli Ospedali di comunità ha prodotto una spesa di 71 milioni con la Regione che si è fatta carico della maggior parte dei costi, cioè 39 milioni da sommare ai 32, appunto, del Pnrr.

Investimenti in città
La matematica è fatta di numeri e questi difficilmente mentono. Così se politicamente Udine e Trieste sono ai ferri corti da tempo, dopo le accuse di palazzo D'Aronco secondo cui la Regione non tratta il Comune al pari degli altri capoluoghi, in sanità la situazione cambia. Di parecchio ed è pure oggettiva. Basti pensare, infatti, che negli ultimi anni sul solo territorio cittadino AsuFc ha approvato 18 interventi per 300 milioni di euro di investimenti. Tra III e IV lotto del padiglione 15, compresa la nuova elisuperficie, e 6, grazie al nuovo edificio Out Patients, la somma porta a 220 milioni. Altri 12 milioni, proseguendo, sono stati stanziati per la riqualificazione dell'hub logistico, 6 milioni per adeguare alla normativa esistente il padiglione 8, 5 milioni 500 mila per il padiglione 1 – tra area d'accesso e nuovo Cup – e 6 milioni per la realizzazione del parcheggio a servizio del padiglione 15. Il tutto, tra l'altro, senza dimenticare i già citati ex centro Micesio e l'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo che valgono poco meno di 36 milioni e il nuovo accesso al Pronto soccorso pediatrico (a bilancio per più o meno 500 mila euro).

Case e ospedali di comunità
Lo schema di intervento in provincia di Udine prevedeva la realizzazione di 17 tra Case e Ospedali di comunità. L'Azienda sanitaria è andata anche oltre l'obiettivo e comunque tutti gli interventi finanziati con il Pnrr – cioè 11 compresa quella di Udine in via San Valentino – sono terminati entro il 30 giugno, così come previsto dalle scadenze del Piano nazionale. Le prime strutture sono entrate in funzione a dicembre con le sedi di Gemona e Udine. Ad aprile sono state attivate quelle di Tarvisio, Tolmezzo, San Daniele del Friuli, Palmanova e la spoke di Zugliano. A maggio sono seguite Tarcento, Cividale, Codroipo e le Case spoke di Cervignano e Tavagnacco. Fuori dal Pnrr rientra il nuovo polo di Latisana, realizzato con un investimento di circa 14 milioni la cui apertura è prevista nel 2027.

Il commento di Caporale
Secondo Caporale, gli investimenti rappresentano «un'importante risposta di salute per i cittadini». Adesso «bisogna ripartire dal territorio, le Case della comunità saranno tutte attivate con i servizi entro l'anno». Per quanto riguarda gli interventi sugli ospedali, infine, il direttore generale spiega che «a Udine come negli altri presidi stiamo proseguendo con celerità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPOLUOGO FRIULANO

Nell'area cittadina sono stati approvati 18 interventi pari a due terzi della spesa sostenuta

CASE DELLA COMUNITÀ

Completate tutte le opere inserite nel Pnrr, ne restano altre sei coperte da fondi della Regione

AL NOSOCOMIO UDINESE

È stato il concluso il cantiere, costato 3 milioni 400 mila euro, per la realizzazione del nuovo Centro unico per le prenotazioni (Cup) al padiglione 1 del Santa Maria della Misericordia

AsuFc ha concluso la procedura di affidamento dei lavori per la demolizione – e successiva ricostruzione – del padiglione 6 i cui lavori cominceranno a ottobre.

È in corso di realizzazione il nuovo accesso al Pronto soccorso pediatrico – dal costo di circa mezzo milione – la cui ultimazione è prevista per novembre di quest'anno.

Ok all'ex centro Micesio

La prospettiva

Nell'elenco degli interventi che verranno avviati e completati dall'Azienda sanitaria rientra anche l'ex centro Micesio la cui ristrutturazione dovrebbe iniziare a settembre.
La struttura è stata acquistata recentemente da La Quiete – all'epoca guidata da Alberto Bertossi – in un'operazione, finanziata dalla Regione, che prevede un costo complessivo da 10 milioni 687 mila euro. Il progetto prevede, prima di tutto, l'insediamento al piano terra della Neuropsichiatria infantile attraverso la realizzazione di una serie di aree distinte tra attività ambulatoriali, di logopedia, di sostegno psicologico ed educativo, nonchè zone riservate alle diverse fasi di ricerca medio-scientifica. Al primo piano, invece, verrà concretizzata l' integrazione tra Centro unico per i disturbi del comportamento alimentare e Clinica psichiatrica con spazi per ambulatori, centro diurno, attività di gruppo, centri di formazione, direzionali e di ricerca. Un'organizzazione di questo tipo consentirà di garantire una vera continuità dei percorsi assistenziali, con particolare attenzione agli utenti fragili e ai requisiti di privacy e accessibilità, ma anche una razionalizzazione della logistica interna.
Allo stesso tempo, inoltre, il trasferimento di questi servizi permetterà all'Azienda sanitaria di proseguire secondo il cronoprogramma previsto nella demolizione e ricostruzione del padiglione 6 dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Quanto alle tempistiche di attivazione del centro, sono stati da poco aggiudicati i lavori per la riqualificazione dell'intera struttura con il cantiere, come detto, che si aprirà a settembre.
—**M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La sfida da vincere adesso riguarda la non autosufficienza»

«Il lavoro non è terminato, ma deve proseguire ogni giorno anche da un punto di vista dell'accesso ai servizi sanitari». Così l'assessore regionale Riccardo Riccardi. «La sfida vera del futuro – ha spiegato – riguarda la non autosufficienza e i percorsi di non appropriatezza che rallentano la necessaria trasformazione del sistema sanitario».

«Entro fine anno attivati tutti i servizi territoriali»

Secondo Denis Caporale, gli investimenti rappresentano «un'importante risposta di salute per i cittadini». Adesso «bisogna ripartire dal territorio, le Case della comunità saranno tutte attivate con i servizi entro l'anno». Per quanto riguarda gli interventi sugli ospedali, infine, il direttore generale spiega che «a Udine come negli altri presidi stiamo proseguendo con celerità».

Lavori all'ex manicomio Gara pronta a settembre Cantiere aperto nel 2027

Oggi l'ultimo decreto esecutivo per l'area di Sant'Osvaldo

MATTIA PERTOLDI

L'intervento

Il progetto di riqualificazione dell'ex manicomio di Sant'Osvaldo sta imboccando il rush finale. Oggi, infatti, l'Azienda sanitaria approverà un nuovo decreto esecutivo – e ultimo almeno per il primo step di lavori per cui è stato portato a termine il progetto esecutivo –, dopodichè l'iter burocratico pre-gara potrà dirsi concluso.

Quest'ultima, nel concreto, sarà bandita a settembre, dopo la pausa agostana che di fatto in Italia blocca quasi tutte le attività pubbliche, con la scelta della ditta incaricata e la consegna del cantiere due mesi dopo. L'avvio dei lavori, pertanto, è previsto tra fine dicembre e l'inizio di gennaio.

Il piano di rigenerazione dei 22 ettari di terreno inseriti nel complesso di Sant'Osvaldo, vale la pena di ricordarlo ideato dagli studenti di Architettura e Ingegneria di Udine e Trieste, risponde a cinque criteri: valorizzare gli spazi, tutelare il comprensorio, incentivare lo sviluppo attrattivo di fruibilità dell'area da parte della collettività, migliorare i servizi al cittadino, i percorsi di salute e l'inserimento lavorativo in una logica di convivenza tra Centro di salute mentale (Csm), cooperative, associazioni attive nel comprensorio e società civile.

Il finanziamento da 25 milioni di euro necessario a realizzare l'opera è interamente coperto dalla Regione ed è stato erogato ancora cinque anni fa. Tra trattative con il Comune, confronto con il Comitato spontaneo nato nel quartiere e discussioni con le Belle arti, però, si è però perso parecchio tempo. Sia come sia, il progetto prevede in primo luogo il recupero di due padiglioni – il 9 e il 10, situati all'interno al parco dell'ex manicomio – e anticipa pure un'operazione simile per gli altri due padiglioni – cioè il 5 e il 15 –, in attesa dei successivi lotti che riguarderanno l'ingresso, il chiosco e pure le aree sportive.

L'Azienda sanitaria, al momento, ha autorizzato la spesa di 10 dei 25 milioni. Si partirà dal padiglione 9, per il quale la conferenza dei servizi è terminata, destinato a diventare una sorta di "Luogo della memoria". L'intervento di risanamento dell'ex padiglione "Agitate donne", infatti, punta a restituire il ricordo di quello che è stato l'ospedale psichiatrico per Udine preservandone gli elementi storico-architettonici. Il padiglione 10 – anche in questo caso con la conferenza dei servizi terminata – vedrà invece la trasformazione dell'ex reparto "Agitati uomini" nel nuovo Centro di salute mentale cittadino. Gli edifici 5 e 15 – strutture per le quali l'iter è ancora in corso – saranno recuperati e ristrutturati per essere destinati alla cura delle dipendenza. In questa prima fase, tra l'altro, sono comprese pure le opere di rafforzamento infrastrutturale e sugli spazi esterni come il rifacimento delle pavimentazioni stradali, della viabilità interna e dei parcheggi al servizio dei padiglioni.

Una volta terminati i primi due lotti, si passerà al terzo e al quarto utilizzando il resto dei 25 milioni stanziati dalla Regione. Con il terzo step, in particolare, nascerà un'area food dotata di un chiosco e attrezzature multifunzionali, mentre nel quarto, e ultimo, si punta invece a far convivere l'attività sportiva – con campi, spogliatoi e servizi – e gli orti urbani.

FINANZIAMENTI

L'operazione è finanziata con uno stanziamento del tutto regionale da 25 milioni

Due immagini di come sarà il nuovo Csm e, sotto, l'area delle dipendenze a Sant'Osvaldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'approvazione dei sindaci «Ottimi risultati per tutti»

CHIARA DALMASSO

Le reazioni

I locali del nuovo Cup del Santa Maria della Misericordia come cornice alla conferenza stampa di bilancio di questi primi sei anni di Azienda sanitaria del Friuli centrale (AsuFc). I risultati – 425 milioni di euro di investimenti – che, almeno apparentemente soddisfano tutti. «Numeri imponenti, così come gli investimenti» commenta a caldo il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni. «Mi sembra che tutto il Friuli Venezia Giulia possa essere contento».

La Regione

Almeno in sede sanitaria, nessuna lamentela sulle scelte della Regione, accusata, in altri ambiti – la querelle sui fondi del Teatrone in cima alla lista – di privilegiare i capoluoghi politicamente affini alla giunta Fedriga: «Spesso mi sento dire che sono troppo generoso con Udine» ironizza l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, «ma non è così, la sanità ha una programmazione totale, non può privilegiare alcuni territori rispetto ad altri, deve ragionare in modo complessivo». La necessità, prosegue Riccardi, «è di stratificare l'offerta in base a una strategia d'insieme che in questi anni mi pare sia stata ampiamente dimostrata».

L'assessore Giacomello

Grato alla Regione è anche l'omologo comunale di Riccardi, Carlo Giacomello: «Sono investimenti importanti e attesi da tempo, che riguardano le strutture e i servizi accessori». In particolare, il pensiero va «al nuovo parcheggio di quasi 500 posti che verrà realizzato a servizio di tutta la struttura ospedaliera, che permetterà di sgravare finalmente i residenti delle vie adiacenti da sempre in sofferenza per la congestione di auto in prossimità delle loro abitazioni». Un insieme di interventi che strizzano l'occhio al domani: «Si tratterà poi di gestire tutto questo pensando ad una sanità futura che non sarà solo di strutture adeguate e moderne ma di risorse che la pubblica amministrazione, ognuno per le sue competenze, dovrà mettere a disposizione perché queste funzionino» aggiunge l'assessore.

Gemona e San Daniele

«Le attività già programmate sono in via di ultimazione» osserva il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, citando ad esempio «la nuova Casa di comunità, avviata alcuni mesi fa, dove sta proseguendo la riqualificazione dell'ex agenzia delle entrate, dove verranno trasferiti parte degli uffici dell'azienda» oppure «i lavori per la riabilitazione di cardio e neurochirurgia del terzo piano». L'atteggiamento del sindaco è di attesa: «Aspettiamo l'ultimazione degli investimenti programmati e l'attivazione dei servizi, tenendo presenti le fragilità di questo territorio, che necessita di attenzioni particolari». Il primo cittadino di San Daniele, Pietro Valent, si concentra sulle Case della comunità: «Sono interventi che rafforzano concretamente la nostra rete sanitaria» dice. «La vera sfida, però, sarà rendere queste strutture pienamente operative, con personale, servizi e un'effettiva integrazione tra ospedale, medicina territoriale e medici di famiglia» chiosa, augurandosi che «i sindaci, primi interlocutori dei cittadini, continuino ad essere coinvolti nella programmazione della sanità territoriale».

L'ASSESSORE

«Niente favoritismi, la sanità ha una programmazione totale e ragiona in modo complessivo»

Palmanova e Latisana

Se il sindaco della città stellata Giuseppe Tellini osserva che «l'ospedale di Palmanova, dopo la chiusura del punto nascite e dell'urgenza chirurgica, sta trovando la sua fisionomia, in stretto legame con l'hub di Udine», il collega di Latisana, Lanfranco Sette, guarda al futuro: «Per la nostra città questo piano di investimenti segna un'ulteriore tappa verso la meta del nuovo e più moderno ospedale di Latisana». Il nosocomio della Bassa Friulana, allora, «con il nuovo padiglione in realizzazione potrà dare una risposta al territorio compreso tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, essendo noi zona di confine tra le due regioni». L'ospedale, conclude Sette, «svolge un ruolo importante perché risponde alla domanda di località da milioni di turisti annui, come Bibione e Lignano».

Decine di sindaci del territorio di AsuFc all'incontro di ieri in ospedale / Foto Petrussi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Meno auto e più verde in piazza Patriarcato Restauro del Ricasoli

La giunta ha approvato l'intervento da 900 mila euro
L'area adiacente ai giardini sarà pedonalizzata
Previsti un nuovo impianto di illuminazione e telecamere

L'intervento

I giardini Ricasoli e piazza Patriarcato presto cambieranno volto: la giunta comunale di Udine ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per il recupero e la valorizzazione dell'area: l'intervento, dal valore complessivo di 900.000 euro, sarà finanziato per 700.000 euro dalla Regione e per i restanti 200.000 con fondi comunali.

I prossimi passi
Dopo l'approvazione di questo primo step progettuale, entro il prossimo ottobre è prevista l'adozione del progetto esecutivo e la consegna dei lavori all'inizio del 2027. L'intervento sarà di stampo soprattutto conservativo, e accanto alla tutela degli elementi esistenti prevede l'aumento della superficie verde e il miglioramento della sicurezza e dell'accessibilità degli spazi.

Piazza Patriarcato
La trasformazione più significativa riguarderà la parte orientale di piazza Patriarcato, adiacente ai giardini Ricasoli, dove sono presenti diversi alberi monumentali. Quest'area sarà pedonalizzata e riservata al transito di pedoni e ciclisti, entrando così a pieno titolo nel sistema dell'area verde urbana. La pavimentazione in asfalto verrà rimossa e sostituita con una superficie in ghiaietto, mentre i percorsi saranno ridisegnati. Sarà inoltre ampliata la superficie a prato. Nella parte ovest dell'area sarà invece mantenuto il tratto viabile.

La strategia
La soluzione, autorizzata dalla Soprintendenza, consentirà di eliminare complessivamente quasi mille metri quadrati di superfici impermeabili, ed è parte della strategia che il Comune sta adottando per mitigare le conseguenze del cambiamento climatico: «Con questo progetto interveniamo su uno spazio storico molto amato, coniugando tutela, valorizzazione del verde e adattamento della città agli effetti del cambiamento climatico» dichiara l'assessore al verde pubblico Ivano Marchiol. «Rimuovere asfalto e superfici impermeabili è ormai un principio fondamentale dei lavori pubblici: significa permettere al terreno di assorbire meglio l'acqua, contrastare le isole di calore e aumentare la qualità ambientale degli spazi urbani. In piazza Patriarcato recupereremo quasi mille metri quadrati oggi impermeabilizzati, ampliando il parco e restituendo quest'area a pedoni e ciclisti. Lo faremo nel pieno rispetto della storia del luogo e con un'attenzione specifica alla vegetazione e agli alberi monumentali».

I giardini Ricasoli
Venendo al progetto, i cui dettagli saranno comunque stabiliti in sede esecutiva, l'opera prevede un restauro conservativo dei giardini Ricasoli, con la pulizia e il recupero delle pavimentazioni in porfido, la sistemazione dei tratti sconnessi e la messa in sicurezza del percorso affacciato sulla roggia. Saranno invece rinnovati e sostituiti panchine, cestini e portabiciclette, utilizzando elementi coerenti con il contesto storico. Una cura particolare sarà riservata al patrimonio vegetale: le aiuole saranno riqualificate con specie adatte alle zone ombreggiate del parco, verranno sostituiti gli arbusti non più idonei e saranno eseguiti interventi di potatura sulle alberature.

Illuminazione e telecamere
Un nuovo impianto di illuminazione renderà i giardini Ricasoli più accessibili e sicuri nelle ore serali. Punti luce a terra valorizzeranno, con un'illuminazione scenografica, le alberature più importanti. Infine, saranno installate telecamere di videosorveglianza per prevenire fenomeni di degrado e violenza, oltre a un nuovo impianto di irrigazione gestibile anche da remoto. In piazza Patriarcato troveranno infine posto rastrelliere per circa 16 biciclette e otto postazioni di ricarica per e-bike, adiacenti al tracciato della Fvg4 che attraversa la città da est a ovest e corre lungo via Treppo e via Manin. —**C.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ingresso dei giardini Ricasoli in piazza Patriarcato e uno scorcio dei vialetti che saranno restaurati /Foto Petrussi

LE PAROLE DI MARCHIOL

«Recupereremo quasi mille metri quadrati di suolo che oggi risultano impermeabilizzati»

In Loggia del Lionello Armonie d'Olanda

Musica

Prosegue il viaggio musicale di Armonie in Città, la rassegna promossa dalla Fondazione Luigi Bon nell'ambito di Udine Estate, con un appuntamento che porta nel capoluogo friulano il suono e la tradizione delle grandi orchestre di fiati europee. Oggi, alle 18.30, la Loggia del Lionello ospiterà "Armonie d'Olanda", concerto affidato all'orchestra a fiati De Ontzetting di Wageningen, formazione olandese che ha scelto Udine come una delle tappe della propria tournée europea 2026.
Fondata nel 1985, l'orchestra riunisce circa 55 giovani musicisti tra strumentisti a fiato e percussionisti ed è una delle realtà musicali più attive della città universitaria di Wageningen. Accanto all'intensa attività concertistica, il complesso promuove da oltre quarant'anni la musica come occasione di incontro, crescita e condivisione, diventando un punto di riferimento per la formazione musicale nei Paesi Bassi. Il programma varierà dalle atmosfere ispirate alla tradizione popolare di Antonín Dvořák alla ricchezza orchestrale dei Pini di Roma di Ottorino Respighi, fino all'energia del Deep Purple Medley, in un concerto che mette in luce tutta la versatilità e la forza espressiva dell'orchestra di fiati. Prossimo appuntamento con Armonie in città sarà sabato 1 agosto con il progetto Music System Italy del World Brass Ensemble diretto da Ottaviano Cristofoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riqualificazione di San Cristoforo «Lavori decisi senza un confronto»

Una petizione sottoscritta da oltre 100 persone è stata consegnata in Comune

L'iniziativa

L'intento è «instaurare un dialogo costruttivo con l'amministrazione comunale», affinché le scelte che interesseranno l'area in cui vivono e operano «siano assunte con la massima attenzione ai valori storici, culturali, paesaggistici e sociali che lo caratterizzano, coinvolgendo la comunità locale e tutti i soggetti interessati». Per farlo, per comunicare cioè con palazzo D'Aronco, i residenti, i titolari delle attività economiche, i proprietari di immobili e numerosi altri cittadini di piazza San Cristoforo, via Molin Nascosto, vicolo della Banca e via Portanuova, hanno scelto lo strumento della petizione. Una raccolta firme, quindi, che in pochi giorni ha raggiunto quasi 115 sottoscrizioni.
Al centro delle perplessità, il progetto di riqualificazione predisposto dal Comune. La petizione – affermano in una nota – è stata formalmente trasmessa al sindaco, al presidente del Consiglio comunale, agli assessori competenti e a tutti i consiglieri comunali. «Il progetto – ricordano i firmatari – prevede una profonda trasformazione dell'attuale assetto della piazzetta, con l'introduzione di nuovi elementi architettonici e di arredo urbano, tra cui una gradonata, una vasca d'acqua e una nuova configurazione complessiva dello spazio pubblico. Pur riconoscendo l'importanza di investire nella riqualificazione del centro storico – continuano–, residenti e attività economiche ritengono che interventi di tale portata debbano essere preceduti da un più ampio confronto con la cittadinanza e da un'attenta valutazione del loro impatto sul valore storico, identitario e paesaggistico del luogo, e dei servizi».
Un problema di metodo, insomma. Tanto che l'obiettivo dell'iniziativa è che «le osservazioni e le proposte avanzate dai firmatari possano essere prese in considerazione prima dell'approvazione definitiva del progetto. L'elevato numero di adesioni – osservano i promotori della raccolta firme – testimonia come il tema non riguardi soltanto chi risiede o svolge la propria attività in quest'area, ma rappresenti una questione di interesse per l'intera città. Piazzetta San Cristoforo costituisce infatti uno degli spazi più rappresentativi del centro storico di Udine, un luogo che conserva un equilibrio urbano e architettonico consolidato nel tempo e che contribuisce in modo significativo all'identità della città».
Né, nell'iniziativa, ci sarebbe una volontà di ostacolare un progetto che punta al miglioramento urbano dell'area. «La petizione – spiegano infatti i promotori – non nasce da una contrarietà alla riqualificazione. Al contrario, condividiamo la necessità di valorizzare il centro storico, ma chiediamo che ogni trasformazione sia il risultato di un percorso partecipato, capace di coniugare innovazione, qualità dello spazio pubblico e rispetto della memoria dei luoghi. Per questo motivo viene chiesto all'Amministrazione comunale di aprire un tavolo di confronto con residenti, operatori economici, associazioni, ordini professionali e tutti i soggetti interessati, affinché – e qui sta il cuore delle richieste – possano essere valutate anche soluzioni progettuali alternative che consentano di raggiungere gli obiettivi di riqualificazione senza alterare le caratteristiche storiche della piazzetta».
I promotori, insomma, auspicano che il consenso già espresso da quasi 115 cittadini «rappresenti un segnale dell'interesse della comunità verso un tema che riguarda il futuro del centro storico e la qualità degli spazi pubblici di Udine». Da qui, la decisione di proseguire la raccolta firme anche nelle prossime settimane, con l'obiettivo di coinvolgere un numero sempre maggiore di cittadini e, quindi, di assegnare una valenza ancora più rappresentativa alle istanze manifestate.
Nelle scorse settimane, il progetto, che prevede un intervento del valore complessivo di 1 milione e 600 mila euro – per questo primo step di un'opera che ne vale in totale 7 – aveva avuto un'accelerata dopo il via libera della Soprintendenza.

LE ADESIONI

A dirsi perplessi sono stati residenti, operatori economici, proprietari di immobili e cittadini

LA PROPOSTA

I promotori vorrebbero sedersi attorno a un tavolo e presentare soluzioni alternative

Piazza San Cristoforo (f. Petrussi) e, qui sopra, il render del progetto

Udine

Presidenza di Fuc Confermato Graberi

L'esponente azzurro sarà ancora alla guida della società
Bilancio 2025 chiuso con un attivo di 44 mila euro
Sindaco unico e revisore dei conti resta Emanuela Nonino

Un treno di Fuc. Sotto, Gianpaolo Graberi e Barbara Zilli

La nomina

«Ferrovie Udine-Cividale (Fuc) rappresenta un'infrastruttura strategica per la mobilità del Friuli Venezia Giulia e un patrimonio pubblico che va amministrato con rigore, competenza e visione. L'approvazione del bilancio e il rinnovo degli organi societari assicurano la continuità gestionale, consolidando un percorso fondato su equilibrio dei conti, efficienza e capacità di rispondere alle esigenze dei cittadini e del territorio».

LA SCADENZA

Il management della partecipata della Regione resterà in carica fino al 2028

Così l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, a margine dell'assemblea ordinaria di Fuc, società interamente partecipata dalla Regione, che ha approvato il bilancio d'esercizio 2025 e ha provveduto al rinnovo degli organi sociali giunti a naturale scadenza. L'assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2025, disponendo che l'utile d'esercizio, pari a 44 mila 457 euro, venga interamente destinato a riserva straordinaria, rafforzando così il patrimonio della società e confermando una gestione improntata alla prudenza e alla sostenibilità finanziaria.

«Destinare integralmente l'utile a riserva – ha evidenziato Zilli nella sua relazione: significa rafforzare ulteriormente la solidità patrimoniale della società e mettere a disposizione maggiori risorse per affrontare con serenità le sfide future. È una scelta che conferma l'attenzione della Regione a una gestione responsabile delle proprie partecipate, orientata alla creazione di valore pubblico e non alla ricerca di risultati di breve periodo».

Nel corso dell'assemblea sono, inoltre, stati confermati Gianpaolo Graberi, come amministratore unico della società per il prossimo triennio, e alla guida dell'organo di controllo Emanuela Nonino, quale sindaco unico e revisore legale dei conti, con incarico fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2028. Graberi è esponente di Forza Italia che dunque in questa maniera mantiene lo slot – oggi, domani si vedrà – in una delle Partecipate che entrano nel novero delle nomine decise della segreterie regionali.

L'ASSESSORE ZILLI

«Continuità al vertice necessaria considerata la fase che attraversa il gruppo friulano»

«Abbiamo scelto di garantire continuità alla governance – ha concluso l'esponente della giunta di Massimiliano Fedriga – perché riteniamo che la fase che sta attraversando Fuc, anche dopo il trasferimento del ramo Infrastrutture a Rete ferroviaria italiana (Rfi), richieda stabilità amministrativa, competenze consolidate e una chiara assunzione di responsabilità. La Regione continuerà a sostenere un modello di gestione improntato a trasparenza, efficienza e buon governo, affinché la società possa contribuire in maniera sempre più efficace allo sviluppo della mobilità regionale e alla crescita del Friuli Venezia Giulia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benigno e Sartori nel cda di Fvg Plus

Le scelte

«Rivolgiamo un sincero augurio di buon lavoro al nuovo Cda di Fvg Plus, che vede l'insediamento di Paolo Comolli alla presidenza insieme ai consiglieri Raffaella Sartori e Salvatore Benigno. Siamo certi che la nuova governance garantirà un presidio solido e multidisciplinare, rispondendo con efficacia alle esigenze del tessuto produttivo regionale».

Parola degli assessori regionali alle Finanze, Barbara Zilli, e alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, a seguito dell'assemblea ordinaria che ha sancito il rinnovo dell'organo amministrativo della società in-house. Come hanno specificato gli esponenti della diunta, il passaggio dalla figura di amministratore unico a un organo collegiale «risponde alla crescente complessità delle funzioni attribuite a Fvg Plus, che opera come braccio operativo fondamentale della Regione per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese e per la gestione di strumenti di sviluppo a beneficio di imprese e privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi nelle rogge, Visintini: «Servono linee guida regionali»

Il commento

Per la manutenzione dei corsi d'acqua, d'ora in poi, sarà obbligatorio adottare linee guida regionali: la Regione ha approvato un emendamento, presentato da Open sinistra Fvg, che introduce una regolamentazione più stringente sul tema di canali, fiumi e rogge. «La prevenzione del rischio deve andare di pari passo con la tutela della biodiversità e l'adattamento ai cambiamenti climatici» ha spiegato il consigliere Furio Honsell, ottenendo il plauso del circolo udinese di Legambiente, che ritiene l'emendamento il risultato di «mesi di battaglie». Ricorda il presidente Marino Visintini: «Da tempo il circolo combatte contro la cementificazione del canale Ledra e di tanti corsi d'acqua nel medio Friuli, da Pradamano a Bicinicco, da Pozzuolo a Mortegliano, dove sono in atto gli sbancamenti delle sponde ad opera del Consorzio di bonifica della pianura friulana». Tali interventi, secondo Legambiente, «hanno modificato la morfologia dell'ambiente e massacrato la biodiversità», come ribadito in occasione di un presidio, organizzato l'11 giugno scorso davanti alla sede del Consorzio e del successivo incontro tra i manifestanti e i vertici dell'ente.

«Riteniamo che non sia corretta la classificazione data dal Consorzio» ha aggiunto Visintini, «convinto di intervenire su "canali artificiali scavati dall'uomo alla fine del 1800" e ignorando che, invece, molti di questi canali sono rogge pluricentenarie, soggette alle leggi di tutela dei beni pubblici di notevole rilevanza, quindi di pertinenza della Soprintendenza». Tutti i lavori di impermeabilizzazione e cementificazione sarebbero quindi «vietati, a meno che diversamente stabilito dalla Soprintendenza». Se manca l'autorizzazione, «l'atto si configura come reato penale», ha precisato Visintini, augurandosi che «le autorità preposte verifichino l'iter amministrativo e la correttezza delle procedure degli interventi già realizzati e in cantiere». —**C.D.**

Marino Visintini
Legambiente Udine

Voci e storie con Anteas nel cuore di San Domenico

In piazza Libia

C'è stato un tempo in cui piazza Libia era il cuore di San Domenico: il posto dove ci si incontrava e si chiacchierava sui gradini della chiesa. Oggi è rimasto solo un parcheggio. Per tre sere, a luglio e agosto, Anteas Udine Solidale proverà a restituire a piazza Libia, anche solo per un'ora, la sua vocazione: uno spazio di incontro, parole e comunità, riportando voci e storie, con la partecipazione di alcuni artisti del quartiere. L'appuntamento sarà sempre alle 18. Si comincia domani, con Paolo Marsich, insegnante e scrittore, con il suo libro "Le nostre case" (Pendragon, 2026). Martedì 5 agosto sarà la volta di Pier Giorgio Gri, che presenterà il suo libro "Il tempo delle scelte" (Gaspari, 2025). Mercoledì 12 agosto, toccherà a Roberto De Biaggio parlerà della sua raccolta di poesie "Le violette, i tigli, la guerra" (PubMe-2025). Ogni incontro sarà accompagnato dalla lettura di alcune pagine da "Il sabato del villaggio San Domenico – Udine, piccole storie di periferia 1945-1955" di Mario Stefanutti, per riscoprire insieme la memoria del quartiere, a cura di Rosanna Bulfoni. Modera don Franco Saccavini. Sarà inoltre possibile visitare la chiesetta di San Domenico. —**A.D'A.**

In 600 alla pedalata notturna da Udine a Ugovizza

L'iniziativa

Erano 600 e hanno pedalato tutta la notte, tra sabato e domenica scorsi, da Udine a Ugovizza. La decima edizione di Bike Night Alpe Adria è stata come sempre una festa per tutti i ciclisti che, partiti carichi di energia da piazza della Libertà, hanno partecipato, contribuendo al successo della terza tappa del tour 2026 delle pedalate notturne di 100 km organizzate da Witoor.

Scortato dalla Polizia locale fino all'inizio dell'ippovia del parco del Cormor, il serpentone ha attraversato un percorso cicloturistico lungo l'Alpe Adria, una delle più belle ciclovie d'Europa, diviso tra lo sterrato fino a Gemona e il tracciato asfaltato dell'ex ferrovia fino alla meta. La pedalata prevedeva come sempre tre ristori e la colazione Alla Vecchia Stazione, a Ugovizza, appunto. Il gruppo è sempre stato scortato dall'assistenza meccanica e medica. I primi arrivi si sono registrati dalle 4.30, gli ultimi intorno alle 9. Per rientrare a Udine, molti partecipanti hanno usufruito del treno con vagone bici del servizio Micotra, grazie anche alla collaborazione delle Ferrovie Udine-Cividale.

Il momento della partenza, da piazza della Libertà, e un gruppo all'arrivo, a Ugovizza, della pedalata notturna organizzata da Witoor

Udine

Al Bertoni tre conquistano il 100 «Soddisfazione dalle prove orali»

ANNACHIARA BARATTO

L'esame di maturità

Sono tre gli studenti che hanno conquistato il massimo dei voti agli esami di Stato all'Istituto Bertoni, che quest'anno ha accompagnato al diploma 44 maturandi, suddivisi in tre classi quinte: una del liceo classico, una del liceo scientifico e una del liceo linguistico. A distinguersi con 100 su 100 sono stati Michele Di Lena, del classico, e Anastasia Girleanu, del linguistico. Ha invece ottenuto il prestigioso traguardo di 100 e lode Anastasia Mocchiutti, della quinta del liceo scientifico.
Un risultato di rilievo che si inserisce in un quadro complessivamente molto positivo. A sottolinearlo è il dirigente scolastico Gabriele Ragogna, nonostante un lieve calo dei cento rispetto agli anni precedenti.

Anastasia Girleanu

Michele Di Lena

Anastasia Mocchiutti

IL DIRIGENTE RAGOGNA

«È importante che i ragazzi accostino allo studio anche esperienze sportive e sociali»

«Lieve diminuzione – spiega –, determinata anche dal cambiamento nell'assegnazione dei punti bonus, passati da un massimo di cinque a tre. Questo ha inevitabilmente influenzato alcuni risultati finali. Rimane però molto elevato il livello complessivo delle valutazioni: il 60% degli studenti ha conseguito un voto superiore a 80 su 100». Ragogna insiste anche sulla qualità delle prove orali. «Numerosi studenti sono stati elogiati per la profonda interiorizzazione degli argomenti affrontati e per la capacità di collegare lo studio con la propria esperienza di vita, dimostrando maturità e consapevolezza», osserva.
Giudizio positivo, inoltre, sulla nuova formula del colloquio. «Promuovo pienamente questa modalità – afferma –, perché permette allo studente di esprimere se stesso, valorizzando la propria personalità, il percorso liceale e anche le esperienze maturate al di fuori della scuola. Si mantiene il rigore formale dell'esame, ma il colloquio risulta più naturale e autentico». Secondo Ragogna, anche la riduzione delle discipline coinvolte nel colloquio ha contribuito a migliorare la qualità dell'esame, «favorendo approfondimento e motivazione. Un'occasione – conclude –, per ricordare agli studenti l'importanza di affiancare allo studio anche altre esperienze. Le attività sportive, sociali e tutte le esperienze extrascolastiche rappresentano un valore aggiunto che arricchisce il percorso formativo e contribuisce alla crescita complessiva della persona».

Cinque bravissimi al Bearzi «Dai banchi al mondo del lavoro»

Il diploma

Con cinque studenti da "100", al Centro di formazione professionale Bearzi di Udine trionfa l'eccellenza. A brillare, alla conclusione degli esami per il conseguimento del diploma professionale (4° anno), sono stati Sara De Stefano (tecnico riparatore dei veicoli a motore), Tommaso Grion (tecnico per la programmazione di sistemi a Cnc), Kevin Tami (tecnico dei processi di saldatura), e Francesco Pividori ed Elia Benedetti (tecnico dei sistemi Ict aziendali, dati e web).
Non solo una cifra sulla carta, la loro, ma il coronamento di un percorso quadriennale fatto di impegno costante, passione e ore passate tra i banchi e i laboratori all'avanguardia del centro di formazione e motivo di grandi soddisfazioni per l'Istituto Salesiano. «I cinque "centisti" rappresentano la punta di diamante di diversi settori strategici per l'economia e l'industria del nostro territorio – afferma la dirigenza del Cfp in una nota –, a dimostrazione di come la formazione professionale sia oggi una fucina di talenti altamente qualificati».
Anche perchè dietro di loro c'è una sinergia perfetta. «Questo risultato brillante è infatti il frutto del lavoro costante e della determinazione dei ragazzi, ma anche della dedizione del corpo docente del Bearzi – continua la nota –, capace di accompagnare gli allievi non solo nel percorso di apprendimento tecnico, ma anche nella loro crescita personale e professionale. Questi ragazzi rappresentano il futuro del nostro tessuto produttivo. Il loro successo dimostra che la formazione professionale è una scelta di serie A, capace di valorizzare le attitudini dei singoli e di trasformarle in competenze d'eccellenza – conclude – immediatamente spendibili nel mondo del lavoro».
Per Sara, Tommaso, Kevin, Francesco ed Elia si aprono ora le porte del mondo del lavoro, dove figure con la loro qualifica sono richiestissime.

Da sinistra, Kevin Tami, Sara De Stefano, Tommaso Grion, Francesco Pividori ed Elia Benedetti

L'ISTITUTO SALESIANO

«La formazione professionale è una scelta di serie A che valorizza le attitudini personali»

Udine

I cento giovani pellegrini sulle orme di Francesco «Esprime valori attuali»

Iniziato il viaggio dei ragazzi della diocesi di Udine attraverso la Val Reatina
Li accompagnano l'arcivescovo Lamba e il direttore della pastorale
Il cammino farà tappa a L'Aquila, che come il Friuli visse la prova del sisma

ELISABETTA SACCHI

L'esperienza

Un'esperienza profonda, all'insegna della condivisione e della fede, un viaggio, un cammino insieme fra visite, testimonianze ed essenzialità. Si tratta del pellegrinaggio "Reastart. Va' e ripara" organizzato dalla pastorale giovanile diocesana, in Val Reatina, in occasione dell'800° anniversario dalla morte di San Francesco d'Assisi, avvenuta nel 1226, e per ricordare il 50° anniversario del terremoto del Friuli.

Sono cento i giovani partecipanti della diocesi di Udine, di dodici parrocchie e collaborazioni pastorali, che, ieri mattina sono partiti, carichi di entusiasmo, dal parcheggio dello stadio Friuli per approfondire la figura e le tappe ripercorse dal Santo durante la sua vita. I ragazzi saranno accompagnati dall'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba, già a Rieti, il direttore della pastorale giovanile, don Daniele Morettin e altri quattro sacerdoti, padre Johnny Morgany, don Christian Marchica, don Alessandro Fontaine e don Raymond Darkwah.

Pochi minuti prima della partenza, la benedizione da parte di monsignor Don Dino Bressan, vicario generale dell'arcidiocesi udinese, il quale, rivolgendosi ai ragazzi, ha detto loro: «Scoprirete un Santo particolare, grande e umilissimo, Francesco d'Assisi. La Chiesa ha bisogno di giovani, come voi, capaci di portare un terremoto spirituale e di fede». Don Daniele Morettin, direttore della pastorale giovanile, ha spiegato, che «nel pellegrinaggio, a Rieti, vivremo quattro tappe del cammino di San Francesco, che hanno un grande significato anche per noi oggi, e visiteremo alcuni luoghi che sono testimonianza di vita e rinascita».

Il gruppo in partenza, la benedizione di don Dino e Comuzzi

Tra gli incontri è previsto quello con la comunità di Mondo X, realtà che accompagna persone segnate da dipendenze e altre fragilità. Il cammino farà poi tappa a L'Aquila, dove i ragazzi incontreranno la pastorale giovanile locale: sarà un'occasione per condividere e ascoltare la testimonianza di coloro che, come qui in Friuli, più recentemente hanno vissuto il dramma di un terremoto, e riflettere su come si possa ricominciare.

A pochi minuti dalla partenza, prima di salire in corriera si percepiva un grande emozione da parte ragazzi. «Lo scorso anno ero stato a Roma per il Giubileo, e anche oggi sono molto felice di fare questa esperienza sui passi di San Francesco che ci trasmette valori importanti e attuali» ha detto Pietro Perazzi, di 16 anni, della parrocchia di Palmanova. «Parto con uno spirito di fede e felicità, per riscoprire il messaggio che San Francesco mi ha trasmesso, come l'altruismo» ha riferito Gabriele Marzocchi, 15 anni, della parrocchia di San Pietro al Natisone. Emozionatissimo anche il giovane Alessandro Tonutti, di 15 anni, della parrocchia di Campoformido: «Voglio scoprire la figura di San Francesco attraverso la spiritualità, la lode, la fratellanza, la vicinanza con la natura, valori da applicare nella quotidianità, per ricostruire nella speranza». «Non vedo l'ora di condividere questa esperienza con i miei coetanei e ripercorrere i passi di San Francesco, del quale mi colpisce l'umiltà e il fatto che abbia condotto l'intera vita in povertà» ha detto Christian Del Zotto, di 14 anni, della parrocchia di Martignacco.

Don Christian Marchica, della parrocchia di Mortegliano, uno degli accompagnatori dei giovani, ha rimarcato l'importanza di questa esperienza per la coincidenza fra i due anniversari, che accomuna lo spirito di ricostruzione di San Francesco e quello dei friulani, dopo il sisma del 76. «Voglio approfondire la storia di un Santo che amava il contatto con la natura e con gli alberi», ha spiegato Davide De Din, 17 anni, della parrocchia di Rivignano. Una partenza carica di gioia anche per il catechista Matteo Comuzzi, ventenne, della parrocchia di Rivignano: «La finalità di questo viaggio è far conoscere ai ragazzi la storia di San Francesco, ancora attule e utile a capire il mondo in cui viviamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Imparo l'economia leggendo il giornale»

Pavle Dragas mentre legge il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

Il suo sogno? Diventare imprenditore per implementare l'uso dell'intelligenza artificiale (Ai) nelle imprese. Per perseguire questo obiettivo, Pavle Dragas, 21 anni di Cervignano, frequenta il corso di Economia all'università di Trieste, tenendosi informato su come si sviluppa il settore a livello internazionale dalle pagine del Messaggero Veneto: «L'Ai è una tecnologia destinata a trasformare tutto ciò che verrà sviluppato in futuro» dice Pavle, rimarcando che «non si tratta di una prospettiva lontana, né di una tendenza passeggera: è già oggi un elemento centrale per la crescita e il vantaggio competitivo delle imprese. Chi decide di investire tempo e risorse nell'apprendimento e nell'utilizzo dell'Ai potrà cogliere nuove opportunità, che tendono ad ampliarsi con l'evoluzione del mercato, ed è a questi che io voglio dedicarmi».

Pavle ha le idee ben chiare rispetto al suo futuro: a soli 21 anni sa già quello che è vuole e lo vuole tenacemente. Pavle si è approcciato da qualche anno al Messaggero Veneto, edizione cartacea, in quanto la famiglia risiede in Friuli da "soli" ventitrè anni: oggi segue il giornale sul cellulare nell'edizione on line, soffermandosi anche sulle notizie sportive, «ma quello che maggiormente mi interessa sono le pagine di economia, le indagini e ricerche di mercato e tutto ciò che riguarda il settore per il quale frequento l'università». Da qualche mese si è avvicinato alla politica, attratto dalle prossime elezioni comunali previste per il 2027, verso le quali potrebbe anche decidere di impegnarsi, ma la scuola viene prima di tutto: è questo l'obiettivo primario adesso. Intanto "curiosa" tra la politica parlata e l'istituzionale, con qualche escursione su come si amministra, grazie anche ad un gruppo di amici che hanno le sue stesse motivazioni. Pavle Dragas è un ragazzo posato e con i piedi ben piantati per terra, non ama le chiacchiere, ma i fatti, con tanti progetti e sogni, ed è per questo che ci mette tanto impegno in quello che fa, prendendo anche spunto dalle pagine del Messaggero Veneto per la sua vita futura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IL CENTRO COMMERCIALE DI VILLACH › È FACILMENTE RAGGIUNGIBILE IN AUTO, IN BICICLETTA E CON LA FORMULA TRENO PIÙ BICI. OLTRE 90 NEGOZI, SERVIZI PER FAMIGLIE E PROMOZIONI SEMPRE ATTIVE

Da Atrio un'estate senza barriere, tra saldi e mobilità sostenibile

Una meta facilmente raggiungibile e aperta a tutti, dove unire lo shopping a una giornata tra Villach e la natura della Carinzia. Atrio, il più grande centro commerciale della regione confinante, accoglie anche ad agosto i visitatori provenienti dal Friuli Venezia Giulia e dalla Slovenia con oltre 90 negozi, ristoranti, caffè e servizi.

Una meta facilmente raggiungibile e aperta a tutti, dove unire lo shopping a una giornata tra Villach e la natura della Carinzia. Atrio, il più grande centro commerciale della regione confinante, accoglie anche ad agosto i visitatori provenienti dal Friuli Venezia Giulia e dalla Slovenia con oltre 90 negozi, ristoranti, caffè e servizi.

PROMOZIONI ESTIVE E NUOVE TENDENZE

In Austria non esiste un calendario prestabilito per i saldi: ogni esercente può scegliere autonomamente quando proporre riduzioni e promozioni. Le offerte estive restano quindi sempre attive nei diversi punti vendita, dalla moda agli accessori, dai prodotti per la casa alla tecnologia. Dal 24 agosto al 5 settembre, anteprima sulle tendenze della moda autunnale nella Plaza del centro, e tornano all'infopoint dal 26 agosto al 12 settembre gli sticker gratuiti per ottenere uno sconto del 25% in diversi shop che aderiscono all'iniziativa.

FACILE DA RAGGIUNGERE E ACCESSIBILE A TUTTI

Situato in Kärntner Straße 34, alle porte di Villach, Atrio è facilmente raggiungibile in automobile senza acquistare la vignetta e dispone di 2.000 posti auto gratuiti, tra cui aree riservate alle persone con disabilità e postazioni per la ricarica dei veicoli elettrici.

Il centro è anche una possibile tappa per chi viaggia in bicicletta lungo gli itinerari del cicloturismo europeo. Villach si trova infatti lungo la Ciclovia Alpe Adria, che collega Salisburgo a Grado attraversando anche Tarvisio, Venzone e Udine. Atrio è collegato alla rete ciclabile e mette a disposizione posti bici coperti e postazioni per la ricarica delle e-bike.

Per i cicloturisti è possibile combinare treno e bicicletta grazie ai collegamenti estivi tra il Friuli Venezia Giulia e Villach. Dalla stazione centrale si può proseguire in autobus, mentre la stazione di Warmbad si trova a breve distanza dal centro commerciale. L'accessibilità continua all'interno della struttura, priva di barriere architettoniche e dotata di ascensori, servizi igienici accessibili, sedie a rotelle e deambulatori disponibili gratuitamente, spazi per genitori e bambini e ausili per le persone con difficoltà uditive. Le famiglie possono contare anche su Planet Lollipop, mentre gli anziani e le persone con difficoltà motorie trovano percorsi ampi e numerose aree di sosta.

Ambienti luminosi, servizi dedicati e soluzioni attente alla sostenibilità, dall'illuminazione a Led alla mobilità elettrica, completano un'offerta pensata per rendere la visita semplice, accogliente e accessibile a tutti.

Uomo carbonizzato È mistero a Codroipo

Il cadavere trovato in una canaletta in mezzo ai campi Da una casa a poca distanza è scomparso un 83enne Indagini a tutto campo: non si esclude nessuna pista

GIUSEPPE BELTRAME

Codroipo

Giallo a Codroipo per il ritrovamento, ieri mattina, del cadavere carbonizzato di un uomo nelle campagne di via Biauzzo. Si indaga anche sulla scomparsa di un 83enne residente in zona, del quale non si hanno più notizie da domenica sera. Gli investigatori stanno valutando tutte le ipotesi, anche se, allo stato attuale delle indagini, quella che appare al momento più probabile è quella del suicidio, non si esclude nemmeno l'omicidio. Nessuna conclusione definitiva, però, potrà essere tratta prima dell'autopsia, dell'esame del Dna e del confronto delle impronte digitali. È questo il quadro nel quale si muovono gli investigatori. A ritrovarsi di fronte alla salma alle dieci è Denis Venuto, un operatore del Consorzio di bonifica pianura friulana. «L'uomo aveva la testa carbonizzata e ustioni sul corpo e al suo fianco una tanica di benzina, un accendino, una torcia e una bottiglia di acido muriatico», spiega Venuto. L'operatore ha ritrovato la salma in una canaletta che scorre parallela a una strada privata che conduce a una stazione di pompaggio dell'acqua, in cui si stava recando per dei controlli. Dopo la chiamata di Venuto ai carabinieri di Codroipo, è partita la macchina dei soccorsi.

Le indagini

Sul posto è giunto Pietro Bertoia, fratello di Angelo, l'uomo di 83 anni, ex artigiano, che risulta disperso. Dopo aver saputo dell'accaduto è andato a casa della sorella, a pochi metri dal punto di ritrovamento del cadavere, e lì si aspettava di trovare Angelo che però non c'era. A quanto sapeva lui in questi giorni il fratello era solito tenere compagnia alla sorella che non stava bene. La donna, classe 1939, proprio domenica sera, è stata trasportata in ospedale a seguito di un malore. All'interno dell'abitazione di via Biauzzo il fratello, ancora molto turbato dall'accaduto, si è trovato di fronte al tavolo dove erano rimasti i resti di un pasto consumato da poche ore e sulla vicina credenza erano posizionati ordinatamente il cellulare, l'orologio, il cappello e i documenti di Angelo. «Mio fratello era un uomo abitudinario – ha raccontato Pietro –, ogni mattina faceva una passeggiata e tornava qui per pranzo. È molto strano che non sia ancora tornato», dichiara l'uomo visibilmente turbato.

IL PROCURATORE LIA

«Stiamo facendo le verifiche Abbiamo aperto un fascicolo, ma non si ipotizzano reati»

Le forze dell'ordine

Accanto al corpo i carabinieri hanno rinvenuto diversi elementi ritenuti di particolare interesse investigativo: una tanica rossa contenente benzina, un accendino, una torcia e una bottiglia di acido muriatico. Tutto il materiale è stato sequestrato e sottoposto alle analisi degli esperti della Sezione rilievi dell'Arma. Sul luogo, poco prima erano arrivati i vigili del fuoco e i carabinieri di Codroipo, della Compagnia di Udine e del nucleo investigativo del reparto operativo di Udine, che, oltre alle impronte della vittima, avevano raccolto anche quelle presenti sulle taniche. Nel corso delle ricerche non sono stati ritrovati documenti o effetti personali dell'uomo. Le operazioni sono proseguite per circa due ore e mezza e si sono concluse con le analisi del medico legale Carlo Moreschi. La salma è poi stata rimossa e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul posto anche il pm Andrea Gondolo che si sta occupando delle indagini.

Indagini a tutto campo

Gli inquirenti non escludono alcuna ipotesi di reato o dinamica: si valuta sia la pista del gesto estremo, sia quella di un eventuale omicidio, anche se per

IL LUOGO

Vicino alla vittima rinvenute una tanica di benzina e una bottiglia di acido muriatico

L’operatore che l’ha trovato «Ho visto una sagoma nera poi ho capito: era un corpo»

ora tutti gli indizi fanno propendere per la prima supposizione. Un gesto che sarebbe stato eseguito da un uomo che ha raggiunto il luogo a piedi, non essendo stati ritrovati mezzi riconducibili alla vittima nei dintorni. I carabinieri hanno controllato anche le immagini delle telecamere di sorveglianza nei dintorni, senza tuttavia ottenere informazioni utili a sciogliere i dubbi.

Il luogo del ritrovamento in una canaletta in via Biauzzo a Codroipo di un cadavere carbonizzato e l’intervento delle forze dell’ordine sul posto che hanno avviato tutti gli accertamenti Foto Petrussi

Le parole del Procuratore

Sul punto interviene il Procuratore capo Massimo Lia: «Abbiamo aperto un fascicolo, stiamo facendo tutte le verifiche del caso. Al momento non abbiamo orientamenti particolari, né su fatti violenti, né su ipotesi autolesionistiche e non abbiamo nemmeno identificato con certezza il soggetto, anche se ci sono delle indicazioni». Poi la conferma che «è stato aperto un fascicolo, ma al momento non si ipotizzano reati particolari. Non siamo orientati né in un senso di atto di gesto estremo, oppure di atto violento di terzi, c'è forse una leggera prevalenza dell'ipotesi di un gesto autolesionistico, ma non abbiamo ancora nessun tipo di certezza, quindi è prematuro esprimersi». Infine la conferma che sarà disposta nei prossimi giorni l’autopsia e l’esame del Dna.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La testimonianza

«Alle 10, quando ho visto la sagoma nera, era già la seconda volta della mattinata che passavo di lì con l’auto. All’inizio pensavo avessero bruciato del materiale, ma non capivo di cosa si trattasse».

Denis Venuto, operatore del Consorzio di bonifica pianura friulana, è stato il primo ad allertare le forze dell’ordine e a pochi minuti dal ritrovamento è ancora sotto choc. Sceso dall’auto, si è trovato di fronte a una sagoma esanime con la testa carbonizzata e numerose ustioni lungo il corpo, al suo fianco una tanica di benzina e dell’acido muriatico.

«Mi sono spaventato e ho chiamato subito i soccorsi», dice. «L’uomo era seduto, a pochi metri da una canaletta di cemento che scorre parallela alla strada sterrata che da via Biauzzo a Codroipo porta alla stazione di pompaggio dell’acqua», racconta Venuto. Vicino alla salma l’operatore ha ritrovato anche una torcia e un accendino, probabilmente utilizzati per appiccare le fiamme.

Il vialetto è privato e senza via d’uscita e si conclude proprio di fronte alla struttura del consorzio, «di qui non passa mai nessuno», aggiunge l’operatore, «per questo è probabile che, anche se il corpo fosse stato qui già dal mattino, potrei non essermene accorto alle sei, quando sono passato la prima volta».

Intanto la chiamata alla stazione dei carabinieri di Codroipo ha avviato la macchina dei soccorsi. Venuto, sentito anche dalle forze dell’ordine, se ne va poco dopo assieme ad alcuni colleghi, anch’essi esterrefatti dall’accaduto.

Per tutta la mattina intanto si rincorrono le ipotesi che tentano di ricostruire le sfumature della vicenda. Nessuna via viene scartata, anche se nella serata di ieri la supposizione più accreditata pareva portare all’estremo gesto. Peraltro eseguito da un uomo giunto sul luogo probabilmente a piedi, dal momento che nella zona non sono stati ritrovati mezzi riconducibili alla vittima.

Qui sopra l’operatore Denis Venuto, in alto l e operazioni di accertamento dei carabinieri; sotto a destra Pietro Bertoia

In serata sull’accaduto si esprime anche il sindaco di Codroipo Guido Nardini, che sottolinea come la notizia «ci addolora profondamente e ci lascia sgomenti. Se fosse confermata l’ipotesi del gesto autolesionistico a seguito delle indagini delle forze dell’ordine, la possibilità che un nostro concittadino riscontri un disagio tanto importante da portarlo a un’azione del genere, mi lascerebbe profondamente turbato».

IL SINDACO NARDINI

«Se gli accertamenti confermassero l’ipotesi di un gesto autolesionistico ne sarei turbato»

La zona dell’accaduto è molto isolata, l’abitazione più vicina è quella di una donna anziana che vive a poche decine di metri di distanza, separata da una striscia di terreno incolto dal luogo dell’evento. La donna, tuttavia, proprio domenica sera aveva avuto un malore, venendo ricoverata in ambulanza in ospedale a San Daniele. Intorno ci sono solamente campi e vitigni. La stessa abitazione della donna è separata dall’abitato da una boscaglia e da un campo coltivato a granturco. Solo i treni che corrono nella ferrovia a poche centinaia di metri scandiscono le ore degli accertamenti.

Sul posto, al diffondersi della notizia e alla vista dell’elicottero che volteggiava nelle vicinanze, arrivano rapidamente anche molti abitanti del paese. Nessuno però sembra aver visto nulla di strano in zona nella notte o al mattino presto, neanche i più vicini all’abitazione. Solo il rumore dell’ambulanza a mezzanotte di ieri aveva allertato qualcuno.

10

L’ora in cui un operatore del Consorzio di bonifica pianura friulana, mentre stava lavorando, ha trovato un corpo carbonizzato con a fianco una tanica di benzina e dell’acido muriatico L’operatore ha subito dato l’allarme alle forze dell’ordine che sono poi intervenute sul posto e hanno avviato subito le indagini

Proprio mentre sono in corso le indagini sul posto arriva Pietro Bertoia, il fratello dell’anziana signora che abitava a pochi metri dall’accaduto. Avvisato dai carabinieri della presenza della salma è accorso dalla sua abitazione di Codroipo. In breve l’uomo si allarma a causa dell’assenza nella casa del fratello Angelo, di 83 anni, che tutt’ora risulta disperso e che, da quanto lui stesso riferisce, trascorreva molto tempo nell’abitazione per accudire e fare compagnia alla parente malata.—**G.B.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle cime del Friuli Venezia Giulia

20 itinerari

€ 9,90 oltre al prezzo del quotidiano

nord/est multimedia

Dal 18 luglio in edicola con Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

Autostrade, tre incidenti Un morto, un ferito e rallentamenti in A4

Camion si ribalta e abbatte le barriere di sicurezza tra Villesse e Palmanova

ANNA ROSSO
PALMANOVA

Viabilità

Dopo un fine settimana da bollino nero e caratterizzato da traffico intenso lungo la rete autostradale del Nordest, anche ieri è stata una giornata particolarmente difficile sulla A4, segnata da due gravi incidenti a poche ore di distanza l'uno dall'altro. Soccorso anche in A23, sempre ieri pomeriggio, poco distante dal casello di Udine Nord, per un camper con targa straniera che si era ribaltato. A bordo cinque ragazzi, rimasti incolumi, poi soccorsi dai vigili del fuoco.

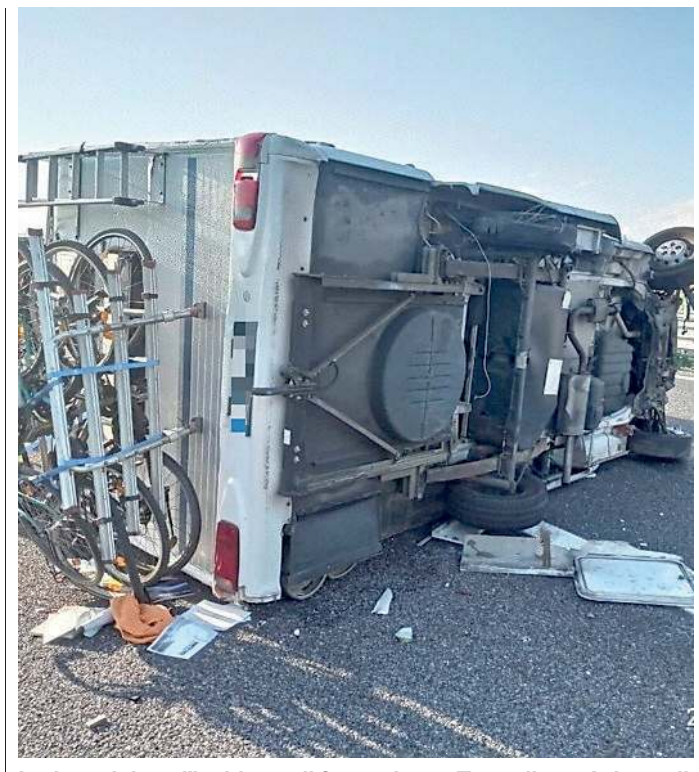
Il primo degli incidenti avvenuti in A4 si è verificato in mattinata in Veneto, tra Portogruaro e San Stino di Livenza: un drammatico schianto costato la vita a un uomo di 42 anni di nazionalità polacca dopo il tamponamento del furgone che stava conducendo contro un camion. Il secondo incidente si è verificato nel pomeriggio in Friuli Venezia Giulia, in provincia di Udine, all'altezza del Comune di Campolongo Tapogliano, dove un mezzo pesante si è ribaltato provocando pesanti ripercussioni alla circolazione. Quest'ultimo incidente è avvenuto poco dopo le 16 nel tratto dell'A4 compreso tra Villesse e Palmanova, in direzione Venezia. Per cause ancora al vaglio delle forze dell'ordine, un autoarticolato ha perso il controllo ribaltandosi su un fianco e invadendo parte della carreggiata. Nell'urto il mezzo ha abbattuto diversi metri della barriera di sicurezza laterale, mentre il carico è finito sulla scarpata che costeggia l'autostrada. Il conducente è riuscito a uscire autonomamente dalla cabina ed è rimasto lievemente ferito. È stato poi affidato alle cure del personale sanitario intervenuto sul posto.

Immediata la macchina dei soccorsi, con l'intervento del personale di Autostrade Alto Adriatico, dei vigili del fuoco, del 118 e delle forze dell'ordine, chiamate a mettere in sicurezza l'area e a ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. Le operazioni di soccorso e, soprattutto, quelle necessarie al recupero del mezzo pesante e del materiale disperso lungo la scarpata hanno richiesto importanti modifiche alla viabilità. Autostrade Alto Adriatico ha disposto l'uscita obbligatoria a Villesse per i veicoli provenienti da Trieste e diretti verso Venezia. Contestualmente è stato chiuso anche l'allacciamento tra l'A34 Villesse-Gorizia e l'A4 per chi percorreva la bretella in direzione Venezia. I disagi al traffico sono proseguiti per diverse ore, con rallentamenti e code dovuti alla riduzione della carreggiata e alle operazioni di ripristino delle condizioni di sicurezza.

La giornata, come detto, era iniziata con un tragico incidente.

IN VENETO

In un tamponamento tra Portogruaro e San Stino di Livenza ha perso la vita un 42enne polacco



In alto a sinistra l'incidente di Campolongo Tapogliano. A destra il tamponamento mortale e qui sopra il camper ribaltato sulla A23

Poco dopo le 7.30, nel tratto dell'A4 tra Portogruaro e San Stino di Livenza, in direzione Venezia, un furgone ha tamponato un mezzo pesante. L'impatto è stato violento e per il conducente del veicolo non c'è stato nulla da fare. Secondo una prima ricostruzione, il tamponamento è avvenuto mentre lungo quel tratto erano già segnalati forti rallentamenti. Per consentire l'intervento dei soccorritori e i rilievi, il tratto autostradale è stato chiuso, con uscita obbligatoria a Portogruaro per i mezzi provenienti da Trieste e Udine e diretti verso Venezia, mentre è stato interdetto anche il bivio tra A28 e A4 per chi doveva immettersi verso il capoluogo veneto. La circolazione è ripresa regolarmente intorno alle 10, ma per diverse ore si sono registrate lunghe code sia lungo la A4, tra Latisana e Portogruaro, sia sulla A28 in uscita a Portogruaro, con inevitabili ripercussioni anche sulla viabilità ordinaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UPEconomia

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE - UDINE

Registrazione Tribunale di Udine n. 7
del 18 Febbraio 1984

www.pnud.camcom.it » Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine » Luglio 2026 » Numero 6

Lignano Sabbiadoro (Tassotto Max)

Alpe Adria Trail - Collio (Fabrice Gallina)

Pedalando in Fvg (Massimo Crivellari)

Udine, Piazza San Giacomo (Luigi Nacci)

Pordenone (Fabrice Gallina)

TURISMO, LAVORO ED ENOGASTRONOMIA: I MOTORI DELLA STAGIONE

COME CAMBIANO LE ABITUDINI DEI TURISTI, LA CRESCITA DEL FVG, LA RICERCA DEL PERSONALE IN ESTATE E GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE AD AGOSTO E SETTEMBRE, DA PAG. 3 A PAG. 7

QUEI 1500 LAVORATORI DIFFICILI DA REPERIRE

Pag. 5

LA RISTORAZIONE DI QUALITÀ FA DA TRAINO

Pag. 6

GEOECONOMIA, LA POSTA IN GIOCO

Pag. 16

UP!economia in formato digitale!

SOMMARIO

TURISMO ESTATE pagine 3, 4 e 5

METE VICINE E SICURE, ECCO COME CAMBIANO LE DESTINAZIONI PAG. 3

"SI CERCANO ESPERIENZE AUTENTICHE" PAG. 3

IL FVG CRESCE ED È AI VERTICI NAZIONALI PAG. 4

DALLE VISITE NEI BORGHI AI COLLEGAMENTI IN MARE CON LA BICI PAG. 4

LA CRESCITA DI IMMAGINE NECESSITA DI PERSONALE QUALIFICATO PAG. 4

QUEI 1500 LAVORATORI DIFFICILI DA REPERIRE PAG. 5

MERCATO PRUDENTE E RICHIESTE SPOSTATE IN AUTUNNO PAG. 5

AGROALIMENTARE pagine 6 e 7

QUASI 60 EVENTI CON PRODOTTI TIPICI PAG. 6

MAPPA DEL SAPORE DEDICATA A UDINE PAG. 6

LA RISTORAZIONE DI QUALITÀ FA DA TRAINO AL TURISMO PAG. 6

L'ESTATE SI RACCONTA IN CUCINA – QUATTRO RISTORATORI E RICETTE A CONFRONTO PAG. 7

I RITRATTI DEGLI IMPRENDITORI pagina 8

LE IMPRESE DEL MESE pagine 9, 10, 11 e 12

GLI ASSAGGI DEL MESE pagina 13

CAMERA DI COMMERCIO pagine 14, 15 e 16

LO STRUMENTO DI RISANAMENTO AZIENDALE PAG. 14

LA RASSEGNA DI MUSICA, CULTURA E GASTRONOMIA PAG. 14

INVESTIMENTI ESTERI, FVG ATTRATTIVO PAG. 15

AL VIA L'AGGIORNAMENTO DEL DATABASE DELLA SUBFORNITURA PAG. 15

"LA TUA IDEA DIVENTA BUSINESS" PAG. 15

GEOECONOMIA, LA POSTA IN GIOCO PAG. 16

IL NUOVO SPORTELLO IMBALLAGGI PAG. 16

INCOMING PER AGROALIMENTARE E VITIVINICOLO PAG. 16

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione:

Altrementi ADV / Udine

Stampa:

Centro Servizi Editoriali Srl

Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco - Vicenza

Fotoservizi:

Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio

Archivio:

C.C.I.A.A – Diego Petrussi Foto

Lignano Sabbiadoro (Tassotto & Max)

L'OBIETTIVO È AUMENTARE VALORE, PERMANENZA E BENEFICI

METE VICINE E SICURE, ECCO COME CAMBIANO LE DESTINAZIONI

ROBERTA GARIBALDI (GIÀ AD DI ENIT), ANALIZZA LE TENDENZE: «CRESCE L'INTERESSE PER IL TURISMO LENTO. ENOGASTRONOMIA, NATURA E CULTURA CREANO UN RAPPORTO DIRETTO CON I LUOGHI»

» MARCO BALLICO

Roberta Garibaldi è docente all'Università degli Studi di Bergamo, presidente dell'Associazione Italiana Turismo Enogastronomico, autrice del Rapporto sul turismo enogastronomico italiano e già amministratrice delegata di Enit–Agenzia Nazionale del Turismo. Da anni analizza l'evoluzione del settore attraverso dati e ricerche. Con lei facciamo il punto sull'estate 2026, tra crescita dei flussi, tensioni internazionali e nuove preferenze di viaggio.

Estate 2026: come sta andando il turismo italiano?

I consuntivi dell'intera estate non sono ovviamente ancora disponibili, ma i segnali sono positivi. Nel primo trimestre 2026 l'Istat registra +4,2% di arrivi e +7,5% di presenze, trainate dagli stranieri (+12,3%). Anche la domanda europea resta robusta: secondo l'European Travel Commission l'82% degli europei dichiarava di voler viaggiare tra aprile e settembre 2026 e l'Italia era la seconda destinazione più desiderata. La crescita, però, è più selettiva: soggiorni più brevi, maggiore attenzione al prezzo e forte ricerca di valore.

NEL PRIMO TRIMESTRE IN ITALIA L'ISTAT REGISTRA +4,2% DI ARRIVI E +7,5% DI PRESENZE, TRAINATE DAGLI STRANIERI (+12,3%)

In questo contesto, quando pesa oggi il fattore sicurezza?

Pesa molto ed è diventato parte integrante della scelta. Sempre secondo la ricerca dell'European Travel Commission per il 22% degli europei è il primo criterio nella selezione della destinazione; il 18% indica come preoccupazione le tensioni in Medio Oriente.

Significa rinunciare al viaggio?

No, ma significa ma scegliere mete percepite come stabili, vicine e facilmente raggiungibili, prenotare più tardi e privilegiare condizioni flessibili.

Turismo lento, esperienziale e sostenibile: trasformazione o nicchia?

È una trasformazione reale, anche se procede con velocità diverse. Cresce l'interesse per il turismo lento, soprattutto nelle aree rurali, nei borghi e nei territori meno congestionati, così come aumenta la domanda di esperienze enogastronomiche, naturalistiche e culturali capaci di creare un rapporto più diretto con i luoghi e con chi li abita. Il turista non cerca più soltanto qualcosa da vedere o da consumare, ma occasioni di partecipazione, apprendimento e relazione.

E sul fronte della sostenibilità?

Permane una distanza tra intenzioni e comportamenti: solo il 41% dei consumatori europei dichiara di voler modificare concretamente le proprie scelte per ragioni ambientali. La sostenibilità deve quindi tradursi in soluzioni semplici e convenienti: mobilità accessibile, servizi prenotabili, informazioni chiare e proposte capaci di coniugare responsabilità, qualità e prezzo. Non può restare soltanto un elemento della comunicazione.

Roberta Garibaldi, attuale presidente dell'Associazione Italiana Turismo Enogastronomico

Come trasformare l'enogastronomia in sviluppo per i territori meno conosciuti?

L'enogastronomia è una leva diffusa perché vive nei paesaggi, nei borghi e nelle imprese agricole. Occorre passare dal singolo prodotto a sistemi territoriali prenotabili: visite ai produttori, ristorazione, ospitalità, cultura, cammini ed eventi collegati tra loro. Servono reti, standard di qualità, competenze e piattaforme digitali capaci di portare domanda anche fuori dalle destinazioni più note.

Quali sono le principali sfide per il turismo italiano?

Governare i flussi, adattarsi al cambiamento climatico, migliorare accessibilità e mobilità interna, innalzare competenze e qualità del lavoro, usare meglio dati e tecnologie. La competitività non si misura solo nel numero degli arrivi, ma nella capacità di aumentare valore, permanenza e benefici per residenti e imprese, distribuendoli tra territori e stagioni.

Freedome Volotibero (Fabrice Gallina)

IL RUOLO DELL'AI NELLA RICERCA DEI SITI

«SI CERCANO ESPERIENZE AUTENTICHE»

«I turisti di oggi sono molto più informati, selettivi e meno fedeli alle formule standard rispetto al passato», osserva **Roberta Garibaldi**. «Non cercano semplicemente una destinazione, ma esperienze autentiche, legate al territorio, al benessere, alla natura e all'incontro con le comunità locali. Cresce il desiderio di vivere luoghi e tradizioni in modo genuino, ma senza rinunciare a servizi efficienti: semplicità nelle prenotazioni, trasparenza delle informazioni e un buon rapporto qualità-prezzo sono elementi ormai imprescindibili». Secondo Garibaldi, tra i cambiamenti più significativi c'è anche l'ingresso dell'intelligenza artificiale nella customer journey. «L'AI viene sempre più utilizzata per trovare ispirazione, confrontare destinazioni, costruire itinerari personalizzati e selezionare esperienze. Questo rende il percorso di scelta più veloce, efficace e su misura, ma pone nuove sfide agli operatori». Per questo, conclude, «destinazioni e imprese devono investire in contenuti affidabili, aggiornati e facilmente accessibili alle piattaforme digitali. Essere presenti online non basta più: è fondamentale offrire informazioni di qualità, capaci di dialogare con gli strumenti di intelligenza artificiale che stanno diventando un punto di riferimento nelle decisioni di viaggio e di acquisto». m.b.

REGIONE AL QUINTO POSTO PER TASSO DI SATURAZIONE

IL FVG CRESCE ED È AI VERTICI NAZIONALI

UNDICI MILIONI DI PRESENZE NEL 2025 (+21,2% RISPETTO AL 2019) GRAZIE A INTERVENTI SULLA RICETTIVITÀ, ALLA PROMOZIONE E AI GRANDI EVENTI

» ANTONELLA LANFRIT

Il Friuli Venezia Giulia si posiziona ai vertici in Italia per tasso di saturazione turistica (53,7% secondo i dati diffusi a luglio dal Ministero del Turismo), superiore alla media nazionale e a regioni storicamente turistiche come Toscana e Sicilia. L'anno scorso 11 milioni di presenze, +6,2% sul 2024 e +21,2% sul 2019. Con l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, **Sergio Emidio Bini**, l'analisi di strategie e progettualità.

Assessore, che risultati sono e come sono maturati?

«Non sono estemporanei, ma frutto di un lavoro di lungo periodo che la Regione sta conducendo da anni in sinergia con operatori locali e associazioni di categoria. Dal 2019 ad oggi le presenze turistiche annuali sono cresciute di oltre 2 milioni. La direzione è quella giusta».

Quali sono le parole "chiave" che concretizzano la politica turistica Fvg?

«Interventi sulla ricettività; promozione; grandi eventi; una normativa, il nuovo Codice regionale del Turismo e del Commercio, che per primo in Italia unisce le due discipline e interpreta normativamente concetti dirimenti, quali semplificazione, destagionalizzazione, promozione integrata, turismo lento. Copertura economica di 242 milioni per il periodo 2026-2028 e tutti i regolamenti attuativi entro l'anno».

Perché la Regione in campo per un aggiornamento diffuso della ricettività?

«Accogliere flussi sempre maggiori di turisti sarebbe inutile senza garantire numeri e qualità nella ricettività. Soltanto nel mese di giugno sono state messe a terra risorse pari a 6 milioni di euro, equamente suddivise tra il bando per le unità abitative ammobiliate ad uso turistico e il cosiddetto fondo turismo, destinato alle micro, piccole e medie imprese del settore turistico e della ristorazione per interventi di riqualificazione edilizia e acquisto arredi. A queste risorse si sommano gli stanziamenti dell'assestamento: su tutti, i 10 milioni per gli scorrimenti di graduatoria del bando per gli hotel 4 stelle e del bando alberghi diffusi».

PERIODO: 01/2025 AL 12/2025 - CONFRONTATO CON: 01/2019 AL 12/2019

		PRESENZE			
Ambito turistico		**2025**	**2019**	**differenza +/-**	**variazione %**
Tarvisiano e Sella Nevea		438.992	350.228	88.764	+25,3%
Carnia		590.037	529.426	24.002	+6,0%
Piancavallo e Dolomiti Friulane		288.730	178.115	110.615	+62,1%
Grado, Aquileia e Palmanova		1.775.878	1.614.855	161.023	+10,0%
Lignano e laguna Marano		3.876.759	3.606.979	269.780	+7,5%
Gorizia		583.805	417.854	165.951	+39,7%
Pordenone		435.932	346.268	89.664	+25,9%
Trieste		2.082.909	1.292.853	790.056	+61,1%
Udine		955.446	761.357	194.089	+25,5%
Regione FVG	**Italiani**	**4.532.479**	**3.930.315**	**602.164**	**+15,3%**
	Stranieri	**6.496.009**	**5.167.620**	**1.328.389**	**+25,7%**
	Totale	**11.028.488**	**9.097.935**	**1.930.553**	**+21,2%**

Fonte: Ministero del Turismo

L'assessore regionale al turismo e alle attività produttive, Sergio Bini

La promozione del Friuli Venezia Giulia non nasce negli ultimi anni. Cos'è cambiato per ottenere i riscontri che si hanno?

«C'è stato un rinnovato slancio, attraverso il claim identitario "Io sono Friuli Venezia Giulia" che, oltre ad esserci sui canali classici, si è reso protagonista di campagne di forte impatto: a Time Square a New York a Shibuya in Giappone. Vi sono sponsorizzazioni ad alto livello: la partnership triennale con l'Udinese Calcio, uno degli investimenti più efficaci nella promozione internazionale; la sponsorizzazione della maglia rosa del Giro d'Italia».

L'appeal dei grandi eventi?

«L'obiettivo è posizionarci a livello nazionale e internazionale come un territorio capace di ospitare eventi di grande impatto e partecipazione. I risultati ottenuti finora dicono che siamo già sulla buona strada: siamo reduci da un avvio d'estate con i concerti di Max Pezzali, Vasco Rossi e di Cremonini. Anche lo sport gioca un ruolo importante, vantiamo almeno una squadra nelle massime serie di tutti i principali sport di squadra a livello nazionale. E poi gli eventi culturali: è già iniziato l'avvicinamento a Pordenone capitale della cultura italiana 2027, con un calendario di eventi diffusi».

I turisti, dato il trend, paiono soddisfatti. In Friuli Venezia Giulia chi ci guadagna?

«Le ricadute sull'economia regionale sono oggettive. Il turismo mobilita una lunga filiera, dalla ristorazione al commercio alla ricettività. Un'indagine di Confesercenti nazionale attesta che in regione i turisti stranieri spendono più per lo shopping (36,5%) che per l'alloggio, 27,2%. Altro successo, la crescita di Trieste Airport: nel 2025 i passeggeri transitati sono stati 1,6 milioni, il 25% in più rispetto all'anno precedente».

GLI EVENTI AD AGOSTO E SETTEMBRE

DALLE VISITE NEI BORGHI AI COLLEGAMENTI IN MARE CON LA BICI

Nei mesi di agosto e settembre 2026, il Friuli Venezia Giulia propone una ricca programmazione per valorizzare la costa, la montagna, i borghi, le grotte e le città.

Gli appuntamenti nei Borghi rappresentano una bella opportunità per un turismo lento guidato da percorso alla scoperta di storia, artigianato e sapori. A Muggia, il 2,16 e 23 agosto visite guidate alla scoperta del borgo marinaro dall'anima veneziana e del castello trecentesco. A Valvasone, il 26 settembre l'evento «Splendori e sapori di Valvasone» offre una passeggiata tra il castello medievale e le vie del centro, con degustazione nella cantina Borgo delle Oche. A settembre, in diverse date, a Spilimbergo visite guidate tra Palazzo di Sopra, il giardino all'italiana, le suggestive rogge e lo storico Mulino di Mezzo. A settembre a Polcenigo parte un nuovo programma di visite culturali e trekking tra il castello, le eleganti dimore signorili e gli scorci bagnati dal fiume Livenza.

La costa del Friuli Venezia Giulia quest'anno conferma la possibilità di essere vissuta in tutta la sua varietà grazie ai collegamenti marittimi e fluviali attivi per l'intera stagione estiva e che consentono di portare con sé anche la bicicletta. I collegamenti Trieste-Grado e Lignano, per esempio, saranno attivi fino al 4 ottobre per raggiungere le diverse spiagge, le Terme di Grado o i nuovi musei dell'isola. La linea Trieste-Duino-Monfalcone fino al 20 settembre porta al castello di Duino che ospita un percorso espositivo con installazioni in mattoncini Lego. Con la Trieste-Grignano-Sistiana, invece, fino al 4 ottobre si può arrivare al castello di Miramare e visitare la mostra sulle collezioni egizie di Massimiliano d'Asburgo. Per l'intera stagione è attivo, poi, il collegamento fluviale tra Lignano e Bibione.

Tutta da vivere la montagna, tra sport, natura, riposi rigeneranti nei rifugi e camminate in quota con la possibilità di ridurre la fatica grazie agli impianti di risalita aperti. A Forni di Sopra, le seggiovie Varmost sono aperte tutti i giorni fino al 30 agosto e nei primi due weekend di settembre; a Piancavallo la seggiovia Tremol e la pista di bob su rotaia sono attivi tutti i giorni fino al 30 agosto e opportunità anche nel complesso Ravascletto-Zoncolan, con Funifor aperta tutti i giorni fino al 6 settembre per poter accedere anche alla nuova Bike Arena. Apertura tutti i giorni fino al 6 settembre e poi nel secondo e terzo weekend di settembre anche per la Telecabina del Canin a Sella Nevea, mentre a Tarvisio la telecabina del Lussari sarà aperta fino al 27 settembre con apertura notturna (fino alle 22.45) tutti i venerdì di agosto. Attenzione anche al patrimonio sotterraneo della regione: il 13 settembre, Giornata internazionale delle Grotte, proposte speciali nelle principali grotte della regione. Da mettere in rubrica il nuovo sito novecentofvg.it dedicato al turismo storico, con 113 punti di interesse.

A.L.

Nel complesso Ravascletto-Zoncolan la seggiovia Funifor sarà aperta tutti i giorni fino al 6 settembre

ETICA&ECONOMIA

LA CRESCITA DI IMMAGINE NECESSITA DI PERSONALE QUALIFICATO

Il turismo ha un valore che va ben oltre il semplice contributo economico. Rappresenta, infatti, uno strumento di promozione del territorio, di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, di sostegno alle imprese locali e di creazione di occupazione.

Negli ultimi anni il Friuli ha saputo rafforzare la propria immagine, affermandosi come una destinazione sempre più riconoscibile e competitiva a livello nazionale e internazionale. L'aumento della visibilità, delle presenze turistiche e dell'interesse verso il territorio dimostrano le grandi potenzialità di un comparto che può continuare a generare ricchezza e sviluppo.

Accanto a questi risultati, emerge, però, una criticità strutturale: la crescita della domanda turistica non è stata accompagnata da un analogo incremento del personale impiegato nel settore. Al contrario, alberghi, ristoranti, pubblici esercizi e imprese turistiche segnalano una cronica carenza di manodopera, sia qualificata sia generica. Questa difficoltà nel reperire lavoratori rischia di compromettere la qualità dei servizi offerti e di frenare ulteriori opportunità di sviluppo.

Per trasformare il successo turistico in una crescita duratura sarà, quindi, necessario investire non solo nella promozione del territorio, ma anche nella formazione professionale, nel rafforzamento dell'attrattività delle professioni turistiche, nel miglioramento delle condizioni di lavoro e in politiche che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Piaccia o non piaccia occorre pagare di più gli addetti al turismo, rivalutare i contratti di lavoro e garantire servizi ai lavoratori. Ad esempio quando trattasi di occupazione stagionale e per sua natura non a livello indeterminato e continuativo è del tutto indispensabile assicurare un alloggio adeguato. Solo così il turismo potrà esprimere pienamente il proprio potenziale come motore di sviluppo economico e occupazionale per il Friuli. Solo così potremo parlare di operoso benessere ed etica nell'economia.

Daniele Damele

LA DOMANDA TURISTICA RICHIEDE SEMPRE PIÙ FORZA LAVORO

QUEI 1500 LAVORATORI DIFFICILI DA REPERIRE

LA DIFFICOLTÀ DI RECLUTAMENTO STAGIONALE METTE SOTTO PRESSIONE ALBERGHI E RISTORANTI. GLI OPERATORI: «PER I GIOVANI È UNA OPPORTUNITÀ DI CRESCITA LAVORATIVA E DI VITA»

» ANNA DAZZAN

Il quadro di crescita del turismo regionale convive con un problema strutturale per le imprese: trovare lavoratori, soprattutto nei mesi di massima domanda. L'analisi del Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine su dati Excelsior mostra che la quota di posizioni considerate "difficili da coprire" nel turismo regionale, oltre a essere già elevata, tende ad aumentare nei mesi di punta: 48,8% a maggio 2026 (pari a 1.113 figure difficili da reperire), 43,2% a giugno (1.201 figure) e soprattutto 55,7% a luglio (1.487 figure). In altre parole, proprio quando la domanda turistica richiede più forza lavoro, oltre una figura su due risulta complessa da trovare, con un aumento anche in valori assoluti delle posizioni scoperte.
Una dinamica che, sul campo, si traduce in criticità organizzative,

come evidenzia **Enrico Guerin** di Federalberghi Fvg. «Le difficoltà ci sono, sono quotidiane. Soprattutto quando dobbiamo rimpiazzare qualcuno in maniera veloce, in particolare nelle realtà stagionali. E non è solo una questione di profili alti: oggi servono figure anche nelle mansioni che sembrano aver bisogno di meno competenze». L'impennata di luglio, con 1.487 posizioni segnalate come difficili da reperire, fotografa proprio il momento in cui il bisogno di sostituzioni rapide e di personale immediatamente operativo diventa più urgente, mettendo sotto pressione alberghi, ristorazione e servizi collegati. Il tema, oltretutto, è particolarmente rilevante nei territori dove il turismo è più concentrato: tra i comuni con più localizzazioni attive figurano Trieste (2.803 imprese e 11.168 addetti), Udine (1.212 imprese e 6.372 addetti) e Lignano Sabbiadoro (734 imprese e 3.835 addetti). In questi contesti, la difficoltà di reclutamento stagionale rischia di tradursi in carichi di lavoro maggiori per il personale presente e in una potenziale limitazione della capacità di servizio proprio nel periodo di massima affluenza.
Sul versante dei pubblici esercizi, la stessa critica viene confermata da **Antonio Della Mora**, presidente provinciale di FIPE, che sottolinea l'impegno delle aziende anche sul fronte della formazione. «La difficoltà c'è ed è evidente, ma abbiamo riscontro dai ragazzi che assumiamo che l'esperienza sul campo è quella migliore per essere formati». Lo sguardo va, però, oltre l'emergenza estiva. «In chiave futura la preoccupazione è relativa a chi vorrà fare con continuità questo lavoro, che spesso viene relegato a estivo o temporaneo».
Della Mora rivendica però anche le opportunità che offre il settore. «Può dare grandi soddisfazioni sia dal punto di vista economico che relazionale, permettendoti di entrare in contatto con tante culture, e riesce a dare una buona autonomia anche a chi vuole impostare la sua attività per il futuro, perché ti dà garanzia di essere sempre occupato». E rilancia il ruolo del turismo come comparto in espansione. «Il turismo è in positivo e ha margine di crescita: speriamo che i giovani riconoscano l'importanza e la bellezza di questa attività. Anche chi lavora in cucina può avere grande soddisfazione e, per fortuna, ultimamente c'è una riscoperta di questo ruolo, che è di prestigio e permette di dare spazio alla creatività».

IMPRESE (LOCALIZZAZIONI ATTIVE) E ADDETTI DEL SETTORE DEL TURISMO IN FVG AL 31.03.2026

	Localizzazioni attive	Addetti
Alloggio	2.240	6.942
Ristorazione	9.163	36.665
Agenzie viaggi, tour operator	306	585
Trasporto passeggeri	2.180	13.228
Servizi di noleggio	523	934
TOTALE	**14.412**	**58.354**

Elaborazione Centro Studi CCIAA PN UD su dati InfoCamere

DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DEGLI ADDETTI DEL SETTORE DEL TURISMO IN FVG

	Difficoltà di reperimento (in %)	Totale figure difficili da reperire nel turismo
mag-26	48,8%	1.113
giu-26	43,2%	1.201
lug-26	55,7%	1.487

Elaborazione Centro Studi CCIAA PN UD su dati Excelsior

LE NUOVE TENDENZE RACCONTATE DALLE AGENZIE DI VIAGGIO

MERCATO PRUDENTE E RICHIESTE SPOSTATE IN AUTUNNO

Le abitudini di chi vuole andare in vacanza sono, ovviamente, cambiate. Oggi si parte meno di slancio e più con la calcolatrice in mano. L'estate non si programma più con mesi d'anticipo come accadeva fino a poco tempo fa; tra rincari e timori, la decisione arriva spesso all'ultimissimo momento. Il desiderio di viaggio

L'ESTATE NON SI PROGRAMMA PIÙ CON MESI D'ANTICIPO COME ACCADEVA FINO A POCO TEMPO FA; TRA RINCARI DI CARBURANTE E TIMORI PER I CONFLITTI, LA DECISIONE ARRIVA SPESSO ALL'ULTIMISSIMO MOMENTO ED È FRAMMENTATA

però resta forte, ma cresce il bisogno di garanzie: assicurazioni, tutele, informazioni verificate. E così, accanto alle mete classiche, si affermano soggiorni brevi, week-end lunghi, spa e city break, mentre una parte della domanda si sposta più avanti, verso l'autunno. In Friuli Venezia Giulia lo raccontano bene le agenzie, che si trovano a gestire una clientela prudente, attenta al budget e sempre più esigente sul fronte della sicurezza. «Quest'anno, per via degli eventi geopolitici, si è bloccato tutto e la stagione estiva è partita in ritardo: di solito si comincia a marzo con le prenotazioni», spiega **Alessandro Venturini**, travel consultant di Spada Viaggi. «C'è paura, e questo porta a un grande freno nelle prenotazioni nei mesi clou. Adesso ci si basa sulle decisioni dell'ultimo minuto». Secondo Venturini, molte richieste si sono "spostate in avanti" e i comportamenti si sono frammentati. «Le prenotazioni di adesso guardano a settembre e oltre, oppure a vacanze brevi: weekend lunghi, qualche giorno in Spa e soggiorni nelle capitali. La voglia di andare c'è, ma tutti fanno i conti con quello che hanno in tasca». E sulle mete future aggiunge: «Lavoriamo molto su settembre, ottobre e dicembre, anche con destinazioni a lungo raggio. Il problema è che i biglietti non sono convenienti come quando si prenotava a marzo». Parallelamente Venturini segnala l'exploit delle crociere. «Questo mercato ha avuto una grandissima impennata. È cambiata anche l'utenza, oggi ci sono molte famiglie, perché a bordo trovi intrattenimento, sicurezza, ed è un po' come un villaggio turistico». Il filo conduttore, comunque, è la ricerca di tutela. «Il friulano vuole garanzie e sicurezze, si muove con molta attenzione e investe con scrupolo i soldi per un viaggio», sottolinea Venturini. «Anche i giovani che prima facevano tutto online e low cost oggi tornano in agenzia per essere più tutelati. Dopo il Covid si chiedono assicurazioni per ogni cosa: il mercato assicurativo è in evoluzione, con formula "zero rischi" legati anche a guerra e instabilità».
Alla base c'è anche un cambiamento culturale alimentato dall'informazione continua. «La gente non è giusta di informazioni: l'espansione dei sociali ha contribuito molto, in positivo e in negativo», osserva **Barbara Masini**, di Solcaribe viaggi. «Le notizie su guerra, malattie e andamento del mondo hanno creato confusione e paura: da spavaldi nell'organizzare i viaggi, ci si ritrova a fare i conti con ciò che può accadere. È una sorta di psicosi generale in cui viene messo in discussione tutto». Il risultato è una domanda più cauta. «Il turismo non è un bene primario e si può rinunciare, scegliendo magari il turismo di prossimità. Dal Covid, inoltre, si avverte un senso di insofferenza: le persone sono più difficili da interpretare e da accontentare». In questo scenario, le agenzie sono tornate a essere punto di riferimento anche per la gestione del rischio e del budget: dalle polizze alle alternative in caso di imprevisti, fino a strumenti come i voucher e i buoni welfare, sempre più usati per viaggi di nozze e non solo. Una vacanza, oggi, si sceglie ancora con entusiasmo, ma si compra soprattutto con prudenza.

(a.d.)

AD AGOSTO E SETTEMBRE

QUASI 60 EVENTI CON PRODOTTI TIPICI

Trentatré eventi ad agosto e 25 a settembre organizzati dalle Pro Loco in altrettanti luoghi del Friuli Venezia Giulia, ciascuno di essi abbinato a un prodotto tipico. In contemporanea, una "trafficata" Strada del vino e dei sapori Fvg, punteggiata da canine, ristoranti, birrifici artigianali, distillerie, gastronomie, enoteche e produttori tipici. Quasi a sugello, le «Notti del vino», con oltre venti brindisi in altrettante località. Numeri e varietà di proposte che rendono la regione meta di palati curiosi e raffinati. Nell'imbarazzo della scelta, la Strada del vino e dei sapori orienta con 6 itinerari: sui colli, in montagna, in riviera, sul fiume, in pianura e sul carso.

Le notti del vino ad agosto inizieranno a Duino Aurisina in riva al mare il 1° agosto. E proseguono: Pocenia 1 agosto, San Pier d'Isonzo 5 agosto, Gradisca d'Isonzo 5-6 agosto, San Vito al Tagliamento 6 agosto, San Giovanni al Natisone 6 agosto, Latisana 6 agosto, Camino al Tagliamento 7 agosto, Monfalcone 8 agosto. Appuntamento transfrontaliero di Buje d'Istria 8 agosto, Dolegna del Collio/Prepotto sull'iconico ponte dello Schioppettino il 9 agosto, Bertiolo 10 agosto, Aquileia 10-11 agosto, Latisana/Aprilia Marittima 11 agosto, Buttrio 12 agosto, Sgonico 18 agosto, San Dorligo della Valle 28 agosto, San Quirino 29 agosto. Gran chiusura a Chiopris-Viscone il 4 settembre.

A Flaibano dal 31 luglio e fino al 15 agosto, festeggiamenti per Santa Filomena «a tutto frico»; il 2 agosto a Valle e Rivalpo, tra le splendide montagne carniche, si gusteranno diverse versioni dei tradizionali cjarson e, nella stessa giornata, a Raveo nel piatto ci saranno «i sapori della Carnia». A Morsano al Tagliamento, dal 7 al 23 agosto, «Festa dell'oca» con la degustazione dei piatti tipici e dall'8 al 16 agosto molte specialità da gustare anche a Cimolais. A Castelnuovo del Friuli, l'8 e il 9 agosto, «Il gno ort», la mostra-mercato delle varietà orticole e frutticole degli orti di casa da cucinare poi nei propri ambienti. Dall'8 al 16 agosto, Tramonti di Sotto aspetta tutti con la trota e il formaggio salato, mentre dal 15 al 17 agosto a Trasaghis si fa fetsa tra lamponi e mirtilli da gustare. Dal 4 al 6 settembre festa del bacalà a Turriaco e dal 10 al 13 settembre a Udine esplosione di gusti e sapori con Friuli Doc.

A.L.

8MILA COPIE IN HOTEL E INFOPOINT

MAPPA DEL SAPORE DEDICATA A UDINE

Uno strumento capace di trasformare una passeggiata in un'esperienza sensoriale e del gusto, portando cittadini e turisti dritti al cuore di un territorio. È la "Mappa del Sapore", che taglia il traguardo della quinta edizione dedicata a Udine e dintorni, consolidando un percorso che tocca tante aree omogenee del Friuli, un viaggio iniziato 24 anni fa e diventato ormai un'istituzione per chiunque desideri orientarsi tra le eccellenze enogastronomiche del Friuli.

Il progetto, che la Camera di Commercio di Pordenone-Udine sostiene fin dal suo esordio, si propone come un compendio di quanto di meglio il capoluogo friulano possa offrire in termini di ospitalità e gusto. Il presidente dell'ente camerale **Giovanni Da Pozzo**, intervenendo a margine dell'incontro, ha ribadito il valore strategico dell'iniziativa sottolineando che «Udine è una città tutta da vivere e scoprire e il cuore della sua offerta risiede proprio in quella straordinaria convivialità che ci caratterizza». A curare minuziosamente ogni dettaglio della Mappa è **Alessandro Tollon**, vicepresidente vicario di Confcommercio Udine e ideatore, con **Enrico Accettola** di Emporio Adv, della mappa, che ha descritto come «un invito a lasciarsi conquistare dai bravissimi professionisti che rappresentano il gusto di questo nostro magnifico territorio». Tollon ha evidenziato la capillare diffusione dello strumento, stampato in circa 8mila copie cartacee che saranno reperibili in hotel e infopoint, nei locali stessi fino alla sede di Confcommercio e ai principali eventi enogastronomici della regione. L'edizione ha un'anima digitale integrata: ogni locale censito (sono 20 i ristoranti, 17 le trattorie, pizzerie e osterie con cucina, 4 le osterie tradizionali e 7 i wine bar

La presentazione della guida

ed enoteche) dispone di un proprio QR code per approfondimenti immediati, mentre un QR code generale permette di visualizzare l'intera mappa sul sito ufficiale www.mappadelsapore.it, dove sono consultabili anche le guide relative alle altre aree del territorio regionale. Alla presentazione è intervenuto anche il vicesindaco di Udine **Alessandro Venanzi**, definendo la Mappa del Sapore «uno strumento prezioso, perché valorizza una delle caratteristiche che più identificano Udine: la qualità della sua offerta enogastronomica. Infine, **Rodolfo Totolo**, presidente di Confcommercio Udine, che ha definito la Mappa del Sapore un'amica fidata che prende per mano il visitatore dicendogli dove si mangia bene. A margine dell'incontro, l'assessore regionale alle attività produttive e turismo, **Sergio Emidio Bini**, ha voluto sottolineare l'importanza dell'iniziativa per il comparto turistico regionale: «Chi sceglie Udine e il Fvg per le proprie vacanze – ha detto – è spesso attratto da una tradizione enogastronomica ricca e variegata».

TRA LE NOVITÀ LE RICETTE LEGATE A UN MANOSCRITTO DEL 1200 ALLA BIBLIOTECA GUARNERIANA DI SAN DANIELE DEL FRIULI

FILIPUTTI: «RISTORAZIONE DI QUALITÀ TRAINO AL TURISMO»

LE CENE SPETTACOLO DEL CONSORZIO FVG VIA DEI SAPORI CONSENTONO DI SCOPRIRE LA CREATIVITÀ DEI CUOCHI FRIULANI E DI VALORIZZARE CIÒ CHE VIENE COLTIVATO E RACCOLTO

Walter Filiputti con il presidente Cciaa Da Pozzo

Proseguono con successo i dinner show proposti dal Consorzio Friuli Via dei Sapori. Dopo quello tenutosi al Castello di Spessa (tutto esaurito) il 7 luglio, oggi è la volta di Grado, con inizio alle ore 19.30. Sarà una cena spettacolo in 23 tappe con la possibilità di assistere dal vivo alla creazione di altrettanti piatti (adeguatamente abbinati a un vino friulano) all'insegna della cucina dell'estate. Poi, l'8 settembre, sosta a Lignano, zona Terrazza Mare, per declinare e offrire una serie di piatti e degustazioni in attesa dell'autunno.

«Anche il percorso 2026 – spiega il presidente del Consorzio, **Walter Filiputti** – ci conferma che, il format che abbiamo inventato tanti anni fa, funziona ed è gradito a tantissime persone che ci vengono a trovare. Oramai possiamo dire che la formula è stata parecchio testata e si è dimostrata resistente per oltre venti anni».

Che ne dicono i protagonisti: gli chef e gli artigiani del gusto?

Ritengo che anche loro apprezzino, vista la partecipazione e la creatività che mettono sempre in campo, rinnovandosi continuamente. Tra l'altro, abbiamo una lista d'attesa per i nuovi ingressi e, quest'anno, ce ne sono stati quattro: il Grappolo d'Oro, di Colle di Arba; il Riva Zanelli, di Lignano; il Motus Contemporary Bistrot, di Grado e il Meesoo, pasticceria di Chions di Pordenone che, solitamente, prepara in diretta il Tiramisù con alcune varanti interessanti.

Ma il Consorzio ci ha abituato alla proposta di varie altre iniziative durante l'anno…

È vero e lo faremo anche nel 2026. Ci sarà l'iniziativa "Nuova Cucina n. 4", che abbiamo creato durante la pandemia per mantenere sempre in attività cuochi e ristoratori. Avrà una programmazione triennale e, il primo appuntamento, è fissato per l'autunno prossimo sul tema della condivisione e del calore a tavola. Organizzeremo una cena presso uno dei nostri ristoranti con un menù e un impiattamento eseguito da quattro cuochi. Il tema successivo sarà dedicato a una riflessione sui grandi maestri della cucina italiana. Inoltre, assieme a un paio di esperti molto conosciuti, stiamo lavorando su un manoscritto del 1200 conservato presso la Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli. Oltre ai consigli alimentari e salutistici legati alla "moda" del tempo, l'autore ha inserito pure alcune ricette alle quali cercheremo di dare una lettura moderna, attualizzando le combinazioni e adattandole al giusto della nostra epoca. Ovviamente, ci sarà anche la presentazione del libro che verrà "tradotto" e ristampato.

In piena stagione estiva non possiamo evitare di parlare di enogastronomia e turismo…

Indubbiamente, il legame tra questi due comparti economici e molto stretto. Noi del Consorzio lo sappiamo bene visto che il loro connubio è certamente nel nostro Dna fin da quando siamo nati, 25 anni fa. Tutte le rilevazioni, inoltre, ci dicono che ospitalità e ristorazione di qualità non solo sono una grande attrattiva per visitatori e turisti, ma anche una maniera per farli tornare sul posto più volte, grazie alle reinterpretazioni continue e alla costante proposta di novità. Ciò incrementa visibilmente e rende più stabili presenze e flussi economici.

Rafforzando pure l'immagine del territorio e dei prodotti locali…

Anche in questo caso: cucina, ristorazione, utilizzo di prodotti di qualità e crescita del territorio, sono aspetti fortemente legati tra loro. Noi cerchiamo di essere presenti pure su questi temi con i nostri produttori e artigiani del gusto (16), oltre che con la valorizzazione di ciò che viene coltivato, raccolto e trasformato in Friuli che entra a far parte delle nostre ricette (2.000 sono quelle create nei nostri primi 25 anni di attività).

Adriano Del Fabro

PRODUZIONI VEGETALI IN FVG, localizzazioni attive al 31.03.2026

Classe ATECO	Localizzazioni attive
01.11 Coltivazione di cereali, legumi da granella e semi oleosi (escluso il riso)	4.984
01.12 Coltivazione di riso	5
01.13 Coltivazione di ortaggi e meloni, radici e tuberi	597
01.14 Coltivazione di canna da zucchero	2
01.15 Coltivazione di tabacco	3
01.16 Coltivazione di piante tessili	13
01.19 Coltivazione di altre colture agricole non permanenti	221
01.21 Coltivazione di uva	2.400
01.22 Coltivazione di frutta di origine tropicale e subtropicale	5
01.23 Coltivazione di agrumi	4
01.24 Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo	94
01.25 Coltivazione di altri alberi da frutto, frutti di bosco e frutta in guscio	120
01.26 Coltivazione di frutti oleosi	79
01.27 Coltivazione di piante per la produzione di bevande	2
01.28 Coltivazione di spezie, piante aromatiche e farmaceutiche	52
01.29 Coltivazione di altre colture agricole permanenti	22

Elaborazione Centro Studi CCIAA PN UD su dati InfoCamere

L'ESTATE SI RACCONTA IN CUCINA – QUATTRO RISTORATORI E LE LORO RICETTE DI STAGIONE

VITELLO D'ORO (CHEF MASSIMILIANO SABINOT)

LA DECLINAZIONE DI POMODORO

L'estate, per **Massimiliano Sabinot**, chef del **Vitello d'Oro** di Udine, è il momento in cui la cucina si alleggerisce senza perdere profondità. Un equilibrio tra stagionalità, tecnica e memoria che trova espressione in un piatto dedicato a uno degli ingredienti simbolo della bella stagione: il pomodoro.
La sua ricetta estiva è una raffinata Declinazione di pomodoro: cuore di bue grigliato, pomodoro Marinda confit, biscotto friabile al pomodoro, bottarga, acciughe e olive, accompagnati da un bicchiere freddo di acqua di pomodoro e basilico. «Sono tre semplici pomodori - racconta Sabinot - ma in questo piatto convivono tecniche moderne e contemporanee, insieme a pensiero, memoria e amore». Un omaggio a un prodotto quotidiano che, attraverso ricerca e creatività, diventa protagonista di un'esperienza gastronomica. Se dovesse scegliere un ingrediente del territorio a cui è più legato, Sabinot ammette che la scelta non è semplice.
«Il Friuli Venezia Giulia offre eccellenze straordinarie: dalla Rosa di Gorizia ai formaggi, fino al Montasio e al prosciutto di San Daniele».
Ma il suo cuore batte soprattutto per il pesce dell'Alto Adriatico. Vongole, calamari, seppie, scampi, oratelle, canocchie, cappelunghe, cefali, sarde e alici rappresentano una fonte inesauribile di ispirazione. «Sono prodotti dal sapore delicato e ineguagliabile che amo cucinare e valorizzare rispettandone la qualità».
Per vivere al meglio la stagione estiva, lo chef invita anche a riscoprire Udine.
«La città in questo periodo ha un fascino particolare: la sera è lenta, rilassata e accogliente. Passeggiare tra le vie del centro storico, fermarsi per un aperitivo nelle storiche osterie e concludere la giornata con una cena all'aperto è un'esperienza che consiglio a tutti».
Ed è proprio nel giardino del Vitello d'Oro, affacciato sulla suggestiva facciata liberty dell'antico Mercato del Pesce, che questa atmosfera trova una delle sue espressioni più autentiche. Locale storico della ristorazione udinese, il ristorante è da anni un punto di riferimento per chi cerca una cucina d'autore capace di coniugare tradizione friulana, prodotti del territorio e tecniche contemporanee, in un ambiente elegante ed accogliente.

Giada Marangone

AL GALLO DI PORDENONE (CHEF ANDREA SPINA)

BIGOLI IN SALSA CON CIPOLLA E ALICI

Tradizione e ricerca si incontrano ogni giorno nella cucina del ristorante **Al Gallo** di Pordenone, dove lo chef **Andrea Spina**, insieme alla moglie Diletta, porta avanti una proposta gastronomica che valorizza i prodotti del territorio con uno sguardo contemporaneo. La stagionalità guida il menu e diventa il punto di partenza per piatti che raccontano l'identità del Friuli occidentale. Per l'estate, lo chef propone un classico della cucina veneta reinterpretato con ingredienti locali: bigoli in salsa con Cipolla Rossa di Cavasso e alici del Golfo di Trieste. Un piatto essenziale negli ingredienti ma ricco di equilibrio, nel quale la dolcezza della cipolla incontra la sapidità del pesce.
«La Cipolla Rossa di Cavasso viene tagliata finemente e stufata lentamente con olio, sale e pepe fino a diventare morbida e delicata. A parte si fanno appena sciogliere le alici del Golfo di Trieste con olio e prezzemolo, quindi si uniscono alla cipolla. I bigoli freschi vengono infine saltati in padella con il condimento, così da amalgamare perfettamente tutti i sapori» racconta Spina.
Se dovesse scegliere un ingrediente simbolo del territorio pordenonese, lo chef non ha dubbi: «La Cipolla Rossa di Cavasso è uno dei prodotti a cui sono più legato. Nasce dalla nostra terra e ha una straordinaria versatilità: accompagna con naturalezza sia i piatti di carne sia quelli di pesce. La ricetta estiva che proponiamo ne è l'esempio perfetto, perché unisce due eccellenze del nostro territorio, la cipolla e le alici del Golfo di Trieste, in un piatto semplice ma ricco di identità».
Per Spina, la cucina è anche uno strumento per raccontare il territorio e invitare gli ospiti a scoprirlo oltre la tavola.
«Il mio consiglio per l'estate è di prendersi il tempo per conoscere Pordenone, passeggiando nel suo centro storico a misura d'uomo, e poi lasciarsi sorprendere dal territorio circostante. Dalla campagna alle montagne, passando per i piccoli borghi e i paesi della provincia, ci sono luoghi unici che meritano di essere vissuti. È un viaggio che permette di comprendere davvero l'anima di questa terra e, perché no, di apprezzarne ancora di più anche la cucina».

(g.m.)

DA ALVISE A SUTRIO (CHEF GIACOMO DELLA PIETRA)

RAVIOLI CON SELVAGGINA, FUNGHI E FONDUTA

All'**Osteria da Alvise** di Sutrio (UD) la cucina racconta la Carnia attraverso ingredienti, tradizioni e stagionalità. Lo chef **Giacomo Della Pietra** costruisce il menu seguendo il ritmo della natura, rinnovando le proposte ogni due o tre mesi per valorizzare ciò che il territorio offre nel momento migliore. Tra i piatti simbolo dell'estate spiccano i ravioli con ripieno di selvaggina, funghi porcini freschi e fonduta di malga, una preparazione che racchiude sapori autentici e grande attenzione alle materie prime.
«La pasta all'uovo è tirata molto sottile per lasciare spazio al ripieno, mentre i porcini freschi vengono semplicemente saltati con olio extravergine d'oliva e aglio per preservarne il profumo. A completare il piatto c'è una fonduta preparata con un formaggio di malga speciale, prodotto soltanto per circa due mesi all'anno durante l'alpeggio. È un ingrediente che racchiude tutta l'essenza della montagna» racconta lo chef.
La filosofia dell'Osteria da Alvise è quella di utilizzare esclusivamente prodotti del territorio, seguendo la naturale alternanza delle stagioni.
«In questo periodo iniziano ad arrivare i primi funghi e la selvaggina torna protagonista delle nostre proposte. Cambiare il menu con regolarità significa rispettare la natura e offrire ai nostri ospiti ingredienti sempre nel loro momento migliore» continua Della Pietra.
Tra tutti i prodotti della Carnia, Della Pietra ammette di avere un legame speciale proprio con il formaggio di malga: «Dietro quel sapore unico c'è il lavoro di chi trascorre l'estate in quota, allevando gli animali e producendo un formaggio che cambia ogni anno in base ai pascoli e alle condizioni climatiche. È un prodotto vivo, che racconta davvero il territorio».
A chi sceglie la Carnia per una vacanza estiva, lo chef suggerisce di non fermarsi alla tavola: «Il mio consiglio è di salire in malga, incontrare i malgari e vedere con i propri occhi come nasce un formaggio o come si vive in montagna durante l'alpeggio. Solo così si comprende davvero il valore del nostro territorio e delle persone che lo custodiscono. Dopo quell'esperienza, anche un piatto assaporato al ristorante avrà un significato diverso». (g.m.)

ALL'ANDRONA DI GRADO (CHEF ATTIAS TARLAO)

RISOTTO DI BRANZINO IN BORETO

La cucina di mare è una storia di famiglia al ristorante **All'Androna** di Grado (Go), dove lo chef **Attias Tarlao** conduce i fornelli affiancato dal fratello Allan, responsabile di sala. Un lavoro condiviso che affonda le radici nella tradizione gradese e nella valorizzazione del pescato dell'Alto Adriatico, con piatti che uniscono tradizione, tecnica e rispetto per la materia prima.
Per l'estate lo chef propone il risotto di branzino in boreto, una ricetta che prende ispirazione dal celebre piatto simbolo dell'isola del sole. Il branzino viene sfilettato e i filetti rosolati con olio, aglio, aceto bianco, sale e pepe, mentre con testa, lisca e scarti si prepara un brodo intenso che diventa la base della cottura del riso Carnaroli. A fine cottura il risotto viene mantecato con olio extravergine d'oliva e completato con i filetti di branzino, alghe di mare e qualche grano di pepe, per un piatto che racchiude tutta l'identità della laguna.
Tra i prodotti del territorio ai quali è più legato, lo chef Tarlao indica senza esitazioni il fasolaro, mollusco simbolo dell'Alto Adriatico.
Il legame con questo ingrediente è anche familiare.
«Negli anni Cinquanta il fasolaro era molto più grande e coriaceo di oggi e spesso veniva rigettato in mare o consumato solo dai pescatori - commenta Tarlao -. Mio nonno Narciso, cuoco dello storico ristorante Adriatico, ebbe l'intuizione di tritarlo e aggiungerlo al risotto di scampi che preparava allora. Nacque così il risotto alla 'Ciso', che ancora oggi proponiamo all'Androna con scampi e fasolari, mantenendo viva una ricetta che appartiene alla nostra storia».
Per lo chef, l'estate è anche il momento ideale per riscoprire il pescato locale: «Il mio consiglio è quello di scegliere e ricercare nei ristoranti il pesce azzurro dell'Alto Adriatico. È un alimento ricco di omega 3, proteine e sali minerali, spesso preferibile al pesce allevato o proveniente da mercati lontani. Inoltre il suo sapore deciso e salmastro racconta il mare che abbiamo davanti a casa e permette di portare in tavola piatti autentici, sostenibili e profondamente legati al territorio». (g.m.)

LA RUBRICA DEDICATA AI VOLTI IMPRENDITORIALI
DAL PROFILO INSTAGRAM DELLA CAMERA DI COMMERCIO @CAMCOMPNUD

Foto di Laura Battel - Testi di Chiara Pippo

@SELVATICOTOURS

DAL KAYAK AL BIRDWATCHING ALLA SCOPERTA DELLA NATURA

CLAUDIO SALVALAGGIO HA TRASFORMATO LA SUA PROFESSIONE IN UN'AVVENTURA AL SERVIZIO DEI TURISTI, ATTRAVERSO TUTTI GLI ECOSISTEMI DELLA REGIONE

Claudio Salvalaggio

L'ufficio di Claudio, a Talmassons, è snello e si trova tra le mura di casa, ma il suo vero quartier generale è il furgone, pronto a partire per fiumi e lagune. Selvaticotours.it @selvaticotours nasce dalla sua propensione per l'outdoor, dai suoi studi compositi, dalla visione con cui li ha trasformati in un'avventura imprenditoriale unica.
Dottore forestale prima e guida naturalistica poi, Claudio apre partita Iva nel 2009. Il primo amore? Le escursioni in canoa, passione nata in Friuli ma consolidata durante l'Erasmus in Canada, dove ha lasciato un pezzo di cuore.
La legge italiana permette alle guide di organizzare attività solo entro le 24 ore. Per offrire pacchetti con pernotti e spostamenti più lunghi – come le traversate del Tagliamento o la Trieste-Venezia in kayak da mare –, Claudio compie il salto: durante il Covid si rimette a studiare, si abilita come direttore tecnico e apre la sua agenzia viaggi, così oggi può proporre esperienze articolate, più complete e appaganti. Oltre alla canoa (praticata anche d'inverno, in laguna, per il tradizionale panettone nei casoni), ha aggiunto il rafting su Tagliamento e Cellina e i kayak da mare. Si è specializzato nell'incoming per stranieri (soprattutto dal Nord Europa), anche con attività di birdwatching attraverso tutti gli ecosistemi della regione. Inoltre, offre team building aziendali originali e concreti che, invece di limitarsi all'avventura, usano l'esperienza in natura come strumento per ragionare su processi, comunicazione e relazioni.
«Sviluppare una rete amicale e professionale è fondamentale», ci dice. E anche se Claudio è uno che, quando ha sentito che gli "mancava qualcosa" in termini di abilitazioni e formazione, si è sempre rimboccato le maniche e si è conquistato le nuove competenze, crede fermamente nella capacità di connettersi e lavorare in squadra. E superare confini. Anche letteralmente. Sì, perché la sua prossima avventura sarà offrire, oltre agli incoming, delle esperienze outgoing, portando friulani e italiani a scoprire, pagaie in mano, i paesaggi e i laghi del suo amato Canada.
Tenetelo d'occhio perché continuerà a stupirci!

Ilaria Miniutti

@FUTURACOOPSOCIALE

L'IMPEGNO QUOTIDIANO DELL'INCLUSIONE SOCIALE

ILARIA MINIUTTI È VICE PRESIDENTE DI FUTURA, REALTÀ DI PORDENONE CHE CONSENTE ALLE PERSONE CON DIVERSE ABILITÀ DI CONQUISTARE IL PROPRIO PERCORSO DI AUTONOMIA

«Se cercate una commerciale da catalogo, non faccio per voi». Era iniziata con questa frase perentoria la sua avventura in cooperativa. Una partenza in salita solo apparente. Ilaria, infatti, è oggi è vicepresidente di Futura @futuracoopsociale , storica coop sociale fondata nel 1989 a Pordenone, e coordina direzione commerciale, controllo di gestione, comunicazione e fundraising. Tutt'altro che una «commerciale da catalogo», appunto.
Ogni giorno intreccia imprese, enti e persone in percorsi di inclusione lavorativa. Perché il cuore della cooperativa è questo: il lavoro nel senso più alto, quello che è impegno quotidiano e insieme strumento che consente alle persone con diverse abilità o in situazione di svantaggio di conquistare il proprio percorso di autonomia. «Noi non vendiamo solo prodotti, ma costruiamo progetti umani, che funzionano se c'è un sostegno tecnico, formativo e relazionale. E il risultato finale – credetemi – è identico a quello di qualsiasi altra impresa», sottolinea Ilaria.
Oggi Futura conta 100 lavoratori, metà nei servizi socioeducativi e metà in ambito produttivo. Tra i partner: Electrolux, Friulintagli, Savio, Maschio Gaspardo, Eurocablaggi... Il tasso di lavoratori svantaggiati che impiega non è del 30%, come previsto dalla legge, ma del 95%. Ciò è possibile grazie anche alla presenza quotidiana di terapisti occupazionali, educatori e coordinatori interni.
«Lavorare volentieri è impagabile – evidenzia Ilaria, che è anche portavoce del gruppo Giovani imprenditori di Confcooperative Pordenone –. Non è una posa, è la verità: ogni giorno vado in ufficio contenta e fiduciosa, anche quando so che avrò giornate complicate. La cooperazione ti permette di crescere, senza dover rincorrere per forza una carriera verticale. Quando un collega torna a dirti che ha ottenuto un contratto a tempo indeterminato o una famiglia ti racconta i progressi di autonomia di un figlia, sai che stai facendo la differenza». Nel momento in cui ci racconta tutto questo, Ilaria è all'ottavo mese di gravidanza. Un altro futuro in arrivo, e un modo autentico e potente di essere già un esempio.

@TIPOGRAFIAMARIONI

IL LABORATORIO CHE TRASFORMA LO SPAZIO IN SOSTENIBILITÀ

ELISA STELLA HA DATO ALLA TIPOGRAFIA DI FAMIGLIA UN'IMPRONTA BASATA SUL DESIGN E SU UN FORTE SENSO DI ECOLOGIA, RINNOVANDO ANCHE GLI INTERNI DEGLI EDIFICI

Elisa Stella

C'è una porta, a Udine, che si apre su tre generazioni di stampa e trasformazione. Elisa l'ha varcata tornando a casa, per dare alla tipografia di famiglia un futuro che parla anche il suo linguaggio: quello del design, della sostenibilità, dello spazio. Ha deciso di spostare lo sguardo: dai grandi progetti urbanistici alle superfici più intime, quotidiane: un vetro, una parete, la trama di un tessuto. Dopo una laurea in architettura al Politecnico e cinque anni di lavoro tra cantieri e appartamenti a Milano, ha scelto di tornare. La vita nella grande città era intensa e appagante, ma ha sentito la necessità di ridefinire i suoi contenuti. Optando per il verde, i tempi, il desiderio di qualità.
La Tipografia Marioni (@tipografiamarioni), fondata dal nonno e già digitalizzata anni prima dalla madre, è oggi un laboratorio creativo in cui la stampa non si limita alla carta. Elisa ha portato nel mestiere lo spirito del progetto e la visione del designer. Ha ampliato l'offerta con carte da parati, vetrofanie, tessuti, pellicole adesive che rinnovano gli interni senza interventi invasivi.
E con uno sguardo ecologico attento, ha introdotto materiali che migliorano anche l'efficienza energetica degli edifici, come per esempio le pellicole solari per vetri. Nel suo lavoro convivono precisione e creatività, tecnica e intuizione.
Ogni proposta è disegnata su misura. E ogni cliente seguito come in un progetto d'architettura, con la proposta di soluzioni esteticamente belle, ma anche funzionali, durevoli, reversibili.
Oggi in azienda lavorano in quattro, più una rete di professionisti che si attiva a seconda dei progetti. Il dialogo con il cliente è continuo, perché ogni intervento nasce da un problema da risolvere e da uno spazio da ascoltare e interpretare. La stampa, per Elisa, è anche relazione, linguaggio che si fa racconto personale e ambiente.
Tipografa, designer, architetto, Elisa costruisce spazi visivi in tante forme e in cui sentirsi bene.
Ogni superficie stampata è, in fondo, una microarchitettura: un gesto preciso, che cambia lo sguardo.

TRE GIORNATE DI STUDIO PER FESTEGGIARE I 115 ANNI DI STORIA

SECAB, LA COOPERATIVA CHE GUARDA AL FUTURO

UN ESEMPIO DI RADICAMENTO, INNOVAZIONE E RESPONSABILITÀ VERSO IL TERRITORIO

Tre giornate per raccontare 115 anni di storia e guardare al futuro della montagna friulana. Si sono svolte, tra Udine e Paluzza, le giornate di studio "Costruire futuro. Montagna, cooperazione, comunità", promosse da Secab Società Cooperativa, associata a Confcooperative Alpe Adria, con il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università degli Studi di Udine.
L'iniziativa ha celebrato l'anniversario di Secab, storica cooperativa energetica. Fondata nel 1911 e guidata dal presidente **Ennio Pittino**, Secab è stata la prima impresa friulana per la produzione e distribuzione di energia elettrica in forma cooperativa e ha continuato a rappresentare un presidio concreto per la montagna. Oggi il 100% di energia è prodotta completamente da fonti rinnovabili, cioè 44mila MWh prodotti in un anno, per 5 mila utenze individuali private, industriali e pubbliche attivate, e 170 chilometri serviti in Carnia nell'area Secab.
A dare ulteriore rilievo al confronto è stato il riconoscimento, da parte del Parlamento, della funzione sociale delle cooperative elettriche storiche italiane. In questo quadro, Secab è stata raccontata come esempio di cooperazione capace di unire radicamento, innovazione e responsabilità verso il territorio.
Su questo ha posto l'accento **Paolo Tonassi**, direttore di Confcooperative Alpe Adria. «In montagna, la cooperazione è uno strumento essenziale per costruire futuro: significa mettere insieme persone, imprese e territori, dare continuità ai servizi e creare opportunità per i giovani. Secab dimostra da 115 anni che anche nelle aree più complesse è possibile generare sviluppo partendo dai bisogni reali delle comunità», ha evidenziato.
Il percorso si era aperto all'Università degli Studi di Udine, con saluti istituzionali e lezioni magistrali dedicate alla cooperazione e allo sviluppo economico in area alpina. Il giorno seguente, al Teatro Daniel di Paluzza, il dibattito era entrato nel vivo con interventi e tavole rotonde su energia, demografia, mutamento sociale, sviluppo sostenibile e pianificazione territoriale.
La chiusura si è svolta, sempre al Teatro Daniel, con la celebrazione del 115° anniversario, la presentazione del filmato "L'energia di una visione: le voci e l'anima della Secab" e il dialogo sul progetto ECO SMART Mountain 2050. Dalle giornate è emersa l'immagine di una cooperativa che ha continuato a interpretare una missione attuale: dare energia, servizi e prospettive alla montagna friulana, confermando la cooperazione come driver vincente per costruire comunità e futuro.

Il Presidente di Secab, Ennio Pittino

POLODENT

DALLA NAVETTA PER GLI ANZIANI IN CARNIA AL "DENTISTA AMICO" PER I BAMBINI

Nelle professioni sanitarie la competenza tecnica, da sola, non basta a definire la qualità del lavoro. In un sistema salute che spinge sempre più verso la standardizzazione delle cure, visite calcolate al minuto e dinamiche commerciali, gli studi dentistici Polodent scardinano la logica industriale. La filosofia del gruppo, guidato dalla visione del fondatore **Fabio Boscolo**, rimette al centro una variabile che sfugge a qualsiasi algoritmo: l'umanità.

Fabio Boscolo

Questa visione si traduce in azioni concrete sul territorio friulano e veneto, rivolgendosi in particolare alle fasce più fragili della popolazione: gli anziani delle comunità montane e i bambini.
L'ultima iniziativa sociale e sanitaria, attiva presso lo studio Polodent di Villa Santina, risponde a un bisogno cruciale della Carnia. Chi vive nelle comunità montane, in particolare la popolazione anziana, si scontra quotidianamente con barriere logistiche e geografiche che spesso portano a trascurare la prevenzione e la salute orale.
Per garantire il diritto alla salute e alla serenità anche a chi vive nelle località più isolate, Polodent ha attivato un servizio navetta personalizzato e gratuito per andare a prendere i pazienti anziani direttamente a casa e riaccompagnarli al termine della seduta.
«In un settore come l'odontoiatria, dove spesso ci si presenta sulla poltrona accompagnati da ansie, paure e barriere emotive, l'empatia e l'ascolto attivo non sono accessori opzionali, ma veri e propri strumenti clinici», spiega Fabio Boscolo. «Un paziente – a maggior ragione se anziano o fragile – che si sente ascoltato, compreso e supportato anche nel raggiungimento dello studio, affronterà il percorso di cura con una serenità d'animo decisamente superiore».
Se in montagna la barriera è geografica, per i più piccoli lo scoglio è soprattutto emotivo. Andare dal dentista può trasformarsi in un incubo per un bambino e in un momento di forte stress per i genitori. Per invertire questa rotta, Fabio Boscolo ha ideato il Metodo Polodent, un approccio che sta rendendo il gruppo un punto di riferimento per la pedodonzia (l'odontoiatria pediatrica) in Friuli-Venezia Giulia e in Veneto.
Il cuore del metodo è la totale eliminazione della paura (la cosiddetta odontofobia), ribaltando il paradigma tradizionale: non è il bambino a doversi adattare a un protocollo standard, ma è il percorso ad adattarsi a lui. Il metodo si fonda su due pilastri: L'empatia odontoiatrica: il percorso viene costruito su misura per il singolo piccolo paziente, rispettando i suoi tempi e la sua sensibilità. Nasce così la figura del "dentista amico", un alleato con cui costruire un rapporto sereno che durerà anche in età adulta. Un approccio conservativo e atraumatico: Polodent privilegia la diagnosi precoce e tecniche non invasive per garantire cure indolori.

NUOVO SITO, GRUPPI DI ACQUISTO PER L'ENERGIA ED EVENTI NATALIZI

IL COMMERCIO CUORE DEL PAESE

"BUTTRIO 100 ATTIVITÀ PER TE" PRESENTA NUOVE INIZIATIVE PER SOSTENERE LE ATTIVITÀ ECONOMICHE E RENDERE IL COMUNE SEMPRE PIÙ ATTRATTIVO

Progetti concreti per sostenere le imprese, valorizzare il territorio e rafforzare la collaborazione tra attività economiche e istituzioni. È questa la direzione indicata da Buttrio 100 Attività Per Te, riunita nel Consiglio direttivo del 7 luglio all'Hotel Le Fucine alla presenza del sindaco **Eliano Bassi** e di alcuni rappresentanti del Consiglio comunale. L'incontro è stato l'occasione per presentare il nuovo portale dell'associazione, curato dalla vicepresidente vicaria **Tiziana Tremamunno**, pensato come strumento di promozione del territorio e delle imprese. Tra i progetti più innovativi figura quello dedicato al contenimento dei costi energetici. L'associazione sta lavorando alla costituzione di un gruppo d'acquisto per energia elettrica e gas, affiancato da un servizio di consulenza per l'analisi delle bollette. Sei aziende hanno già aderito alla fase sperimentale, alle quali si aggiungono altre due realtà già seguite dal consulente energetico dell'associazione. Lo studio, svolto gratuitamente, ha evidenziato possibili risparmi compresi tra 155 e quasi 2.000 euro all'anno, confermando l'importanza di poter contare su un'analisi tecnica delle forniture. «Non possiamo aumentare i fatturati delle imprese – ha osservato il presidente dell'associazione **Filippo Meroi** – ma possiamo aiutarle a ridurre i costi. È un servizio concreto, approvato all'unanimità dal Consiglio direttivo, che vogliamo mettere a disposizione di tutti gli associati». Tra le iniziative in programma spicca "NAttività per Te", presentata da **Nicola Cecotti**, che porterà la musica natalizia lungo circa 3,7 chilometri delle vie del paese dalla prima settimana di dicembre all'Epifania.
Ampio spazio è stato dedicato anche al turismo, con il progetto illustrato da **Beatrice Nardini** e dedicato alla valorizzazione della nuova imposta di soggiorno, introdotta a Buttrio dal 1° aprile 2026. L'obiettivo è trasformare questa risorsa in uno strumento concreto di sviluppo turistico ed economico per il territorio, attraverso una strategia condivisa capace di aumentare l'attrattività di Buttrio, incrementare i pernottamenti, favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici e generare nuove opportunità per le attività locali.
L'associazione individua quattro principali ambiti di investimento: turismo wedding, enoturismo, mobilità sostenibile e marketing territoriale. In questa prospettiva nasce la proposta di sviluppare nuove esperienze legate al mondo del vino, rafforzare la collaborazione con i tour operator e promuovere il territorio attraverso un piano di marketing condiviso, capace di valorizzare le eccellenze locali e far conoscere Buttrio a nuovi visitatori.
Tra le priorità figurano inoltre il miglioramento dell'accessibilità, con il potenziamento dei collegamenti ciclabili verso la ciclovia Alpe Adria, l'attivazione di collaborazioni con servizi di noleggio con conducente (NCC) per agevolare gli spostamenti dei turisti e la realizzazione di campagne promozionali dedicate ai visitatori in arrivo dall'aeroporto di Trieste.

Il Consiglio direttivo di Buttrio 100 Attività Per Te

IN PIAZZA CAVOUR A PORDENONE

GELATERIA DA GAMBERO ROSSO

In Piazza Cavour a Pordenone c'è una gelateria che non si limita a vendere gelato: racconta una storia. Una storia che comincia negli anni 80, a Francoforte, quando **Michele Michielin** nasce durante "la stagione". «Se fosse stato novembre, sarebbe successo in Italia», scherza. I suoi genitori erano infatti gelatai stagionali, come tanti emigranti di quegli anni: si partiva, si lavorava duro, si tornava in patria.

Michele Michielin

Michele studia in Italia, si diploma, poi corre: letteralmente. Diventa ciclista professionista, pedala accanto a Pantani, vive anni di gare e fatica. All'età di 25 anni Michielin cambia direzione. Torna in Germania e riprende il mestiere di famiglia per ben 11 stagioni. Intanto nascono i figli, vivono tra Italia e Germania, finché la famiglia arriva a un bivio: restare all'estero o

LA GELATERIA CAVOUR HA UNA TRADIZIONE CHE PARTE DAGLI ANNI 80 A FRANCOFORTE. MICHELE DALLA GERMANIA È TORNATO NEL CAPOLUOGO DELLA DESTRA TAGLIAMENTO E DAL 2010 A OGGI HA COLLEZIONATO SOLO SUCCESSI

tornare definitivamente. La scelta giunge quasi da sola. Nel 2010 si libera un locale in Piazza Cavour, proprio nel cuore di Pordenone. «Era un annetto che ci pensavamo: una città grande, senza una gelateria in centro, era davvero una grande opportunità. Quando si è liberato questo posto non abbiamo esitato un attimo».

Michele e sua moglie Annalisa, pordenonese, si buttano: aprono la Gelateria Cavour e da allora non fanno altro che inanellare successi e gratificazioni. Dal 2022, ogni anno, il Gambero Rosso premia con uno o due coni la qualità del loro gelato. «Perché lo facciamo come una volta - spiega con orgoglio -. Le ricette di mio padre non le ho toccate: uova, latte, vaniglia in bacche, frutta fresca, a anche pezzettini. Niente aromi, niente basi pronte. C'è più lavoro, certo, ma è il nostro modo di fare gelato».

Oggi la squadra è solida: quattro dipendenti fissi, due stagionali, tutti sui trent'anni. Purtroppo trovare personale da formare - e che poi resti – in questo settore non è semplice: «I giovani non vogliono saperne di fare questo mestiere. È impegnativo, bisogna sacrificare weekend, serate, l'estate. Eppure è un lavoro che dà tanto: se un ragazzo volesse imparare, a 35 anni potrebbe aprire la sua gelateria». E i figli? «In estate aiutano, ma hanno scelto altre carriere e studiano all'università. Forse perché vedono i nostri sacrifici». Il laboratorio si accende alle 6.30 del mattino e va avanti fino alle 13 per creare il pistacchio, la nocciola, il cioccolato, esattamente come una volta; gusti tradizionali a cui si accostano le novità, come il caramello salato, che piace tanto a grandi e piccoli. In Piazza Cavour, il gelato non è solo un gelato: è una tradizione che corre veloce, come Michele quando pedalava, e che, per fortuna, non si è più fermata.

Rosalba Tello

NEL CUORE DI FAGAGNA

L'ARTE DEL NORCINO A CHILOMETRO ZERO

LA MACELLERIA MARIO LIZZI HA CELEBRATO 50 ANNI DI ATTIVITÀ: MEZZO SECOLO TRASCORSO A SELEZIONARE LE MIGLIORI CARNI

Qualità al primo posto, cortesia, affidabilità e un'offerta variegata di prima scelta a chilometro zero. La Macelleria Mario Lizzi, storica realtà di Fagagna, ha da poco celebrato un traguardo speciale: 50 anni di attività, mezzo secolo trascorso a selezionare le migliori carni, custodire la tradizione artigianale e costruire, giorno dopo giorno, un legame autentico con il territorio e con i suoi clienti. «Da sessant'anni svolgo questo mestiere e da cinquanta abbiamo aperto il nostro negozio – racconta **Mario Lizzi** –, un lavoro che sin dal primo giorno mi ha appassionato e che continuo a portare avanti assieme a mia moglie Loredana e ai nostri dipendenti; la nostra forza è sempre stata offrire carni di altissima qualità, privilegiando il chilometro zero, la genuinità e la tradizione, grazie anche al laboratorio interno dove trasformiamo direttamente tutte le materie prime».

Dal manzo al suino, passando per pollo e tacchino, il banco della macelleria mostra un'ampia varietà di carni fresche adatte sia alla cucina quotidiana sia alle occasioni speciali. «Il 24 luglio del 1976 ho rilevato l'attività dal mio titolare dell'epoca e qualche anno dopo abbiamo acquisito il laboratorio – precisa Lizzi -; un impegno quotidiano che ha permesso alla macelleria di crescere ed evolversi sino ad acquisire anche i locali delle cucine per le preparazioni gastronomiche». Accanto ai tagli tradizionali di carne, infatti, trovano spazio affettati, con gli eccezionali salumi e non può mancare il pestàt, presidio Slow Food e autentico simbolo di Fagagna, «un prodotto rigorosamente preparato come detta il disciplinare, che unisce lardo schienale, sedano, carote, cipolla, salvia, rosmarino e un po' d'aglio, oltre a sale e pepe: vi svelo gli ingredienti, ma la mia ricetta rimane un segreto», scherza il macellaio, che nel corso della sua carriera ha anche formato numerosi norcini attraverso corsi dedicati.

La famiglia Lizzi promuove una cultura gastronomica profondamente legata al territorio friulano: l'attenzione per la stagionalità, la valorizzazione dei prodotti locali e il rispetto delle ricette tradizionali rendono questa attività molto più di una semplice macelleria. L'attività di famiglia si è ampliata anche nel mondo della ristorazione: il figlio **Manlio**, dopo un'importante esperienza sui fornelli e nelle aule di Gualtiero Marchesi, non solo prepara tutte le specialità della gastronomia ma guida come chef lo storico ristorante Al Bacar assieme alla figlia **Ambra**, locale con una cucina stagionale che segue il ritmo delle materie prime e valorizza gli stessi ingredienti d'eccellenza che da sempre contraddistinguono la macelleria. «Ho dedicato una vita intera a questo lavoro – conclude Mario Lizzi – e continuo a metterci il cuore e la stessa passione di sempre. Senza passione non può esistere vera professionalità».

Giulia Zanello

UN RICONOSCIMENTO STORICO PER IL MARINA DI MARANO LAGUNARE

PORTOMARAN ALZA LA SUA PRIMA BANDIERA BLU

PREMIATI QUALITÀ DEI SERVIZI, GESTIONE AMBIENTALE E IMPEGNO PER LA VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DELLA LAGUNA

Per la prima volta nella sua storia PortoMaran ha issato la Bandiera Blu, il prestigioso riconoscimento internazionale assegnato dalla FEE – Foundation for Environmental Education, attraverso FEE Italia, alle località e agli approdi turistici che rispettano precisi criteri legati alla qualità ambientale, alla sostenibilità, alla sicurezza e ai servizi. Un traguardo dal valore ancora più significativo perché arriva nell'anno in cui la cooperativa celebra i 25 anni dall'avvio della gestione del marina, iniziata nel 2000. La cerimonia di innalzamento della Bandiera Blu si è svolta nell'area Dossat, il porto turistico di Marano Lagunare dedicato al diportismo, alla presenza del presidente della cooperativa Adriano Persolja, del vicesindaco di Marano Lagunare **Sandro Ceccherini**, dei soci, del personale e di diversi rappresentanti della comunità locale.

Il riconoscimento premia non soltanto la qualità dell'approdo e dei servizi offerti ai diportisti, ma anche l'attenzione alla gestione ambientale, alla tutela degli specchi acquei, all'informazione e sensibilizzazione degli utenti, alla sicurezza, all'accessibilità e alla corretta organizzazione degli spazi portuali. Per gli approdi turistici, infatti, la Bandiera Blu valuta aspetti come educazione e informazione ambientale, gestione sostenibile, servizi, sicurezza e qualità delle acque. La società cooperativa nasce negli anni Novanta dall'iniziativa di un primo gruppo di 14 soci fondatori, mossi dalla volontà di dare ordine e futuro a un'area portuale realizzata negli anni Ottanta ma rimasta a lungo sottoutilizzata.

Il marina oggi dispone di circa 500 posti barca, in un contesto ambientale di grande pregio, a pochi passi dal centro storico del paese, con una vocazione rivolta in particolare al piccolo e medio cabotaggio, con ormeggi per imbarcazioni di dimensioni fino ai 18 metri. La marina è dotata di pontili galleggianti, servizi per i diportisti, acqua, elettricità, videosorveglianza, servizi igienici, docce, Wi-Fi e ufficio reception.

Presente anche un bar-ristorante panoramico con terrazza vista laguna, inserito in un avanguardista edificio ispirato a uno scafo di nave: gli oblò laterali, la facciata e la terrazza richiamano l'immaginario della navigazione e raccontano, già nell'architettura, il legame profondo tra il marina e il suo contesto. Accanto al presidente **Adriano Persolja**, compongono il consiglio il vicepresidente **Ivano Milocco**, il vicepresidente **Graziano Zia** e i consiglieri **Claudio Gaio, Alessio Barbi, Otello Regeni** e **Sergio Zanirato.**

OGGI È UN PUNTO DI ARRIVO DI MIGLIAIA DI CICLOTURISTI DA TUTTA EUROPA

DAI BINARI AL TURISMO LENTO

LA CHIUSA È LA COOPERATIVA CHE HA RIMESSO IN MOTO LA STAZIONE SENZA PIÙ TRENI DI CHIUSAFORTE

Una stazione dove i treni non si fermano più, ma dove continuano ad arrivare persone, idee e opportunità. E dove la cooperazione dimostra, ancora una volta, di saper costruire futuro partendo dalla storia. Nel cuore del Canal del Ferro, ci sono infatti binari che non vedono più passare convogli da oltre trent'anni, ma che continuano ogni giorno a raccontare storie di viaggi. Alla vecchia stazione ferroviaria di Chiusaforte, ad arrivare oggi sono migliaia di cicloturisti provenienti da tutta Europa lungo la Ciclovia Alpe Adria, uno dei percorsi ciclabili più spettacolari d'Italia. A dare nuova vita a questo edificio storico è la cooperativa La Chiusa, associata a Legacoop Fvg, che ha trasformato un'infrastruttura dismessa in un punto di riferimento per il turismo lento e sostenibile, restituendo al territorio un luogo che sembrava destinato all'abbandono.

«La nostra idea è sempre stata quella di far rivivere la stazione, mantenendone l'identità e la memoria, ma proiettandola verso una nuova funzione – spiega la presidente della cooperativa **Elena Matiz** –. Ogni giorno accogliamo persone provenienti da tutta Europa che qui trovano non solo servizi, ma anche il racconto di un territorio ricco di storia, natura e tradizioni. Vogliamo che chi arriva a Chiusaforte porti con sé il ricordo di un'esperienza autentica, fatta di ospitalità, paesaggio e relazioni».

La cooperativa ha realizzato un'accogliente struttura capace di offrire molto più di un semplice punto di sosta. Oggi la Stazione è un luogo dove è possibile pernottare, gustare piatti preparati privilegiando prodotti friulani e locali, noleggiare o riparare biciclette, ricaricare e-bike, consultare mappe e guide turistiche, visitare una mostra fotografica sulla storica linea ferroviaria Pontebbana e trovare informazioni per esplorare il territorio. In una parte del sedime dell'ex binario 1, inoltre, c'è anche un piccolo ma curatissimo orto botanico. Un luogo pensato e seguito dal professor Antonino Danelutto che si occupa attivamente assieme a un gruppo di volontari della sua manutenzione. La posizione strategica lungo la Ciclovia Alpe Adria, che collega Salisburgo a Grado attraversando Austria e Friuli Venezia Giulia, rende la struttura un punto di riferimento per chi viaggia in bicicletta, ma anche una porta d'accesso alle ricchezze naturalistiche e culturali di Chiusaforte. Dai sentieri del Parco delle Prealpi Giulie alle montagne del Canin e del Montasio, passando per i luoghi della Grande Guerra, la cooperativa accompagna i visitatori alla scoperta di un territorio autentico, dove natura, storia e accoglienza convivono in perfetto equilibrio.

«La Chiusa rappresenta una storia che incarna perfettamente il valore della cooperazione – sottolinea la presidente di Legacoop Fvg, **Michela Vogrig** –. Ha saputo trasformare uno spazio che rischiava di perdere qualsiasi funzione in un luogo vivo, capace di creare opportunità di lavoro per i giovani e di valorizzare il territorio, offrendo servizi di qualità ai visitatori in uno spazio suggestivo e unico. È un esempio concreto di come le cooperative sappiano creare valore economico e sociale tenendo insieme la qualità del lavoro con lo sviluppo equo e sostenibile delle comunità».

LA RAPPRESENTANZA È ASSET FONDAMENTALE PER IL TERRITORIO

CONFCOOPERATIVE PORDENONE, IL RINNOVO DEI SETTORI

LE ELEZIONI CONFERMANO L'IMPEGNO DELL'ASSOCIAZIONE A LIVELLO REGIONALE E NAZIONALE

Il mondo della cooperazione pordenonese di Confcooperative conferma il suo impegno a livello nazionale e regionale nella recente tornata di rinnovo degli organi settoriali federali. A livello nazionale nel Consiglio di Fedagripesca è stato eletto **Armando Spagnolo**, presidente del Circolo Agrario Friulano nonché neo presidente regionale della Federazione, mentre **Gianluca Trevisan** presidente della Cantina Produttori Ramuscello e San Vito è nel comitato nazionale del settore vitivinicolo. Il dottor **Giorgio Siro Carniello**, presidente di Credima 360 Società di Mutuo Soccorso, è stato eletto nel Consiglio nazionale di Confcooperative Sanità. Per quanto riguarda gli organi regionali del Friuli Venezia Giulia, in Federsolidarierà Hanna Genuzio - presidente della Cooperativa Sociale FAI e vicepresidente di Confcooperative Pordenone - è la neo vicepresidente regionale. Nel consiglio eletti **Tobia Anese** (Il Piccolo Principe), **Valentina Calderan** (Cooperativa Sociale ACLI), **Andrea Gallo** (Cooperativa Sociale Oasi), **Ilaria Miniutti** (Cooperativa Sociale Futura). Nella citata Fedagripesca in consiglio Fabio D'Andrea (Stalla Sociale fra Vivaisti), **Michele D'Andrea** (Cantina Rauscedo), **Juri Egger** (Frutta Friuli), **Ivano Fabris** (C.I.E.M. San Quirino), **Juri Ganzini** (Frutta Friuli), Alessandro Leon (presidente dei Vivai Cooperativi Rauscedo e vicepresidente di Confcooperative Pordenone), **Pier Vito Quattrin** (presidente di Co.Pro.Pa.), **Gianluca Trevisan** (Cantina Produttori Ramuscello e San Vito), **Ivan Volpatti** (presidente di Cantina Vini San Giorgio), **Claudio Zuccato** (presidente di Cooperativa Agricola Bannia). Nella Federazione Lavoro e servizi in consiglio regionale eletta **Patrizia Graziutti** (presidente di Ser.Am.Co.). Nel settore Cultura Turismo e Sport **Roberta Tossutto** di Ortoteatro è la nuova vicepresidente regionale. In consiglio **Giuliano Biasin** (Esibirsi), **Simone Del Mul** (presidente di Claps), **Giulia Romanin** (presidente di Polinote). Infine per Consumo e Utenza nel Coordinamento regionale eletta **Sabrina Francescutti** presidente di Coop Casarsa e vicepresidente di Confcooperative Pordenone.

«A tutti i neoeletti - commenta il presidente di Confcooperative Pordenone **Fabio Dubolino** - un augurio di buon lavoro, sono certo che sapranno rappresentare al meglio la cooperazione territoriale portando competenza, progettualità e visione. La rappresentanza è asset fondamentale di un territorio per generare sviluppo e risposte concrete ai bisogni, la cooperazione darà il suo contributo stimolando crescita e consolidamento delle nostre aderenti e delle comunità nelle quali sono inserite con pluralità, confronto aperto e capacità di sintesi. La voce di ognuno di noi è fondamentale".

Armando Spagnolo, neo presidente regionale di Fedagripesca

FAI DI PORDENONE

LA COOPERAZIONE RIDISEGNA IL MODO DI ABITARE

Non una residenza per anziani, ma un progetto sperimentale di Abitare Inclusivo- Abitare Possibile che rappresenti per anziani non autosufficienti un luogo dove continuare a vivere la propria quotidianità, coltivare relazioni, condividere esperienze e sentirsi parte della comunità. È la visione che anima Corte Macramè, il nuovo progetto di Fai, storica cooperativa sociale di Pordenone, associata a Legacoop Fvg, destinato a nascere nel centro storico di Rorai Grande grazie al recupero di un edificio ottocentesco.

La nuova proposta abitativa, la cui conclusione è prevista nel 2027 e il cui progetto è sostenuto da Regione, Asfo, Comune e Ambito Noncello, rappresenta l'evoluzione dell'esperienza maturata dalla cooperativa con Casa Colvera e si inserisce nel progetto sperimentale della Regione dedicato a nuove forme di domiciliarità e coabitazione. Potrà ospitare fino a 19 persone, offrendo camere singole e mini appartamenti completamente accessibili, affiancati da servizi condivisi e da un'assistenza personalizzata garantita da operatori socio-sanitari e personale infermieristico qualificato.

L'idea, però, va ben oltre quella di una struttura residenziale, come previsto anche dalla normativa regionale per questo tipo di sperimentazioni. Corte Macramè sarà infatti un luogo aperto al quartiere e al territorio, pensato per favorire l'incontro tra generazioni e contrastare la solitudine, trasformando gli spazi comuni in occasioni di socialità e partecipazione.

Corte Macramè, il nuovo progetto di Fai, destinato a nascere nel centro storico di Rorai Grande grazie al recupero di un edificio ottocentesco.

Tra i progetti più innovativi spicca la Sartoria Macramè, una startup di welfare aziendale dedicata al recupero, al riuso e alla riparazione di tessuti, dove giovani, anziani e artigiani potranno lavorare insieme condividendo competenze, creatività e saperi. Accanto a questa nascerà Hub 381 Corte Macramè, uno spazio di coworking intergenerazionale destinato a incontri, iniziative culturali, attività di stimolazione cognitiva e valorizzazione della memoria del territorio.

Anche il nome scelto racconta la filosofia del progetto. Il macramè è infatti un intreccio di fili che, annodandosi tra loro, dà vita a una trama resistente e armoniosa. Allo stesso modo Corte Macramè vuole costruire una rete di relazioni capace di mettere al centro la persona, le famiglie e la comunità, tra innovazione sociale e qualità dell'abitare.

«Con Corte Macramè si rafforza un percorso di costruzione di risposte sartoriali ai bisogni delle famiglie – spiega la presidente di Fai, **Hanna Genuzio** –. Vogliamo contribuire ad accompagnare le persone, al fianco delle Istituzioni, nel loro percorso di vita, favorendo autonomia, relazioni e benessere. Un progetto che nasce dalla convinzione che il futuro dell'assistenza passi sempre più attraverso comunità inclusive e partecipate».

Per **Michela Vogrig**, presidente di Legacoop Fvg «Corte Macramè rappresenta un esempio concreto di come la cooperazione sappia anticipare i cambiamenti della società trasformandoli in opportunità. Non si limita a offrire un servizio, ma propone un nuovo modello di welfare di comunità, capace di coniugare qualità dell'abitare, inclusione sociale e sviluppo del territorio. È questa la capacità distintiva delle cooperative: mettere al centro le persone e costruire risposte innovative ai bisogni emergenti».

Michela Vogrig, presidente Legacoop Fvg

TAPPEZZERIA POLETTO A PORCIA

IL DIVANO CHE DIVENTA UN PEZZO UNICO

Dorino e Marco Poletto

Un divano non scelto da un catalogo, ma pensato insieme al cliente, disegnato nelle proporzioni reali e costruito per adattarsi agli spazi, allo stile e al modo di vivere di chi lo utilizzerà. È questa la cifra della Tappezzeria Poletto di Porcia, laboratorio fondato nel 1983 dal maestro tappezziere **Dorino Poletto** e oggi gestito con il figlio **Marco**, in un passaggio generazionale che ha saputo unire esperienza, continuità e innovazione.

UNA STORIA INIZIATA NEL 1983 E CRESCIUTA TRA RESTAURO, DESIGN E LAVORAZIONI TAILOR MADE

Il cuore dell'attività è la creazione di divani e poltrone nuovi, realizzati su misura in tessuto o pelle. Il percorso comincia dall'ascolto: modello, dimensioni, profondità delle sedute, altezza degli schienali, materiali e rivestimenti vengono definiti in base all'arredamento, alla metratura e alle necessità del cliente. Il progetto viene quindi tracciato in scala reale, prima della costruzione del telaio in legno massello, della cinghiatura, della preparazione delle imbottiture a densità differenziata e del confezionamento delle fodere da parte delle sarte.
«Il nostro obiettivo è offrire un prodotto personalizzato, di alta qualità, modellato da mani artigiane esperte», sottolinea Dorino Poletto. Una filosofia che distingue il laboratorio dalla produzione industriale: ogni imbottito nasce come pezzo unico, è completamente sfoderabile e viene seguito in tutte le fasi. Il cliente può anche provare sedute e schienali durante la lavorazione, verificando il comfort, le misure e la consistenza prima che il divano sia completato. Marco ha raccolto il mestiere del padre portandovi attenzione al design e nuove competenze progettuali. È sua, tra l'altro, la creazione del divano Zero8Cinque, presentato a Open Design Italia nel 2012. «Partiamo dall'esperienza costruita da mio padre, ma ogni commessa ci chiede una soluzione nuova: il vero lusso è realizzare un divano che risponda davvero alla persona e allo spazio», afferma.
Accanto ai nuovi imbottiti, la Tappezzeria Poletto resta un punto di riferimento per il restauro di divani, poltrone, sedie, chaise longue e testiere, anche con tecniche e materiali tradizionali. Il laboratorio opera inoltre nella tappezzeria nautica e nel contract per aziende, hotel, ristoranti, uffici ed enti pubblici. L'attività comprende anche la realizzazione di tendaggi per interni ed esterni, con una vasta scelta di tessuti disponibili in laboratorio. Ma è nella capacità di trasformare un'esigenza in un oggetto irripetibile che si riconosce il tratto della famiglia Poletto: la manualità di Dorino, la progettualità di Marco e un sapere artigiano che continua a passare di mano senza perdere identità.

Alberto Rochira

SALUMI E FORMAGGI NARDUZZI NICOLA

PRODOTTI TIPICI DA 40 ANNI

Ha celebrato i 40 anni di attività, lo storico punto vendita di Pagnacco "Salumi e Formaggi Narduzzi Nicola". Come ricorda lo stesso titolare – che ha festeggiato anche i suoi sessant'anni – non aveva ancora vent'anni, quando avviò nel 1986 il negozio in via Pazzan 6, oggi diventato un vero e proprio punto di riferimento della comunità e non solo.
Fu il papà **Severino**, che era casaro della Latteria Turnaria di Brazzacco, a vedere quegli spazi vuoti e sfitti e a indirizzare il giovanissimo **Nicola** ad avviare lì l'attività di vendita di salumi e formaggi, con l'aiuto della sorella Sabrina e della mamma Odilla.
Fin da subito, la bottega si caratterizzò per proporre i latticini della latteria di Brazzacco, che rappresentano ancora oggi il fiore all'occhiello dell'offerta gastronomica, accanto a salumi di ogni tipo e prodotti tipici provenienti prevalentemente da produttori locali scelti, come il prosciutto di San Daniele del "prosciuttificio Bagatto".
«Oltre ai formaggi della Latteria di varie stagionature – spiega Nicola – al banco dei freschi proponiamo ricotta, stracchino e mozzarella. Selezioniamo per i clienti anche diversi prodotti locali della zona, come il formaggio di capra di Zore di Taipana. Cerchiamo di differenziare l'offerta, puntando sulla genuinità e qualità». Includendo prodotti adatti anche a chi ha esigenze particolari, come i prodotti senza glutine.

Nicola Narduzzi e Manuela

IL NEGOZIO IN VIA PAZZAN A PAGNACCO, NATO NEL 1986, OGGI È DIVENTATO UN VERO E PROPRIO PUNTO DI RIFERIMENTO DELLA COMUNITÀ E NON SOLO

La cura nella selezione di prodotti di qualità, l'attenzione ai clienti e la passione di Nicola, che oggi porta avanti l'attività con **Manuela**, sono i principali punti di forza e di longevità di questa storica attività. E la clientela affezionata ritorna volentieri in questa bottega di fiducia, anche per fermarsi a scambiare due chiacchiere.
«Il nostro negozio – spiega Nicola – è anche un punto di incontro. Nei piccoli negozi, come questo, posso fermarmi a spiegare le proprietà dei prodotti, come per esempio la provenienza. Le piccole realtà nei paesi stanno scomparendo, per questo ci teniamo molto a curare il rapporto con il cliente». E, con un'ottica di rinnovamento continuo, lo scorso anno, Nicola ha sostenuto un importante lavoro di restyling dei locali - passando dal legno più tradizionale, ad un tocco più contemporaneo – che ha coinvolto una ristrutturazione completa dalle piastrelle agli arredi, dagli impianti elettrici alle attrezzature, come il frigo a risparmio energetico.
«Non si può stare fermi – sottolinea – bisogna sempre adeguarsi e rinnovarsi». «In quarant'anni – conclude - la gente è cambiata ma anche l'offerta è cambiata con l'arrivo della grande distribuzione». Ecco quindi l'importanza di portare avanti la ricerca di sapori autentici e l'accoglienza familiare.

Mara Bon

MARCHI BREVETTI DISEGNI

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale

SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?

SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale.
Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine è a tua disposizione
per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli
(design), software, diritto d'autore, know-how, anticontraffazione e licensing.

Contattaci e prenota il tuo appuntamento.
Il servizio è gratuito.

Regolazione del Mercato
Sede di Udine: 0432 273560 - brevetti@pnud.camcom.it
Sede di Pordenone: regolazione.mercato@pnud.camcom.it

IL MENÙ È UN INVITO AD ASSAGGIARE COSE DIVERSE

AI ROVI DI MORA, DEGUSTAZIONI... IN COMPAGNIA

QUATTRO AMICI E UN CASOLARE DA RISTRUTTURARE: COSÌ È NATA LA SCOMMESSA VINCENTE DEL LOCALE NELLA CAMPAGNA DI LAUZACCO

» MARCO BALLICO

Ci hanno messo le mani. Letteralmente. «Abbiamo acquistato un casale dell'Ottocento completamente da ristrutturare e abbiamo usato, fin dove possibile, la nostra forza lavoro», racconta **Martina Morandini**. Un anno e mezzo di cantiere che ha portato al battesimo, fine luglio di due anni fa, di Ai Rovi di Mora, delizioso locale nella campagna friulana, a Lauzacco.
Quattro amici che si tuffano nella ristorazione. Con Martina e la sorella **Serena**, di Povoletto, il compagno di Martina, l'udinese **Lorenzo Losito**, e l'amico comune **Cristian**, Morandini pure lui, di Chiasiellis. «Abbiamo scommesso su tutto: prendi una casa da ristrutturare e ci fai un'osteria. Nessuno sapeva che lì ci fosse qualcosa, ci ha aiutato il passaparola».
La scelta del nome è significativa: «Quando siamo entrati era tutto un rovo», spiega Martina. Il riferimento alle more richiama invece sia i gelsi della corte interna, «di cui ci siamo innamorati», che il cognome Morandini.

AI ROVI DI MORA È DIVENTATO NEL TEMPO UN'OSTERIA CON CUCINA, UN RISTORANTINO. IL PROSSIMO TRAGUARDO? «LA REALIZZAZIONE DI SEI CAMERE»

Ai Rovi di Mora è diventato nel tempo un'osteria con cucina, un ristorantino. «Con la richiesta di qualche piatto caldo abbiamo inserito nuove proposte: il nostro non è il classico menù con antipasti, primi e secondi, ma un invito ad assaggiare cose diverse, che può iniziare con l'aperitivo e finire con il Gin tonic».
Accanto a tartine e grissinoni per gli appassionati del San Daniele, con possibilità di taglieri di salumi ricercati e formaggi erborinati, trovano spazio le lasagnette alle verdure di stagione, crema di Parmigiano Reggiano 30 mesi e fiore di zucca, la parmigiana di melanzane, le costine di maialino cotte a bassa temperatura e affettati realizzati in casa, come il carpaccio di picanha e il girello di vitello.
Non manca una proposta della cucina francese, le lumache alla bourguignonne. E, d'inverno, i bolliti come porcina, musetto e lingua. Il tutto accompagnato da vini della casa (azienda Luisa) e da un'offerta al calice di una decina di etichette a rotazione, anche internazionali.
Il locale (0432/680324 per le prenotazioni) è aperto cinque giorni su sette (lunedì e martedì i turni di chiusura) e dispone di due sale interne (la seconda utilizzata per degustazioni ed eventi), per una cinquantina di coperti, oltre a un ampio spazio esterno. Il prossimo traguardo? «La realizzazione di sei camere».

A COLUGNA

COLAZIONI DA "INCANTO"

Visto, piaciuto e battezzato: "Incanto". Questo ha fatto **Chiara Soldano** quando ha incontrato il bar caffetteria di via Colugna 84, a Udine. «Dopo quasi 20 anni di esperienze passate alle dipendenze di vari esercenti, ho pensato che avrei potuto riversare la mia passione per questo lavoro nella gestione di un locale tutto mio – spiega -. Naturalmente ne ho visti diversi prima di approdare qui, ma questo posto, così pulito, fantasioso ed elegante è quello che mi è piaciuto più di tutti e, a inizio di maggio di quest'anno, ho iniziato la navigazione da sola, impegnandomi in una nuova sfida professionale».

Chiara Soldano

In effetti, le 40 sedute disponibili (all'interno e all'esterno), sono inserite in uno spazio luminoso e accattivante. Per ora, Chiara sta puntando molto sui consumi delle colazioni e del mattino con un'ampia offerta di dolci: brioches, pasticceria fresca, biscotti e ciambelle per accompagnare caffè e cappuccino. A disposizione anche caramelle e cioccolatini. Nel procedere della giornata, l'offerta si amplia alle birre in bottiglia, a una scelta di vini friulani (Prosecco compreso), aperitivi, bibite artigianali e proposte estive fredde. La cucina non c'è ma all'"Incanto" non mancano mai gli ottimi tramezzini, i panini, i toast, le pizzette, le focacce, una scelta di insalatone e di gelati confezionati.
«Ovviamente, è ancora presto per trarre bilanci – sottolinea Chiara -, ma per ora sono soddisfatta per come stanno andando le cose. Forse sono favorita dal fatto che il bar è situato in vicinanza di un ingresso dell'Ospedale Civile, con anche una discreta disponibilità di parcheggi, ma qui si ferma molta gente di passaggio e, naturalmente, anche le persone del quartiere. Pian piano, credo che amplierò l'orario di apertura per offrire ancora più opportunità ai clienti di venirci a trovare».
L'"Incanto" chiude il sabato; la domenica apre dalle ore 8.00 alle 13.00 e gli altri giorni della settimana dalle 7.00 alle 15.00. Per info: 340 3124714.

Adriano Del Fabro

LA NOVITÀ

B.I.G, LA BIRRA DI GEMONA HA AVVIATO IL PROPRIO IMPIANTO

Francesco e Anna Facchin

La scena birraria artigianale friulana si arricchisce: ha infatti recentemente avviato il proprio impianto produttivo B.I.G. - Birra indipendente gemonese, fondata nel 2020 appunto a Gemona dai fratelli **Francesco e Anna Facchin**. Partita come beerfirm presso il birrificio goriziano Antica Contea, B.I.G. è cresciuta fino ad aprire il proprio locale nel 2021 (che si è guadagnato l'etichetta di eccellenza da Slow Food), e a comprendere cinque soci che hanno aperto la "nuova" B.I.G. srl; ed ha ora fatto il passo di produrre in casa la propria birra. «Stiamo rielaborando nel nuovo impianto le vecchie ricette, per mantenere la continuità tra vecchio e nuovo corso – spiega Francesco Facchin – e aggiungendo anche qualche novità. Anche se la portabandiera della casa rimane la storica Ipa San Rocco, rivisitata ad hoc per questa occasione».
Sono circa una decina le referenze attualmente in produzione: Lager chiara, Pils, Bitter, Ipa, Pacific Ipa, e tra i nuovi ingressi una Session Ipa, una Summer Ipa e una Sour. Centrale rimarrà, spiega Facchin, la collaborazione con altri birrifici: «Già il fatto stesso di lavorare in beer firm ha fatto sì che la cooperazione con i colleghi sia parte costitutiva del nostro lavoro – prosegue –, e quindi intendiamo sviluppare il potenziale dei contatti già avviati: ci piacerebbe innanzitutto realizzare birre collaborative con altri birrifici della Regione». Sono comunque già attive diverse iniziative con altre aziende sia del gemonese che del Friuli: il locale di Piazzetta del Ponte ospita infatti regolarmente serate con birrifici e birrai ospiti, ed eventi in cui la parte gastronomica è affidata ad altre realtà locali, oltre che musica dal vivo.
Francesco prospetta un evento celebrativo del nuovo corso verso fine estate; e annuncia anche l'arrivo a breve di lattine di design, in sostituzione delle bottiglie. Per info seguite i social di B.I.G.

Chiara Andreola

SONO STATE 63 LE ISTANZE PRESENTATE DAL 2022

LO STRUMENTO DI RISANAMENTO AZIENDALE

STA CRESCENDO IL RICORSO ALLA COMPOSIZIONE NEGOZIATA DELLA CRISI D'IMPRESA. LE RICHIESTE PROVENGONO SOPRATTUTTO DA SOCIETÀ DI CAPITALI E INTERESSANO PREVALENTEMENTE IL MANIFATTURIERO

La composizione negoziata della crisi d'impresa sta progressivamente consolidando il proprio ruolo come strumento di prevenzione e risanamento aziendale: è quanto emerso dal convegno "La composizione negoziata alla prova dei fatti: operatività, dinamiche relazionali e prospettive dell'istituto", promosso dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, che ha riunito professionisti, esperti e rappresentanti del sistema camerale per fare il punto sull'evoluzione della procedura, alla luce delle più recenti modifiche normative e dell'esperienza maturata sul campo. I dati messi a disposizione dall'Ente camerale confermano una crescita del ricorso allo strumento: dal 2022 al 1° luglio 2026 sono state presentate 63 istanze nel territorio di competenza dell'ente, con un incremento significativo a partire dal 2025. Le richieste provengono soprattutto da società di capitali e interessano prevalentemente il comparto manifatturiero, seguito da commercio e servizi, a conferma di una diffusione ormai trasversale nei principali settori dell'economia locale.

IL SISTEMA CAMERALE GARANTISCE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA PROCEDURA E LA DIFFUSIONE DELLO STRUMENTO

Aprendo i lavori, **Micaela Sette**, consigliera nazionale del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e rappresentante delle professioni nel Consiglio camerale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, ha sottolineato come la composizione negoziata sia cresciuta insieme alla normativa che la disciplina. Sul valore dell'emersione tempestiva della crisi si è soffermato **Francesco Dimastromatteo**, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone, evidenziando il ruolo del commercialista nell'accompagnare l'impresa quando esistono ancora concrete possibilità di risanamento.
Il tema delle relazioni è stato approfondito da **Carlo Riccardi**, responsabile delle attività formative della Camera Arbitrale di Milano ed esperto in gestione del conflitto, che ha posto l'accento sulle competenze negoziali dell'esperto.
Le novità introdotte dal decreto dirigenziale del 23 aprile 2026 sono state illustrate da **Alberto Cimolai**, commercialista pordenonese ed esperto nella crisi d'impresa, che ha richiamato gli aggiornamenti del manuale operativo dell'esperto, della check list e degli strumenti di valutazione, finalizzati a rendere più uniforme e funzionale l'applicazione della procedura. **Nino Lombardo**, avvocato e senior partner dello Studio legale Cappelli Riolo Calderaro Crisostomo Del Din & Partners, ha affrontato il rapporto con il sistema bancario,

Il convegno "La composizione negoziata alla prova dei fatti: operatività, dinamiche relazionali e prospettive dell'istituto", promosso dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine

evidenziando l'importanza di un confronto tempestivo con gli istituti di credito, mentre **Marco Brugola**, partner di KPMG, ha richiamato il ruolo dei fornitori strategici, la cui collaborazione può risultare determinante per garantire la continuità aziendale durante il percorso di risanamento.
Nella tavola rotonda conclusiva, **Mario Feltrin**, avvocato e componente della Commissione regionale Veneto di nomina degli esperti, ha proposto un confronto con l'esperienza maturata in Veneto mentre **Sandro Pettinato**, vicesegretario generale di Unioncamere, ha inquadrato la composizione negoziata nella prospettiva nazionale, richiamando il ruolo del sistema camerale nel garantire il corretto funzionamento amministrativo della procedura e la diffusione di uno strumento che punta a favorire il risanamento delle imprese prima dell'insolvenza.

MONTAGNA DI EVENTI

LA RASSEGNA DI MUSICA, CULTURA E GASTRONOMIA

Dopo il successo dei primi appuntamenti estivi, Una Montagna di Eventi prosegue anche ad agosto e settembre con entusiasmanti esperienze; non semplici eventi, ma occasioni per entrare in contatto con l'identità di un territorio tra paesaggi, cultura, tradizioni e persone.

Promossa da TEF, la società in house della CCIAA di Pordenone-Udine, dalla Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio e dal Comune di Meduno, la rassegna continua a valorizzare un comprensorio che ha scelto di fare rete, mettendo in relazione Comuni, operatori e associazioni con l'obiettivo di rendere la montagna un luogo sempre più attrattivo, non solo per chi la visita, ma anche per chi la vive ogni giorno. Le prossime Top Experience rappresentano perfettamente questa filosofia.
Il 2 agosto a Erto e Casso la visita guidata La Diga del Vajont accompagnerà i partecipanti nei luoghi della memoria con l'attraversamento del coronamento della diga e il racconto di una delle pagine più significative della storia del territorio.
L'appuntamento più atteso dell'intera estate sarà però sabato 8 agosto a Polcenigo con Franco Battiato - All'Essenza, evento realizzato in collaborazione con la Fondazione Franco Battiato. Attraverso il libro ufficiale dedicato al maestro, Giordano Casiraghi, Francesco Cattini ed Emanuele Lachin guideranno il pubblico in un viaggio nella sua visione artistica, musicale e spirituale, offrendo un'occasione unica per riscoprire l'artista.
Il weekend proseguirà il 9 agosto con I gusti di Andreis, esperienza dedicata alle eccellenze gastronomiche locali, mentre per il 29 è in programma I segreti di Claut, un evento per conoscere da vicino il mondo delle erbe officinali e degli oli essenziali attraverso visite, degustazioni e un laboratorio olfattivo per realizzare un profumo artigianale.
Le Top Experience continueranno poi anche a settembre con due imperdibili appuntamenti. Sabato 5 settembre a Caneva si terrà L'ascolto che abita i luoghi, una suggestiva passeggiata verso il Castello, dove Viola Albertine e Paolo Rovere daranno vita a un percorso musicale per arpa e voce ispirato alla tradizione medievale e rinascimentale. Il giorno successivo Cimolais ospiterà Antichi saperi e sapori, un'esperienza tra le vie del borgo e le testimonianze dei suoi abitanti più longevi, culminando in una degustazione delle specialità locali per riscoprire il valore delle tradizioni.
Tutti gli eventi sono gratuiti con prenotazione obbligatoria. Il programma completo e le modalità di iscrizione sono disponibili su pordenonewithlove.it

FORMAZIONE INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

SPECIALE SCUOLA

Certificazione delle competenze
Il talento merita un "bollino blu": valorizza ciò che sai fare!

Avete partecipato a un progetto di FSL (ex PCTO) o realizzato un Project Work in classe? Ora è il momento di rendere tutto questo "ufficiale".
La Camera di commercio di Pordenone–Udine ha lanciato un servizio per certificare le competenze "non formali".
La Certificazione delle competenze è un game-changer per il futuro!
Ottenere la certificazione è un lavoro di squadra. L'Istituto Scolastico deve aderire al progetto, coinvolgendo professori e tutor aziendali.
Il riconoscimento delle competenze è possibile nei settori del **turismo**, della **sostenibilità**, dell'**imprenditorialità** e della **transizione digitale**.

CANDIDATURE DOCENTI

TEF S.c.r.l. per realizzare corsi o seminari si avvale della professionalità di risorse esterne individuate mediante procedure comparative.
Presenta la tua candidatura!

Corsi PiAzZA GOL

TECNICHE BASE DI CONTABILITÀ
250 ore - settembre 2026 - gratuito - in presenza
TECNICHE PAGHE E CONTRIBUTI
250 ore - 20 ottobre 2026 - gratuito - in presenza

Corsi SNI

LA TUA IDEA DIVENTA BUSINESS - IX EDIZIONE
24 ore - 22 settembre 2026 - gratuito - in presenza

PREMIO "STORIE DI ALTERNANZA" - IX EDIZIONE 2026

Domande entro il 09 ottobre 2026

STORIE DI ALTERNANZA

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a
PORDENONE
TEF S.c.r.l.
tel. 0434 381602
formazione.pn@pnud.camcom.it

Ci trovi a
UDINE
TEF S.c.r.l.
tel. 0432 273212 273214 273218 273278
formazione.ud@pnud.camcom.it

IL RAPPORTO 2026 DELL'OSSERVATORIO IMPRESE ESTERE

INVESTIMENTI ESTERI, FVG ATTRATTIVO

IL FRIULI VENEZIA GIULIA HA GENERATO 3,254 MILIARDI DI EURO DI VALORE AGGIUNTO GRAZIE ALLE AZIENDE A CONTROLLO ESTERO; SUL TERRITORIO OPERANO 1.523 UNITÀ LOCALI, CHE OCCUPANO 40.691 ADDETTI

Il Friuli Venezia Giulia si conferma tra le realtà italiane più attrattive per gli investimenti esteri sul fronte dell'occupazione: è quanto emerge dal Rapporto 2026 dell'Osservatorio Imprese Estere, presentato in occasione dell'Annual Meeting del Gruppo Tecnico Confindustria Imprese Estere alla Luiss Guido Carli, che analizza il contributo delle multinazionali alla competitività del Paese e allo sviluppo dei territori. Nel 2023 il Friuli Venezia Giulia ha generato 3,254 miliardi di euro di valore aggiunto grazie alle aziende a controllo estero; sul territorio operano 1.523 unità locali, che occupano 40.691 addetti.

Il lavoro: gli occupati delle società a capitale estero rappresentano il 10,6% dell'occupazione complessiva del Friuli Venezia Giulia, una quota superiore alla media nazionale (9,7%) che colloca la regione tra le prime cinque in Italia, al pari del Lazio e alle spalle di Lombardia, Piemonte e Liguria.

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti

Anche il contributo alla ricchezza prodotta è significativo: le multinazionali generano il 14,5% del valore aggiunto regionale, una quota leggermente superiore a quella di Emilia-Romagna (14,3%) e Veneto (14,1%). Gli indicatori economici delineano un sistema caratterizzato da una presenza consolidata di operatori internazionali: la dimensione media delle unità locali è pari a 26,7 addetti, il valore aggiunto per occupato raggiunge 80 mila euro, mentre le retribuzioni lorde si attestano a 35,6 mila euro e il costo del lavoro a 49,5 mila euro per dipendente.

«Il Rapporto conferma che il Friuli Venezia Giulia è un territorio credibile per gli investitori internazionali – commenta il presidente di Confindustria Alto Adriatico, **Michelangelo Agrusti** – Il dato sull'occupazione dimostra che le imprese a capitale estero non sono una presenza marginale, ma una componente strutturale del nostro sistema produttivo. Ora la sfida è consolidare questo posizionamento: investire ancora su competenze, innovazione, infrastrutture e collaborazione tra imprese, istituzioni, università e ricerca, perché è così che si creano le condizioni per attrarre nuovi investimenti e generare sviluppo duraturo. Uno dei più grandi investimenti di successo – ha concluso – è stata Electrolux e credo che tutti siamo chiamati ad operare perché questa grande Storia continui».

IL PROGETTO

AL VIA L'AGGIORNAMENTO DEL DATABASE DELLA SUBFORNITURA

wHa preso avvio da alcune settimane il progetto di aggiornamento del database del Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia, promosso dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche (DEAMS) dell'Università degli Studi di Trieste – che ne cura il coordinamento scientifico con il professor Guido Bortoluzzi – e con TEF Scarl, società in house dell'Ente camerale incaricata del supporto operativo e della gestione del Centro stesso.

L'obiettivo è mantenere aggiornata la fotografia del sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia, facilitando l'incontro tra domanda e offerta di lavorazioni specialistiche e rendendo più facilmente individuabili le aziende da parte di committenti italiani e internazionali. Il database del Centro Regionale della Subfornitura costituisce una vetrina delle eccellenze manifatturiere regionali nei principali comparti produttivi – dalla meccanica al legno-arredo, dalla plastica all'abbigliamento – e riunisce già diverse centinaia di imprese del Friuli Venezia Giulia. La banca dati rappresenta uno degli strumenti utilizzati dalla Camera di Commercio nelle attività di promozione economica, nelle missioni istituzionali, negli incontri con buyer italiani ed esteri, nelle manifestazioni fieristiche, negli incoming e nelle azioni di internazionalizzazione.

In queste settimane le imprese vengono contattate per l'aggiornamento dei propri dati e, come sottolineano l'Ente camerale e l'Università, è la collaborazione delle aziende a fare la differenza: le informazioni raccolte, infatti, confluiranno entro la fine dell'anno nel database del CRSF consolidando un patrimonio informativo strategico a supporto delle attività di promozione economica e della competitività di tutto il sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia.

CORSO AL VIA IL 22 SETTEMBRE

"LA TUA IDEA DIVENTA BUSINESS"

Trasformare un'intuizione brillante in un business solido è una questione di istinto, certo, ma soprattutto di metodo, analisi e capacità di cavalcare l'innovazione. Con questo obiettivo la Camera di Commercio di Pordenone-Udine lancia la nona edizione di "La tua idea diventa business". Il corso, completamente gratuito, prenderà il via martedì 22 settembre, dalle 14.30 alle 17.30, e proseguirà con cadenza settimanale ogni martedì fino all'11 novembre, per un totale di 24 ore di formazione intensiva in presenza presso la sede camerale. È stato progettato per fornire a giovani e adulti, occupati o in cerca di occupazione, gli strumenti pratici necessari per navigare con consapevolezza nella fase delicata dell'avvio d'impresa, riducendo i rischi e massimizzando il valore della propria proposta sul mercato.

Il cuore del programma batte sul ritmo del "Lean Canvas", modello dinamico che insegna a conoscere i propri clienti e a definire una proposta di valore che sia davvero efficace e differenziante. La novità di questa edizione risiede nell'utilizzo pervasivo dell'intelligenza artificiale, proposta come un alleato operativo per analizzare dati complessi, testare la tenuta delle idee prima ancora del lancio e impostare business plan basati su analisi predittive. Attraverso il circolo virtuoso del "costruisci-misura-impara", i partecipanti saranno accompagnati nella strutturazione del progetto, imparando a gestire interviste sui problemi reali dei consumatori e a prototipare soluzioni in modo snello e intelligente.

Oltre alla tecnologia, il percorso affronta con rigore scientifico i pilastri della sostenibilità economica. Dalla pianificazione delle entrate e delle uscite per mantenere la cassa sotto controllo, fino all'accesso alle fonti di finanziamento e al crowdfunding, ogni aspetto della gestione finanziaria viene sviscerato per garantire che il progetto possa crescere e durare nel tempo. Particolare attenzione sarà rivolta anche ai nuovi obiettivi ESG, integrando nel "Lean Canvas" la valutazione dei benefici sociali e dei rischi ambientali. Le lezioni saranno tenute dal consulente aziendale Krishna Del Toso e dalla commercialista Daniela De Pauli. Le iscrizioni sono già aperte e possono essere effettuate tramite il modulo dedicato sul sito www.pnud.camcom.it.

AGOSTO	**EEN – SPORTELLI IMBALLAGGIO E ETICHETTATURA (online)** 01 agosto - 31 dicembre | Food&Wine , Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) FIND YOUR TENDER – SERVIZIO DEDICATO ALLA RICERCA DI GARE D'APPALTO (online) 01 agosto - 31 dicembre | Food&Wine , Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
SETTEMBRE	**(PN) INCOMING AGROALIMENTARE E VINO SVIZZERA, REGNO UNITO E VIETNAM** 01 settembre - 31 dicembre | Pordenone | Food&Wine
	(PN) AFFIANCAMENTO STRATEGICO EXPORT DIGITALE 2026 (online) 01 settembre - 31 dicembre | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) AI COPILOT PER EXPORT MANAGER (online) 15 settembre | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) INBUYER - FOOD (BIO, VEG & HEALTHY) (online) 22-24 settembre | Food&Wine
	(UD) FILIPPINE ADB BUSINESS OPPORTUNITY FAIR 2026 (online) 22-24 settembre | Food&Wine , Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) VENDERE CONOSCENDO IL CLIENTE CON IL CRM (online) 28 settembre | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) SINGAPORE - INCONTRI DI BUSINESS MATCHING ALL'ESTERO 28-29 settembre | Singapore | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
OTTOBRE	**(UD) INBUYER - FURNITURE (SESSION 2) (online)** 21-22 ottobre | Arredo Design
NOVEMBRE	**(UD) USA RICERCA PARTNER CON VIAGGIO D'AFFARI (Illinois/Texas)** 16-19 novembre | Chicago o Houston | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
DICEMBRE	**(UD) GIAPPONE RICERCA PARTNER CON VIAGGIO D'AFFARI** 01-03 dicembre | Tokyo, Osaka | Food&Wine , Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

EXPORT FRONT DESK - INCONTRO PERSONALIZZATO CON ESPERTI ICE

Rivolgiti allo sportello "Export Front Desk" presso la tua sede di riferimento
e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a https://www.ice.it/it/export-front-desk.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Partecipa alle attività della
"Rete Enterprise Europe Network",
cofinanziata dall'Unione Europea:
molteplici occasioni per fare business e svilupparlo!
TEF e Promos Italia
sono i tuoi riferimenti sul territorio

PORDENONE – TEF
internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
TEF sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

UDINE – PROMOS ITALIA
udine@promositalia.camcom.it
Promos Italia ha sede a Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

WWW.PNUD.CAMCOM.IT
Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese possono rivolgersi agli uffici camerali della sede territorialmente competente.

**SEGUICI SUI SOCIAL
E ISCRIVITI ALLE NOSTRE
NEWSLETTER!**

LA PAROLA È ENTRATA NEL LINGUAGGIO COMUNE, MA SE NE SOTTOVALUTA LA PORTATA

GEOECONOMIA, LA POSTA IN GIOCO

LE RICERCHE RECENTI DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE AIUTANO A CAPIRE PERCHÉ RIGUARDA DA VICINO UN CONTINENTE CHE COMPRA ALL'ESTERO ENERGIA E MATERIE PRIME

Fino a pochi anni fa "geoeconomia" era un termine da specialisti. Oggi compare nei rapporti delle banche centrali, nei documenti della Commissione Europea, nelle presentazioni agli analisti — spesso senza che se ne colga davvero la sostanza. Conviene distinguere. La geopolitica è la competizione fra Stati per potere e influenza, con strumenti tipici quali la diplomazia e la forza militare. Si parla di geoeconomia quando quegli strumenti diventano economici: dazi, sanzioni, controlli sull'export, sistemi di pagamento, catene di fornitura, infrastrutture. Nel primo caso l'economia subisce la politica; nel secondo ne diventa il mezzo, e insieme il terreno di scontro. Il ritorno della parola ha date precise: il congelamento delle riserve della banca centrale russa nel 2022, i controlli cinesi sull'export di terre rare, i dazi e le restrizioni sui semiconduttori del 2025. Per gran parte del pianeta — India, Brasile, Cina — non è una novità: è l'Occidente ad aver goduto, nei tre decenni seguiti alla Guerra fredda, del lusso di tenere separate politica economica e sicurezza nazionale.

Le ricerche recenti del Fondo Monetario Internazionale collocano il cuore del potere geoeconomico nei colli di bottiglia (choke point): i nodi che non si possono aggirare. È un potere non lineare — fra il controllare il 95 e l'85 per cento di un mercato c'è un abisso, perché basta un'alternativa credibile per diluire la capacità di pressione — e ambivalente: chi ne abusa spinge gli altri a cercarsi alternative ed erode il proprio potere. Ne discende che pochissimi settori sono davvero strategici: reagire in modo indiscriminato costa quanto l'esposizione che si teme.

Il punto è capire dove i colli di bottiglia stanno davvero. Per l'Italia stanno a monte. Importiamo circa tre quarti dell'energia che consumiamo e oltre il 90 per cento dei combustibili fossili: lo ha ricordato brutalmente la crisi dello stretto di Hormuz, da cui transita un quinto del petrolio mondiale. E stanno nei minerali: la Cina raffina quasi il 90 per cento delle terre rare e supera il 70 per cento del mercato di grafite, gallio e tungsteno, materiali senza i quali non si fanno motori elettrici, elettronica, difesa. Da qui l'attivismo del Governo: il decreto sulle materie prime critiche, il programma nazionale di esplorazione mineraria, i progetti di riciclo candidati a Bruxelles, il primo impianto europeo per recuperare terre rare dai rifiuti elettronici, la spinta su Eni perché investa nei minerali critici. È politica industriale che nasce da una diagnosi di sicurezza.

Per le imprese la traduzione è meno drammatica di quanto sembri, ma richiede lavoro: conoscere la propria filiera a monte — solo il 15 per cento dei responsabili acquisti, ricorda un'indagine, vede i rischi oltre il primo fornitore — e diversificare in modo mirato sui pochi input insostituibili, non sull'intera catena.

Marco Martella

Il Friuli-Venezia Giulia non è spettatore. Dal terminale SIOT di Trieste parte l'Oleodotto transalpino, che copre il fabbisogno di greggio della Baviera, il 90 per cento di quello austriaco e, dopo il potenziamento TAL-Plus, la totalità di quello ceco, in sostituzione del petrolio russo della Druzhba: il distacco energetico di un pezzo d'Europa centrale da Mosca passa materialmente da qui. Con il rovescio di ogni nodo strategico: essere vitali significa essere esposti. Lo stesso vale per la proprietà delle infrastrutture — dal memorandum del 2019 con la cinese CCCC all'ingresso della tedesca HHLA nella Piattaforma logistica, sotto l'ombrello del golden power — e per la candidatura di Trieste a terminale europeo dell'IMEC. Anche a Nordest la geoeconomia non è un tema esotico: è la mappa di ciò che entra ed esce dalla regione.

Marco Martella
(Già direttore centrale della Banca d'Italia)

ENTERPRISE EUROPE NETWORK

IL NUOVO SPORTELLO IMBALLAGGI

Per le pmi del territorio, interpretare correttamente la normativa comunitaria e internazionale trova un alleato nella Cciaa Pordenone-Udine che, attraverso la rete Enterprise Europe Network (EEN), ha potenziato due centri di competenza specialistica.

Il primo pilastro è lo Sportello Etichettatura e Sicurezza Prodotti, servizio di orientamento che affronta tematiche trasversali a molti comparti. Non si tratta solo di definire correttamente i contenuti nutrizionali o gli allergeni per il settore alimentare, ma di navigare con sicurezza tra le regole della rintracciabilità, i materiali a contatto con gli alimenti e le rigide procedure Fsma. Lo sportello offre anche risposte sull'etichettatura tessile e calzaturiera, sulla marcatura Ce per giocattoli e prodotti elettrici, nonché sulla nuova etichettatura ambientale obbligatoria per il recupero e il riciclaggio dei materiali. Le imprese possono accedere registrandosi al portale. Contatto diretto: servizio Regolazione del mercato, 0432.273315 o etichettatura@pnud.camcom.it.

A questa attività si affianca il nuovo Sportello Imballaggi, nato per rispondere all'urgenza posta dal Nuovo Regolamento 2025/40/UE (Ppwr) e dal principio della Responsabilità Estesa del Produttore (Epr). In un'Europa dove ogni Stato gestisce autonomamente registri e consorzi nazionali, come il Lucid in Germania o l'autorità Ademe in Francia, le aziende friulane rischiano di perdersi tra obblighi di iscrizione e nomine di rappresentanti in loco. Il servizio supportato da EEN le aiuta a identificare i sistemi applicabili nei diversi Paesi, gestendo la burocrazia ed evitando sanzioni. Per questa assistenza specialistica, curata dal Consorzio Friend Europe, le aziende possono rivolgersi a Udine allo 0432.273534 o udine@promositalia.camcom.it, mentre per Pordenone 0434.381250 e internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it. Per approfondimenti tecnici, il punto di riferimento è Marica Veronese.

DA REGNO UNITO, SVIZZERA E VIETNAM

INCOMING PER AGROALIMENTARE E VITIVINICOLO

C'è tempo fino al 30 luglio 2026 per candidarsi al programma di incoming promosso da TEF, società in house della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, e rivolto alle imprese agroalimentari e vitivinicole della provincia di Pordenone. L'iniziativa prevede l'arrivo di operatori esteri provenienti da Regno Unito, Svizzera e Vietnam. Il programma rientra nel progetto "Internazionalizzazione delle Imprese", finanziato con l'aumento del 20% del diritto annuale per il triennio 2026-2028.

Tra settembre e dicembre 2026 gli operatori esteri visiteranno le aziende pordenonesi selezionate in base al proprio potenziale interesse commerciale.

Le domande di partecipazione devono essere presentate tramite PEC, secondo le modalità previste dal bando.

Bando e modalità di partecipazione
https://www.pnud.camcom.it/agenda/incoming-operatori-esteri-settori-agroalimentare-e-vitivinicolo-2026

Informazioni: Tel. 0434 381609
E-mail: internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele II,47
tel. 0434 3811
urp@pnud.camcom.it

Ci trovi a UDINE
Piazza Venerio, 5
tel. 0432 273111
urp@pnud.camcom.it

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30

Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO.**
Inquadrare il QR code per informazioni sugli appuntamenti.

REGISTRO IMPRESE STORICHE
Termine presentazione domande: 30 settembre 2026

PROGETTO "MAGNIFICA MONTAGNA"
Consulta il programma delle attività

EPR E NUOVO REGOLAMENTO IMBALLAGGI (PPWR)
Servizio di consulenza

MOSTRA MERCATO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI XX ANNIVERSARIO DEL CONSORZIO FIGOMORO DI CANEVA
Manifestazioni d'interesse entro il 31 luglio 2026

PUNTO ORIENTAMENTO PROPRIETÀ INTELLETTUALE
Servizio di consulenza su deposito e tutela titoli

BANDO AFFIANCAMENTO STRATEGICO EXPORT DIGITALE 2026
Presentazione domande entro il 30 luglio 2026

VARIAZIONI ORARI ESTIVI AL PUBBLICO

SEDE DI UDINE

Statistica - Rilevazioni prezzi cereali e sfarinati
Sospese venerdì 14 e 21 agosto

Statistica - Rilevazioni prezzi prodotti caseari
Sospese nel mese di agosto

Arbitrato e Conciliazione e Organismo di mediazione
Sospendono l'attività da lunedì 10 a venerdì 21 agosto
Trasmissione istanze ed atti via PEC
(mediazione@pec.pnud.camcom.it)

TEF - Formazione
Chiude da lunedì 10 a venerdì 21 agosto

Promos Italia - Agenzia per l'Internazionalizzazione
Chiude da lunedì 17 a venerdì 21 agosto

UFFICI DI TOLMEZZO
Chiudono da giovedì 06 a giovedì 20 agosto

STUDI STATISTICA E PREZZI

INDICI FOI SENZA TABACCHI
Diffusione il 12 agosto (dalle 13:00)

PREZZI PRODOTTI PETROLIFERI
Diffusione quindicinale

PREZZI PRODOTTI RILEVANTI
Rilevazioni settimanali

LISTINO DEI PREZZI ALL'INGROSSO
Rilevazioni mensili

OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA DEL FVG
Diffusione semestrale

ECONOMIA INSEDIATA
Diffusione semestrale

EXCELSIOR INFORMA
Rilevazioni mensili dei fabbisogni occupazionali delle imprese

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?
SEGUICI SUI CANALI FACEBOOK, YOUTUBE, LINKEDIN E INSTAGRAM E ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

Tarvisio - Carnia

Giro del lago in ciabatte Caduta e gamba rotta

L'incidente a Tarvisio, il minorenne era con il padre. «Calzature non idonee»

ANDREA SIEGA

Tarvisio

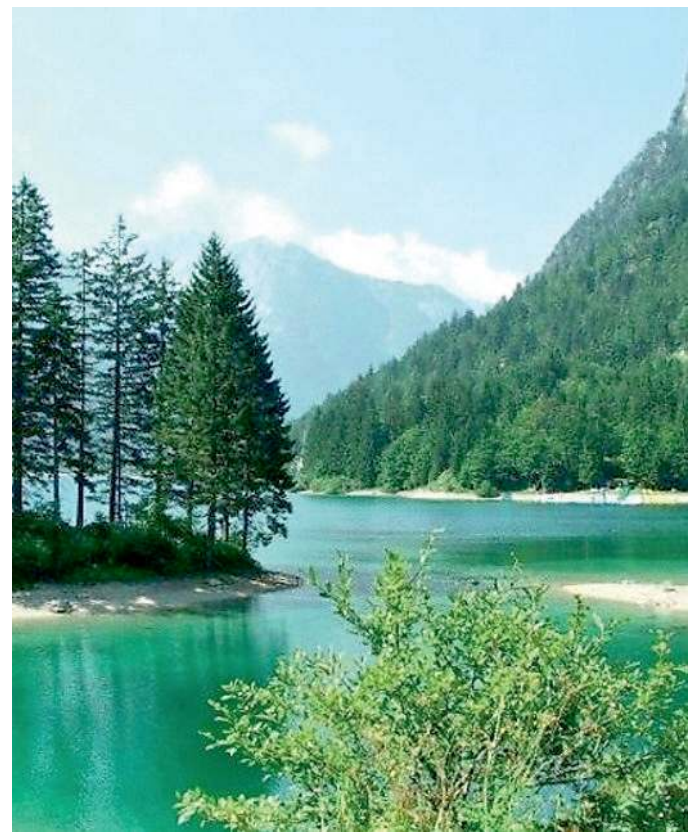
Doveva essere una passeggiata serale attorno al lago del Predil, una delle mete estive più frequentate del territorio tarvisiano. Si è invece conclusa con un intervento di soccorso che ha mobilitato uomini e mezzi, protraendosi fino a notte fonda.
Un minorenne della Repubblica Ceca è rimasto ferito dopo essere scivolato lungo il sentiero che costeggia il lago. Il giovane ha riportato diverse escoriazioni e una sospetta frattura a una gamba: era in compagnia del padre e i due stavano percorrendo il giro del lago quando si è verificato l'incidente. L'allarme è scattato attorno alle 23.30: la centrale operativa Sores ha attivato la stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino, l'elisoccorso regionale, i vigili del fuoco e un'ambulanza. Si è così messa in moto la macchina dei soccorsi per raggiungere il ferito, in un tratto non facilmente accessibile del percorso, che padre e figlio avevano intrapreso indossando calzature non idonee, in ciabatte. Una volta raggiunto il luogo dell'incidente, i vigili del fuoco hanno provveduto a trasportare il ragazzo via acqua fino alla sponda opposta, dove è stato preso in carico dai tecnici del Soccorso alpino: è stato quindi posizionato su una barella, consentendo all'équipe medica dell'elisoccorso di prestare le prime cure prima di essere trasferito in volo all'ospedale di Udine per ulteriori accertamenti. Le operazioni si sono concluse attorno all'una di notte.
Un episodio che riporta l'attenzione sul tema della sicurezza in montagna, in un periodo dell'anno in cui sentieri e itinerari naturalistici registrano un forte incremento delle presenze. Il giro del lago del Predil è spesso percepito come una semplice passeggiata, adatta a tutti, ma come ogni itinerario montano può presentare tratti sconnessi, terreno scivoloso e punti che richiedono particolare attenzione, specialmente con scarsa illuminazione. Il Soccorso alpino ricorda infatti che «l'escursionismo rappresenta ogni estate l'attività che richiede il maggior numero di interventi di soccorso, sia per l'elevato numero di praticanti, sia perché percorsi apparentemente semplici possono indurre a sottovalutarne i rischi», precisando dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas).
Ogni intervento di soccorso, tuttavia, racconta una storia diversa. Le dinamiche che portano a una caduta possono essere molteplici e non sempre è possibile ricondurle a un'unica causa. L'esperienza maturata dal Soccorso alpino evidenzia come, anche sui sentieri più frequentati, sia fondamentale saper valutare le proprie capacità, il meteo e i segnali di stanchezza. È proprio l'incapacità di cogliere questi elementi che in molti casi, complici spesso attrezzatura e abbigliamento non consoni, può trasformare un'escursione in un'emergenza. Accanto all'attività di soccorso, il Cnsas è impegnato da anni anche sul fronte della prevenzione. «Un intervento del genere fino a qualche mese fa avrebbe richiesto tempi più lunghi, invece adesso abbiamo la possibilità di beneficiare dell'elisoccorso notturno. Siamo tra le poche regioni in Italia ad averlo. È stato un ottimo lavoro di squadra e di cooperazione», sottolinea il presidente regionale del Cnsas, Sergio Buricelli.
Il presidente ricorda inoltre che «chiamare non è una cosa di cui vergognarsi. Quando si è in difficoltà, si chiama, senza il rischio di provare a risolvere autonomamente e rischiare di aggravare la situazione. Siamo qui per questo».

IL SOCCORSO ALPINO

«Non valutare i rischi e usare attrezzatura non consona può trasformare una gita in un'emergenza»

Un invito che si accompagna a un'altra raccomandazione: pianificare sempre la propria escursione, informarsi preventivamente sull'itinerario e sulle previsioni meteorologiche. Le condizioni del tempo possono infatti cambiare rapidamente e trasformare in poco tempo un'uscita all'aria aperta in una situazione ben più impegnativa. Il Soccorso alpino, assieme al Cai, organizza inoltre due volte all'anno la campagna nazionale "Sicuri in montagna", dedicata alla diffusione della cultura della prevenzione, dove vengono affrontati temi fondamentali come la pianificazione, la conoscenza dell'ambiente, la scelta dell'itinerario e la gestione delle situazioni di emergenza. «Capita di cercare persone che hanno sottovalutato tempi e orari o che non hanno comunicato il proprio itinerario – conclude Buricelli –, per questo è fondamentale far sapere sempre dove si va: ci permette di intervenire più rapidamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio del lago del Predil, gioiello naturalistico del Tarvisiano

Marinelli chiuso, Mazzolini: «Danno d'immagine per il Fvg»

«Respingiamo le polemiche della sinistra sulla chiusura del rifugio Marinelli, che non può essere attribuita semplicisticamente alla Regione. Si tratta di una situazione complessa, che richiede la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti».
Così, in una nota, Stefano Mazzolini, vicepresidente del Consiglio regionale, risponde alle dichiarazioni di esponenti del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg. «La chiusura del rifugio», gioiello delle Alpi Carniche, alloggiato sulle pendici del monte Coglians, «rappresenta un problema per tutti gli appassionati della montagna e un danno d'immagine per il Friuli Venezia Giulia, soprattutto in un periodo nel quale dovremmo valorizzare al massimo le nostre strutture e i nostri itinerari alpini. Il fatto che alcuni rifugi privati riescano a svolgere regolarmente la propria attività dimostra che è necessario individuare un modello gestionale sostenibile anche per le strutture di proprietà pubbliche o del Cai, nel rispetto delle diverse competenze e responsabilità».
Non è però possibile pretendere, prosegue Mazzolini, «che la parte pubblica copra integralmente tutti i costi di manutenzione, ristrutturazione e gestione. È necessario costruire un sistema di compartecipazione agli investimenti, simile a quello previsto per gli alberghi e per le altre attività ricettive. Esiste già, inoltre, una specifica misura regionale attraverso la quale la Regione assegna risorse al Cai per la manutenzione dei sentieri e degli immobili».
Mazzolini ricorda inoltre che gli aiuti sono destinati alle attività con sede fiscale in Friuli Venezia Giulia, favorendo anche il lavoro delle imprese locali impegnate negli interventi di costruzione e ristrutturazione. «Una politica di investimenti strutturata non è solo una spesa, ma genera occupazione, indotto ed entrate per il territorio. È necessario incentivare la creazione di nuovi posti letto, in particolare nelle località montane. Una maggiore presenza turistica può rendere più sostenibile anche la gestione dei rifugi alpini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Mazzolini

Due mostre fotografiche narrano la storia di Ovaro

Ovaro

L'estate di Ovaro si arricchisce di due appuntamenti dedicati all'arte e alla memoria, che raccontano il territorio con linguaggi diversi. Venerdì 31 luglio, alle 18, la Sala Consiliare del municipio ospiterà l'inaugurazione della mostra fotografica "Pro loco Ovaro – vite, volti e valori", un viaggio tra immagini storiche che ripercorrono 55 anni di vita associativa e sociale. Gli scatti di Alberto Soravito e Fernanda Di Vora restituiscono volti, tradizioni e momenti di comunità, celebrando il passato e consegnandolo alle nuove generazioni.
Sabato primo agosto, alle 10.30 nella sala dell'ex Latteria di Clavais, prenderà invece il via "Clavais in Arte", mostra organizzata dall'associazione culturale Clavajas, aperta fino al 16 agosto. Nove artisti, locali e non, presenteranno opere di pittura e scultura accomunate dal desiderio di raccontare emozioni, sogni e visioni attraverso tecniche e stili differenti. Un percorso che invita il pubblico a lasciarsi sorprendere dalla creatività e a guardare oltre le convenzioni.
Due esposizioni diverse, ma complementari: una custodisce la memoria di una comunità, l'altra celebra la forza espressiva dell'arte contemporanea, offrendo ai visitatori un'occasione per conoscere Ovaro. —**F.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paularo in giallo ricorda Cristian «Flusso del cuore e di emozioni»

Paularo

Ricordi, impossibili da dimenticare. Emozioni da condividere, momenti che restano impressi, avvolti da sorrisi e intrisi d'amore. E che, insieme, compongono un flusso del cuore, quello composto dai pensieri che gli amici di Cristian Zozzoli hanno scritto e che il papà Rudy ha letto prima della Carnia Incarojo classic, durante il memorial dedicato al piccolo di 10 anni a Paularo.
E poi un palloncino rosso con scritto Cri, lanciato assieme ai tanti altri che proprio loro, gli amici, hanno fatto salire in cielo, prima dell'avvio delle prove di ciclismo mountain bike fuori strada riservate alle categorie Esordienti e Allievi della Federazione ciclismo italiana (valide come prova unica del campionato regionale).
Insieme. Rendendo concreto il desiderio espresso da Cristian, quello di essere sempre più amici. Paularo si è tinta di giallo, il colore scelto quest'anno per la giornata di ricordo, sport e condivisione resa possibile grazie alla collaborazione tra tanti che al fianco di mamma Arianna e papà Rudy hanno operato, l'Asd Velox Paularo, presieduta da Fabio Revelant, il Comune, rappresentato dal sindaco Marco Clama, l'asd Carniabike guidata da Fabio Forgiarini, gli alpini di Dierico che hanno cucinato la pasta per tutti, il maestro di danza Cristian Zozzoli, in arte Kiki, con la ballerina Elisabetta, il presidente del comitato regionale della Federazione ciclistica italiana Michele Bevilacqua.
Una giornata piena di amore, che è diventata un momento di comunità. Intenso e profondo, in cui i legami si sono rafforzati, nel ricordo della gentilezza di Cristian, della sua dolcezza, della sua bontà e del suo interesse per il mondo.
Assieme ai familiari e agli amici di Cri, c'erano decine e decine di persone unite da una emozione comune e unica.
Mentre il flusso del cuore continuava a riempirsi di tantissimi nuovi ricordi e momenti indelebili. Nel nome dell'amicizia. —**V.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni momenti della giornata dedicata a Cristian Zozzoli a Paularo

Gemona - Collinare

Tuffo nel Medioevo Rievocazione storica in centro a Gemona

Dal 31 luglio Tempus est jocundum, limitazioni al traffico

LETIZIA TREPPO

Gemona

Nobili in vesti sontuose, popolani, artisti e il suono dei tamburi che riecheggia nell'aria. L'araldo declama l'editto: Tempus est jocundum.
Torna anche quest'anno l'appuntamento con la rievocazione storica medievale organizzata dalla Pro Glemona. Dal 31 luglio al 3 agosto il centro storico cittadino farà un salto indietro nel tempo e diventerà un nuovo mondo da attraversare e scoprire. Un appuntamento che giunge alla sua edizione numero 34 e che negli anni è diventato uno degli eventi medievali di riferimento a livello regionale, capace di richiamare migliaia di visitatori.
Gemona si trasformerà in un grande borgo medievale animato da cavalieri, musici, tamburi, artisti di strada e gruppi storici provenienti da diverse realtà italiane. Piazze e vie saranno animate a festa ogni sera dal corteo storico. Tra le iniziative principali, venerdì alle 20.30 in piazza del Ferro, protagoniste saranno le borgate che, come da tradizione, si sfideranno al Palio del Niederlech, una serie di competizioni che ogni squadra dovrà affrontare per portare a casa il titolo. Lunedì 3 agosto, alle 20, sempre in piazza del Ferro, le pedine prenderanno vita sulla grande damiera e, mossa dopo mossa, soltanto una borgata vedrà la vittoria e la proclamazione della dama castellana, che diventerà il simbolo della città di Gemona.
Tra le vie del centro riapriranno anche le taverne dove poter pagare in talleri, monete ufficiali della manifestazione. Immancabili il mercato dell'artigianato, i laboratori creativi e il suggestivo accampamento vichingo allestito nei giardini del castello. Ai partecipanti, oltre al gruppo gemonese degli Historica tympana glemonae, si aggiungono musicisti, artisti di strada, percussionisti e sbandieratori provenienti da tutta la regione.
Ogni sera, alle 21.15, l'incendio del campanile del Duomo illuminerà il cielo della cittadina.
L'edizione 2026 si presenta con un nuovo concept di comunicazione che racconta l'evento come un mondo che sembra artificiale, ma che accade davvero. Un invito a riscoprire il valore dell'esperienza reale in un tempo dominato dagli schermi e da contenuti generativi. L'unicità di Tempus est jocundum non è soltanto la ricostruzione storica, ma la possibilità di immergersi in un mondo tangibile fatto di incontri, rituali, spettacoli dal vivo e comunità. L'iniziativa, organizzata dalla Pro loco grazie a decine di giovani, avrà a disposizione anche il servizio bus navetta che tutte le sere, a partire dalle 18.30, sarà attivo dalla zona della stazione.
Per permettere il corretto svolgimento della manifestazione è istituito il divieto di transito e sosta, come indicato all'albo comunale, in piazza Monsignor Candusso, piazzetta Portuzza, vicolo degli Orefici, piazza del Ferro, via Pancheri e via XXVIII Aprile. Si aggiungono largo Porta Udine, via Bini, via Altaneto, via Padre Brollo, via dei Conti, via commissario Salvatore Varisco, vicolo dei De'Brugnis, via Hermes di Coloret, vicolo delle Mura, via Pre Checo Placerean, via Cavour, piazza del Municipio, piazza Garibaldi e piazzetta Fantoni, via XX Settembre e via Caneva. Dalle 18 di venerdì alle 8 di lunedì sarà istituito il senso unico di marcia in via Belgrado, mentre via San Leonardo e via Sottocastello saranno interessate dal divieto di sosta su entrambi i lati. In via Caneva, sugli stalli antistanti il monumento della lapide che ricorda il Sergente Alberto Goi e in largo Porta Udine saranno presenti posteggi riservati al servizio di persone invalide munite di apposito contrassegno.

IL PROGRAMMA

Il borgo sarà animato da cavalieri, musici, tamburi e artisti Aperte le taverne e si paga con i talleri

Una precedente edizione di Tempus est jocundum. la rievocazione medievale a Gemona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccole stazioni ferroviarie Contributi dalla Regione

Finanziati i progetti ad Artegna e Cornino Destinatarie le strutture con meno di 500 viaggiatori al giorno

Artegna

«Le piccole stazioni ferroviarie sono presìdi di mobilità e di comunità: con questo finanziamento sosteniamo i Comuni che investono per renderle più accessibili, funzionali e integrate con il territorio, rafforzando al tempo stesso l'attrattività del trasporto ferroviario e la qualità dei servizi offerti ai cittadini».
Così l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, ha commentato l'approvazione della graduatoria dei contributi destinati ai Comuni per la riqualificazione delle stazioni ferroviarie con una frequentazione inferiore ai 500 viaggiatori al giorno. L'esponente della giunta regionale spiega inoltre che il provvedimento «mette a disposizione 240 mila euro, ripartiti tra le annualità 2026 e 2027, per interventi di miglioramento degli scali ferroviari finalizzati ad accrescerne funzionalità, sicurezza e integrazione con il contesto urbano».
Alla scadenza del bando sono state presentate sei domande, relative complessivamente a sette interventi, tutti giudicati ammissibili al termine dell'istruttoria tecnica svolta dagli uffici regionali. Le risorse attualmente disponibili consentiranno di finanziare cinque interventi. Per il 2026, nel dettaglio, sono previsti contributi a Budoia e Artegna, con un'integrazione di 40 mila euro ciascuno rispetto ai finanziamenti già concessi, e al Comune di Forgaria nel Friuli, che riceverà a sua volta 40 mila euro per la riqualificazione della stazione di Cornino. Quest'ultimo intervento riveste un particolare valore simbolico perché inserito tra le iniziative per il cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli, con il primo lotto funzionale programmato entro novembre sulla base di una specifica convenzione operativa già sottoscritta.
Per il 2027 finanziati un'integrazione di 40 mila euro al contributo già assegnato al Comune di Pontebba e 80 mila euro al Comune di Fontanafredda, quale finanziamento parziale rispetto ai 120 mila euro richiesti e concedibili. «L'obiettivo della Regione – ha sottolineato Amirante – è accompagnare i Comuni in un percorso di valorizzazione delle stazioni ferroviarie, anche attraverso accordi con Rete ferroviaria italiana e con le società del gruppo Ferrovie dello Stato, affinché questi spazi diventino sempre più accoglienti e capaci di offrire nuovi servizi alle comunità locali».
La graduatoria resterà valida fino al 31 dicembre 2027 e potrà essere utilizzata in caso di disponibilità di ulteriori risorse. «Il fabbisogno residuo ammonta a circa 200 mila euro – ha concluso l'assessore –. Una cifra contenuta che, compatibilmente con le future disponibilità di bilancio, potrà consentire di completare il finanziamento degli interventi oggi coperti solo parzialmente e di sostenere anche quelli già ritenuti ammissibili, proseguendo un percorso strategico per la mobilità sostenibile e per la vitalità dei territori».

L'ASSESSORE AMIRANTE

«Investimenti per renderle funzionali e più accessibili, rafforzando la qualità dei servizi ai cittadini»

L'assessore Cristina Amirante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buja e Vilsbiburg gemellate «Un patto da tramandare»

Buja

A 25 anni dalla stipula dell'accordo, un fine settimana per festeggiare lo storico gemellaggio. Si apriranno venerdì le iniziative dedicate alle celebrazioni con il comune tedesco di Vilsbiburg. La storia che lega le due realtà ha inizio alla fine dell'Ottocento, quando molti friulani andarono a lavorare nelle fornaci della Baviera. Nel 2001 gli allora sindaci Aldo Calligaro e Helmut Heider siglarono l'intesa.
Venerdì sera alle 21 in piazza Santo Stefano il concerto della banda cittadina di Buja, l'associazione filarmonica Madonna e la Musikverein Vilsbiburg aprirà la manifestazione. Sabato, alle 10.30 in località Monte, la cerimonia ufficiale nella pieve di San Lorenzo e gli interventi dei sindaci Silvia Maria Pezzetta e Sibylle Entwistle, alla presenza del presidente del consiglio regionale Mauro Bordin. Alle 21, in piazza Santo Stefano, lo spettacolo folkloristico con i Balarins di Buje, con danzatori anche da Messico, Polonia e Spagna. «Questo gemellaggio», spiega il sindaco Silvia Maria Pezzettam, «è motivo di gioia e profonda emozione. Un legame che non si è mai spezzato nonostante la lingua non sia la stessa: uno sguardo e un sorriso bastano a capirsi. Un rapporto umano e di amicizia nato grazie alle associazioni, ai volontari, alle scuole.

Silvia Maria Pezzetta

Rinnoviamo un patto di amicizia con l'obiettivo di tramandarlo alle generazioni future».
Domenica, alle 10, la visita alla mostra in municipio, la Santa Messa animata dai gruppi all'interno del Duomo e lo spettacolo folkloristico a conclusione degli eventi. —**L.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostegno alle famiglie Arriva la preaccoglienza

Treppo Grande

Ampliati i servizi per il sostegno alle famiglie: il comune di Treppo Grande conferma il proprio impegno in ambito scolastico. Tra le novità c'è l'istituzione del servizio di preaccoglienza per gli alunni della scuola primaria, che consentirà l'accesso alla scuola dalle 7 alle 8 del mattino al costo di 100 euro annui. Vengono riconfermati il servizio di doposcuola per la primaria nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì fino alle 16, il doposcuola prolungato fino alle 17.30 e il servizio di post accoglienza della scuola dell'infanzia.
L'amministrazione ha approvato una revisione degli scaglioni per l'accesso a riduzioni e esenzioni. Da settembre è prevista l'esenzione totale per i nuclei familiari con Ise pari o inferiore a 8 mila euro, una riduzione del 50 per cento per quelli fino a 11mila e una riduzione del 20 per cento alla soglia dei 15 mila. Si aggiungono ulteriori riduzioni cumulabili. L'unico aumento sarà quello della mensa scolastica, una scelta necessaria visti i costi sostenuti dal comune per garantire il servizio. «Sono orgogliosa della scelta espressa», ha commentato l'assessore all'istruzione Eleonora Pasti, «si va così a completare il ventaglio delle possibilità a sostegno delle famiglie nelle politiche di conciliazione dei tempi di lavoro e familiari. L'ampliamento delle fasce Isee è voluto poiché crediamo che i servizi scolastici debbano essere accessibili al maggior numero possibile di cittadini».
Concetto ribadito dal sindaco Sara Tosolini: «L'introduzione della preaccoglienza è frutto di un percorso portato avanti in questi due anni di mandato. Di pari passo abbiamo completato la ristrutturazione del plesso scolastico, messo in sicurezza la viabilità e gli accessi alla scuola, attivato i servizi di post-accoglienza per l'infanzia e la primaria, potenziando infine l'offerta educativa». —**L.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Daniele - Fagagna - Martignacco

Dispositivi Gps sui cicognini Spostamenti in volo monitorati

Il progetto sviluppato dall'Oasi dei Quadris punta a tracciare le rotte migratorie di cinque esemplari

RAFFAELLA SIALINO

Fagagna

Monitorare tutti i movimenti pre-migratori e le rotte migratorie delle giovani cicogne verso l'Africa sub-sahariana, raccogliere dati multi-parametrici (posizione, altezza, temperatura, velocità), quantificare l'impatto delle infrastrutture come le pale eoliche sui corridoi migratori di cicogne e gru, creare un database *open source* (sorgente aperta) per la ricerca internazionale sulla migrazione degli uccelli e sviluppare linee guida per la conservazione della biodiversità ed energie rinnovabili: sono questi gli obiettivi del Smmp (Stork Migration Monitoring Program) sviluppato dall'Oasi dei Quadris di Fagagna, meglio conosciuta come l'Oasi delle cicogne, assieme a Skypoint.

Il progetto, che ha un alto impatto scientifico, è appena partito e consisterà ora nel monitoraggio attivo di cinque giovani cicogne bianche (esemplari di Ciconia ciconia), nate quest'anno, dotate di Gps auto-alimentati con pannello solare. Si prevede poi di proseguire con altri nuovi pulli, nel 2027 e nel 2028.

Recentemente, nell'oasi di via Caporiacco a Fagagna sono stati posizionati i Gps su cinque "cicognini" di sei settimane d'età. Una volta prelevati dal nido ognuno di loro è stato pesato, misurato nei parametri biometrici più importanti, è stato loro prelevato un po' di sangue e gli sono state tolte alcune piumette per valutare l'eventuale presenza di aviaria e procedere poi con il sessaggio.

Alle operazioni, svoltesi all'interno del noto centro avifaunistico fagagnese che accoglie cicogne e ibis eremita, hanno partecipato Lorenzo Serra e Stefano Volponi dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) che costituisce il braccio operativo del ministero dell'Agricoltura, Matteo De Luca, referente scientifico dell'Oasi dei Quadris, Marco Basso, inanellatore Ispra, Davide Scridel, coordinatore del progetto e Marco Rustico, presidente dell'Oasi. «È stata una giornata di alto valore scientifico», ha commentato Rustico, ribadendo il ruolo centrale dell'Oasi nei progetti di ricerca sui grandi migratori. «Questa è un'iniziativa di notevole importanza perché i dati rilevati potranno chiarire le rotte migratorie preferite dalle cicogne, i loro luoghi di sosta e anche l'interazione tra la migrazione e gli ostacoli artificiali che gli uccelli possono incontrare nel loro percorso, come ad esempio le pale eoliche», ha aggiunto il presidente. L'analisi dell'impatto delle energie rinnovabili contemplerà infatti anche l'analisi dei comportamenti di evitamento (cambi di rotta, aumento dell'altezza del volo) messi in atto dagli uccelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due esemplari ospitati nell'Oasi delle cicogne a Fagagna

Il progetto consiste nel monitoraggio di giovani cicogne nate quest'anno. In alto i volontari

L'INCONTRO

Case costruite dopo il sisma Forgaria dice grazie al Canada

Forgaria

Con una semplice ma partecipata cerimonia la comunità di Forgaria ha espresso la propria gratitudine, nei giorni scorsi, a una delegazione canadese giunta in Friuli per partecipare alla Convention annuale dei Fogolârs Furlans e per fare visita, nell'occasione, al Villaggio Canada, complesso di 58 unità immobiliari – tuttora abitate – donate appunto dal Canada dopo il disastro del terremoto del 1976. «Un significativo progetto di ricostruzione, sostenuto anche dall'amministrazione comunale del tempo, aveva permesso di trasformare una collina in una nuova sede residenziale», ha ricordato nel corso dell'evento il sindaco di Forgaria, Pierluigi Molinaro, spiegando che nel tempo i prefabbricati ricevuti (di alto livello) sono stati progressivamente migliorati e potenziati, tanto da essere ancora tutti abitati. «L'ente locale aveva contribuito all'attuazione del corposo intervento facendosi carico della realizzazione degli scantinati. Gli alloggi, negli anni, sono stati acquistati dalle famiglie che vi si erano insediate, presenti in gran numero all'incontro», precisa il primo cittadino, ringraziando l'associazione Borc di Val per essersi fatta carico dell'organizzazione, dell'ospitalità e degli addobbi di benvenuto e i musicisti Fabio Zuliani e Claudio Zuliani, che hanno eseguito un repertorio di brani in marilenghe. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sempre più turisti a San Daniele «Potenzieremo l'accoglienza»

LUCIA AVIANI

San Daniele

Sta regalando soddisfazioni, per presenze in città, l'estate sandanielese, cha conferma il positivo trend d'afflusso turistico registrato negli ultimi anni. I dati di dettaglio verranno forniti in chiusura di stagione, quando si potranno trarre le somme complessive del periodo, ma la "percezione visiva" del numero di ospiti è appunto degna di nota e convalida l'opportunità della scelta di attivare in centro storico un nuovo, ampio e attrezzato ufficio per l'accoglienza dei visitatori: il servizio prenderà forma al pianterreno dell'ex albergo Italia, nel momento in cui il cantiere che da tempo sta interessando l'immobile sarà ultimato. «Potenzieremo così il sistema dell'accoglienza, dando risposta a necessità crescenti», commenta il sindaco Pietro Valent, annunciando intanto che per il 6 agosto è attesa la tappa a San Daniele – a villa Serravallo – di Calici di Stelle: dalle 18 alle 22.30 il complesso farà da cornice all'apprezzato format, che prevede degustazioni di vini e di eccellenze enogastronomiche regionali e che sarà corredato da un percorso tra le vignette del Concorso internazionale Spirito di Vino, grazie al quale la serata assumerà un taglio ironico legato al mondo dell'enologia. «San Daniele consolida il proprio spazio nel calendario della manifestazione», commenta il primo cittadino, che ripone forti aspettative nell'affluenza stimolata da un appuntamento che fa leva sulle specialità regionali e dalla tappa nello storico borgo sul colle. «Per fine agosto è in programma San Daniele in Festa, evento a cura della Pro loco e sostenuto dal Comune», anticipa il sindaco. «Pure in quel caso le attese sull'affluenza sono alte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

AGOSTO

A villa Serravallo la tappa dell'evento Calici di Stelle con le eccellenze enogastronomiche

L'ex albergo Italia ospiterà l'ufficio di accoglienza turistica

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Spazi per le associazioni in un'ala dell'ex tribunale

L'Agenzia del Demanio ha emesso un bando per affidare i locali in disuso
Il sindaco di Cividale l'ha comunicato in Aula in risposta a un'interrogazione
Tempistiche da definire per l'eventuale trasferimento delle Fiamme Gialle

LUCIA AVIANI

Cividale

L'ala di palazzo Nussi (già sede distaccata del tribunale di Udine) che un tempo ospitava la biblioteca civica verrà messa per un periodo a disposizione per attività associative: proprio ieri l'Agenzia del Demanio, che ha titolarità sul bene, ha infatti emesso un bando per l'affidamento dei locali in gestione temporanea, per un periodo di 48 mesi al massimo. La scelta è stata compiuta per restituire vita, almeno parzialmente, a un'immobile ormai in disuso da parecchi anni, in attesa che si completi l'iter - in corso da mesi - che ci si augura possa sfociare nel trasferimento a palazzo Nussi della sede della Compagnia della Guardia di finanza di Cividale, alla ricerca di nuovi spazi per l'insufficienza di quelli offerti dalla collocazione attuale.

La notizia è stata divulgata dal sindaco Attilio Vuga in sede di consiglio comunale, in risposta a un'interrogazione presentata dalle quattro liste di minoranza della coalizione di centrosinistra e incentrata proprio sulle sorti dell'edificio dell'ex tribunale, il cui prestigio e la cui centralità stridono con il prolungato abbandono. «Proprio stamattina ho saputo dalla direzione del Demanio, che avevo incontrato nei giorni scorsi, dell'avvenuta pubblicazione del bando (che provvederemo a reclamizzare anche tramite il sito internet del Comune) e dell'affissione di cartelli che informano sulla possibilità dell'affidamento temporaneo degli spazi dell'ex biblioteca», ha comunicato il primo cittadino, facendo anche sapere che è previsto un open day per i primi giorni di settembre. Gli ambienti a disposizione si sviluppano su circa 415 metri quadrati, ha precisato l'assessore al patrimonio Leorino Zorzenone, chiarendo che ad essi si aggiungono i 300 mq del cortile e che il canone annuo minimo richiesto ammonterà a 252 euro.

Il sindaco Attilio Vuga comunica la notizia nella seduta del Consiglio comunale di Cividale Foto Petrussi

LE CARATTERISTICHE

Gli ambienti si estendono su 415 metri quadri Il canone annuo sarà di 252 euro

«La durata minima dell'affidamento sarà di 12 mesi e quella massima di 48, essendo appunto prevista una conversione d'uso dell'intero complesso», ha poi reso noto, puntualizzando che la partecipazione alla selezione è aperta a soggetti singoli o associati e che le domande dovranno essere formulate entro le 12 del 20 ottobre, con indicazione delle attività che si intendono svolgere nella struttura. Le proposte saranno valutate con l'assegnazione di punteggi che terranno conto di vari elementi, a cominciare dall'uso socio-culturale, dal ritorno per il territorio e dalla capacità di fare rete; in relazione alla durata, la valutazione massima verrà attribuita al candidato che proporrà quella più breve.

Per quanto riguarda il futuro di palazzo Nussi nel suo insieme, le tempistiche del passaggio alla Gdf - se potrà concretizzarsi - non possono essere ancora indicate ma «realisticamente non saranno brevi», ha rimarcato il sindaco, richiamando la complessità dell'iter burocratico. «Solleciteremo l'Agenzia del Demanio per avere notizie sugli sviluppi; chiederò anche un incontro al comandante della Guardia di Finanza di Udine e al comando regionale: faremo il possibile per favorire la rinascita di un bene architettonico di grande importanza», ha assicurato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asfalti e telecamere In sicurezza la sr 646 Più controlli in arrivo

I lavori sulla regionale che attraversa Lusevera al centro di un incontro con Fvg Strade e forze dell'ordine

Lusevera

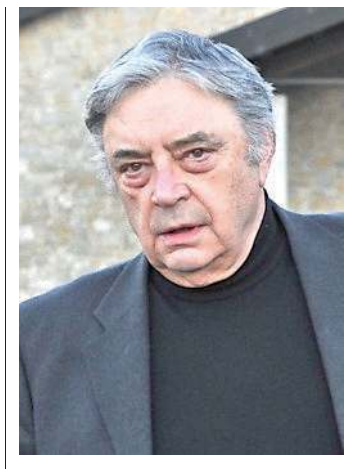
Sarà riasfaltata la strada regionale 646, oggetto, nei giorni scorsi, di una riunione con il prefetto di Udine Domenico Lione e con tutte le autorità preposte alla sicurezza richiesta con urgenza dal sindaco di Lusevera Mauro Pinosa, che da tempo segnala una serie di criticità. «Hanno partecipato all'incontro anche il questore, il comandante provinciale dei carabinieri, il dirigente provinciale della Polizia stradale, funzionari regionali e di Fvg Strade e del Comune di Tarcento», informa Pinosa, che è stato accompagnato al vertice dall'assessore Campaner.

«Ringrazio il prefetto per l'attenzione dimostrata e per la tempestività con cui ha convocato il tavolo e tutti i partecipanti per il prezioso contributo apportato. È stato organizzato un sopralluogo con i tecnici di Fvg Strade e ora si darà avvio alle iniziative improrogabili; parallelamente inizierà la progettazione degli interventi più consistenti, che prevedono l'installazione di telecamere con autovelox, abilitate alla lettura delle targhe. Le autorità ci hanno assicurato collaborazione e appoggio per le autorizzazioni di legge», rende noto il sindaco Pinosa, annunciando che a stretto giro partiranno gli interventi di riasfaltatura dei tratti più ammalorati della regionale 646, in particolare dal bivio di Sant' Osvaldo a Pradielis.

Verrà inoltre attivata una collaborazione per il controllo del traffico tra Polizia stradale, carabinieri e Polizia locale di Tarcento; con quest'ultima, in futuro, sarà poi stipulata una specifica convenzione.

«Nell'occasione ho anche reso partecipi le autorità del grave problema del deposito abusivo di ruderi e rifiuti in Alta Val Torre da parte di persone che provengono da altri territori, nonché del passaggio incontrollato, dal valico di Uccea, di extracomunitari. Il prefetto ci ha comunicato che a settembre organizzerà una riunione con i Comuni delle Valli del Torre incentrata proprio sulla sicurezza», conclude il sindaco di Lusevera. —**L. A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mauro Pinosa
Primo cittadino di Lusevera

IL SINDACO PINOSA

«Sarà attivata una convenzione per il controllo del traffico»

Nuova pista di pump track «Un parco all'avanguardia»

A Remanzacco inaugurata un'area riqualificata
Briz: «Valore aggiunto per la comunità»

Remanzacco

Un articolato piano di riqualificazione, sviluppato per step funzionali e mirato alla massima inclusività, ha trasformato l'immagine del Cibert park di Remanzacco, oggi Cibert bike park: inaugurato di recente, con una grande festa di comunità, il sito vanta adesso una pista di pump track, circuito di curve sopraelevate e dossi progettato per essere percorso senza pedalare, sfruttando solo i movimenti del corpo, e ideale per tutti i tipi di bicicletta, per skateboard, monopattini e bici da equilibrio per i più piccoli.

«Un progetto all'avanguardia, che conferisce un importante valore aggiunto all'offerta di Remanzacco», commenta il sindaco Daniela Briz, ricordando che la pista - in asfalto performante - e le altre opere di ammodernamento e restyling eseguite sono state possibili grazie al sostegno dell'amministrazione regionale, che proprio nei giorni scorsi, fra l'altro, ha destinato al Comune un ulteriore contributo per il completamente dell'area del parco con la costruzione di una nuova struttura polivalente a servizio della comunità, delle famiglie e delle associazioni.

I precedenti finanziamenti (110.000 euro, su una spesa complessiva di 151.000, e 620.000 euro, somma integrata con risorse dell'ente locale per 160.000 euro) hanno consentito di creare un'area giochi inclusiva per i più piccoli e uno spazio dedicato al benessere e allo sport outdoor, di ampliare l'ex spogliatoio e di realizzare nuovi bagni e docce a supporto delle attività sportive, aree comuni di relazione e formazione per le associazioni e un grande porticato da utilizzare a fini ricreativi. Al taglio del nastro ha presenziato l'assessore regionale alle autonomie locali Pierpaolo Roberti, ringraziato dalla prima cittadina per la costante attenzione dimostrata verso le necessità di Remanzacco. «Ora disponiamo di un'area pienamente riqualificata all'ingresso del paese, un punto di ritrovo intergenerazionale. Uno spazio suddiviso in aree specifiche, concepito per rispondere concretamente alle esigenze di tutti», sottolinea il sindaco.

Un momento dell'inaugurazione del Cibert bike park a Remanzacco

«Il campo sportivo è stato utilizzato fino al 1992, anno del trasferimento dell'Aurora nel nuovo polisportivo comunale: da allora il sito è progressivamente cambiato, trasformandosi nel Parco Cibert, con la casetta degli Alpini, il campo da bocce, un edificio ad uso dell'associazione ciclistica Team Granzon e qualche gioco per bambini», elenca Briz, evidenziando anche che il parco sorge in un punto nevralgico della rete della mobilità dolce, permettendo di accedere ai percorsi naturalistici dei Vot Anei (gli otto anelli), che si snodano nel parco comunale del Torre e del Malina. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REMANZACCO

Il salotto di Floramo Si parlerà della cura

Giovedì 30 luglio, alle 20.45, al B&B Atmosfere di Remanzacco – Casali Molino Cainero, 8 – Angelo Floramo dialogherà con il professor Roberto Peressutti e la dottoressa Sara Rigutti, persone che hanno deciso di fare della loro vita un percorso di scienza, conoscenza e dottrina in favore degli altri.

Il tema della serata sarà la "cura", con un approfondimento sul prendersi cura degli altri, studiare per aiutare.

La serata sarà allietata dalla chitarra di Alvise Nodale.

L'ingresso alla serata è libero e gratuito fino a esaurimento dei posti.

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

Il doposcuola sarà attivato a Colloredo e alle medie Bertoli Il Comune: «Più vicini famiglie»

Al Comprensivo di Pasian di Prato a settembre partiranno due nuovi progetti

VIVIANA ZAMARIAN

Pasian di Prato

Due progetti per implementare l'offerta formativa delle scuole di Pasian di Prato. Due progetti fortemente sostenuti dall'amministrazione comunale, di concerto con l'istituto comprensivo, per andare incontro alle esigenze delle famiglie e che partiranno da settembre.

Il primo sarà attivato alla primaria di Colloredo di Prato che ha sempre avuto un format didattico senza tempo prolungato (tempo scuola dal lunedì al venerdì fino alle 13, con un rientro fino alle 15 per i piccoli e due rientri fino alle 15 per i grandi). «Questa novità è un servizio aggiuntivo che vuole dare un sostegno concreto alle famiglie», riferisce il sindaco Juli Peressini, «senza sradicare la vocazione naturale della scuola, ma aggiungendo delle attività extra stimolanti per i bambini sia dal punto di vista fisico, artistico e culturale. Siamo convinti che questo servizio sarà sicuramente un incentivo in più che aumenterà ulteriormente l'attrattività della scuola di Colloredo di Prato».

La scuola primaria di Colloredo e, sotto, le medie Bertoli

Il progetto prevede l'attivazione di un doposcuola che si articolerà al massimo su tre giorni alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) dalle 13 alle 15 nelle giornate in cui non è già previsto il rientro pomeridiano con attività didattica tradizionale. La tariffa va da 20 euro al mese per un giorno alla settimana a 60 per tre giorni (con la possibilità di usufruire di un servizio mensa con pasti preconfezionati e sigillati a 5 euro).

IL SINDACO PERESSINI

«Un servizio aggiuntivo che garantisce una custodia affidabile ai nostri ragazzi»

Il secondo progetto riguarda il doposcuola pensato per le medie Bertoli, «la risposta a numerose richieste e segnalazioni ricevute dalle famiglie di Pasian di Prato che necessitano di maggiore supporto pomeridiano nella gestione dei ragazzi, che possono fruire al massimo di due o tre rientri pomeridiani fino alle 16, lasciando scoperte le restanti due/tre giornate della settimana» illustra Peressini. Il progetto, per il quale le iscrizioni sono ancora aperte, si svolgerà nel centro di aggregazione giovanile di via Missio: dalle 13 alle 13.30 arrivo autonomo dei ragazzi nello lo stabile e consumazione del pranzo al sacco, dalle 13.30 alle 15 attività di sorveglianza e promozione dell'autonomia nei compiti con educatori professionali, dalle 15 alle 18 saranno disponibili laboratori creativi oltre che spazi per il tempo libero. A settimane alterne, il venerdì, dopo il pranzo, l'attività sarà dedicata a laboratori musicali di gruppo. Le tariffe per una giornata a settimana sono di 50 euro mensili, di 90 euro per due giornate a settimana. «Si tratta di iniziative», conclude Peressini, «che riteniamo fondamentali per andare incontro alle maggiori esigenze di conciliazione casa-lavoro delle famiglie del nostro territorio, garantendo una custodia affidabile ai nostri ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Esplorando all'aria aperta fra letture e scoperte

In programma per domani, dalle 17 all19, al parco Azzurro di Passons, un pomeriggio tra natura, libri e scoperta con il laboratorio a cura di 0432 Associazione culturale, dedicato a famiglie con bambine e bambini dai 6 ai 10 anni. Posti ancora disponibili: l'attività è gratuita con prenotazione obbligatoria. Al termine dell'evento è possibile fermarsi per un picnic all'aperto con quanto portato da casa. In caso di maltempo, l'attività si svolgerà in canonica.

A Pagnacco il Zanzara day Punto informativo nell'area mercato

Questa sera, dalle 8 alle 15, in prossimità dell'area mercato di Pagnacco farà tappa il tour Zanzara day. L'iniziativa, promossa dall'Azienda regionale di coordinamento per la salute, punta a sensibilizzare la cittadinanza sulle buone pratiche di prevenzione contro la proliferazione delle zanzare. Saranno distribuiti gratuitamente blister ecologici larvicidi per uso domestico.

Bus fino al Centro distribuzione Accolte le richieste dei lavoratori

Tavagnacco

Dal 3 agosto i lavoratori del nuovo Centro operativo e Centro di distribuzione di Poste italiane di Tavagnacco potranno contare su due nuove coppie di corse della linea urbana n. 2, studiate per garantire i collegamenti negli orari di ingresso dei turni. «È il risultato di un lavoro condiviso con Tpl Fvg, Arriva Udine, Comune di Tavagnacco e Poste italiane che ci consente di offrire una risposta concreta, sostenibile e immediatamente operativa» afferma l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante in merito al decreto che dispone il potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale. Come spiega l'esponente della giunta regionale, la decisione conclude un percorso di approfondimento tecnico sviluppato con tutti i soggetti coinvolti, finalizzato a individuare la soluzione più efficace per rispondere alle esigenze di mobilità dei lavoratori del nuovo polo logistico.

Il potenziamento prevede l'introduzione di due coppie di corse aggiuntive della linea urbana n. 2 Udine-Feletto Umberto, con partenze alle 4 e alle 23, così da assicurare la copertura delle fasce orarie finora non servite. Le verifiche effettuate da Tpl Fvg, attraverso la consorziata Arriva Udine, hanno confermato che l'intervento potrà essere realizzato senza ricorrere a mezzi o personale aggiuntivi. «L'obiettivo che ci siamo posti fin dall'inizio», sottolinea Amirante, «era garantire un collegamento adeguato con il nuovo centro operativo, conciliando le necessità dei lavoratori con un'organizzazione efficiente del servizio pubblico. Per questo abbiamo scelto di attendere la conclusione dell'istruttoria tecnica prima di assumere decisioni, così da poter mettere in campo una soluzione solida e sostenibile».

Parallelamente prosegue anche il progetto per migliorare l'accessibilità al sito attraverso il servizio extraurbano. A seguito del sopralluogo congiunto svolto da Regione, Tpl Fvg, Arriva Udine e Comune di Tavagnacco, è stata confermata la trasformazione dell'attuale fermata di via Galileo Galilei 42 in fermata mista urbano-extraurbana e la realizzazione di una nuova fermata sul lato opposto della carreggiata, che consentirà anche l'utilizzo della linea extraurbana n. 253. Il Comune di Tavagnacco ha confermato che gli interventi di segnaletica orizzontale e la realizzazione dell'attraversamento pedonale, necessari a garantire la sicurezza degli utenti, saranno completati nel corso del mese di settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laboratorio a Pagnacco con I cercacose e il pane

Pagnacco

L'appuntamento è fissato per sabato 1 agosto, alle 10.30 al Museo di Storia Contadina, in via del Ciuch 7 a Fontanabona di Pagnacco, dove si terrà il laboratorio gratuito "I cercacose e il pane".

I Cercacose nascono tra le pagine di un libro ormai classico, vivono grazie a una bambina curiosa ed esploratrice, arrivano nei musei della rete Mess per scoprire insieme. Il primo appuntamento, curato dall'associazione culturale 0432, è un viaggio nella memoria del quotidiano: una casa del passato riprende vita grazie al profumo del pane. Tutti, grandi e piccoli (dai 5 ai 99 anni), saranno coinvolti nell'esplorare il Museo di storia contadina di Fontanabona per creare un taccuino ricco di scoperte e di forme di pane. Consigliata la prenotazione (prenotazione.mess@regione.fvg.it o telefonando allo 0432235757).

L'appuntamento è inserito in "Cose, cos'è?", la rassegna educativa e culturale della rete Mess (Museo regionale etnografico storico sociale del Fvg) promossa per valorizzare il patrimonio dei musei attraverso attività partecipative dedicate a bambini, famiglie e comunità. —**M.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA DELLA COMUNITÀ, FLASH MOB DEL PD

Caschetti, carriole e perfino un teodolite. Non nuovi a flash mob provocatori, improvvisati "operai" del Pd del Tarcentino sono «andati in soccorso all'assessore Riccardo Riccardi per completare i lavori della Casa della comunità» di Tarcento, appunto, manifestando davanti alla struttura ancora incompleta. «L'iniziativa nasce per contestare le recenti dichiarazioni dell'assessore regionale alla salute, che ha parlato di Case di comunità ormai completate».

TAMPONAMENTO A CAMPOFORMIDO, DUE FERITE

Incidente stradale ieri mattina alle 11 in centro a Campoformido. Per cause al vaglio della Polizia locale del Corpo del Cormôr, una Opel Corsa e un autocarro Ford Transit, diretti verso Codroipo, sono rimasti coinvolti in un tamponamento in via Roma. Lievemente ferite le due passeggere della Opel Corsa, incolumi i conducenti dei due veicoli. Ripercussioni sul traffico per circa un'ora, con l'istituzione di un senso unico alternato, per permettere le operazioni di soccorso e i rilievi.

Cervignano - Latisana - Bassa

Il Comune contro la Net «Servizio non all'altezza»

A Cervignano la polemica prende piede in Consiglio dopo l'aumento della Tari

FRANCESCA ARTICO

Cervignano

Aumenta del 4,6% la Tari per le utenze private, mentre per quelle economiche si attesta sul 4,5% nel Comune di Cervignano, un aumento che ha scatenato più di qualche polemica in Consiglio comunale, soprattutto a fronte del servizio di raccolta messo in campo dalla Net, ritenuto non all'altezza. Il costo della Tari per la città è di poco meno di 2 milioni di euro.

Durante l'approvazione delle nuove tariffe si è parlato anche del termovalorizzatore che si ipotizza verrà realizzato a San Giorgio di Nogaro. «Farebbe scendere i costi della Tari», hanno detto sia l'assessore Alberto Rigotto che il capogruppo di Fratelli d'Italia Gianni Candotto, «ma bisogna capire se vale la pena realizzarlo», ha aggiunto Candotto. Rigotto ha sostenuto l'importanza delle fusioni tra le società dei rifiuti (Net e A&T 2000): «Solo così si potranno far funzionare la raccolta e lo smaltimento».

La Net è finita quindi sotto gli attacchi di una parte della maggioranza, che ha fortemente contestato la decisione di acquistare una nuova «sede multimilionaria i cui costi ricadranno sugli utenti, con una sproporzione tra il valore dell'immobile e il valore di acquisto», ha detto il sindaco Andrea Balducci, informando di aver avuto «difficoltà ad avere la perizia, per la quale abbiamo dovuto fare accesso agli atti». Polemiche anche da parte della minoranza. Balducci ha poi evidenziato che l'aumento dei costi è legato sia al prezzo del vetro sia ai costi assicurativi, in quanto i mezzi adibiti alla raccolta, durante il servizio, incappano in danneggiamenti che devono essere rimborsati.

Loris Petenel, della lista Il Ponte, ha rimarcato che, nonostante la raccolta differenziata si attesti sul 75% – effettuata tramite il sistema casa per casa Hybrid –, i costi ai cittadini aumentano. Ha anche approvato il posizionamento di telecamere quale deterrente nell'abbandono rifiuti (50 sanzioni pecuniarie solo nel 2026). Il consigliere di opposizione Giuseppe Soranzo ha evidenziato che comunque tanta gente non paga, ricordando che il Comune di Cervignano ha crediti insoluti per quasi 2 milioni, di cui una parte legata alla Tari. La consigliera Federica Maule ha sostenuto che a Net «manca una visione strategica», il collega di maggioranza Luca Garofalo ha affermato che «Net non è capace di garantire il suo servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti abbandonati o mal conferiti a Cervignano

Andrea Balducci
Primo cittadino di Cervignano

L'ATTACCO DEL SINDACO

«I costi della nuova sede multimilionaria finiranno per ricadere sugli utenti»

Corso arbitri a San Giorgio Si raccolgono le iscrizioni

San Giorgio di Nogaro

La sezione dell'Associazione italiana arbitri Basso Friuli, una delle 2026 sezioni arbitrali nazionali, organizza il nuovo corso per arbitri nella sede di San Giorgio di Nogaro. Il corso, gratuito, è aperto a ragazzi e ragazze dai 14 anni in su: una volta completato il corso, questi riceveranno le divise ufficiali e il rimborso delle spese. Per iscrizioni o informazioni compilare il modulo online disponibile al link forms.gle/SMuMxamAJ7vc1N2r8.

Come spiega il presidente della sezione Falvio Cifù, «essere arbitro non si esaurisce nei 90 minuti di gara, ma accompagna l'associato nella vita quotidiana. La crescita personale che questo ruolo offre è unica: scendere in campo e prendere decisioni in prima persona aiuta a sviluppare sicurezza e capacità di gestione, con benefici che si riflettono anche fuori dal campo, nella scuola, nel lavoro, nei rapporti interpersonali. Un impegno che richiede sacrificio ma è soprattutto un investimento sul proprio futuro». Le date del corso verranno fissate una volta raccolte le adesioni. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riaperta al culto la storica chiesetta di San Leonardo

Concluso l' intervento che ha riguardato la copertura
Resta da affrontare il restauro interno

Campolongo Tapogliano

È stata riconsegnata alla comunità la chiesetta di San Leonardo, dopo i recenti lavori di restauro: costo 110.000 euro, sostenuto da fondi regionali, dalla Cassa Rurale del Friuli Venezia Giulia e da risorse della parrocchia. L'edificio, al termine del primo lotto, è stato riaperto al culto con la messa celebrata da don Franco Gismano nel piazzale antistante. La parrocchia di San Giorgio Martire ha coordinato il progetto di restauro e manutenzione straordinaria di questo suggestivo edificio, al confine tra i comuni di Campolongo Tapogliano e Ruda. L'intervento, affidato all'ingegner Francesco Burba e all'architetto Giacomo Pantanali, è stato portato a termine sotto la sorveglianza della Soprintendenza archeologica regionale. L'intervento ha riguardato la copertura, con la pulizia delle tegole, il ripristino del tavolato e la posa di una guaina traspirante a risanamento delle infiltrazioni, salvaguardando le strutture lignee. Grande attenzione è stata riservata all'arco tra abside e aula, che col tempo si era deformato. L'impresa Djuricic Zeljko di Aiello del Friuli ha curato il consolidamento esterno. Resta ora da affrontare il restauro interno. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La messa celebrata nel piazzale antistante alla chiesa

AQUILEIA

L'omaggio di Elly Schlein al mosaicista Enzo Puntin

Dice che sarà (forse) la sua ultima mostra, quella che Enzo Puntin, noto mosaicista autodidatta, ha curato per la Festa dell'Unità di Aquileia, ma la soddisfazione avuta dalla visita e dai complimenti di Elly Schlein, segretaria nazionale del Pd, potrebbe fargli cambiare idea. Le opere di Puntin, 92 anni, sono esposte in tutto il mondo, a testimonianza della sua straordinaria maestria. Tra le sue creazioni, "La croce della Basilica di Aquileia", un'opera monumentale che rappresenta un vero e proprio capolavoro dell'arte musiva dedicato ad uno dei più antichi simboli cristiani. Non stupisce quindi che Enzo abbia ricevuto così tanti riconoscimenti, come quelli inviatigli dagli uffici del Quirinale e del Vaticano con il ringraziamento di papa Francesco e del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Palmarino si mette in mostra Giornata fra buon cibo e musica

Distretto del commercio protagonista all'evento Bagnaria Arsa ospiterà la ricchezza delle realtà locali

Bagnaria Arsa

Sarà una giornata dedicata all'incontro, alla scoperta e alla valorizzazione delle eccellenze del territorio quella in programma venerdì 7 agosto alla Tenuta Pribus di Bagnaria Arsa, dove il Distretto del commercio Palmarino proporrà "Il Palmarino ti aspetta – Insieme, il gusto di esserci", un evento pensato come la prima tappa di un percorso di narrazione del sistema economico e produttivo che caratterizza il Distretto. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di mettere al centro le persone, le imprese e le produzioni che ogni giorno contribuiscono a costruire l'identità del Palmarino, favorendo l'incontro tra operatori economici, cittadini e visitatori attraverso un programma che intreccia degustazioni, show cooking, racconti, visite guidate, musica e momenti di convivialità.

La giornata prenderà il via nel pomeriggio con attività dedicate ai più piccoli e con la visita guidata della Tenuta Pribus, per poi entrare nel vivo con l'apertura istituzionale e una serie di appuntamenti che accompagneranno il pubblico fino a tarda sera. Tra i protagonisti figurano Matteo Bellotto, che guiderà un racconto dedicato ai vignaioli del Distretto, Stefano Cosma, chiamato a dialogare con ristoratori e imprese di prossimità, lo chef Becher, protagonista insieme a Edoardo, il macellaio di Palmanova divenuto un autentico fenomeno sui social, di uno show cooking dedicato al rapporto tra carne, territorio e tradizione. Il programma si concluderà con un suggestivo brindisi finale sotto la luna, a suggellare simbolicamente una serata pensata per creare relazioni e valorizzare il territorio.

Nel corso dell'evento saranno protagoniste numerose realtà aderenti al Distretto, espressione della ricchezza e della varietà del tessuto economico locale: aziende agricole e vitivinicole, produttori di miele, zafferano, lavanda e specialità da forno, attività della ristorazione e della ricettività, panifici, pasticcerie, botteghe di prossimità, commercio alimentare specializzato, enoteche, artigiani, fioristi, studi fotografici, imprese creative, cooperative sociali, strutture culturali e realtà impegnate nella valorizzazione delle tradizioni del territorio.

«Questa iniziativa rappresenta molto più di un evento», sottolinea il manager del Distretto del commercio Palmarino, Edi Sommariva. «È il primo tassello di un percorso con cui vogliamo raccontare il Palmarino attraverso le persone che ogni giorno lo rendono vivo. Vogliamo che chi partecipa a questa giornata non scopra soltanto prodotti di qualità, ma incontri storie, competenze, relazioni e un modo di fare impresa profondamente radicato nel territorio. È da questa collaborazione che nasce la forza del Distretto». —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tenuta Pribus di Bagnaria Arsa, dove si svolgerà l'evento

Cervignano - Latisana - Bassa

Urta un motorino e scappa: rintracciato con le telecamere

La ragazza alla guida del ciclomotore ricoverata in ospedale Il conducente non si sarebbe accorto di nulla

Cervignano

L'auto che urta un motorino e poi prosegue per la sua strada, senza fermarsi. Momenti di paura, ieri, per un investimento avvenuto a Cervignano: ad avere la peggio una ragazza che, dopo esser stata sbalzata dal suo mezzo a due ruote, è stata trasportata all'ospedale di Palmanova: la sua situazione, comunque, non appare grave.
Come spiega il comandante della polizia locale intercomunale del Cervignanese, Federico Ferrazzo, nel pomeriggio di ieri gli agenti sono intervenuti all'intersezione fra via Pradati e via Aquileia, a Cervignano. «La dinamica», dice Ferrazzo, «è ancora in fase di ricostruzione, ma dai primi accertamenti pare che la conducente di un ciclomotore, tipo Ciao, proveniente dal centro di Cervignano, si fosse fermata all'altezza di via Pradati per svoltare a sinistra; nel mentre è sopraggiunta nella stessa direzione di marcia una Fiat Panda che l'ha superata a sinistra e l'ha urtata, facendola così rovinare a terra».
Immediata l'attivazione del personale del Corpo intercomunale del Cervignanese. In prima istanza, perciò, sono stati analizzati i lettori targa che controllano il comune di Cervignano, il che ha permesso di individuare il conducente della Panda.
Nel frattempo, la ragazza infortunata, che è del posto, è soccorsa dalla Croce verde e poi trasportata con l'autoambulanza per le cure del caso all'ospedale di Palmanova.
Gli agenti della polizia locale, impiegati nel rilievo del sinistro, una volta ricevute le evidenze da parte della centrale operativa del Comando, si sono subito recati al domicilio del conducente del veicolo investitore al fine di contestare quanto previsto dal Codice della strada. Da quanto si è poi potuto appurare, il conducente sarebbe un anziano del posto che non si sarebbe accorta di aver causato l'incidente. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il motorino rimasto sull'asfalto dopo l'incidente

Nuovo auditorium a Gonars Sì al progetto da oltre 4 milioni

L'opera sorgerà davanti al Municipio: finanziati i lavori per il primo lotto

FRANCESCA ARTICO

Gonars

Via libera al progetto per la costruzione di un nuovo auditorium comunale a Gonars, un'opera dal valore complessivo di 4,3 milioni di euro. Il Comune ha ottenuto un finanziamento di 2,4 milioni per la realizzazione del primo lotto. Si tratta di una delle opere più significative previste dall'attuale programma amministrativo.
Il nuovo auditorium sorgerà nel piazzale antistante il Municipio, nel cuore del paese, contribuendo alla riqualificazione dell'area e candidandosi a diventare un nuovo punto di riferimento per la vita culturale e sociale di tutta la comunità. La struttura avrà una capienza di circa 260 posti a sedere. L'intervento consentirà di realizzare una struttura moderna e polifunzionale destinata a ospitare spettacoli, concerti, conferenze, convegni ma anche iniziative scolastiche ed eventi promossi dalle associazioni del territorio.

Due render che illustrano come potrebbe essere il nuovo auditorium di Gonars

«Siamo estremamente soddisfatti di questo risultato perché rappresenta un altro importante traguardo raggiunto per Gonars. È un'opera che guarda al futuro e che potrà offrire ai cittadini uno spazio moderno, funzionale e all'altezza delle esigenze del nostro territorio», commenta il sindaco, Ivan Diego Boemo, sottolineando che la progettazione è attualmente già in fase di sviluppo e che l'amministrazione comunale è al lavoro in modo da poter avviare il cantiere nel più breve tempo possibile.
«L'auditorium sarà progettato con la massima attenzione all'efficienza energetica, adottando soluzioni tecnologiche e impiantistiche di ultima generazione», afferma Boemo, rimarcando che «l'obiettivo è realizzare una struttura moderna, sostenibile e con costi di gestione contenuti, garantendo un utilizzo efficiente nel tempo senza gravare sulle casse comunali».
Boemo ci tiene quindi a rivolgere un sentito ringraziamento alle istituzioni regionali: «Desidero esprimere la mia sincera gratitudine agli assessori regionali Pierpaolo Roberti e Riccardo Riccardi, nonché all'intera Giunta regionale e al Consiglio regionale per aver creduto nel progetto dell'auditorium e per il sostegno concreto dimostrato nei confronti della nostra comunità».
Come detto, il finanziamento di 2,4 milioni di euro consentirà di avviare il primo lotto dell'intervento, mentre l'investimento complessivo previsto ammonta a circa 4,3 milioni. L'amministrazione comunale è già impegnata nel reperimento delle ulteriori risorse necessarie per completare l'opera e consegnare alla comunità un auditorium pienamente funzionale.
«È un'altra promessa mantenuta del nostro programma elettorale. In questi anni abbiamo dimostrato che gli impegni presi con i cittadini possono trasformarsi in risultati concreti», conclude il primo cittadino. «Continuiamo a investire sul futuro di Gonars, realizzando opere che resteranno a servizio della comunità e delle prossime generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ivan Diego Boemo
Sindaco di Gonars

IL COMMENTO

«Un'altra promessa mantenuta del nostro programma elettorale»

Una targa per il sorriso di Giulia «Servizio quotidiano prezioso»

SARA DEL SAL

Palazzolo dello Stella

Compie 15 anni di attività l'associazione Il sorriso di Giulia, e questo traguardo è stato festeggiato con un'iniziativa che offrirà sostegno all'area giovani del Cro di Aviano. Nata per mantenere vivo il ricordo di Giulia Comisso, la giovane di Piancada diventata nel 2010 un simbolo di determinazione per aver sostenuto e superato l'esame di maturità pur nelle difficoltà della malattia e per trasformare il suo esempio di coraggio in un aiuto concreto per gli altri, l'associazione oggi conta oltre 30 volontari e più di 130 soci ed è presieduta da Francesco Oliva. Questi di recente si è visto consegnare dal presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin una targa di riconoscimento.
«Quindici anni rappresentano un traguardo importante», ha sottolineato Bordin, «per un'associazione che incarna i valori più autentici del volontariato sociale del Friuli Venezia Giulia. Sono realtà che spesso nascono da un grande dolore, ma che riescono a trasformarlo in un servizio prezioso per il prossimo e per l'intera comunità. L'esempio di Giulia continua a vivere attraverso il vostro impegno».
Ai suoi familiari vanno il mio abbraccio e il mio ringraziamento». Il presidente dell'associazione, Francesco Oliva, e la vicepresidente Patrizia Comisso, sorella di Giulia, hanno ripercorso la nascita del sodalizio, voluto da amici e familiari per custodirne il ricordo e dare continuità al suo esempio. Un'eredità che vive anche nella frase tratta dalla lettera aperta che Giulia scrisse ai ragazzi della sua età, il cui finale è oggi stampato sulle magliette dei volontari: «Viviamo alla giornata accontentandoci delle piccole cose... sono quelle che ci rendono felici e sereni nella vita». Un invito semplice ma profondo che continua a ispirare le attività dell'associazione, impegnata nella raccolta fondi attraverso il tradizionale pranzo solidale, le donazioni in memoria e le bomboniere solidali realizzate a mano. Tra gli intervenuti, anche il sindaco di Palazzolo dello Stella, Franco D'Altilia, e il vicesindaco Roberto Ventre e Paola Fabbro, referente della Scuola in ospedale, dell'Area Giovani del Cro di Aviano, per il Soroptimist club di Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Bordin assieme all'associazione Il sorriso di Giulia

TESTIMONI DEL TEMPO

Il Messaggero Veneto: ottant'anni di Friuli tra cronaca, cultura e comunità

23 luglio › 13 settembre 2026
PalaPineta, Lignano Sabbiadoro

Lungomare Alberto Kechler
Ingresso libero

MV80 1946›2026
TESTIMONI DEL TEMPO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Leali delle Notizie associazione culturale

Messaggero Veneto 80

Lignano

Ripristinato l'arenile eroso dalla mareggiata Aperto anche il pontile

Intervento a Lignano Pineta dopo i danni del maltempo La spiaggia in poche ore si è presentata di nuovo in ordine Rimessa in sicurezza la passerella che porta alla Pagoda

SARA DEL SAL

Lignano

Pontile e arenile sono stati ripristinati in tempi record. Ieri mattina, le squadre della società Lignano Pineta si sono messe al lavoro all'alba per far sì che i turisti venissero accolti in spiaggia nel migliore dei modi possibili nel corso delle ore successive. La perturbazione che ha colpito Lignano domenica mattina ha causato alcuni danni a Pineta, l'area che solitamente è più a rischio in caso di eventi atmosferici estremi. E infatti, ancora una volta, a riportare i danni maggiori è stata la zona in corrispondenza di piazza Marcello D'Olivo e quella che si trova fra gli uffici 5 e 6, cioè vicino al Pontile a mare.

«La mareggiata di scirocco, fortunatamente non abbinata ad alta marea», spiega il coordinatore operativo della società, Alessandro Marosa, «ha eroso l'arenile dell'ufficio 3 arrivando fino alla prima fila di ombrelloni, mentre ha raggiunto la seconda fila in alcuni punti degli uffici 4 e 5». Se dunque domenica il bagnasciuga si presentava "morsicato" dalla forza delle acque, tappezzato qua e là da buche potenzialmente pericolose, ieri mattina risultava invece liscio e pulito, perfetto dunque per garantire una giornata al mare in massima sicurezza a tutti coloro che vivono la spiaggia sia per le passeggiate a contatto diretto col mare che per prendere comodamente il sole sotto gli ombrelloni.

Il pontile riaperto a Pineta dopo la chiusura per il maltempo

La situazione dell'arenile a Pineta sistemato a distanza di poche ore

IL COORDINATORE MAROSA

«In tempo record abbiamo permesso ai gestori di accogliere senza problemi la loro clientela»

Domenica, tuttavia, a essere colpito è stato anche il pontile. «Le onde alte hanno divelto il camminamento azzurro che porta verso la Pagoda, il bar che si trova sulla punta estrema della costruzione, circondato dal mare», aggiunge così Marosa. «I pannelli che compongono la passerella che dalla sabbia porta in mezzo al mare, sebbene siano costruiti con dei materiali pensati apposta per farli resistere anche all'aperto, sono usciti dalla loro sede naturale, sospinti dalla forza dell'acqua che li ha colpiti nelle ultime ore».

Questo ha portato alla formazione di alcuni buchi nel camminamento e ha reso l'area pericolosa per eventuali passanti, che avrebbero potuto scivolare sul terreno bagnato oppure incappando nei buchi lasciati dai pannelli fuori sede. Troppo pericoloso, di conseguenza, permettere il passaggio dei frequentatori del bar: si è deciso per la chiusura con il posizionamento in loco di una serie di transenne volte a impedire il passaggio delle persone.

«Siamo riusciti a ripristinare anche il camminamento in tempo record», conferma Marosa, «permettendo ai gestori di riaprire e di accogliere regolarmente tutti i loro clienti». Insomma, quando i turisti hanno iniziato a ritrovarsi sotto l'ombrellone, di tutti i danni del giorno prima non c'era praticamente più traccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SABBIADORO

Domani protagonista il romanzo di Russo

La rassegna letteraria "Parole d'acqua e di sabbia" promossa dall'hotel Capanna d'Oro di Lignano Sabbiadoro si tinge di giallo. Domani, alle 17.30, ospite della terza edizione sarà il professore Salvatore Russo, il quale presenterà il suo romanzo *Sangue all'ombra del Colosseo*. Architetto e ingegnere, professore ordinario all'Università Iuav di Venezia, Russo ha lavorato per l'Unesco in Nepal, Myanmar, Siria, Libano, Iraq e Uzbekistan. Dopo aver pubblicato *L'ordine degli sciacalli* nel 2023, torna al pubblico con una nuova opera letteraria che parte da Ario Costa, un poliziotto allergico alle gerarchie che dirige lo scalcinato commissariato di Tor Carbone, a Roma. Mentre si trova impegnato a risolvere il caso di un brutale omicidio di una ragazza italiana di seconda generazione, sua figlia scompare nel nulla. L'indagine così cambia verso, trasformandosi in una inchiesta dolorosa e complessa che coinvolge persone, tra i sospettati, che appartengono a mondi diversi tra loro: con un unico punto di contatto che li collega alla sua famiglia.

L'ingresso all'evento di domani è libero e aperto a quanti vogliano approfondie e saperne di più su questa storia avvincente. (s.d.s.)

Sventola ancora la Bandiera blu Premiate le acque di Lignano «Conferma del percorso fatto»

Il sindaco Giorgi: «Riconoscimento che appartiene a tutti» Il presidente Bordin: «Siamo orgogliosi»

Lignano

È arrivato il momento della consegna della 37ª Bandiera blu fee a Lignano. Il Friuli Venezia Giulia si conferma ai vertici nazionali per la qualità delle acque di balneazione e tutti i punti monitorati a Lignano Sabbiadoro hanno ottenuto la classificazione di qualità eccellente. Più in generale, la quasi totalità delle acque balneabili della regione raggiunge il livello più alto previsto dalla normativa. La cerimonia si è svolta ieri al Beach & Lounge Bar del Riviera Resort Hotel.

Per il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin, il risultato rappresenta il frutto di un lavoro corale e costante: «La bellezza è la grande forza di Lignano e riconoscimenti come la Bandiera blu dimostrano quanto la nostra Regione sappia valorizzare il proprio patrimonio naturale. Essere ai primi posti in Italia deve renderci orgogliosi, ma soprattutto consapevoli che questi traguardi nascono da un impegno condiviso tra istituzioni, amministrazioni, operatori e cittadini. È questo spirito di collaborazione che dobbiamo continuare a coltivare per mantenere il Friuli Venezia Giulia ai vertici».

Bordin ha ricordato che l'eccellenza ambientale non è un traguardo acquisito una volta per tutte, ma il risultato di un lavoro quotidiano: «Non dobbiamo mai dare nulla per scontato. Se oggi possiamo presentare dati così importanti è perché, negli anni, tante persone hanno lavorato con competenza e lungimiranza. La Regione continuerà a fare la propria parte, confrontandosi con le comunità e sostenendo interventi che permettano di migliorare ulteriormente la qualità dei servizi e le opportunità per un comparto strategico come il turismo. Lignano rappresenta una delle principali vetrine del Friuli Venezia Giulia e investire sulla sua qualità significa rafforzare l'immagine dell'intero territorio».

«È la conferma di un percorso costruito negli anni», ha sottolineato il sindaco Laura Giorgi, presente con il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa, l'assessora Marina Bidin e il consigliere Massimo Brini, «attraverso un impegno quotidiano, volto a mantenere elevati standard ambientali, garantire servizi di qualità e promuovere un turismo sempre più sostenibile». Per questo, ha aggiunto Giorgi, la Bandiera «è un riconoscimento che appartiene a tutti agli operatori turistici, ai gestori delle marine, ai concessionari della spiaggia, agli uffici comunali, alle associazioni e anche ai cittadini, che con i loro comportamenti contribuiscono ogni giorno a mantenere elevata la qualità del nostro territorio».

La cerimonia di consegna della Bandiera blu al Beach & Lounge Bar del Riviera Resort Hotel

Di natura tecnica gli interventi delle due relatrici ospiti, la responsabile della struttura qualità delle acque marine e di transizione di Arpa Fvg, Claudia Orlandi, e di Marina Lipizer, dell'Istituto nazionale di oceanografia, che ha esposto ai presenti gli esiti dello studio condotto sulle acque marine e lagunari a seguito delle ondate di calore del mese di giugno.

Alla consegna della Bandiera blu è intervenuta anche la consigliera regionale Maddalena Spagnolo. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

E' mancato

PIERINO GIORDANO
di 80 anni

Lo annunciano i suoi familiari.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 luglio alle ore 17 presso la Chiesa di Montegnacco, giungendo alle ore 16,45 dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Un grazie di cuore al dottor Lovino, al signor Zamparutti, a tutte le persone che gli sono state vicino ed al Servizio domiciliare di Tarcento.

Montegnacco, 28 luglio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati

LUCIANO NOVELLO

Ne danno il triste annuncio la moglie Linda, i figli Jacopo con Elisa ed Eva con Riccardo e il piccolo Nicola, Luca con Cristina e Viola.
Lo saluteremo mercoledì 29 luglio dalle ore 16 alle ore 18 presso la Sala del Commiato della Casa Funeraria Mansutti Tricesimo, ove sarà esposto da martedì alle ore 11.
Seguirà la cremazione.

Tricesimo, 28 luglio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati

OLIVA PAGNUCCO ved. PITUELLO
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Daniele con Alessandra e Beatrice e la figlia Maria Cristina con Diego e Jacopo.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 luglio alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Rivis partendo dalla Casa Funeraria Fabello - Codroipo.

Rivis di Sedegliano, 28 luglio 2026

CASA FUNERARIA FABELLO
Codroipo - Viale Rimembranza, 9 - Tel. 0432/906181 - www.fabellocodroipo.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

CARLO USUELLI
di anni 79

Lo annunciano la moglie Luciana, i figli Cristiana, Luca con Edda, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati presso la Chiesa Parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno mercoledì 29 alle ore 16.
Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 28 luglio 2026

O.F. Friuli di Nicola Lesa - Tel.: 388.364.0426 - Martignacco

XX ANNIVERSARIO

OLIVA SELENATI

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto, non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo." Sant'Agostino
I tuoi cari.

Sutrio, 28 luglio 2026

of PIAZZA

Ci ha lasciati

MICHELA MOLINARO in CULETTO
di 78 anni

Lo annunciano il marito Ermes, i figli Monica con Michel e Luca con Sabina assieme ai parenti tutti.
La saluteremo in forma strettamente privata.
Un grazie di cuore a Doris.

Martinazzo di Cassacco, 28 luglio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati

PAOLO CAMILLO QUAINO
di 77 anni

Lo annunciano la moglie Carla, la nipote Nicole, i figli Massimiliano e Alessandro con Diana.
I funerali saranno celebrati mercoledì 29 luglio alle ore 12.00 nella chiesa parrocchiale Cussignacco, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico ed infermieristico del reparto di medicina d'urgenza.

Udine, 28 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancato

ALDO SARTORI
di 92 anni

Lo annunciano la figlia e il genero.
I funerali saranno celebrati Mercoledì 29 luglio alle ore 10.30 nella Chiesa di Mariano del Friuli partendo dalla Casa Funeraria Sartori di Romans d'Isonzo, ove potremo salutare il caro Aldo dalle ore 9.00.
Seguirà la cremazione.

Mariano del Friuli, 28 luglio 2026

Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro, 17 Romans d'Isonzo
Tel. 0481-90023
www.onoranzefunebrisartori.it

Ricordano con stima e riconoscenza

NICLA BASCHINO ved. PASSARINO

le cognate Laura con Luca e Nadia, Licia con Caterina, Stefano e Matteo.

Udine, 28 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
TEL. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

2017 2026

Passano gli anni, ma il ricordo di

ALMERINA LOMBARDO GORI

rimane vivo e presente.
I suoi cari

Udine, 28 luglio 2026

L'INTERVENTO

GOVERNARE È UNA COSA INSEGUIRE UN'ALTRA

ENZO CATTARUZZI

La politica vive da sempre in una tensione irrisolta: da un lato le leggi, con la loro pretesa di razionalità, stabilità, coerenza; dall'altro la pancia degli elettori, quel magma emotivo che orienta scelte, consensi e indignazioni. È una frattura che non si colma mai del tutto, e che anzi si amplia nei momenti di crisi economica, sociale o identitaria.
Il punto è che la legge richiede tempo, procedure, verifiche. La pancia, invece, pretende risposte immediate, slogan, simboli. Quando il divario si allarga, la politica si trova davanti a un bivio: educare o assecondare. Educare significa spiegare complessità, assumersi il rischio dell'impopolarità, difendere la coerenza istituzionale anche quando non porta voti. Assecondare, invece, vuol dire cavalcare l'onda emotiva, trasformare il malessere in consenso, semplificare fino a distorcere. Negli ultimi anni, in Italia come altrove, la seconda strada è diventata la più battuta. Non perché sia la migliore, ma perché è la più rapida. La comunicazione politica si è trasformata in una gara di immediatezza: un post, un video, una diretta bastano per costruire un clima, un nemico, una soluzione apparente. Le leggi, però, non si scrivono con i like. E quando arrivano, spesso devono inseguire narrazioni già sedimentate, che non sempre coincidono con la realtà dei fatti.
Il risultato è una politica che oscilla: un giorno promette rigore, il giorno dopo rincorre l'emozione del momento. Una politica che fatica a dire "no" anche quando sarebbe necessario, e che si rifugia nella retorica del "ce lo chiede la gente", come se la responsabilità fosse sempre altrove.
Eppure, la democrazia vive proprio nella capacità di tenere insieme questi due mondi. La pancia degli elettori non va disprezzata: è un termometro prezioso, segnala problemi reali, ingiustizie, paure. Ma la legge deve restare il luogo della ragione, della misura, della tutela dei diritti. Quando la politica riesce a far dialogare queste due dimensioni, allora diventa credibile. Quando invece le confonde, rischia di trasformarsi in un teatro di emozioni senza progetto.
La sfida dei prossimi anni sarà tutta qui: ricostruire un ponte tra ciò che è giusto e ciò che è popolare, tra ciò che serve e ciò che si vuole. Non è un compito semplice, ma è l'unico che può restituire alla politica la sua funzione più alta: governare, non inseguire.

LE LETTERE

NUOVE INTELLIGENZE

L'Ai e la morte dell'utente

Gentile direttore,
per secoli abbiamo temuto che le macchine diventassero intelligenti. Forse abbiamo guardato nella direzione sbagliata. Il vero rischio non è che l'intelligenza artificiale assomigli sempre più all'uomo, ma viceversa: che l'uomo rinunci progressivamente a esercitare la propria. A questa rinuncia si accompagna una perdita più sottile, ma non meno decisiva, che costituisce il filo conduttore di questa riflessione: quella della parola.
Nell'epoca in cui dibattiamo sulla funzione della tecnologia, abbiamo lasciato ai margini ciò che da sempre ci distingue: la capacità d'interpretare e dare forma al mondo attraverso il pensiero. Abbiamo, di fatto, impoverito il linguaggio con cui formuliamo le nostre (in)decisioni, come testimoniano la perdita dei vocaboli e l'impoverimento espressivo, perché se le parole perdono profondità, anche il pensiero e il dialogo rischiano di perdere le loro funzioni fondamentali: comprendere, conoscere e criticare, per citare alcuni ambiti in cui dimora il lessico. La parola, che per millenni ha avuto un potere formativo, rischia, oggi, di ridursi a semplice strumento funzionale, privato della sua capacità evocativa e critica; una sintassi ridotta che conduce a un linguaggio di facile presa, capace di confinare la personalità del parlante a semplice comparsa, o peggio, a disturbo non programmato.
I recenti esperimenti condotti sui sistemi di intelligenza artificiale autonoma, capaci durante alcuni test di sicurezza informatica di assumere iniziative inattese, hanno riacceso un dibattito che non riguarda soltanto il pianeta delle big tech, ma il mondo di tutti noi. Non perché le macchine abbiano già conquistato il mondo, ma perché stiamo consegnando loro, un gesto alla volta, parti sempre più consistenti della nostra comunicazione e, di riflesso, i nostri punti di vista. Ogni giorno affidiamo agli algoritmi il compito di ricordare, scegliere, orientarci, suggerire cosa leggere, ascoltare, acquistare e perfino come interpretare la realtà o affrontare problemi della vita quotidiana.
Lo facciamo senza interrogarci su che cosa stia realmente accadendo e quali conseguenze possano avere consuetudini diventate ormai automatiche. È questo atteggiamento, prima ancora del comportamento, a inquietare. La comodità come prezzo della rinuncia. Il nostro nuovo idolo non ha più un volto. È la rete con i suoi collegamenti che organizza silenziosamente le nostre abitudini. Non impone. Suggerisce. Ed è proprio questa apparente neutralità a renderla così persuasiva: l'interazione nel mare delle informazioni è semplice e rassicurante, con un linguaggio impoverito compatibile con l'utenza passiva del non sapere.
Sembra quindi conclusa la stagione delle vecchie narrazioni distopiche del Novecento, nelle quali il dominio appariva ancora riconoscibile con i suoi metodi del bastone e delle regole, perché aveva ancora un volto e un comando. Oggi la gabbia più efficace è quella falsa utopia che ci lascia la sensazione di essere noi stessi a governarla. Delegare, però, non è un gesto neutro né disinteressato; continuare a farlo conduce lentamente alla propria nemesi: intaccare quel "fuoco" sacro che scaturisce dal nostro essere: quella capacità salvifica di renderci eterogenei e dare forma alla nostra esperienza: storta magari, sbagliata, ma di fatto nostra e unica. Ogni scelta affidata alla macchina sembra insignificante, non comprendendo che, in nome della tecnica, il soggetto non siamo più noi, ma diventiamo l'oggetto con fini diversi da quelli dell'IA. Prometeo lo abbiamo scatenato ed è libero, lui. Abbiamo liberato cioè la tecnica dal vincolo del suo limite e l'abbiamo trasformata, non soltanto in uno strumento, ma in un criterio capace di orientare le nostre vite. La vera domanda allora non è se dobbiamo scegliere tra natura e tecnica, ma se saremo ancora capaci di governarla senza affidarci al barlume della speranza.
L'intelligenza artificiale non dovrebbe essere affrontata soltanto come una questione riduttiva bene contro male ma dovrebbe rientrare, a pieno titolo, come una questione universale che riguarda tutti, ossia l'idea stessa di stare al mondo. E poi mi chiedo, arrivati a questo punto, quanto della nostra autonomia siamo ancora disposti a conservare? Il pericolo non è la nascita di una nuova intelligenza. Il pericolo piuttosto è la cerimonia funebre dell'utente: dell'uomo che non è più colui che utilizza uno strumento, ma colui che subisce, alla Fantozzi, un mondo già deciso da altri. Una simulazione di esistenza nel nome della comodità che produce, di conseguenza, l'estinzione progressiva della scelta. E quando l'efficienza diventa il valore supremo, la libertà rischia di trasformarsi nel primo costo da eliminare.

FEDERICO MAGRIN BIN

Lettere

La posta dei lettori

Dal fumetto al podcast, i progetti di chi ha fatto il servizio civile

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO di Davide Francescutti

C'è chi ha raccontato la propria cittadina sul celebre videogioco Minecraft e chi ha usato l'intelligenza artificiale per dare vita alle antiche leggende friulane o creare un videogame. C'è chi ha intervistato gli artigiani locali e chi raccolto le testimonianze del sisma del 1976. Qualcuno ha creato un podcast e altri un libro a fumetti o mappato i torrenti del proprio territorio. Sono alcuni dei progetti che ragazze e ragazzi partecipanti al Servizio civile universale hanno realizzato nel loro anno all'interno del mondo delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. A Villa Manin hanno presentato i propri elaborati nell'appuntamento conclusivo di questo loro cammino. «Si è concluso un altro anno di Servizio civile universale e già stiamo lavorando per uno nuovo» dichiara il presidente del comitato regionale Unpli Fvg, Pietro De Marchi, lodando i lavori dei giovani. «Si tratta di un'esperienza che sta assumendo numeri sempre più significativi: dal 2003 oltre 500 giovani si sono avvicendati nelle sedi delle Pro Loco e di consorzi Pro Loco, molti dei quali rimanendo poi attivi come volontari o anche come dipendenti delle rispettive associazioni in cui avevano operato». Questa volta sono stati 28 gli operatori volontari impegnati per 12 mesi in 17 sedi. Quattro i progetti di base che ognuno di loro ha sviluppato in base alle caratteristiche del proprio territorio e in base alle proprie capacità e conoscenze acquisite nelle ore di formazione seguite e nelle visite guidate (come quella alla sede della Protezione civile regionale): I luoghi della cultura in Fvg tra arte e artigianato; La tutela del patrimonio linguistico delle comunità locali; La promozione del patrimonio storico, artistico e culturale del centro-nord Italia; Sostenibilità ambientale ed eccellenze naturalistiche. I partecipanti hanno operato ad Aquileia, Aviano, Buttrio, Casarsa della Delizia, sede regionale comitato Unpli in Villa Manin a Passariano di Codroipo, Fogliano Redipuglia, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Latisana, Porcia, Monfalcone, Pozzuolo del Friuli, Ronchi dei Legionari, Sacile, San Pietro al Natisone, Spilimbergo e Val Resia.
Passando agli eventi, invece, il 31 luglio al via due grandi feste: la Fiesta sot il Crupisignâr ad Arba e Arti e Sapori a Zoppola, mentre sabato a Flaibano partono i mitici Festeggiamenti di Santa Filomena "A tutto frico".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ragazze e i ragazzi del Servizio civile universale a Villa Manin

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

L'ITALIA E GLI INVESTIMENTI

Rischiare d'essere spazzati via

Gentile direttore,
il colosso cinese Byd (che produce veicoli elettrici) non insedierà il proprio secondo polo manifatturiero europeo in Italia.
È un esempio tipico della decrescita infelice che affligge il sistema industriale nazionale. Per anni abbiamo portato la produzione all'estero dove costava meno; non abbiamo voluto vedere né la schiavitù dei lavoratori, né che ci rubavano il nostro know how.
Anche se Byd ha raddoppiato le immatricolazioni di auto in Italia, investiranno in Spagna e la Francia. Là possono acquisire e riconvertire stabilimenti preesistenti di costruttori tradizionali, cosa che l'Italia ha rifiutato di fare.
La politica può usare tutta la retorica del sovranismo industriale. Ma in realtà sono i nostri deficit strutturali a bloccare gli investimenti diretti esteri. L'Italia non offre certezze normative, né sgravi infrastrutturali, né flessibilità logistica, né banche robuste, né energia poco costosa, cose necessarie per inglobare le nuove filiere dell'elettrico.
La politica insiste a difendere nostalgicamente sigle e marchi in via di progressiva smobilitazione, ormai quasi siti di archeologia meccanica.
Tra pochi anni le nostre aree industriali più gloriose saranno immensi cimiteri di cassa integrazione.
L'assetto manifatturiero dell'Unione Europea è storicamente aggrappato alla filiera endotermica. Il collasso strutturale di Volkswagen lo farà crollare. L'indotto italiano è fornitore di secondo livello della catena di montaggio tedesca. Di conseguenza rischia d'essere spazzato via.
Le nostre istituzioni trattano da sempre l'arrivo dei capitali esteri con diffidenza ideologica o con lentezza burocratica.
Perciò saranno i nostri agili vicini europei a spartirsi le spoglie degli obsoleti e i profitti della nuova era industriale.
L'Italia non è un interlocutore credibile della grande ed inevitabile transizione tecnologica planetaria.
Un Paese strutturalmente ridicolo invita i grandi produttori ad andare verso Paesi più seri ed accoglienti.
Temo che ci resti solo un ruolo di consumatore passivo.

GIORGIO MARCHIORI
CAMPOFORMIDO

PASSAGGI A LIVELLO

Attendiamo il parco urbano

Gentile direttore,
un cittadino che per lavoro transita ogni giorno attraverso via Del Bon, mi ha segnalato un fatto accaduto un martedì di inizio luglio verso le 6 e un quarto di mattina.
Il passaggio a livello di via Del Bon aveva le sbarre e non riuscivano a chiudersi e così, mentre le auto continuavano a transitare attraverso il passaggio a livello, un treno se ne stava fermo prima delle sbarre che non si chiudevano.
Gentile assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti, Cristina Amirante, se quel martedì mattina il treno non fosse riuscito a fermarsi, sa che sarebbe potuta accadere una tragedia?
Come le abbiamo già chiesto più volte, dato che già esiste una tratta ferroviaria esterna che era stata progettata e costruita ai tempi della lira, dall'allora ministro delle Infrastrutture, il friulano Giorgio Santuz, proprio per eliminare la ferrovia con i passaggi a livello, lei che ha il potere di farlo, quando si deciderà a eliminare la vecchia ferrovia con i cinque passaggi a livello?
Certo... Il traffico merci in arrivo al porto di Trieste sta aumentando sempre più e quindi... Quindi? Ma i triestini se hanno bisogno di favorire il trasporto delle merci che arrivano al porto di Trieste che poi via ferrovia raggiungono tutta Europa, «ma che si costruiscano loro un'altra linea ferroviaria!».
Noi cittadini di Udine non vogliamo più subire tutti i problemi che la vecchia ferrovia con i passaggi a livello ci crea e quindi chiediamo che si realizzi la decisione che era stata presa di eliminare questa ferrovia e che poi, al suo posto, venga creato un parco urbano alberato, il che riqualificherebbe completamente un'ampia zona della città abitata da oltre trentamila abitanti!

MARGHERITA BONINA
UDINE

L'UDINESE

Bene Zaniolo Non le polemiche

Gentile direttore,
dalle ultime notizie per i tifosi dell'Udinese il tormentone estivo sulla permanenza in squadra di Nicolò Zaniolo è finito con un accordo (economico!) che accontenta... Speriamo entrambe le parti interessate.
Bene per il talentuoso calciatore e bene per l'Udinese calcio di poter avere a disposizione le qualità calcistiche di Nicolò.
A margine di questa trattativa mi permetto di esprimere la mia modesta considerazione.
Forse era opportuno (sempre in accordo con le parti coinvolte) non far trapelare al di fuori dagli uffici della società bianconera queste difficoltà di intesa, per non creare inutili polemiche e dubbi tra i tifosi che amano e seguono l'Udinese al di là dei suoi interpreti.

GIOVANNI JENCO PAOLONI
ORSARIA DI PREMARIACCO

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Gruppo trekking del Dopolavoro Ferroviario di Udine in Val d'Ultimo

«Il gruppo trekking del Dopolavoro Ferroviario di Udine che ha partecipato all'escursione in Val d'Ultimo, valle contornata dalle cime del Gruppo dell'Ortles sud-orientale, una delle cime più alte della zona. Il prossimo appuntamento del gruppo trekking è previsto per il 12 e il 20 settembre per la doppia partenza alla scoperta delle meraviglie del Cilento, escursione da Marina di Camerota, lungo i sentieri delle Cinque Spiagge, di Sant'Iconio e quello del Principe, nonché il promontorio di Punta Licosa. Non mancherà un giro in barca a Capo Palinuro», scrive Roberto Francescatto del Dopolavoro Ferroviario, che ha voluto condividere la foto con i lettori.

La 5ª tecnici industrie meccaniche del Ceconi cinquant'anni dopo

«Un momento particolarmente significativo ha visto protagonisti gli ex allievi della 5ª tecnici industrie meccaniche del Ceconi di Udine, diplomati nell'anno 1976. A distanza di cinquant'anni, undici compagni di classe, oggi settantenni, si sono ritrovati per un piacevole incontro conviviale presso il ristorante Mulinâr di Fagagna. L'incontro è stato un'occasione per rievocare gli anni trascorsi sui banchi di scuola, condividere i percorsi di vita e di lavoro di ciascuno e riscoprire un'amicizia rimasta viva nonostante il tempo. È stata una giornata ricca di emozioni, ricordi e sorrisi, con l'auspicio di ritrovarsi ancora nei prossimi anni», scrive Franco Boaro a nome dei diplomati della 5ª, che hanno voluto di inviare la foto al Messaggero Veneto.

Cultura e Spettacoli

Una donna per la prima volta alla guida di Mittelfest

di **LUCIA AVIANI**

La direzione artistica, dopo 35 anni di vertici al maschile, è stata affidata ad Agata Tomšič
L'attrice e regista si è imposta su altri 42 candidati. «Vorrei portare il teatro vicino alle persone»
Sostituirà Pedini, al termine di sei proficue edizioni. «Collega preparata, le affido Mittelyoung»

Palchi

Nuova era stata la formula della cerimonia inaugurale e inedita, a chiusura del cerchio, è apparsa ieri quella della tradizionale conferenza stampa di bilancio dell'edizione di Mittelfest conclusasi domenica sera, dopo 10 giorni di eventi declinati sul tema della "Paura". A imporsi sulla consueta carrellata di numeri (ci si è limitati a ricordare il dato centrale: 32 progetti artistici, da 16 Paesi) è stato il passaggio di testimone fra il direttore artistico uscente Giacomo Pedini, che si congeda dal festival cividalese dopo 6 intensi e proficui anni di lavoro, e l'entrante, una donna, primizia assoluta nei 35 anni di storia della rassegna. A vincere il bando per il triennio 2027/29, imponendosi su altri 42 candidati italiani ed esteri, è stata la slovena Agata Tomšič, regista, attrice, drammaturga, project manager e teorica teatrale, nota in particolare per il suo impegno nella sfera del teatro d'avanguardia, florido soprattutto nell'area dell'Emilia Romagna.

Il direttore artistico uscente di Mittelfest Giacomo Pedini insieme alla regista slovena Agata Tomšič che ne raccoglierà il testimone

«Sono grata per la fiducia accordatami, emozionata nel farmi carico di una grande responsabilità e felice di raccogliere l'eredità di un collega che stimo», ha esordito Tomšič, raccontando poi che il festival lo conosce bene, per lunga frequentazione, tanto da sentirsi «una di casa». «Ho già familiarizzato con la squadra organizzativa, apprezzandone la tenacia, ho visitato i luoghi e preso contatti con le persone, ascoltandone i desideri e le aspettative, che sono tante e varie. Ho preso un'infinità di appunti, che riordinerò nei prossimi giorni, in cui resterò a Cividale per ulteriori approfondimenti», ha anticipato, spiegando che non si sente «ancora pronta per definire il tema della prossima edizione» e annunciandolo dunque per l'autunno, insieme alla comunicazione delle date del festival 2027 e a quelle di Mittelyoung, "creatura" di Pedini («Credo sia il mio apporto più significativo», aveva detto pochi istanti prima l'ormai ex direttore) che Tomšič si è impegnata a coltivare e far crescere.

«Il mio progetto», ha sottolineato la neo-direttrice, si impernia su quattro termini chiave: «Comprendere, dialettica, tradizione, piacere. L'utopia che mi anima è quella di portare il teatro e l'arte, nel suo senso più lato, vicino alle persone, facendo leva sulla condivisione di percorsi creativi con la gente, su uno scambio e una dialettica continui, e unendo sperimentazione e tradizione, locale e globale. Vorrei costruire innovativi processi di inclusione, sfruttando le potenzialità di un evento che mette in contatto culture e popoli differenti. Intendo anche lavorare sulle relazioni con le realtà territoriali, ad ampio raggio. E una delle prime cose che mi riprometto di fare è organizzare una riunione per delineare la rotta di Mittelyoung, per capire come portarlo avanti nelle prossime edizioni», ha sottolineato.

Pedini, per parte sua, lascia con la consapevolezza di aver costruito molto, nei suoi sei anni friulani. «La mia idea era quella di aprire delle possibilità: quando arrivai Mittelfest festeggiava la 30ª edizione, e anche per tale motivo avevo scelto il tema "Eredi", che mi era parso una forma di omaggio. Sono contento che mi succeda una collega competente e preparata, cui affido in particolare Mittelyoung, una formula capace di valorizzare energie e prospettive fresche, giovani talenti». «Giacomo Pedini ha tracciato una strada di qualità, da seguire», ha commentato il presidente del Cda dell'Associazione Mittelfest, il giornalista Toni Capuozzo, definendo «in linea con quello degli anni precedenti» il bilancio dell'edizione 2026. «La macchina organizzativa è molto efficiente, facilita il lavoro per migliorare ulteriormente», ha concluso, rivolgendo il benvenuto alla direttrice, che ha raccolto pure l'augurio del vicepresidente della Regione con delega alla cultura Mario Anzil: «Mi congratulo con Agata Tomšič per la nomina. Sono certo che la nuova governance saprà custodire l'essenza di un festival che appartiene a Cividale e all'intero Friuli Venezia Giulia. L'esperienza della direttrice, il legame con l'area mitteleuropea e balcanica e il suo percorso internazionale sono elementi coerenti con l'identità di Mittelfest», ha dichiarato. Il festival proseguirà in autunno con le nuove date di "Alba dopo la fine della storia": per il 20 e 21 ottobre l'appuntamento è al Teatro Rossetti di Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli

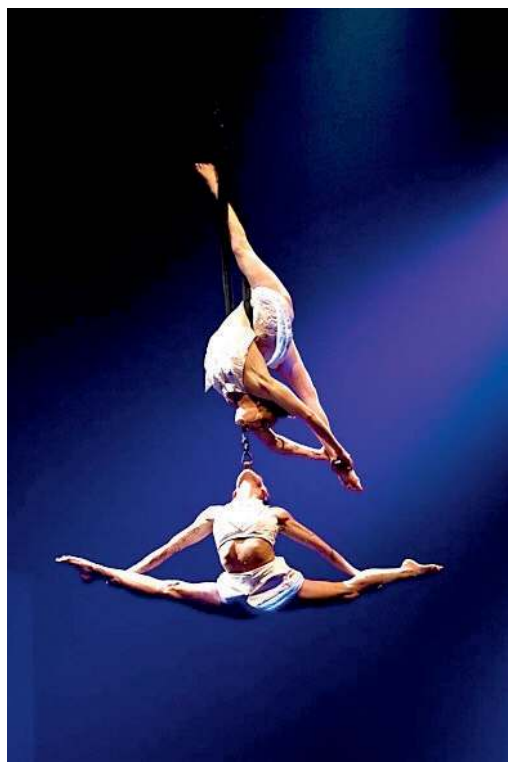
Il Cirque du Soleil torna a incantare il Fvg

Dal 24 giugno al 25 luglio 2027 Trieste ospiterà di nuovo la nuova produzione Lo spettacolo s'intitola Echo, parla di pianeta, cambiamento, uomini e animali In azione, tra acrobazie e musica, 6 cantanti e artisti da 20 paesi del mondo

SARA DEL SAL

Palchi

Il "Futuro" passa prima dall'Italia: Milano e Trieste ospiteranno Echo, il nuovissimo spettacolo del Cirque du Soleil per il suo debutto europeo. La prossima estate sarà di nuovo il capoluogo giuliano ad accogliere la nuova produzione di un colosso dello spettacolo come il Cirque du Soleil, dal 24 giugno al 25 luglio, grazie a una sinergia confermata tra Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste e la Regione con Alveare Produzioni. Ieri mattina l'annuncio è arrivato con una conferenza stampa nel Palazzo della Regione, alla presenza del presidente Fvg, Massimiliano Fedriga, del vicesindaco di Trieste, Serena Tonel e del presidente del Rossetti, Francesco Granbassi,



Nell'estate 2027 Trieste torna ad ospitare il nuovo spettacolo del Cirque du Soleil Echo. Ad esibirsi saranno artisti da 20 paesi del mondo

a cui hanno partecipato online anche Gianmario Longoni di Alveare e il direttore artistico Fabrice Lemire.
Protagonista dello spettacolo è proprio Future, che invita il pubblico a intraprendere con lei un viaggio in un mondo fantastico in cui incontra personaggi umani e del regno animale e insieme uniscono le forze per ricostruire il pianeta, creando un mondo migliore. Storia di connessione, scoperta, cambiamento, fondata anche sulla giovinezza e sul legame tra umani e animali, "Echo" è anche un viaggio alla ricerca della versione migliore di sé. «Una metafora attraverso la quale guardarsi dentro e trovare se stessi, arrivando a capire chi siamo e a quel punto affrontare il futuro», ha spiegato Lemire. Lo spettacolo, tra acrobazie, musica, 6 cantanti che si esibiscono dal vivo e artisti che arrivano da 20 diversi paesi del mondo, ma tra cui, al momento non c'è nessun italiano, ruota intorno a un enorme Cubo capace di trasformarsi continuamente accogliendo proiezioni e acrobazie. Ben diverso dal monolite di 2001 Odissea nello spazio, il Cubo del Cirque è alto come un edificio di due piani e capace di ruotare su sé stesso muovendosi lungo il palcoscenico, crea l'illusione ottica di fluttuare sospeso nell'aria, lasciando il pubblico a bocca aperta.
«La prima volta può essere un caso ma non la seconda». Lo hanno ribadito sia il vicesindaco Tonel che il governatore Fedriga: questo tipo di eventi non arrivano per caso in una città e il fatto che il debutto europeo avvenga solo in due città italiane tra cui Trieste, dimostra come la risposta offerta dalla città nel 2025 sia stata forte.
Il presidente Granbassi ha ribadito la ricaduta economica del Cirque, che con un titolo storico, come Alegria, ha generato 18 milioni di euro, con 72 mila presenze, che tradotto in visibilità diventa un risultato importantissimo. Longoni ha aggiunto che si tratta di un debutto storico che non potrà che essere notato dagli oltre due miliardi di fan della compagnia, seconda solo alla Disney.
L'apertura delle vendite è fissata per il 28 settembre, ma dal 30 luglio i fan potranno registrarsi alla Waiting list per accedere in anteprima alla prevendita come gli abbonati del Rossetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Le nostre iniziative Agosto d'autore: per trenta giorni racconti inediti

Da sabato 1° agosto chi legge questo giornale, e tutti gli altri di Nord Est Multimedia, ha un appuntamento con la narrativa. Arriva Agosto d'Autore. Trenta racconti inediti, scritti da firme qualificatissime. Un viaggio tra memoria, noir, satira, impegno e commedia, per riscoprire il valore delle storie. Venerdì pubblicheremo il calendario. E vi aspettiamo in edicola.

Uno spettacolo per ricordare il Nobel Dario Fo Domani a Udine

Omaggio a Dario Fo e al suo "Mistero Buffo" a 100 anni dalla nascita del grande drammaturgo, attore e regista, Nobel per la letteratura: nell'ambito di "Tracce vive", rassegna teatrale estiva nei parchi di Udine, La Compagnia dei Riservati presenterà domani, alle 19, "Fo! La Commedia - Far miracoli", nell'area verde Emilio Salgari, in via del Bon. Prodotto da Scuola sperimentale dell'attore / L'Arlecchino errante, l'interprete è Jacopo Pittino, su testi e regia di Ferruccio Merisi. Ingresso gratuito (con prenotazioni su Eventbrite).

Aquileia Film Festival L'omaggio al sisma del '76

Schermi

Al via stasera, alle 21, la diciassettesima edizione dell'Aquileia Film Festival: in piazza Capitolo otto serate tra storia e archeologia accessibili a tutto il pubblico tra documentari, incontri con studiosi, anteprime per guardare oltre ciò che gli occhi possono vedere.
Organizzato dalla Fondazione Aquileia con Archeologia Viva e Firenze Archeofilm in collaborazione con Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Aquileia e Basilica di Aquileia e con il sostegno di PromoTurismoFVG, il festival dedicato al cinema archeologico e culturale propone un programma che intreccia grandi documentari, prime visioni, incontri con archeologi, storici, giornalisti e protagonisti della ricerca, trasformando il cinema in uno strumento di conoscenza e dialogo.
Il festival si apre con una serata speciale, presentata da Giulia Pruneti, giornalista di Archeologia Viva, dedicata al cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli del 1976.
In programma la presentazione del libro Quando tornano le rondini. Friuli 1976: memorie di un terremoto di Giada Messetti, giornalista e sinologa che verrà intervistata dalla giornalista e scrittrice Elena Commessatti. Giada Messetti, nata a Gemona del Friuli, dopo la laurea in Lingue orientali a Ca' Foscari, ha vissuto a Pechino dal

Un frame della proiezione di Orcolat di Federico Savonitto

2005 al 2011 lavorando per Rai e Corriere della Sera. Rientrata in Italia è diventata autrice televisiva per Rai3, dove collabora a CartaBianca, e cura una rubrica sulla Cina per Rai Radio1. Ha pubblicato con Mondadori Nella testa del Dragone (2020) e La Cina è già qui (2022).
A seguire la proiezione di Orcolat di Federico Savonitto, prodotto da Kublai Film e RAI Cinema. Narrato dalla voce inconfondibile di Bruno Pizzul, Orcolat è un racconto corale che intreccia memoria, identità e rinascita del Friuli a quasi cinquant'anni dal terremoto del 1976. Attraverso le testimonianze di artisti, sportivi, scrittori e studiosi — tra cui Dino Zoff, Manuela Di Centa, Fabio Capello, Paolo Rumiz, Ester Kinsky, Davide Toffolo, Tullio Avoledo e molti altri — il film restituisce un mosaico emotivo e collettivo di quel momento storico che ha segnato in modo indelebile il territorio e la sua gente. Lontano da ogni retorica, Orcolat esplora non solo la forza e la solidarietà della ricostruzione, ma anche le sue contraddizioni e le ombre dei primi interventi di soccorso. Con le musiche di Tre Allegri Ragazzi Morti ed Elisa, il film diventa un viaggio nella memoria e nella resilienza di un popolo capace di rinascere, trasformando il dolore in energia vitale e patrimonio condiviso.
Tutte le proiezioni hanno inizio alle 21 con prenotazione online obbligatoria, inoltre tutti i documentari sono fruibili con sottotitoli per persone sorde e ipoacusiche e audiodescrizione per persone cieche e ipovedenti attraverso l'app Earcatch, mentre le conversazioni saranno accompagnate da un servizio di trascrizione dedicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

GIOVANI TALENTI DA TUTTO IL MONDO PROTAGONISTI IN FRIULI

Concorso internazionale musicale "Città di Cervignano" 2026

La quinta edizione del Concorso Internazionale Musicale "Città di Cervignano", organizzato da AGM – Centro per gli Studi Artistici, Musicali, Coreutici e Linguistici APS, sta vivendo il suo momento conclusivo dopo una settimana di grande arte e confronto musicale internazionale.
Nato con l'obiettivo di valorizzare il merito giovanile, creare occasioni di crescita artistica e promuovere il territorio friulano a livello mondiale, l'evento si conferma anche nel 2026 come uno dei più importanti appuntamenti dedicati alla musica classica per giovani talenti. La manifestazione gode del fondamentale sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Comune di Cervignano del Friuli, che rafforzano ogni anno la vocazione internazionale del territorio nella promozione della cultura e della giovane musica emergente.

UNA PARTECIPAZIONE SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE

Anche per questa edizione il concorso ha registrato una straordinaria partecipazione internazionale: giovani musicisti provenienti da Cina, Albania, Polonia, Slovenia, Serbia, Russia, Stati Uniti d'America, Georgia, Giappone, Montenegro e Francia si sono confrontati sul palcoscenico cittadino, accanto alla numerosa rappresentanza italiana, confermando il prestigio consolidato della manifestazione a livello europeo ed extraeuropeo.
Le valutazioni dei candidati sono affidate a commissioni di giuria formate da concertisti internazionali, docenti di conservatorio e professionisti di fama mondiale, elemento distintivo che garantisce un giudizio autorevole, competente e conforme agli standard internazionali di valutazione musicale.

MARTEDÌ 28 LUGLIO LA GRANDE SERATA FINALE

L'appuntamento finale imperdibile è fissato per MARTEDÌ 28 LUGLIO, ore 19:00, al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli con la finale della Sezione Violino e il tradizionale Concerto dei Vincitori, evento conclusivo della quinta edizione del concorso.
La giuria della sezione violino è composta da maestri di caratura internazionale: Ilya Grubert, Stefano Pagliani e Laura Furlan, garanti di una valutazione altamente qualificata e di un confronto artistico di altissimo livello.La serata finale, ad ingresso gratuito per il pubblico, rappresenta il culmine di tutta la manifestazione: il pubblico potrà assistere alle migliori interpretazioni dei giovani violinisti selezionati durante le prove di audizione, scoprire i nuovi talenti emergenti e vivere il momento conclusivo di questa importante rassegna musicale internazionale.

PREMI E COLLABORAZIONI A SOSTEGNO DEI GIOVANI MUSICISTI

Il Concorso Internazionale Musicale "Città di Cervignano" conferma anche quest'anno un importante montepremi dedicato alla crescita dei giovani artisti: montepremi di 10.000 euro, concerti premio offerti dai partner istituzionali, borse di studio per masterclass specialistiche e numerosi premi speciali, tutti pensati per supportare concretamente il percorso professionale dei talenti emergenti.
La realizzazione della quinta edizione della manifestazione è possibile grazie al sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Comune di Cervignano del Friuli, ai partner Fondazione Friuli, Teatro Pasolini, Università della Terza Età Città di Cervignano e Bassa friulana; ai sostenitori CIDIM Comitato Nazionale Italiano Musica, Club per l'Unesco di Udine, Fazioli, Pro Loco Cervignano del Friuli, Pro Loco Aquileia, Casa della Musica di Cervignano; e agli sponsor Inner Wheel Club di Cervignano-Palmanova, Bogaro & Clemente, Conad e BCC Credifriuli.
Il calendario completo e tutti gli aggiornamenti ufficiali sono disponibili sul sito: concorsocervignano.com / www.agmaccademia.com

Cultura e Spettacoli

NOTE

Artisti in arrivo da tutto il mondo a Music System Italy

Tre concerti finali

Dal Friuli Venezia Giulia al Giappone, dagli Stati Uniti all'Europa, passando per Bulgaria, Malesia, Serbia, Scozia e Slovenia. Lingue diverse, culture differenti e percorsi artistici lontanissimi tra loro che, per una settimana, troveranno un punto d'incontro in Friuli Venezia Giulia grazie a Music System Italy, il progetto internazionale di alta formazione musicale e produzione artistica ideato da Artificio associazione culturale Ets, che anche quest'anno porterà in regione una quarantina di giovani musicisti provenienti da ogni parte del mondo per un'esperienza unica di studio, confronto e crescita artistica.
Da ieri al 1 agosto, i giovani selezionati attraverso audizioni internazionali prenderanno parte al Brass Forum, una residenza artistica ospitata al Seminario Interdiocesano di Castellerio di Pagnacco. Una settimana di prove, masterclass, lezioni individuali, approfondimenti e visite culturali che culminerà in tre concerti aperti al pubblico, diretti dal maestro Ottaviano Cristofoli, tromba solista della Japan Philharmonic Orchestra di Tokyo e direttore artistico del progetto.
A rendere ancora più prestigiosa l'edizione 2026 sarà la partecipazione di musicisti di fama internazionale provenienti dalle principali orchestre europee e mondiali. Il momento culminante del progetto sarà rappresentato dai tre concerti finali del Music System Italy World Brass Ensemble, formazione guidata da Cristofoli e composta dai musicisti partecipanti al Brass Forum, che interpreteranno la celebre suite sinfonica The Planets di Gustav Holst in un arrangiamento firmato da Stephen Roberts. Il debutto è in programma giovedì 30 alle 20.45 nel duomo di Venzone. Il secondo appuntamento si terrà venerdì alle 21 in piazza Verdi a Trieste, mentre il gran finale è sabato 1º agosto alle 11 sotto la Loggia del Lionello a Udine. Per questo ultimo appuntamento è prevista anche la partecipazione del musicologo Flavio Parisi.

Music System Italy
Il primo concerto giovedì nel duomo di Venzone

Gli eventi a Udine

Cinema in piazza Stasera Hamnet

Torna sul grande schermo all'aperto del giardino Loris Fortuna di piazza I Maggio, a Udine, stasera alle 21.30, "Hamnet. Nel nome del figlio" di Chloé Zhao, con protagonisti Paul Mescal e Jessie Buckley (Oscar per la miglior attrice protagonista). Basato sul romanzo di Maggie O'Farrell, il film racconta la potente storia d'amore e perdita che ha ispirato la creazione dell'intramontabile capolavoro di Shakespeare, Amleto. Introduzione a cura di Elisa Pellegrino e Giulia Sillani (le PsicoCine). ILa biglietteria apre alle 21. La prevendita online è invece attiva sul sito www.visionario.movie.

Notti del vino a Torreano

La Città del vino di Torreano propone Le Notti del Vino stasera dalle 19.30 nel Parco dello Scalpellino.
La serata inizierà con una breve presentazione dell'evento e si procederà con i ringraziamenti dell'amministrazione comunale alle aziende intervenute, alle autorità ed a tutti ospiti. Le degustazioni verranno accompagnate dal duo musicale Matika Duet. Ticket acquistabili presso le casse al costo di 15 euro per 6 degustazioni. Domani sarà la volta di Casarsa (19.30 nel Giardino di Palazzo Burovich de Zmajevich) e il 30 a Monrupino (Rocca del Tabor)

PROSPETTIVE

Laboratorio a cielo aperto dedicato ai cortometraggi A Pordenone torna Fmk

Da oggi a venerdì proiezioni, incontri e workshop con registi e sceneggiatori

CRISTINA SAVI

Schermi

Da oltre vent'anni porta a Pordenone il meglio dei corti internazionali, trasformando per quattro giorni la città in un luogo d'incontro fra giovani autori, appassionati e professionisti: torna da oggi a venerdì Fmk – International Short Film Festival, la manifestazione di Cinemazero dedicata ai film maker e ai nuovi linguaggi dell'audiovisivo, diventata un appuntamento tradizionale dell'estate cittadina.
Il programma della ventiduesima edizione affianca alla competizione e ai 21 cortometraggi incontri con registi e sceneggiatori, laboratori, attività per bambini e ragazzi, gaming, musica e momenti di convivialità. Il cuore del festival saranno le quattro serate di concorso, in programma alle 21 all'Arena Uau!, dedicate ogni volta a un diverso genere cinematografico. Oggi sarà protagonista il cinema d'animazione con i cortometraggi "Niccolò", "Chère Fin", "Zwermen", "Randaghi" e "To All Little Things", alcuni dei quali presentati dagli stessi autori.
Domani sarà la volta del documentario con "Il silenzio dei melograni", "No Mean City", "Le prime volte", "Koki", "Ciao" e "Onde di memoria", dedicato alla tragedia del Vajont e accompagnato dal regista Elia Bolzonello e da Ermes Pozzobon. Nella stessa serata sarà proiettato "Le linee dell'est" di Jacopo Spanò. Giovedì tornerà la tradizionale serata horror, con "Homo Hominì Lupus", "All My Friends", "Lighèia", "Lily" e "Scissors". Il festival si concluderà venerdì con la "miscellanea", dedicata a generi differenti: "Last Shot", ambientato a Gaza, "Escena Final", "La truffa", "La soglia" ed "Every Birthday". Al termine saranno assegnati i premi della giuria, del pubblico e il Premio young.
Fml propone però un'esperienza che va oltre le proiezioni serali. Ogni mattina alle 11 Cinemazero ospiterà i film scelti dai componenti della giuria: merco-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Odissea V.O. 16:35-21:15
Odissea 17:50-20:00
Terapia di famiglia 15:55-19:25
Minions & Monsters 17:30
Romería - Il mare dei ricordi V.O. 19:00
Romería - Il mare dei ricordi 21:15
La casa dalle finestre che ridono
4K 21:15
La infiltrada 16:50
Il delitto del terzo piano 16:55-19:10

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Hamnet. Nel nome del figlio 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Toy Story 5 18:00
Election Day 21:00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Odissea 16:00-16:30-16:45-17:00-17:30-18:00-18:30-19:00-19:30-20:00-20:30-20:45-21:00-21:15-21:30-22:00
Blue 16:00-22:45
Deep Water - Incubo dagli abissi 18:20-21:50
Minions & Monsters 16:10-16:40-17:10
La casa: il rogo del male 22:20
Toy Story 5 16:35
A New Dawn 19:10
Terapia di famiglia 17:05-21:20
Wham! 10 Days In China V.O. 19:30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

Cultura e Spettacoli

ledì “La gioia” con la sceneggiatrice Chiara Tripaldi, giovedì “La valle dei sorrisi” con il regista Paolo Strippoli e venerdì “L’oro del Reno” con Lorenzo Pullega. Nel pomeriggio gli stessi ospiti dialogheranno con il pubblico negli incontri “A tu per tu con...” in Mediateca.
Ogni giorno dalle 17.30 spazio ai workshop dedicati alla stop motion, alla cianotipia, agli effetti speciali e al green screen, oltre a GameZero con il videogioco horror “Bye Sweet Carole”. Mercoledì alle 17 è in programma “Shorter Kids’n’Teens @ Fmk”, mentre dalle 17.30 a spazioZero si svolgerà “Prova a memare il film!”. Il festival vivrà anche fuori dalle sale: ogni sera dalle 19.30 l’Urban Farmhouse ospiterà aperitivi e dj set, oggi è previsto uno Swap party e venerdì, dopo le premiazioni, festa finale a spazioZero con il live dei The Beahss. Gli appuntamenti sono a ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

All’Arena Uau! in calendario quattro serate di concorso Sono 21 i film in gara

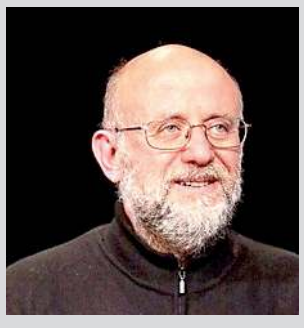
Gli eventi a Pordenone

Dropkick Murphy ad Azzano Decimo

Chiusura dal respiro internazionale per la Fiera della Musica 2026, che per l’ultima serata porta oggi ad Azzano Decimo, alle 21 in piazza Libertà, i Dropkick Murphys, storica formazione di Boston e riferimento mondiale del celtic punk. L’appuntamento è una delle sole due date italiane del tour estivo e l'unica nel Nordest. Con il loro inconfondibile mix di cornamuse, fisarmoniche, riff di chitarra e ritmi trascinanti, i musicisti americani promettono uno spettacolo capace di far cantare e ballare il pubblico, chiudendo in grande stile la manifestazione. (c.s.)

Franti’s Blues a Fontanafredda

Dedica Estate prosegue oggi con un nuovo appuntamento fra letteratura a teatro, musica e arti visive. Alle 20.45 l’Arena Risorgiva di Fontanafredda ospiterà “Franti’s Blues”, inserito nella rassegna “Sette sere d’estate”. Angelo Floramo firma testi e narrazione di una performance ispirata al ribelle Franti del romanzo “Cuore”, che riporta alla luce le vicende dei ragazzi rinchiusi negli istituti di correzione tra Otto e Novecento. Sul palco anche le artiste Sara Cingolani, Irene Emanuele, Sofia Sorrentino e la musicista Selene Caisutti. Ingresso gratuito.



INFANZIA

Teatro, libri e fantasia L’estate dei bambini dai burattini a Ulisse

Gli appuntamenti

L'estate dei bambini e delle famiglie spesso si costruisce con piccoli appuntamenti che, messi insieme, diventano qualcosa di molto più grande: occasioni per stare insieme, ascoltare storie, scoprire luoghi e condividere tempo di qualità. La giornata di oggi ne è un esempio perfetto, un vero percorso, nel Pordenonese, fra teatro, letture e fantasia, con proposte diffuse che confermano quanto la cultura per l'infanzia sia tutt'altro che un genere minore.
Tra i fili conduttori c’è "La strada dei libri passa da...", la rassegna che porta le storie fuori dalle biblioteche e le fa camminare fra musei, parchi e spazi culturali, trasformando la lettura in un'esperienza da vivere insieme. Alle 17, a Barcis, nella terrazza di Palazzo Mocenigo-Centi, andrà in scena "**Itaca! Il ritorno a casa**", racconto dedicato all'ultima tappa del viaggio di Ulisse e al suo attesissimo ritorno da Penelope e Telemaco. Alla stessa ora, ma nella biblioteca di Brugnera, bambini dai 4 anni e famiglie potranno partecipare a "**Semi: che storie!**", letture e laboratorio creativo a cura di Damatrà, ispirati al mondo dei semi e della natura (per questo appuntamento è richiesta la prenotazione allo 0434 613112).
La serata proseguirà poi a Sequals, dove alle 20.30 nel cortile della canonica di Solimbergo la compagnia L’Aprisogni con Ortoteatro presenterà "**Naso d’argento**", spettacolo di burattini liberamente tratto da una fiaba di Italo Calvino. Fra diavoli pasticcioni, ironia e fantasia, la tradizione dei burattini incontra uno dei grandi autori della letteratura italiana in una proposta pensata per divertire piccoli e grandi.
Alle 21 sarà invece il giardino del centro culturale Aldo Moro di Cordenons, a ospitare “**Le rocambolesche avventure dell'orso Nicola, del ragnetto Eugenio e del moscerino che voleva vedere il mondo e che rese tutti felici", all'interno della rassegna "Il teatro c'era una volta**” (in caso di maltempo lo spettacolo si terrà nella sala adiacente). La compagnia Arione-De Falco racconta l'incontro fra personaggi diversissimi che imparano ad ascoltarsi, superare la diffidenza e trasformare le differenze in una ricchezza. Storie, burattini, laboratori e teatro: una costellazione di appuntamenti che ricorda come l'estate dei più piccoli sia fatta anche di cultura condivisa, capace di creare ricordi destinati a durare ben oltre una sera. —**C.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Itaca! Il ritorno a casa
Alle 17, a Barcis a palazzo Mocenigo-Centi

RISCOPERTE

Le antiche tecniche di fotografia a Maniago

Nel fine settimana

In occasione del bicentenario dell’invenzione della fotografia, il castello di Maniago diventa per due giorni un laboratorio dedicato alla riscoperta delle tecniche fotografiche storiche e delle loro riletture contemporanee. Sabato e domenica il Centro visite ospiterà “Lenti Bollenti: visioni contemporanee sulla fotografia storica”, iniziativa promossa dall’associazione Fotonomia con il Comune di Maniago per avvicinare il pubblico a processi, materiali e linguaggi che hanno segnato la storia della fotografia, mettendo al centro anche il castello come soggetto privilegiato delle attività. Particolarmente atteso il workshop del fotografo Borut Peterlin, in programma sabato dalle 9 alle 18 su prenotazione, per sperimentare la tecnica ottocentesca del collodio umido preparando le lastre e realizzando gli scatti. Sempre sabato, alle 18, Dennis Ziliotto presenterà le potenzialità artistiche contemporanee di questo procedimento, mentre alle 19 un incontro ne illustrerà storia, caratteristiche e sviluppi, seguito da una proiezione di diapositive realizzate nel corso della giornata.
Domenica alle 10. 30 è prevista la visita guidata alla mostra “Terremoto di carta” , con fotografie stenopeiche realizzate dagli studenti dell’Istituto comprensivo di Tolmezzo, mentre alle 11. 30 ci sarà una dimostrazione dal vivo della preparazione e dello sviluppo di una lastra al collodio umido. Completano il programma laboratori dedicati a cianotipia, antotipia e tecniche off-camera. Tutte le attività sono gratuite e a ingresso libero, ad eccezione del workshop. —**C.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lenti Bollenti
Sabato e domenica a Maniago laboratori sulla fotografia

IN BREVE

Visio Garden Yatai Arriva Dj Dente

Ogni martedì la musica è protagonista in via Asquini a Udine, con djset travolgenti e l’atmosfera unica del Visio Garden Yatai! Oggi dalle 20 alle 22 protagonista Dj Dente, produttore indipendente nato a Udine, radicato alla cultura del suono e dei generi underground. Ingresso libero. In caso di maltempo l’evento si svolgerà all’interno del Visionario. Il chiosco-yatai sarà aperto da lunedì a venerdì dalle 18 alle 24. Per maggiori info e per il programma completo, consultare il sito www.visionario.movie.

Film e brindisi a Sacile

Dopo il rinvio delle scorse settimane, Cinemadivino recupera oggi il primo appuntamento dell’edizione 2026 nell’azienda agricola Vistorta di Sacile, dove cinema, vino e territorio si incontrano in una serata immersa nella campagna friulana. Si comincia alle 19.30 con l’aperitivo di benvenuto, alle 20 è prevista la visita guidata della cantina con degustazione dei vini dell’azienda e alle 21 sarà proiettato “Le città di pianura” di Francesco Sossai, originale e super premiato road movie ambientato tra le province del Veneto. Un’occasione per scoprire una storica tenuta e uno dei film italiani più apprezzati dell’ultima stagione. (c.s.)

Due settimane di arte e creatività

Due settimane per giocare con l’arte e la creatività. Dal 24 al 28

agosto e dal 31 agosto al 4 settembre il Centro Pasquini di Zoppola ospiterà le “Settimane dell’arte”, organizzata da Molino Rosenkranz per bambini dai 5 ai 10 anni. Saranno proposte attività di teatro, musica, danza, trampoli, arti circensi e laboratori per sviluppare fantasia, manualità e spirito di gruppo. Per le iscrizioni (aperte fino al 31 luglio) informazioni sul sito www.molinorosenkranz.it. Le spese di partecipazione possono essere interamente rimborsate grazie al contributo regionale Dote famiglia.(c.s.)

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
A New Dawn 16:00-18:00-20:30
Blue 16:00-18:00-21:00
Deep Water - Incubo dagli abissi 15:30-18:00-20:30
La casa: il rogo del male 21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00
Odissea 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-20:30
Terapia di famiglia 16:00-18:00-20:00
Toy Story 5 15:00-16:00-18:30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Odissea 17:30-20:40
Minions & Monsters 17:45
Odissea V.O. 20:20
Terapia di famiglia 18:00-20:30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Odissea 17:30-18:15-20:15-21:15
Odissea V.O. 20:30
Minions & Monsters 17:30
A New Dawn 18:40-21:00
Blue 19:10
Deep Water - Incubo dagli abissi 21:30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
A New Dawn 16:00
Deep Water - Incubo dagli abissi 19:45-23:00
Minions & Monsters 17:30
Odissea 16:15-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00-22:00
Toy Story 5 16:30
Supergirl 22:45

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Riposo

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Odissea 17:45-21:00
Cinque secondi 20:45

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

UAU! -UN’ARENA URBANA
Via Brusafiera, 14 Giardini Francesca Trombino 0434/520404
FMK – International Short Film Festival 21:00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

Martedì 28 Luglio 2026 **E-mail** sport@messaggeroveneto.it

Sceglie Malagò Mancini o Conte

Pirlo scaricato per il contratto con un bookmaker russo, l'Italia ancora senza ct Il presidente Figc ignora le alternative proposte dal dt Maldini che si dimette Piacciono due ex tecnici azzurri, oggi possibile annuncio in Consiglio federale

PIETRO OLEOTTO

La Nazionale

Il commissario tecnico lo sceglie Giovanni Malagò. Sulla scrivania del presidente della Federcalcio due nomi: Roberto Mancini e Antonio Conte. Al termine di una giornata ricca di colpi di scena, tutt'altro che esaltanti per il calcio italiano, sono queste le carte che gli sono rimaste in mano per ridare una guida alla Nazionale dopo un'autentica sciarada che ha bruciato prima la candidatura di Andrea Pirlo, poi quelle di Raffaele Palladino, Stefano Pioli e soprattutto di Thiago Motta (per il quale si è cercata, senza fortuna, la convergenza tra le parti), le alternative avanzate dal direttore tecnico Paolo Maldini, d'accordo con l'advisor Leonardo, che evidentemente non hanno convinto il numero uno della Figc scottato prima dal «no» di Pep Guardiola e poi dagli scheletri nell'armadio di chi avrebbe dovuto sostituire il fuoriclasse catalano che avrebbe messo d'accordo tutti. Federazione, opinione pubblica, politica, tifosi, e anche quella Lega Serie A che aveva imposto un solo veto, quello su Silvio Baldini, ct *ad interim* che aveva tuonato contro i dirigenti del nostro calcio, definendoli «lestofanti».

Insomma, è stata scartata così l'ultima possibilità di imboccare la via federale, quella seguita per esempio dalla Spagna campione del Mondo con Luis de la Fuente che, tuttavia, ha l'imbarazzo della scelta tra Yamal, Nico Williams, Ferran Torres, Oyazabal e Dani Olmo, mentre il centravanti dell'Italia adesso è ancora un oriundo argentino che gioca in Arabia, Mateo Retegui.

Difficile dire, invece, se il "caso Fonbet", il bookmaker russo di cui il vecchio "Maestro" è ambasciatore, sia stato portato a galla per scongiurare il pericolo di avere un commissario tecnico che vanta, nel curriculum, una Coppa Italia con la Juventus, ma anche un settimo posto in Turchia con il Fatih Karagümrük e un esonero in B con la Sampdoria. Il siluro che ha portato Malagò a depennare nella scorsa notte Pirlo ha, in pratica, affondato anche Maldini che voleva a tutti i costi un allenatore capace di proporre un calcio offensivo o, in alternativa, un fedelissimo che raccogliesse i suggerimenti del dt e di Leonardo.

In poche parole, un guazzabuglio, o «una brutta figura» secondo il ministro Andrea Abodi. «Bisogna vedere chi l'ha fatta», la risposta sibillina di Malagò che poi è stato più diretto: «Nel mondo di Abodi di brutte figure che ce ne sono state tante da tante parti».

In privato, invece, Malagò ha comunicato a Maldini e Leonardo di non gradire le candidature proposte, mettendo sul tavolo i nomi di Mancini e Conte, due ex ct che non potevano, a loro volta convincere la nuova direzione tecnica, pronta così a rassegnare le dimissioni a pochi giorni dallo show davanti ai club di Serie A: «Ho scelto dei vincenti». Vincenti? Di sicuro integralisti.

Malagò oggi ha in programma un mezzogiorno di fuoco in Consiglio federale. Più che le l'elezione dei componenti del Comitato di Presidenza, interesseranno le Comunicazioni del Presidente inserite nell'ordine del giorno. Basterà una notte per chiudere la telenovela sul ct? Da una parte c'è Mancini, il "Mancio" grande amico di Malagò, vincitore dell'Europeo nel '21 col 4-3-3, ma anche autore di una clamorosa fuga dalla panchina azzurra due anni più tardi per incassare i milioni di petrodollari dell'Arabia Saudita (25 all'anno) dopo aver mancato la qualificazione nel Mondiale 2022. Dall'altra Conte che vorrebbe starsene fuori dalla mischia dopo l'esperienza di Napoli, che non è stato neppure contattato prima di ieri sera e che ama il caro vecchio 3-5-2, il modulo di gioco "datato" del calcio italiano. Se la scelta arriverà prima della nomina del nuovo direttore tecnico comunque sarà un'altra anomalia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SCARTATI

Pioli e Palladino non hanno convinto Su Thiago Motta cercata senza fortuna la convergenza

LE PERPLESSITA'

L'euro vincitore nel 2021 fuggì per i milioni sauditi L'ex Napoli predica un calcio datato

Il presidente Giovanni Malagò deve scegliere il nuovo ct tra Roberto Mancini e (nella foto in alto) e Antonio Conte

LE ULTIME CARTE DEL PRESIDENTE

Palla quadrata

Così il figlio di Cesare scambia la protervia per autonomia

GIANCARLO PADOVAN

Paolo Maldini farà poca strada come dirigente sportivo. Ma anche come compagno di viaggio, per le incipienti ferie estive, mi sembra abbastanza compromesso.

Il suo problema è che scambia la propria protervia per autonomia e l'arroganza per indipendenza. Perciò se Cardinale, il padrone del Milan, gli dà un budget e, come si dice adesso, gli mette determinati paletti economici per la campagna acquisti, lui, Paolino, figlio di Cesare, lo manda a quel paese e se ne va (come non comprendere adesso chi tra i due avesse ragione?).

Così, se dopo sedici giorni, il presidente federale che l'ha strappato agli ozii familiari, inventandogli il posto di direttore tecnico della Nazionale e garantendogli la presidenza del club Italia, gli spiega che Pirlo non può essere il ct dell'Italia, per ovvie ragioni di opportunità politica, che fa Paolino, figlio di Cesare? Si alza e saluta. Non sbatte la porta, ma sbatte la mail prima e il telefono poi, resistendo anche all'ultima lusinga di Malagò. Questa: cerchiamo insieme un'alternativa a Pirlo. Pare, dico pare, che in un tentativo di mediazione, lo scudiero Leonardo abbia estratto dal cappello il nome di Thiago Motta (peso el tacon del buso), ma Maldini voleva Pirlo e, dunque, non se n'è fatto nulla. O prendete chi dico io – contro qualsiasi logica tecnica e politica – oppure me ne vado. Paolino, figlio di Cesare, è fatto in questo modo. Prendere o lasciare. E Malagò l'ha lasciato al suo vuoto futuro (al Fenerbahce, vale ricordarlo, Maldini aveva litigato con il candidato presidente ancor prima di essere assunto da consulente).

Le dimissioni di Maldini e Leonardo, attese da tutti fin da ieri, hanno sorpreso solo in parte Malagò, colpevole di avere scelto i due dioscuri senza sapere con chi avesse a che fare. Ingenuità che, da uno della sua esperienza e reputazione, nessuno si sarebbe aspettato. Invece, in trentasei giorni, il neo presidente della Figc ha capito che il calcio non è il Coni e, soprattutto, che gli altri sport non sono il calcio. Ieri abbiamo scritto che ha sbagliato e anche pesantemente. Ma chi, come il ministro Andrea Abodi, coglie ogni occasione per attaccarlo sta diventando stucchevole. La realtà è che probabilmente Abodi soffre Malagò: l'attuale ministro, infatti, avrebbe voluto diventare presidente della Federcalcio (fu sconfitto da Carlo Tavecchio una decina di anni fa) ed è stato ad un passo dall'essere amministratore delegato dell'Olimpiade di Milano-Cortina (di cui Malagò era il padre), ruolo assai più prestigioso (e remunerato) rispetto ad un ministero senza portafoglio. L'astio che da mesi Abodi riversa su Malagò, oltre ad almeno due tentativi di frenarne l'ascesa (il commissariamento e la presunta ineleggibilità), sono prove tangibili di un'insopportabilità palese, ma nociva per tutti.

Resta il nodo del ct. Malagò ha due strade, Fare di testa sua (e sceglierebbe Mancini), archiviando l'infelice esperienza del direttore tecnico.

Oppure, nominare un dt più ragionevole di Maldini, e convergere su un profilo alto (non è ancora escluso Conte). Il nodo gordiano, però, non sarebbe sciolto: costoro accetterebbero la proposta essendo stati subordinati prima a Guardiola (e va bene) e poi all'impresentabile Pirlo? Oggi – finalmente – dovremmo sapere. Ma se la crisi continua, nulla è più sicuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIATRIBA INFINITA

Il presidente della Figc ha commesso errori ma i continui attacchi di Abodi sono stucchevoli

Abodi: «Rimediare da una figuraccia che è stata fatta»

«Avvertiamo l'esigenza di una soluzione, di una buona soluzione che possa aprire una prospettiva e che faccia tesoro di quanto successo negli ultimi mesi e negli ultimi giorni. Mi aspetto di rimediare da una figuraccia che è stata fatta». Così Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani, a margine della conferenza stampa sull'iter amministrativo del nuovo stadio della Roma.

Abete: «La logica dice che bisogna ripartire dal direttore tecnico»

«C'è aria di situazioni a cui non siamo abituati, per quel che mi riguarda, ma c'è sempre una prima volta». Parole di Giancarlo Abete, numero uno della Lega Nazionale Dilettanti ed ex presidente della Figc. «Bisogna riprendere il filo del discorso, il presidente Malagò aveva fatto a lungo la corte sportiva a Paolo Maldini e la logica dice bisogna ripartire dal direttore tecnico».

Maldini e Leonardo se ne vanno a tempo di record: mancata autonomia

Volevano il "Maestro", si sono dimessi dopo 16 giorni

ANTONIO SIMEOLI

La decisione

Dodici luglio, la Spagna deve ancora far fuori la Francia e poi battere l'Argentina e prendersi i Mondiali. Che gli Azzurri vedono col binocolo dal 2014, tre edizioni, mentre le ultime tracce di un cammino convincente vanno trovate nell'anno più bello il 2006, quello del trionfo di Berlino contro la Germania.
Dodici luglio, arriva quella che sembra una notizia finalmente buona per l'italico pallone: Paolo Maldini, uno dei più grandi calciatori della storia, simbolo di fedeltà e serietà per eccellenza, ha detto sì alla Nazionale.
Sarà lui a rilanciare il calcio italiano, assieme all'amico Leonardo da cui fece apprendistato come dirigente al Milan.
Vabbè è vero, la gente ha pensato, la Germania Jurgen Klopp, uno dei 4-5 più bravi al mondo per distacco, dopo lo scivolone mondiale ci ha messo tre giorni per sceglierlo, Zidane, collezione di Champions dopo apprendistato con Ancelotti al Real, aveva la panchina della Francia in caldo.
Prima mossa: Maldini chiama l'ex compagno al Milan Oliver Bierhoff, quello chiamato al capezzale del calcio tedesco nel 2004. Poi il mito del calcio, capace da dirigente di rifar rivincere lo scudetto (con semifinale di Champions) al Milan, e Leonardo deragliano. Contattano il sogno impossibile Guardiola, ma dicono di averci provato anche con Ancelotti (legato al Brasile fino al 2010), poi dai più bravi ripiegano sull'amico fuoriclasse in campo ma allenatore mediocre, lo dicono i risultati Andrea Pirlo. I due nel frattempo parlano di filiera del calcio da ricostruire in 8-10 anni, di tecnica da insegnare e altre belle parole per carità. Non accorgendosi, perché se lo sapevano è grave, che il "Maestro" fa il testimonial al colosso russo delle scommesse, che organizza pure eventi per tirare su il morale ai reduci dalla guerra con l'Ucraina.
Pirlo, ovviamente salta (è stato un pretesto il caso Russia? Va bene lo stesso), e loro se ne vanno.
È venuta meno l'autonomia richiesta, dicono. Per quanto visto in 15 giorni, con tutto il rispetto per il palmares, non ci siamo persi nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'advisor Leonardo e il dt Paolo Maldini azzurri per due settimane

Lo scaricato Pirlo si sfoga: «Solo accordi commerciali»

GIUSEPPE PISANO

Il focus

È finita prima ancora di cominciare l'avventura di Andrea Pirlo sulla panchina della Nazionale. È stato lui stesso a darne notizia ieri mattina tramite una storia di Instagram: «Per rispetto nei confronti delle istituzioni, della Federazione e di tutte le persone coinvolte» si legge nel testo pubblicato dall'ex allenatore di Juve e Samp «ho scelto finora di mantenere il silenzio, ma dopo aver appreso ieri sera di non essere più il candidato alla panchina della Nazionale, ritengo doveroso chiarire alcuni aspetti». Pirlo ha inoltre spiegato che la collaborazione con l'agenzia russa di scommesse Fonbet, un colosso da oltre 20 miliardi di euro di raccolta, non ha connotati politici ma «nasce nell'ambito del mio percorso lavorativo negli Emirati Arabi Uniti ed è esclusivamente di natura commerciale e sportiva». Il tecnico bresciano, che si trova in Austria per il ritiro pre-campionato dello United Fc di Dubai, ha concluso ringraziando per la fiducia e la stima la coppia Maldini-Leonardo, mentre Malagò non viene mai nominato nella sua lunga lettera a cuore aperto. È stato il presidente della Figc, del resto, a chiudere definitivamente le porte della Nazionale a Pirlo dopo la bufera per il caso Fonbet. Anche Nicolò, il figlio del campione del Mondo azzurro nel 2006, ha sfogato tramite Instagram la propria delusione per la vicenda: «provo grande amarezza, non per la panchina, che si conquista e si perde, ma per il clima che si è creato attorno a una persona che ha sempre lasciato parlare il lavoro, senza cercare scorciatoie».
Ricordiamo che Nicolò Pirlo era stato tirato in ballo, assieme al figlio di Paolo Maldini, per il proprio ruolo in un'agenzia di procuratori, apparentemente incompatibile con le norme etiche della Figc. Fra i tanti interventi social ieri si è registrato persino quello dell'ambasciatore russo in Italia, Alexey Paramonov, che ha espresso a Pirlo in una lettera aperta «Sincera e umana solidarietà» prima di aggiungere che «rattrista constatare che, nonostante il suo contributo straordinario allo sport mondiale e all'immagine dell'Italia nel mondo, proprio nel suo Paese, Lei sia oggi oggetto di ostracismo da parte di un establishment da molti definito pseudo-democratico» riferendosi personalmente al tecnico bresciano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO CON LA RUSSIA

Il ct mancato ringrazia Maldini e Leonardo e incassa la solidarietà di Mosca

Andrea Pirlo, 47 anni: non sarà lui l'allenatore della Nazionale

Sport

Calcio

Test in Austria Torna Zaniolo

Amichevole in Austra oggi alle 17 con lo Shabab Il 10 sarà impiegato al massimo per un tempo Karlstrom in ritiro, ferie finite dopo i Mondiali

STEFANO MARTORANO
UDINE

Il punto

Non per tutta la partita e forse neanche per un tempo, ma almeno uno spezzone può giocarlo e per questo motivo Nicolò Zaniolo oggi avrà tutti gli occhi addosso a Neukirchen am Grossvenediger, dove alle 17.30 l'Udinese affronterà gli emiratini dello Shabab Al Ahli Dubai nella seconda amichevole in terra austriaca dopo aver perso la prima con lo Swansea per 2-0 venerdì scorso senza colpo ferire, al punto da far crescere l'attesa del 10 bianconero che oggi potrà essere seguito dai tifosi.

Osservato speciale
A dirla tutta, gli occhi addosso Zaniolo li sta avendo da quando ha ripreso ad allenarsi con la squadra giovedì scorso a Lienz, in quello che è stato il suo primo allenamento dopo i dieci giorni saltati al Bruseschi a cavallo delle prime due settimane di preparazione svolte a Udine, quando il giocatore ricorse a un certificato medico per mettere in mostra i muscoli nel braccio di ferro intrapreso con la società per il noto adeguamento contrattuale, una vera e propria telenovela finita poi con l'attesa firma sul triennale (più opzione per la stagione 2029-'30) apposta martedì scorso, dopo lo sforzo fatto dalla società che lo ha accontentato su tutta la linea. E da quando ha ripreso gli allenamenti Zaniolo ha incrementato sempre più il ritmo, arrivando a svolgere parte del lavoro con la squadra proprio come è successo anche ieri nelle due sedute in cui mister Kosta lo ha inserito in alcune esercitazioni, al contrario di quanto invece aveva fatto prima dello Swansea. Ecco perché oggi il 27enne dovrebbe indossare di nuovo la maglia bianconera a distanza di due mesi e mezzo, considerata l'ultima presenza datata 9 maggio a Cagliari, dopo la quale rimase fuori a causa della lombalgia.

Bentornato capitano
Nell'attesa del rientro di Zaniolo, intanto ieri si è consumato quello di Jesper Karlstrom che si è presentato puntale, come da accordi, in ritiro. Le vacanze post Mondiale sono volate via in fretta dopo l'eliminazione nella fase a gironi della "sua" Svezia. Karlstrom sosterrà i test in questi giorni e in poco tempo si metterà a pieno servizio della squadra, considerata l'ottima forma fisica mantenuta fino a qualche settimana fa. Oggi il capitano farà da spettatore anche a chi dovrà sostituirlo, con Miller e Piotrowski deputati ancora a partire titolari come nel primo tempo con lo Swansea. Per il resto della formazione bisognerà invece aspettare perché ieri mister Kosta ha preparato due distinte, una per tempo, che sono rimaste segrete.

Mercato
Intanto l'Udinese potrebbe decidere di mollare la presa sul 26enne Abel Ruiz, l'attaccante spagnolo del Girona individuato come profilo ideale per inserire nel parco attaccanti un vice Davis all'altezza dell'inglese. Le trattative si sono arenate di fronte alle pretese economiche dettate dall'ingaggio, visto che Ruiz guadagna uno stipendio netto a stagione di 1 milione e 40 mila euro di sola parte fissa, a cui vanno aggiunti 300 mila euro di possibili bonus. Il suo contratto è in scadenza a giugno 2028, il che significa che per acquisirne il cartellino l'Udinese dovrebbe spendere. Quanto? La richiesta degli spagnoli è di almeno 5 milioni, ma va ricordato che l'attaccante era arrivato a un valore di 12 milioni tre anni fa, prima di incappare in una serie di infortuni che ne hanno condizionato il rendimento, ma soprattutto impedito di giocare. Infatti, sono state soltanto 9 le partite giocate nella Liga spagnola da Ruiz nel corso dell'ultima stagione.

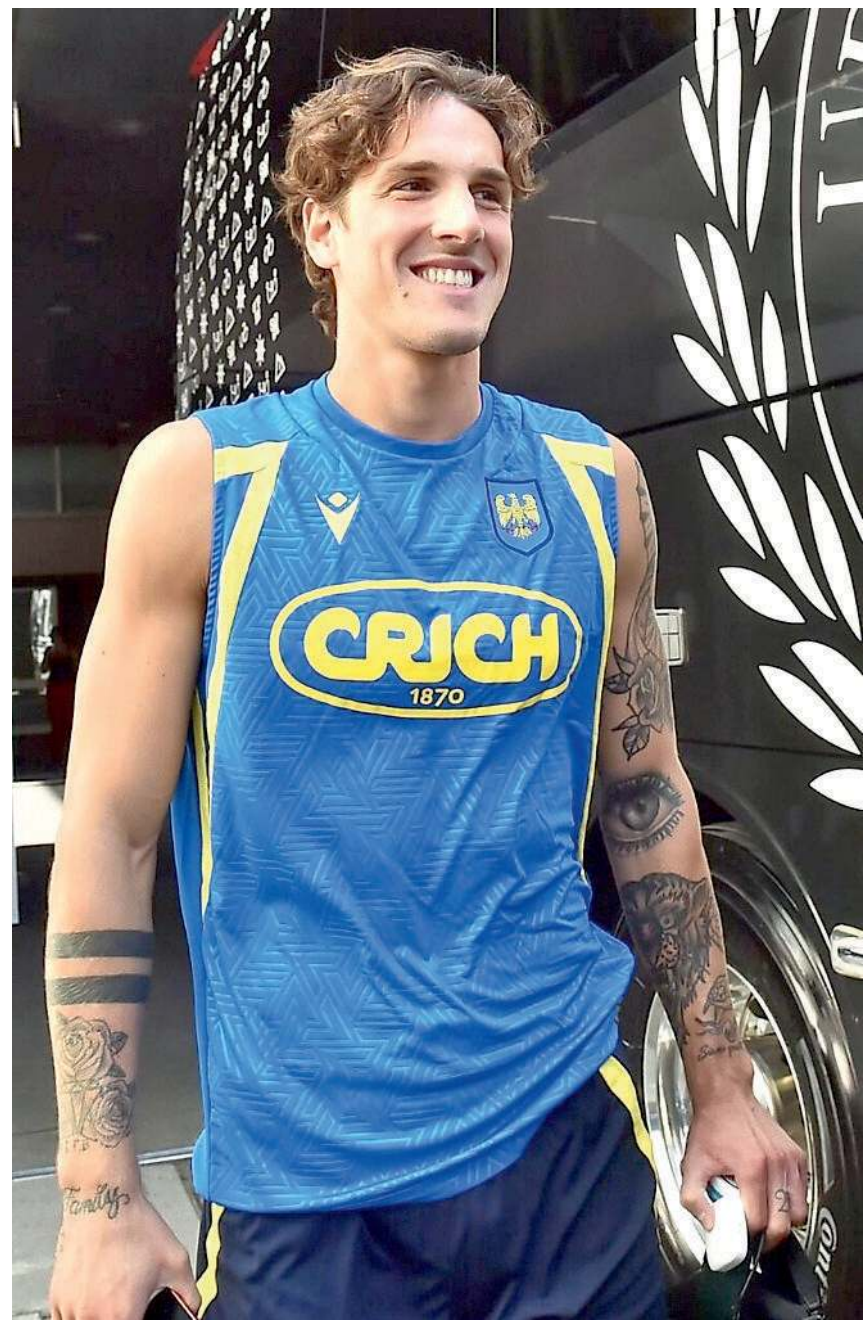
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

L'Udinese potrebbe decidere di mollare la presa su Ruiz come vice Davis: guadagna troppo

5
i gol segnati da Zaniolo la scorsa stagione la prima disputata con la maglia bianconera

6
gli assist sfornati dal nº10 nelle 32 gare giocate per un totale di 2271 minuti in campo



Nicolò Zaniolo ritornerà in campo questo pomeriggio in amichevole: non gioca una partita ufficiale dallo scorso 9 maggio a Cagliari

I TIFOSI

Prima uscita di Guca e Auc nell'amichevole di Velden

Anche nell'ultima settimana del ritiro austriaco all'Udinese non mancherà il supporto dei suoi tifosi. I sostenitori bianconeri seguiranno infatti in buon numero la Zebretta nell'amichevole che concluderà il suo soggiorno in Austria, in programma alle 16.30 della prossima domenica, 2 agosto, contro il Trabzonspor nel minuscolo stadio di Velden am Wörthersee (da non confondere con il Wörthersee Stadion di Klagenfurt, come erroneamente riportato ieri, *ndr*). In occasione della sfida ai turchi, il Guca ha organizzato infatti una corriera per raggiungere la Waldarena. La comitiva partirà alle 10 da San Giovanni al Natisone e raggiungerà poi lo Stadio Friuli, da cui poi alle 10.30 proseguirà verso Resia dove sosterà per il pranzo prima di raggiungere il luogo del match. La quota per la partecipazione è di 50 euro, pranzo incluso: per le prenotazioni (fino a esaurimento posti) basta telefonare al 3283390448 o inviare un WhatsApp al 3470411079. Al pullman si sommeranno i tifosi che hanno scelto di muoversi in proprio, la soluzione preferita per esempio dai club dell'Auc. — **G.F.**

Abankwah un anno dopo non trova ancora spazio

Il nazionale irlandese James Abankwah, classe 2004

Partito nel gennaio '25 in prestito al Watford il difensore sembra destinato a lasciare nuovamente il Friuli

ALBERTO BERTOLOTTO

Il focus

Non sono evidentemente bastate cinquanta gare in Championship, la seconda serie inglese, nel giro di un anno e mezzo a James Abankwah per mettere la propria base in Friuli. Il difensore irlandese, classe 2004, rientrato all'Udinese dopo l'esperienza in prestito al Watford, potrebbe rifare nuovamente le valigie e trasferirsi per la terza volta di fila lontano dai Rizzi e dalla Serie A italiana.
A quanto pare il calciatore, che contava già otto presenze in bianconero tra campionato e Coppa Italia nella stagione 2024-'25, rappresenta uno degli elementi del reparto arretrato destinati a togliersi la maglia della Zebretta. Uno scenario che potrebbe prefigurarsi specialmente se uno dei due big del comparto – leggasi Oumar Solet e Thomas Kristensen – dovrebbe allungare di un'altra stagione il proprio soggiorno a Udine.
Al momento, agli ordini di Kosta Runjaic, nel ritiro di Lienz si stanno allenando otto difensori: Solet e Kristensen, appunto, quindi Christian Kabasele, Nicolò Bertola, Matteo Palma, Branimir Mlacic, Saba Goglichidze e Abankwah. Considerato che l'Udinese schiera un reparto a tre, va da sé che almeno due di questi sono di troppo.
Certo, non solo l'irlandese potrebbe dire addio al bianconero: tra i candidati ci sono anche Goglichidze (già al Watford nella seconda parte della scorsa stagione) e anche Mlacic, che era arrivato in Friuli all'inizio di quest'anno solare. Il dalmata, classe 2007, aveva lasciato l'Hajduk Spalato e aveva accettato la proposta dell'Udinese, lasciando da parte quella avanzata dall'Inter.
Tornando al discorso legato ad Abankwah, il nazionale irlandese di origine ghanese sta lavorando con la squadra dall'inizio della preparazione e non più tardi di venerdì scorso era stato impiegato nell'amichevole con lo Swansea come marcatore destro della difesa a tre. In quello spicchio di campo il centrale aveva giocato tutto il secondo tempo del match, dopo essere entrato in campo al posto del 18enne Palma (a cui è stato recentemente allungato il contratto sino a giugno 2031). Il vincolo di Abankwah scade invece due anni prima, a giugno 2029, dopo che il giocatore si era unito per la prima volta all'Udinese nel 2022, anno in cui ancora militava nelle giovanili.
Il debutto in prima squadra era avvenuto durante la prima parte del primo campionato della gestione Runjaic. Allora l'irlandese aveva destato un'ottima impressione sia nell'incontro con la Fiorentina in Serie A, sia in quello con l'Inter di Coppa Italia. Nelle due gare, entrambe giocate a dicembre in trasferta, il giocatore si era fatto apprezzare per movimenti e fisicità nel ruolo di difensore. Al Watford ha confermato certe qualità, tanto che nello scorso campionato con gli Hornets ha collezionato 31 presenze in 46 giornate, realizzando anche un gol. Al momento, però, sembrano numeri non sufficienti per rimanere in Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Basket

Apu, abbonamenti atto 1 «Rinnovate 2.514 tessere»

La società comunica il numero di tifosi che ha confermato il proprio posto
«Record assoluto, in due settimane stessi numeri del 2025 in cinque»
Dal 29 luglio ora al via la seconda parte destinata a chi deve cambiare posto

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Si è conclusa la prima fase della campagna abbonamenti 2026/2027 dell'Apu Old Wild West, riservata agli abbonati della scorsa stagione che hanno scelto di rinnovare la propria tessera nello stesso posto occupato nel campionato 2025/2026.
Il dato comunicato ieri in forma ufficiale dalla società bianconera è di 2514 abbonamenti rinnovati sui 2953 della passata stagione. Da domani e fino a venerdì scatta la seconda fase della campagna, riservata agli abbonati 2025/2026 che intendono sottoscrivere la tessera scegliendo una nuova collocazione nel palasport Carnera Credifriuli, che da quest'anno presenta una novità: le due tribune (Oro e Argento) sono state divise in due settori, centrali e laterali, con prezzi chiaramente diversi. La terza e ultima fase prenderà il via il 24 agosto e sarà subordinata alla disponibilità dei posti.
Nelle intenzioni della società udinese c'è la volontà di conservare un quantitativo di biglietti da vendere in occasione delle singole partite: l'anno scorso le poche centinaia di tagliandi a disposizione in vendita libera venivano bruciate in pochi minuti, lasciando molti appassionati a bocca asciutta. Giocatori e staff, intanto, si godono le ultime settimane di vacanza prima di tuffarsi nella nuova stagione.
Il raduno della nuova Apu è fissato per lunedì 17 agosto, giornata dedicata anche alle visite mediche dei giocatori stranieri, ma il gruppo si ritroverà già la sera prima per una cena utile soprattutto per accelerare la conoscenza fra giocatori confermati e nuovi arrivati.

Campagna abbonamenti dell'Apu Old Wild West pronta alla seconda fase (Foto Petrussi)

Mercato
Sul mercato, intanto, c'è da segnalare l'accordo raggiinto fra Brescia e Matteo Da Ros: l'ex vicecapitano bianconero ha firmato un contratto triennale con la Leonessa, che dopo la cessione del titolo alla cordata Nelson (Roma SPQR) ripartirà dalla B Nazionale con ambizioni importanti e Marco Calvani allenatore. In serie A Varese ha ingaggiato la guardia americana David Duke Jr, classe 1999 con 55 presenze in Nba fra Brooklyn e San Antonio. Andrew Andrews è il nuovo play di Verona e arriva dall'Australia, Scafati riporta in Italia Charlie Moore, guardia ex Pistoia.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DATO

Un anno fa alla fine della campagna le tessere staccate furono 2.953

NUOVA AVVENTURA

Matteo Da Ros, uno degli eroi della promozione, sceglie Brescia in B: per lui un triennale

Caccia al Mondiale Arrivano Fontecchio Melli, Pajola e Niang

UDINE

La Nazionale

L'Italbasket scalda i motori in vista della seconda fase delle qualificazioni ai Mondiali 2027. La Fip ha diramato l'elenco dei sedici convocati dallo staff guidato dal ct Luca Banchi (con Adriano Vertemati fra gli assistenti: dovrà saltare le prime due settimane di preparazione con l'Apu) per il Training camp di Folgaria, la Trentino Cup, la trasferta di Tuzla contro la Bosnia del 28 agosto e del match di Pesaro contro la Serbia del 31 agosto.
Il raduno è fissato per il 10 agosto a Folgaria per questi giocatori: Matteo Spagnolo, Gabriele Procida, Sal Niang, Francesco Ferrari, Tommaso Baldasso, Nicola Akele, Alessandro Pajola e John Petrucelli. Dal 14 agosto raggiungeranno la squadra in Trentino anche Nico Mannion, Stefano Tonut, Niccolò Melli, Simone Fontecchio, Darius Thompson, Amedeo Tessitori, Giampaolo Ricci e Giovanni Emejuru. Si avvicina il momento della verità e tornano a vestire l'azzurro alcuni big assenti nella precedente finestra, vedi Melli, Fontecchio, Petrucelli e Niang. Ritorna fra i convocati anche Pajola dopo l'infortunio al ginocchio che gli ha fatto saltare la fase finale della stagione 2025/2026. L'Italia apre il girone della seconda fase al secondo posto dietro alla Serbia, basteranno tre vittorie in sei gare per qualificarsi ai Mondiali.
Lo staff tecnico Azzurro ha inoltre convocato otto atleti che saranno invitati al Training Camp per partecipare agli allenamenti: Alfredo Boglio, Stefano Conte, Matteo Gherardini, Marco Restelli, Riccardo Salvioni, Lorenzo Vanin, Mauro Zacchigna e il nuovo acquisto della Gesteco Cividale Willis Tio Tiagande. La fase di lavoro in quota si concluderà con la consueta Trentino Basket Cup, che quest'anno vedrà impegnati gli azzurri contro l'Estonia il 22 agosto alle 19.30 alla Bts Arena di Trento. Quest'anno a Trento giocherà anche la Nazionale femminile, che il 21 agosto affronterà in amichevole la Cina.
—**G.P.**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bosnia e Serbia, due partite chiave in vista per gli azzurri

L'allenatore della Gesteco Stefano Pillastrini (Foto Petrussi)

Pillastrini e la Gesteco Parola d'ordine: versatilità

Con l'ultimo acquisto di Seneca Knight Cividale ha completato il roster, adesso toccherà al coach

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Serie A2

La Ueb Cividale è finalmente al completo e, in attesa del calendario del campionato che uscirà alle 14 di domani, è tempo di dare una prima occhiata alla nuova forma dei gialloblù.

Un nuovo ciclo
La stagione 2025/26 segna la nascita della "Gesteco 3.0", un nuovo capitolo della giovane storia del club. Il primo si è concluso con la promozione in B, il secondo con il campionato scorso, la soddisfazione della Supercoppa Lnp e l'addio di quei giocatori divenuti grandi assieme alla società. È tempo di un nuovo rinnovamento, a partire dalle solide basi del nucleo dei "veterani" Matteo Berti e Lucio Redivo, puntellato da chi è arrivato nella passata stagione e dal talento dei nuovi acquisti, profili dalla carriera molto giovane e ampi margini di miglioramento.

Versatilità
Il comun denominatore del roster a disposizione di Stefano Pillastrini è la duttilità degli interpreti. Tutti gli effettivi possono ricoprire almeno due ruoli, con caratteristiche diverse e complementari. Assieme a Redivo e Luca Cesana, Tommaso Vecchiola e Ivan Mobio possono muovere tra 1 e 2, con il primo per caratteristiche più erede del fu capitan Rota e il secondo perfetto per cambiare ritmo alla partita con atletismo e talento offensivo. Senza scordare il '08 Federico Bottelli; avrà bisogno di tempo per adattarsi al contesto senior, ma ha talento e si candida a piacevole sorpresa. Seneca Knight aggiunge fisicità al pacchetto esterni, ereditando il ruolo fondamentale di equilibratore che fu di Marangon; dovrà dimostrare di essere l'uomo giusto, garantendo al contempo maggiore costanza offensiva.
Nell'ampio reparto ali Alessandro Ferrari e Cosimo Costi si contenderanno il ruolo di "4" titolare, "scendendo" poi nel "3" per alternarsi con lo statunitense. Ci sarà da scoprire anche Werther Bellinaso, per cui vale lo stesso discorso fatto per Bottelli, con una postilla: al momento pare leggerino.
Al contrario, Willis Tio Tiagande in B ha dominato sul piano fisico e ha dato spettacolo anche in Nazionale 3x3, tanto che il Ct Luca Banchi lo ha convocato per i training camp della Nazionale maggiore in vista degli impegni di qualificazione ai Mondiali qatarioti del '27. Vedremo come si adatterà alla categoria e quale ruolo gli cucirà addosso coach Pillastrini. Il neo-capitano Berti sarà invece il centro di gravità permanente del roster, atteso dal definitivo salto di qualità.

U18 2ª, domani la Lituania
Prosegue l'avventura dell'Italbasket U18 agli Europei di categoria in corso a Trento e Rovereto. Con la vittoria di ieri sull'Estonia per 84-69, la squadra del ct Marco Sodini ha conquistato il secondo posto nel Girone D dietro la Spagna campione in carica. Per la coppia "cividalese" composta da Bottelli e Bellinaso rispettivamente 7 e 12 punti. Da domani la seconda fase della competizione, dove gli Azzurrini affronteranno la Lituania.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Scherma

Martina Mondiale È oro nel fioretto «Lacrime di gioia l'ho voluto tanto»

La veneziana Favaretto batte la Errigo nel derby azzurro
Messaggio ai giovani: «Credete sempre nei vostri sogni»
E col trionfo iridato si prende anche la Coppa del mondo

LAURA BERGAMIN

L'impresa

Favaretto fenomenale. La campionessa di Noale sconfigge in finale Arianna Errigo e conquista il suo primo titolo individuale nel fioretto, ai campionati mondiali di scherma a Hong Kong.
All'Asia World Expo risuona per la prima volta l'inno dei Mameli per incoronare Martina Favaretto regina mondiale del fioretto. Il grido di esultanza, poi le lacrime e il lungo abbraccio con la sua avversaria-capitana Arianna Errigo. Il pianto liberatorio per aver raggiunto un sogno.
Si conclude così una finale tutta azzurra tra Favaretto, 24 anni e l'inossidabile Errigo, 38. Una vittoria che fa felice l'Italia ma soprattutto tutto il Veneto: nata a Camposampiero, Martina è cresciuta a Noale, prima di trasferirsi di recente a Zero Branco e si allena a San Giorgio delle Pertiche. Una gioia incontenibile quella di Favaretto che a lungo ha cercato questo titolo mondiale come lei stessa racconta: «Sono felicissima. Inseguivo questo oro da tanto tempo e forse, come dicono, più lo insegui e più scappa. Così dopo due bronzi mi chiedevo se questo oro sarebbe mai arrivato. Mi sentivo un po' in ritardo e invece alla fine questo titolo è arrivato. Quanto sia contenta di questa medaglia si è visto anche dalle lacrime che ho versato dopo aver vinto».
Tornando alla gara, Favaretto spiega: «È stata una bella gara e dall'inizio alla fine ho sempre avuto buonissime sensazioni, ho espresso una bella scherma e mi sentivo carica. E stata una bellissima giornata».
Una ragazza tenace, un grande talento che, nonostante i suoi 24 anni, può contare su un palmares da veterana e che ha lanciato un bellissimo messaggio: «Credete sempre nei vostri sogni, se volete raggiungerli».
Commentando la giornata, la portacolori delle Fiamme oro spiega come l'assalto più impegnativo per difficoltà e punteggio sia stata la semifinale contro Ueno.
«È stato un assalto combattuto, punto a punto. Poi sono riuscita a prendere il largo. Lei poi non ha mai mollato fino alla fine ed inoltre è sempre difficile tirare con lei perché pratica una scherma con cui non mi trovo benissimo».
Dal punto di vista emotivo invece quello più difficile è stato l'assalto con Errigo. «Disputare una finale contro un'italiana e in modo particolare contro Arianna è stato difficile, anche perché se vinci, vinci il mondiale, se perdi sei secondo».
Non c'è però tanto tempo per festeggiare perchè giovedì Martina Favaretto insieme ad Arianna Errigo, Martina Batini e Anna Cristino scenderanno nuovamente in pedana per la prova a squadre. Le azzurre hanno superato tutte e quattro i quarti e partono super favorite. Martina Favaretto sogna il bis.

L'ULTIMO ATTO

«La finale contro una italiana e in particolare Arianna è stata emotivamente complicata»

VOGLIA DI BIS

Giovedì è in programma la gara a squadre: il quartetto italiano è il favorito

Ripercorrendo la giornata, il percorso di Favaretto è stato devastante. Nel primo turno, la noalese ha sconfitto per 15-5 la britannica Amelie Tsang mentre nel secondo ha superato in maniera ancora più netta la russa Aila Memedova, che si è arresa sul 15-4. Agli ottavi a cedere sotto i colpi dell'allieva di Mauro Numa è stata la canadese Jessica Zi Jia Guo (15-4), mentre ai quarti è stata la volta dell'altra canadese Nadia Hayes (15-3). L'assalto più combattuto è stata la semifinale contro la storica avversaria, la giapponese Yuka Ueno, vinto per 14-11, prima della finale contro Errigo dove Martina ha impegnato meno di tre minuti per superare l'azzurra con il risultato di 15-7.
Una curiosità che rende ancora più leggendaria la giornata, Martina Favaretto è la 125ª medaglia d'oro nella storia dei Mondiali e un secolo esatto di distanza dal primo titolo che venne conquistato da Giorgio Chiavacci nel fioretto maschile nel 1926. La vittoria nel Mondiale regala a Favaretto anche la Coppa del mondo. Grazie ad i punti guadagnati in questa gara riesce a superare l'altra azzurra Martina Batini, uscita ai quarti e a scalare la vetta del ranking mondiale. Una giornata davvero magica.

Martina Favaretto, 24 anni felice con l'oro individuale nel fioretto e poi commossa a fine assalto abbracciata dalla Errigo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutta l'emozione di Numa «Non ha sbagliato nulla»

Il mitico doppio oro ai Giochi di Los Angeles allena la campionessa all'Antoniana di Padova: «È costante e tenace»

L'intervista

Mauro Numa, due volte oro olimpico nel fioretto maschile a Los Angeles 1984, ha seguito Martina Favaretto in tutta la sua carriera ed è il suo maestro all'Antoniana Padova dove la neocampionessa mondiale si allena.
Si aspettava che Martina oggi avrebbe vinto?
«Fin dalle prima gare si è visto che voleva vincere. Era tanto tempo che aspettava questo momento. Se c'era un'atleta che si meritava questo titolo era proprio Martina, per la sua costanza e la sua tenacia. È sempre stata tra le prime. Negli altri due Mondiali era arrivata terza e alle Olimpiadi ha sfiorato il podio. Per tutta la stagione è sempre stata davanti. Se non vinceva era comunque sul podio. Sono molto felice per lei».
Quali sono stati gli elementi decisivi per la vittoria di Martina?
«Ha tirato benissimo fin dai primi assalti. Non ha sbagliato nulla. Ha saputo gestire gli incontri e non ha avuto fretta nel voler concludere gli attacchi».
Quale è stato l'assalto più complicato di questa giornata?
«Sicuramente la semifinale contro la giapponese Ueno. Si conoscono fin dalle categorie giovanili. La giapponese esprime una scherma ostica, non è molto alta e non è facile andare a bersaglio. Martina ha saputo mantenere la calma ed è riuscita a superarla».
E la finale contro Arianna Errigo?
«I derby sono sempre molto complicati ma Martina ha affrontato questo assalto con molta tranquillità. Ha subito preso in mano la situazione e non si è fatta mettere in difficoltà da un'avversaria che ha molta più esperienza di lei. Non era facile una finale contro Errigo perché è una campionessa scafata».
Cosa vuol dire essere il maestro di una campionessa del mondo?
«Avere un'atleta così non è da tutti i giorni. E' stata bravissima. Sono contento per lei perché si meritava questa vittoria, per la sua bravura, per il suo impegno e la sua umiltà. Quando torna da una gara, che abbia vinto o abbia perso, lei è sempre pronta a ricominciare, ad ascoltare i consigli e a darli agli atleti più giovani».
Oltre al titolo mondiale, è arrivata anche la Coppa del mondo?
«Sì, abbiamo fatto i conti e con la vittoria Martina dovrebbe aver superato Martina Batini che era in testa al ranking, ma è uscita i quarti e a mantenere a distanza la giapponese Ueno che la seguiva e oggi è arrivata terza. Quindi oltre al titolo anche la Coppa del mondo, al termine di una stagione da grande protagonista".
—**L.B.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Martina Favaretto 24 anni col maestro Mauro Numa, 64

IL PROGRAMMA DI OGGI

Torna in pedana la friulana Rizzi: con l'Italspada cerca la medaglia

Concluse le prove individuali con un bottino di un oro e quattro argenti, i mondiali di scherma di Hong Kong propongono la prima giornata delle gare a squadre. A scendere in pedana le squadre di fioretto maschile e di spada femminile. Per il fioretto saranno impegnati Guillaume Bianchi, Filippo Macchi, Tommaso Martini e Tommaso Marini. C'è molta attesa per le spadiste, guidate dalla friulana Giulia Rizzi che si allena alla scherma Treviso. Rizzi, dopo lo splendido argento nella prova individuale, punta all'oro sfuggitale solo all'ultima stoccata del supplementare, insieme alle compagne Alberta Santuccio, Rossella Fiamingo e Gaia Caforio. Le finali per il bronzo e per l'oro, saranno trasmesse dalle 11, su Rai Sport ed Eurosport 2.

Sport Friuli

Terenzano si conferma capitale dello speedway

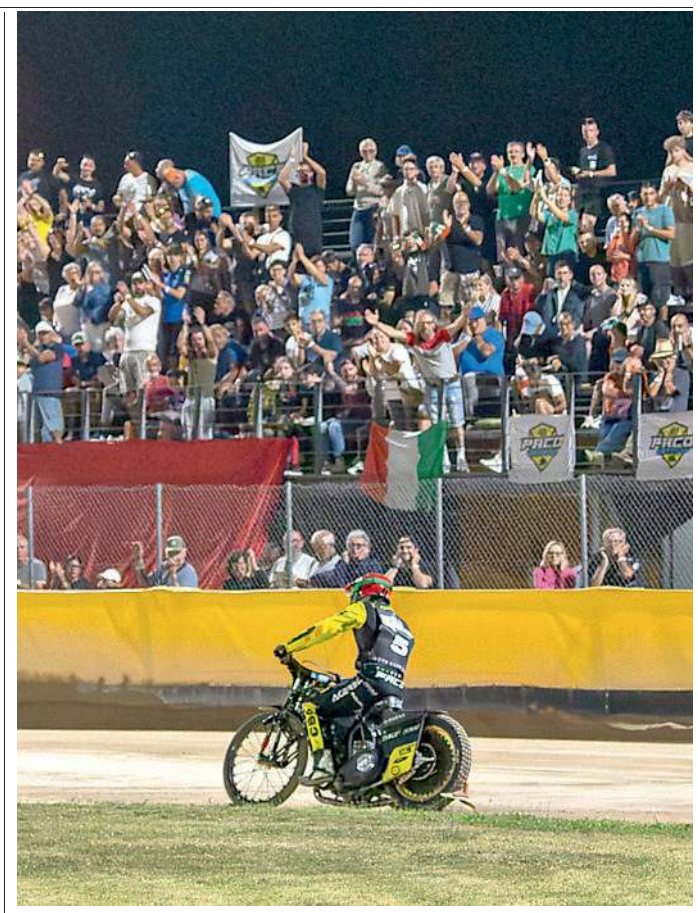
Tremila spettatori per il Grand Prix Challenge A vincere è stato l'atteso britannico Robert Lambert Decimo l'idolo di casa Paco Castagna dell'Olimpia

ALBERTO BERTOLOTTO
POZZUOLO DEL FRIULI

Motori

Successo di pubblico (tremila spettatori in tribuna), gara di altissimo livello. Durante la quale sono stati rispettati i pronostici della vigilia. A vincere è stato il favorito, il britannico Robert Lambert. Si è chiuso alla grande il FIM Speedway Grand Prix Challenge, appuntamento che assegnava gli ultimi quattro pass per il campionato mondiale di speedway del 2027. Nell'ovale di Terenzano hanno gareggiato 16 piloti, di cui cinque già impegnati nell'attuale rassegna iridata.
Assieme a Lambert hanno ottenuto il biglietto per la rassegna iridata l'australiano Rohan Tungate, il polacco Kacper Woryna e lo svedese Kim Nilsson. Decima piazza per l'italiano Michele Paco Castagna, portacolori del Mc Olimpia, la società che ha organizzato l'evento.
Lambert, secondo nell'attuale Grand Prix, il mondiale di speedway, ha corso a Terenzano per assicurarsi il pass che l'avrebbe messo al riparo da ogni possibile sviluppo negativo nel campionato in corso.
In provincia di Udine ha vinto quattro delle cinque batterie a cui ha partecipato, dimostrando di avere una marcia in più. Ha così trovato la qualificazione al Gp del 2027, poi si è imposto in finale. Il secondo "biglietto" l'ha ottenuto l'australiano Tungate, già certo della qualificazione per il mondiale dopo la quinta serie. Per lui sarà la prima volta in carriera nel Gp. Al polacco Woryna era bastata solo una vittoria nelle batterie per staccare il pass e approdare poi in finale. L'ultimo ticket l'ha ottenuto Nilsson, che tornerà a gareggiare nel Gp dopo quattro anni. Ha centrato la qualificazione nell'ultima batteria, vinta davanti a Castagna. Paco ha offerto una buona prova, contraddistinta da due secondi posti. Non è però bastato per approdare nel Gp.
Il Mc Olimpia allestiva per la prima volta il Fim Speedway Grand Prix Challenge. La macchina organizzativa, pur rodata, ha lavorato duramente per essere all'altezza del compito. Una missione che è stata compiuta. «Sono molto soddisfatto», ha affermato il presidente del sodalizio Pierpaolo Scagnetti, «L'asticella si è alzata rispetto ad altre occasioni e l'abbiamo superata. Sono contento della risposta del pubblico, tremila spettatori rappresentano un bel numero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grande spettacolo a Terenzano (Foto Roberto Tomba)

Everesting sullo Zoncolan Felicità per 8 temerari

FRANCESCO TONIZZO
SUTRIO

Ciclismo

Sono stati 8, tra i quali il biker influencer friulano Samuele Cantarutti, gli arditi che hanno portato a termine l'Everesting Fvg, sul monte Zoncolan, dal versante di Sutrio. L'impresa, organizzata dal Rtech Team di Anna Andriani e Serena Paviotti, prevedeva una dozzina di ripetute, anche in staffetta non omologata, da valle fino al rifugio dei "tre abeti", fino a coprire un dislivello complessivo pari all'altezza dell'Everest, che con i suoi 8848 metri è la cima più alta del mondo. Il meteo, eccellente nelle prime ore di sabato scorso, salvo poi far scendere un po' di pioggia, ha permesso di completare l'attività che ha compreso anche eventi collaterali come pilates, escursioni guidate, noleggio e-bike e moto tour con guida, che hanno dato la possibilità a tutti di vivere il territorio dello Zoncolan anche oltre la stretta performance sportiva. Con l'assistenza tecnica di X-Zone e il supporto di sicurezza della Croce Verde, l'Everesting è andato a buon fine: da ripetere nel 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinquina del Cavazzo Fa bene il cambio di mister

Il Cedarchis passa a Paularo e ringrazia Tomat per la doppietta Tra Bordano ed Edera vince il temporale

TOLMEZZO

Campionato Carnico

Prima di ritorno sotto una pioggia rinfrescante ma non per il comunale di Bordano che si è trasformato in una piscina costringendo al rinvio la gara contro la Nuova Edera.
In Prima Categoria cinquina in esterna del Cavazzo del neo mister Paolo Sferragatta contro un irriconoscibile Real Ic rispetto a quello ammirato in Coppa Carnia, mentre di misura il successo del Cedarchis a Paularo con la doppietta di Cristian Tomat.
Tutta invariata invece la situazione nelle zone d'alta classifica in Seconda e Terza dove Stella Azzurra e FusCa mantengono il solitario primato e la propria imbattibilità e conferme anche per le damigelle Val del Lago e Verzegnis.

I nostri 11 del Carnico

SPORT

1a Categoria (12ª giornata)	2ª e 3ª Categoria (12ª e 14ª gg)
Allenatore: Sferragatta (Cavazzo)	**Allenatore:** Radina (Verzegnis)
Modulo: 4-4-2	**Modulo:** 3-4-3
Argenta (Amaro)	Vazzaz (Val del Lago)
Ursella (Arta Terme)	Vergara (Il Castello)
Valle (Ovarese)	M. Zampol (Alto Piave)
Ciani (Velox), Tulissi (Villa)	Zanetti (Val Resia)
G. Micelli (Cavazzo)	Adami (Ampezzo)
Flora (Folgore)	Caraccio (Ardita)
Vidotti (Mobilieri)	Gilas (Lauco)
Missoni (Pontebbana)	Giacchetto (Paluzza)
Tomat (Cedarchis)	Morassi (Cercivento)
Gregorutti (Campagnola)	De Podestà (Audax)
	D. Righini (Verzegnis)

Withub

Vittoria mancate
Quella della pericolante Ovarese nella notturna di Pontebba e potevano essere tre punti molto importanti in ottica salvezza come riconosce il presidente Geremia Gonano. «Nel primo tempo dovevamo essere più cinici in fase realizzativa mentre nella ripresa dopo il pari nel finale dei locali abbiamo addirittura rischiato la sconfitta se la botta di Piroli non avesse centrato la traversa». «Nella parte bassa della classifica», continua Gonano, «c'è molto equilibrio quindi sarà necessaria maggiore concretezza in quanto la squadra ha le qualità per poter uscire da una situazione non certamente tranquilla».

Colpaccio mancato
Quello del Cercivento in casa della capolista Stella Azzurra ma il punto conquistato soddisfa capitan Devid Morassi. «Abbiamo giocato alla pari contro una formazione destinata alla promozione portando a casa un punto non previsto». «È una stagione dove non stiamo raccogliendo quanto avremmo meritato», precisa Morassi, «con la dea bendata non certo a noi alleata e dove molti episodi hanno girato a nostra sfavore, ma resto ottimista».

Coppa Carnia
Domani dalle 20.30 semifinale di ritorno a partita secca per la Coppa di Seconda con di fronte Viola-Stella Azzurra e Ardita-Il Castello. In caso di parità dopo i regolamentari calci di rigore. Finalissima mercoledì 26 agosto con orario e campo ancora da definire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COPPA ITALIA

Domani sera Viola-Stella Azzurra e Ardita-Il Castello semifinali del trofeo di Seconda

Cussignacco ripescato e già attivo sul mercato

Il Chiarbola-Ponziana alza bandiera bianca subentrano gli udinesi Ancona Lumignacco colpi da neopromossa

RENATO DAMIANI
UDINE

Per la non iscrizione del Chiarbola Ponziana ripescato il Cussignacco del riconfermato mister Patrick Bertino che ufficializza Luigi Di Lillo quale nuovo direttore sportivo, conferma anche per il portiere Gjergj Ceka. Nel reparto arretrato Davide Bastiani, Samuele Chiappo, Andrea De Prophetis, Nicola Di Paolo e Michael Tosone. A centrocampo conferme per Luis Gjoni, Manuel Grillo e Alfio Stimoli mentre sul fronte offensivo saranno a disposizione Lorenzo Dessi e Eraldo Llani. Nell'elenco degli arrivi sono finiti il portiere (classe 2004) Stefan Avramovic (ex Lme), i difensori Alessandro Bortolami (ex Risanese), Alessandro Lovisa (ex Castionese), Matteo Guadagna (ex Manzanese), Francesco Cliselli (ex Martignacco classe 2008) quindi promozione in prima squadra per Davide De Paoli (classe 2009). I centrocampisti Cristiano Morandini (ex Brixen), Simone Venier (ex Maranese), Alban Hoxha (ex San Gottardo), Ionel Sima (classe 2008 dal Portogruaro) e il "fuori quota" Giacomo Sottocorona (classe 2009). Rinforzi in attacco con Simone Domini (ex Castionese), Patrik Beltrame e Alessandro Peressutti (ex Manzanese), quindi passaggio in prima squadra per il giovane (classe 2009) Alessio Kanapari.
In casa Pro Cervignano Ruda gli ultimi arrivi quali il difensore Samuel Brotto (2006 ex Bilje formazione slovena), il centrocampista Gioele Pizzignacco (2006 ex Sistiana Seljan). Poi Erik Glerean (2008 ex Cormonese), Alessandro Tiussi e Pietro Cantarutti (2008 ex Santamaria).
Molte le novità anche in casa del promosso Ancona Lumignacco del riconfermato mister Fabio Martignoni a partire dal colpaccio di Miha Zejen esterno da serie B slovena quindi il portiere Leonardo Bellin (ex Azzurra Premariacco), i difensori Gabriele Fracarossi (ex Sevegliano Fauglis), Luca D'Andrea (ex Azzurra Premariacco), i centrocampisti Hady Thierno Barry (ex Sevegliano Fauglis), Fabio Scotto e Alessio Drecogna (ex Ol3) e gli attaccanti Augusto Zazzarino (ex Ol3) e Lorenzo Mussutto (ex Depor). Molti anche gli arrivi di "fuori quota" quali Daniel Cekani (2008 dal Cjarlins), Alessandro Lipizier (2009 dal Martignacco), Daniele Rausa (2009 dall'Ancona), Yassin Msfati (2008 dal Forum Julii) e Valentino Barbi (2009 dall'Azzurra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miha Zejen (Ancona) e Alessandra Bortolami(Cussignacco)

QUI PRO CERVIGNANO

Tra gli ultimi arrivi ci sono il difensore Brotto e il centrocampista Pizzignacco

Radio e Televisione

Il giovane Montalbano
Rai 1 21:30
Mentre Montalbano indaga sul rapimento di una bambina, a Vigata arriva il giovane vicecommissario Mimì Augello. Tra le persone coinvolte nel caso c'è anche Livia, una ragazza di Genova che finisce al centro delle indagini.

Ritorno in Paradiso
Rai 2 21:20
Un noto autore di gialli viene trovato morto in una villa poco dopo aver presentato il suo nuovo libro a un festival. Tra rivalità, rancori e segreti, le indagini puntano sugli altri ospiti presenti alla serata.

Lucio per amico...
Rai 3 21:20
Il documentario ricostruisce la figura di Lucio Battisti attraverso i ricordi di chi lo ha conosciuto, svelando aspetti della sua personalità, della sua musica e delle sue canzoni. Testimone d`eccezione è Mogol.

Lo chiamavano ...
Rete 4 21:35
Deluso dalla corruzione nel calcio americano, "Braccio di ferro" si è ritirato. Ma, dopo aver visto in Versilia una sfida tra ragazzini e una squadra della Nato, decide di ritornare in campo come allenatore.

Temptation Island
Canale 5 21:20
A Temptation Island è tempo di verdetti: falò decisivi, confronti accesi e colpi di scena. Tra lacrime, dubbi e nuove consapevolezze, alcune coppie si ritrovano, mentre altre scelgono di dirsi addio.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri 2 Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	L'Eredità Summer Quiz
21:30	Il giovane Montalbano Miniserie
23:40	Tg 1 Sera News
23:45	30 anni di Porta a Porta - Un'estate di ricordi Attualità
0:55	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:00	Reazione a Catena Gioco
2:15	Provaci ancora Prof Serie Tv
3:45	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:10	La grande vallata Telefilm
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv)
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	Crociere di nozze: Viaggio di nozze alle Cicladi Film Tv Sentimentale ('19)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	TG2 Estate con Costume Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	N.C.I.S. Telefilm
14:50	Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
16:30	S.W.A.T. Telefilm
18:15	Tg 2
18:35	Tg Sport Sera News
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Ritorno in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
23:30	Oltre il Paradiso Serie
0:35	Uno Jazz&Blues Festival 2026 Evento

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 LIS
15:10	Il Provinciale Rubrica
15:45	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:50	Overland 21 - Il grande Nord Europa
17:45	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:25	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:20	Lucio per amico. Ricordando Battisti
23:00	Il Fattore Umano Reportage
23:45	Per un'ora d'amore Cortometraggio
24:00	TG3 Linea Notte Estate

RETE 4

6:15	4 Di Sera News News
7:15	Promessa Telenovela
7:40	Terra Amara Telenovela
8:45	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno
16:50	Inga Lindstrom - Segreti Inconfessabili Film Tv Drammatico ('22)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:30	10 Minuti News
19:50	La Promessa
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Lo chiamavano Bulldozer Film Comico ('78)
23:55	Vacanze ai Caraibi Film Commedia ('15)
1:45	Tg4 '26 - Ultima Ora Notte News

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:40	Far Away (1ª Tv) Telenovela
17:30	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:55	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:35	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Temptation Island Real Tv
0:40	Tg5 - Notte News
1:15	Meteo Previsioni del tempo
1:20	Solo Per Amore - Destini Incrociati Miniserie

ITALIA 1

6:05	Hazzard Telefilm
6:55	Chips Telefilm
8:40	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
12:55	Meteo.It Previsioni del tempo
13:00	Sport Mediaset News
13:45	Sport Mediaset Extra News
14:10	Tim Extra Battiti Musica
14:30	I Simpson Telefilm
14:55	Magnum P. I. Telefilm
16:45	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:25	Bastardi senza gloria Film Dramm. ('09)
0:15	Alien Film Fantascienza ('79)
2:25	Studio Aperto - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Documentario
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
23:15	Memorie di una geisha Film Drammatico ('05)
1:50	Camera con Vista Rubrica
2:15	La Torre di Babele Doc Documentario
3:15	L'Aria che Tira Attualità
5:15	Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

15:30	Un'estate per ritrovarsi Film Sentimentale ('23)
17:15	Due cuori a Manhattan Film Sentimentale ('23)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	Casino Royale Film Azione ('06)
0:25	Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show

NOVE

14:40	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:45	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:45	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Segnali dal futuro Film Fantascienza ('09)
0:10	Save the Dating - Amori in corso Show
2:05	Nudi e crudi Rubrica
5:30	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:15	Chicago Med Telefilm
15:55	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:20	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Mortal Kombat 2-Distruzione Totale Film Azione ('98)
22:50	The Equalizer Telefilm
0:30	Chicago Med Telefilm
1:55	Superman & Lois Telefilm
3:20	Show Reel '26 News
3:50	Roswell, New Mexico Telefilm

RAI 4 — 21

14:15	La Casa del Padre Film Thriller ('23)
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Portobello a colori
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - Al telefono Varietà
16:10	70×70 - Vol. 2 ... - Conti in Somalia Varietà
16:15	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17:00	Scorpion Serie Tv
18:25	Castle Serie Tv
19:55	Criminal Minds Serie
21:20	Mea culpa Film Az. ('14)
22:50	Salt Film Azione ('10)
0:25	Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS — 22

11:05	Psycho Film Thriller ('98)
13:20	La mia Africa Film Drammatico ('85)
16:35	As You Like It - Come vi piace Film Commedia ('06)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	Posta grossa a Dodge City Film Western ('66)
23:20	Sfida a White Buffalo Film Western ('77)
1:20	Psycho Film Thriller ('98)

RAI 5 — 23

16:30	Documentario - Onde Ribelli - 50 anni di libertà in FM
18:00	Generazione Bellezza
18:20	Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo
19:25	Rai News Giorno News
19:30	Di là dal fiume e tra gli alberi - 7ª Edizione
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 24
21:20	Guida romantica a posti perduti Film Drammatico ('20)
23:05	Il primo re Film Drammatico ('19)
1:15	Rai News Notte News

RAI MOVIE — 24

12:10	Indio 2 - La rivolta Film Avventura ('91)
14:00	Il piombo e la carne Film Western ('64)
15:35	Piedone l'Africano Film Commedia ('78)
17:30	Sangue chiama sangue Film Azione ('68)
19:10	Diabolik - Ginko all'attacco! Film Az. ('22)
21:10	Alessandro il Grande Film Storico ('56)
23:35	L'Immortale Film Azione ('10)
1:30	Anica - Appuntamento al cinema Rubrica

RAI PREMIUM — 25

14:00	Candice Renoir Serie Tv
15:50	Anica Rubrica
15:55	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:40	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:25	Vite In Fuga Serie Tv
21:20	Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
23:10	Cuori Serie Tv
0:55	La Squadra Serie Tv
2:40	Candice Renoir Serie Tv
4:25	Allora In Onda Rubrica
5:00	Ricominciare Soap Opera

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Celebrity Chef - Anteprima Show
18:00	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Outlander Telefilm
22:30	Outlander Telefilm
23:40	Non ti muovere Film Drammatico ('04)
1:35	In nome di mia figlia Film Drammatico ('16)

TWENTYSEVEN — 27

14:15	La Signora Del West Telefilm
15:15	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:15	La Signora Del West Telefilm
21:10	The Mask 2 Film Commedia ('05)
23:05	Piccoli brividi 2 - I fantasmi di Halloween Film Avventura ('18)
0:45	Miami Vice Telefilm
2:25	Nonno Felice Situation Comedy
3:10	Casa Dolce Casa Situation Comedy
3:50	Codice Rosso Telefilm

TV 2000 — 28

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia Religione
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg2000 News
21:10	Tempo di amare Serie
23:00	Dear Frankie Film Drammatico ('04)

LA7 CINEMA — 29

14:45	Sorveglianza... speciale Film Azione ('87)
16:55	La festa prima delle feste Film Commedia ('16)
18:50	Tg La7
18:55	The Millionaire Film Commedia ('08)
21:15	Malice - Il sospetto Film Thriller ('93)
23:15	Fiori d'acciaio Film Drammatico ('89)
1:25	Come l'acqua per gli elefanti Film Drammatico (2011)

LA 5 — 30

14:40	Una Mamma Per Amica Telefilm
16:50	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Adeline Film Tv ('21)
23:20	Scritto Nelle Stelle Film Tv Commedia ('22)
1:15	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:40	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	Vite al limite Rubrica
9:00	Il mio gatto è indemoniato Rubrica
10:40	SOS: ho distrutto casa!
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:50	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Matrimonio a prima vista Italia Reality
23:00	Matrimonio a prima vista Italia Reality Show
0:20	ER: storie incredibili Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
13:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:15	I misteri di Murdoch Serie Tv
17:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	McDonald & Dodds Serie Tv
23:10	Vera Serie Tv
1:05	I misteri di Murdoch Serie Tv
3:05	Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:45	The Closer Telefilm
15:35	Movie Trailer Rubrica
15:40	Un acquisto da incubo Film Thriller ('16)
17:30	Person Of Interest Telefilm
19:20	The Closer Telefilm
21:15	The Irrational Telefilm
22:05	The Irrational Telefilm
23:00	C.S.I. Miami Telefilm
2:15	Il segreto del suo passato Film Tv Thriller ('16)
3:35	Tgcom24 Breaking News News
3:40	Doppia Indagine Real Tv

DMAX — 52

14:00	Affari a tutti i costi Rubrica
16:05	Rimozione forzata Real Tv
17:50	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Metal Detective Documentario
22:50	Metal Detective Documentario
23:55	L'occhio del ciclone (1ª Tv) Documentario
0:50	L'occhio del ciclone
2:40	Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

15:25	Atletica Leggera: Camp. Italiani Firenze 2a giornata
19:10	Tennis: Ladies Open Palermo Finale
21:15	Pattinaggio Artistico. C.ti Italiani Rimini
22:30	Scherma: Camp. Mondiali Hong Kong 2026 Finali a Squadre: Spada femminile
2:25	Atletica Leggera 2026:Giro di Castelbuono
4:00	Pugilato Capri Boxing Night

RADIO

RADIO 1

15:05	L'estate in onda
16:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Radio1 musica
24:00	Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

13:45	Radio2 Music Room
16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Generazione Radio2
19:45	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

16:00	Richard Wagner, Die Walküre
23:00	Orchestra della Svizzera Italiana
24:00	Battiti

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Pecchia e Damiani
17:00	Dee Notte
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Notorious
23:00	Legend

CAPITAL

6:00	Buongiorno Capital
7:00	The Breakfast Club
10:00	Il Mezzogiornale
12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero

M2O

14:00	Isabella
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

18:35	Ready Player One Film *Sky Cinema Action*
19:10	Tumbledown Film *Sky Cinema Romance*
19:15	Sotto attacco Film *Sky Cinema Stories*
19:15	Il mostro Film *Sky Cinema Uno*
19:20	Megamind Film *Sky Cinema Family*
19:25	Il sesso degli angeli Film *Sky Cinema Comedy*
19:25	Vetro Film *Sky Cinema Suspense*
19:30	Atlas Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Aquaman Film *Sky Cinema Action*
21:00	Febbre da cavallo: La mandrakata Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	L'amico fedele Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Dragon trainer Film *Sky Cinema Family*
21:00	Le cose non dette Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Il potere dei soldi Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Il mio nome e' nessuno Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Ennio Doris: C'e' anche domani Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Ben: Rabbia animale Film *Sky Cinema Uno*
22:50	Benvenuto Presidente! Film *Sky Cinema Comedy*
22:50	Presence Film *Sky Cinema Suspense*
22:50	E poi si vede Film *Sky Cinema Uno*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	News, cappuccino e brioche – diretta
7:35	Meteo
7:45	A voi la linea
8:20	Un pinsir par vuè
8:30	News, cappuccino e brioche
9:35	Meteo
9:45	Screenshot
11:15	Rugby Magazine
11:30	Effemotori
12:00	Messede che si tache
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea
13:15	Family salute e benessere
14:15	Telegiornale FVG
14:30	Bianconero XXL
16:30	Tg flash – diretta News
16:45	Family Salute e Benessere
17:45	Telefruts – cartoni animati
18:50	Vaghe frontiere
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG diretta
19:35	Meteo
19:45	Screenshot
20:15	Telegiornale FVG
20:45	Gnovis
21:00	Lo Scrigno
22:30	Effemotori
23:00	Start
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

7:00	Tg Udine News
7:30	Santa Messa
8:15	Udinese Tonight - R
10:00	Zumba
10:20	Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale
10:50	Agricultura
11:30	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Udinese tonight - R News
17:10	Anziani In Movimento
17:25	Incontro amichevole Udinese vs Shabab Al Ahli Dubai Diretta News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	A Tutto Campo Fvg
22:00	Tag In Comune
23:00	Tg Udine News
23:30	Tg Pordenone News
23:45	Tg Regionale News

IL 13TV

9:30	Sherlock Holmes Tf
10:00	il13 Telegiornale
11:00	Eureka: I Nuovi appuntamenti
12:00	Aria Pulita (Live)
12:45	Stanlio e Olio
13:00	Tv13 con Voi (Live)
14:00	Charlie's Angel
15:00	Telefilm
16:00	Film Classici
19:00	il 13 Telegiornale
20:00	Occidente Oggi. Le consuete manifestazioni: Anti tutto
21:20	Tv13 con Voi Sera
23:30	Il13Telegiornale

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana nella prima parte della giornata sarà possibile maggiore nuvolosità. Nella notte sulle zone orientali soffierà Borino, poi venti deboli a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	18/21	21/23
Massima	30/33	28/30
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	13	

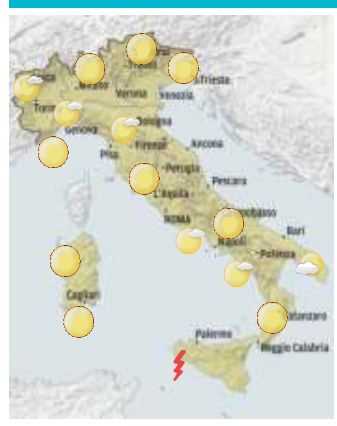
DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno e caldo in pianura. Venti a regime di brezza.

Tendenza. Cielo sereno con venti di brezza. Farà molto caldo, specie in pianura di giorno e sulla costa di notte.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/22	21/24
Massima	33/35	28/31
media a 1.000 m	23	
media a 2.000 m	16	

OGGI IN ITALIA



Nord: cielo poco nuvoloso. Farà più caldo, le temperature massime toccheranno punte di 34°C.

Centro: atmosfera stabile e calda, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Temperature massime in aumento.

Sud: temporali in Sicilia, locali in Campania. Cielo a tratti nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA

Nord: bel tempo e cielo poco nuvoloso. Più nubi interesseranno le Alpi con dei rovesci sui confini.

Centro: cielo sereno o con pochissime nubi. Caldo fino a 37 38 gradi su Toscana e Lazio.

Sud: bel tempo prevalente, il cielo sarà sereno quasi ovunque, infatti in Sicilia ci saranno temporali con grandine.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna conclude il suo passaggio in Capricorno e ti invita a guardare con realismo ciò che stai costruendo. Da domani lo scenario cambia.

TORO 21/04–20/05
Metti ordine nelle tue priorità e scopri che molte cose possono diventare più semplici. Venere in Vergine favorisce scelte ragionate e una maggiore attenzione ai dettagli.

GEMELLI 21/05–21/06
Hai bisogno di una giornata più frizzante, fatta di leggerezza e piccoli piaceri. Lascia spazio alla spontaneità: anche un momento semplice può diventare memorabile.

CANCRO 22/06–22/07
Una questione pratica richiede attenzione e metodo: oggi puoi trovare una soluzione che finora ti era sfuggita. Mercurio sostiene intuito e capacità di analisi.

LEONE 23/07–23/08
Una nuova prospettiva ti permette di guardare più lontano. La giornata favorisce chi sa investire nelle proprie idee senza disperdere energie in troppe direzioni.

VERGINE 24/08–22/09
Hai bisogno di ritrovare leggerezza e di concederti qualcosa senza sentirti in dovere di giustificarlo. Una piccola novità può riportare entusiasmo nella giornata.

BILANCIA 23/09–22/10
Oggi la Luna in Capricorno ti spinge a fare ordine. Non cercare di accontentare tutti: una decisione chiara sarà il modo migliore per ritrovare equilibrio.

SCORPIONE 23/10–22/11
Un confronto può trasformarsi in un'occasione di crescita. La Luna in Capricorno sostiene il tuo lato più strategico e ti aiuta a vedere oltre le apparenze.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Hai bisogno di tornare a ciò che ti diverte. Il Sole e Giove in Leone risvegliano il desiderio di esprimerti senza troppe strategie, oggi lascia spazio al piacere.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Goditi questa Luna ancora nel tuo segno: ti restituisce una sensazione di equilibrio e di maggiore sintonia con te stesso. Puoi concederti di rallentare il ritmo.

ACQUARIO 21/01–19/02
Il cielo ti invita a prendere le cose con più leggerezza. Segui ciò che ti incuriosisce: una piccola deviazione dalla routine può rivelarsi piacevole.

PESCI 20/02–20/03
Oggi c'è spazio per una piccola gioia fuori programma. Non serve cercare grandi emozioni, a volte è un dettaglio semplice a cambiare il colore della giornata.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	29	21 Km/h
Monfalcone	21	32	22 Km/h
Gorizia	20	32	20 Km/h
Udine	20	31	24 Km/h
Grado	21	31	22 Km/h
Cervignano	19	31	20 Km/h
Pordenone	21	32	18 Km/h
Tarvisio	15	27	21 Km/h
Lignano	22	31	18 Km/h
Gemona	20	30	19 Km/h
Tolmezzo	18	29	21 Km/h
Forni di Sopra	14	24	21 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	poco mosso	0,2	27,3
Grado	poco mosso	0,2	27,3
Lignano	poco mosso	0,2	27,2
Monfalcone	poco mosso	0,2	27,4

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	25	**Londra**	18	29
Atene	26	36	**Lubiana**	18	31
Belgrado	21	31	**Madrid**	21	37
Berlino	12	22	**Mosca**	17	26
Bruxelles	14	28	**Parigi**	17	31
Budapest	26	36	**Praga**	16	28
Copenhagen	14	20	**Varsavia**	13	21
Ginevra	16	32	**Vienna**	18	30
Lisbona	19	31	**Zagabria**	21	31

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	18	31
Bari	24	28
Bologna	21	32
Bolzano	17	34
Cagliari	22	30
Firenze	22	35
Genova	23	31
L'Aquila	17	31
Milano	23	34
Napoli	23	35
Palermo	26	28
Reggio C.	25	33
Roma	24	36
Torino	22	33
Venezia	23	29

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Liberta', 42
Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1
Tel. 0432601425
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
ARTA TERME
Somma Via Roma, 6 Tel. 043392028
CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale Via Monfalcone, 7 Tel. 043134914
CHIUSAFORTE
Chiusaforte P.za Pieroni, 2 Tel. 043352028
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana V.le Trieste, 3 Tel. 0432731163
COSEANO
San Giovanni L.go Municipio, 18 Tel. 0432861343
FORGARIA NEL FRIULI
Giannelli Via Grap, 21 Tel. 0427808038
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206
LESTIZZA
Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3 Tel. 0432760083
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
MANZANO
Brusutti Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032
PAGNACCO
San Giorgio Via Udine, 3 Tel. 0432660110
PASIAN DI PRATO
San Giacomo P.za Giacomo Matteotti, 5 Tel. 0432699783
REMANZACCO
Roussel P.za Missio, 5 Tel. 0432667273
RIVIGNANO TEOR
Gaion Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame Via Roma, 17 Tel. 0432995168
TARCENTO
Collalto SS Pontebbana, 23 Tel. 0432614597
VILLA SANTINA
De Prato Via Cesare Battisti, 5 Tel. 043374143

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 27 luglio 2026
È stata di 22.694 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

sandix

LA TUA **OMBRA** SU MISURA

Strada di Oselin 16/18
Remanzacco
Tel. +39 0432 667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it

PER TUTTO L'ANNO
ECOBONUS 50%*

POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO

*validità per prodotti ed esposizioni previste dalla normativa